GUERIN SPORTIVO

10

IL SETTIMANALE DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912
ANNO LXXI **N. 10** (428)
9-15 MARZO 1983
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO
POSTALE GR. II/70 **L. 1.500**

I 75 anni dell'Inter
Speciale TuttoCoppe
Brasile: la festa di Falcao

LA GIOIA DI BRIO
(Foto Reporters 81)

Dopo la trionfale notte di Birmingham, la Juventus prolunga la festa e impazza all'Olimpico riaprendo il discorso scudetto con una prodezza del suo stopper-gol

Il Carnevale di Brio

Un'iniziativa del GUERIN SPORTIVO

Ti piacerebbe rivedere le più belle partite della tua squadra?
Ora puoi, grazie all'eccezionale offerta del Guerino
che per sole **45.000** lire (più 2500 spese postali) mette a tua disposizione tutte le partite di tutte le squadre di serie A

PER ENTRARNE IN POSSESSO: Compilate, in stampatello e senza omettere il CAP, il tagliando e inviatelo a: Conti Editore - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NOME ____ COGNOME ____

VIA ____ NUMERO ____

CAP ____ CITTÀ ____

Vi prego di inviarmi videocassetta dell'incontro	N.	LIRE
____		
del ____		

Tipo di cassetta: VHS ☐ BETAMAX ☐ V2000 ☐

N.B. per evitare ritardi e disguidi si prega di indicare il tipo di cassetta desiderato

Pagherò **anticipatamente** in uno dei seguente modi:
(fare un segno sull'apposita casella)

☐ Allegato assegno bancario o circolare. ☐ Vaglia postale.

☐ Conto corrente postale n. 244400 (È OBBLIGATORIO COMPILARE LA CAUSALE) **intestati a:**

CONTI EDITORE - S.p.A. - Via dell'Industria n. 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

NON SI ACCETTANO PAGAMENTI CONTRASSEGNO

FIRMA ____

INDICE

di **Adalberto Bortolotti**

DA BIRMINGHAM A ROMA UNA JUVE STELLARE

Le quattro giornate

DA MERCOLEDÌ A DOMENICA, la Juventus passa come un ciclone sui propri affanni, sulle profezie di sventura, sugli incubi di una stagione sbagliata. Mercoledì sera espugna il feudo dei campioni d'Europa, con una disarmante dimostrazione di sicurezza. Un gol in apertura e poi via, a toreare un avversario imbufalito e arrembante, per matarlo in chiusura con la stoccata senza scampo, uscita dal genio di Platini ed eseguita da quel mattocchio di Boniek, campione sbandato, talora pervaso da fremiti di grandezza malgrado una condizione approssimativa. Domenica all'Olimpico, nella sfida senza ritorno, nella partita da un solo risultato, ecco l'altra faccia della Signora. Punita da un guizzo di Falcao, costretta a remare controcorrente su un avversario apparentemente invulnerabile (perché gratificato anche da una soluzione di parità), in otto minuti finali di fuoco rovescia il risultato e riapre il destino di un campionato, per molti (anche per me, lo confesso) già da tempo, idealmente, consegnato agli archivi.

NELLA DOPPIA PRODEZZA risulta determinante la classe cristallina di quel formidabile creatore di gioco e di gol che si chiama Michel Platini, trasformato come da un colpo di bacchetta magica dal giorno in cui Trapattoni, accogliendone le invocazioni, lo ha piazzato nel cuore della manovra, consegnandogli le chiavi tattiche della squadra. Ma più di ogni altra cosa risalta il carattere, il temperamento indomito, di una formazione che ha già vinto tanto, eppure non si mostra mai paga. Il carattere che si specchia nei più modesti artigiani, dico il colossale Brio e il motoperpetuo Bonini, fondamentali nell'economia collettiva come il divino francese o il rigenerato Bettega. È il carattere, la rabbia agonistica, l'incapacità a rassegnarsi che tiene in vita la Juventus dopo la mortifera botta di Falcao. Perché nella circostanza non c'è, a santificare la vittoria, il chiaro divario tecnico di Birmingham. No, qui la Roma gioca quanto meno alla pari. Ma come si adagia nella certezza del traguardo, ecco che l'indomabile Vecchia la graffia a sangue.

Vista da Piero Stabellini, la trionfale campagna d'Inghilterra della Zebra di Trapattoni

ORA, NON VORREI PECCARE di lesa maestà se azzardo un timido appunto a Nils Liedholm, che anch'io considero il principe dei tecnici (e mi pare di averlo più volte sottolineato). Però, pur condividendo la sua decisione di rinfrescare il tono atletico della squadra — apparsa in lieve flessione nel mercoledì di Coppa contro l'eccellente Benfica — con nuovi innesti, non ho capito l'iniziale accantonamento di Maurizio Iorio. Non tanto per una questione tecnico-tattica, quanto perché la rinuncia a una punta mi è parsa una sorta di confessione di inferiorità, un ulteriore motivo all'imbaldanzimento di un avversario già euforico. Subentrando all'infortunato Pruzzo, Iorio ha sfiorato il raddoppio che avrebbe chiuso la gara. Ma ben altrimenti pericoloso avrebbe potuto rendersi in coppia col centravanti, sfruttandone l'abilità nel creare i varchi in area. In sostanza, accostarsi alla sfida diretta, sul proprio terreno, con una correzione prudenziale, mi è parsa mossa psicologicamente discutibile. E non lo dico col senno di poi.

PIUTTOSTO, NON VORREI che la suggestione dell'ultimo risultato portasse a modificare radicalmente l'opinione sul destino di questo appassionante campionato, che continua a dispensare gol ed emozioni e a proporre in primo piano i grandi fuoriclasse stranieri (a proposito, dove sono finiti i tenaci fautori dell'autarchia calcistica?). La Juve ha riaperto il discorso di vertice nella giornata in cui Inter e Verona si sono definitivamente defilate. Ma la Roma resta la favorita della logica. Molto inciderà la disponibilità di Pruzzo, giocatore contestato, criticato a volte con ottusa prevenzione, comunque insostituibile nell'economia del gioco giallorosso. La Roma ha quattro trasferte, nessuna agevole (a Pisa, Firenze, Milano e Genova), per non parlare di quella di Lisbona. Ma a questo punto, l'Uefa sarebbe solo un sogno dispersivo e la squadra non sembra in tali condizioni di freschezza da poter battersi spavaldamente su due fronti. Le quattro giornate che sono state trionfali per la Juventus, hanno contrassegnato il periodo stagionale più buio della Roma, con l'Olimpico, sino allora invitto, conquistato due volte dalle truppe nemiche. Ma domani è un'altro giorno. E la Roma ricomincia pur sempre da tre. Tre punti di vantaggio che non sarà facile strapparle neppure per la Juve stellare sbocciata in questo inizio di marzo.

GUERIN SPORTIVO
IL SETTIMANALE
DI TUTTI GLI SPORT
FONDATO NEL 1912

Anno LXXI N. 10 (428)
9-15/3 1983 - L. 1500
Spedizione in
abbonamento post. gr. II/70

Conti Editore

ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

Domenico Carratelli (caporedattore)

REDAZIONE: **Stefano Germano, Claudio Sabattini** (capiservizio), **Marino Bartoletti** (inviato), **Gianni Antoniella, Nando Aruffo, Carlo F. Chiesa, Pier Paolo Cioni, Simonetta Martellini, Marco Montanari, Stefano Tura.** Guerin Basket: **Aldo Giordani.** Impaginazione: **Gianni Castellani, Stefano Baratti, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi.** Fotoreporter: **Guido Zucchi.** Segreteria di Redazione: **Sergio Sricchia.**

COLLABORATORI: Orio Bartoli, Paolo Carbone, Gaio Fratini, Gianni Gherardi, Giuliano Rossetti, Alfio Tofanelli, Franco Vanni, Gualtiero Zanetti

IL NOSTRO INDIRIZZO: Via dell'Industria, 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO). Il telefono (051) 45.55.11. Telex: 21.61.82 Guerin - 51.02.12 Sprint. Il telefono dei lettori: (051) 45.61.61.

ABBONAMENTI. **(50 numeri): Italia annuale L. 60.000 - Italia semestrale L. 32.000 - Estero** annuale (terra/mare): L.90.000 - Via aerea: Europa e Bac. Mediterraneo L. 120.000, Africa L. 170.000, Asia L. 180.000, Americhe L. 180.000, Oceania L. 240.000. Pagamenti: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via dell'Industria 6 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). **Arretrati:** il doppio del prezzo di copertina con le stesse modalità di pagamento.

PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva. Publicitas S.p.A., via Emanuele Filiberto 4, 20149 Milano. Tel. (02) 3458541/2/3/4/5 - 316051/2/3/4; telex 331239 Public I. Una pagina in bianco e nero L. 2.700.000; a quattro colori maggiorazione dell'80%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Distribuzione: Concessionaria per l'Italia A&G Marco Via Fortezza 27 - 20126 Milano - Tel. 02/2526 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Calabria n. 3 - 20090Fizzonasco di Pieve Emanuele (Milano) Telex n. 312-597 Mexint-I - Stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.55.11.

LETTERE AL DIRETTORE

Arbitri

□ Caro direttore, mi permetto di fare alcune riflessioni sul mondo arbitrale. Abbiamo visto tutti la manfrina delle dimissioni di Lattanzi; c'è da dire che, come è risaputo, una poltrona non la molla mai nessuno. Ad ogni modo è ridicolo come gli stessi organi arbitrali cadano persino in contraddizione tra loro. Purtroppo il mondo arbitrale vive secondo regole medioevali. A questo riguardo le domando cortesemente la sua opinione. E assurdo che gli arbitri non possano parlare, quasi fossero nemmeno giudici penali, mentre giocatori e presidenti possono dire tutto quello che credono. Casarin ha parlato, non ha detto niente di trascendentale o che non si sapesse, eppure e non so ancora il risultato dell'inchiesta, rischia la tessera, lui il più bravo dei nostri arbitri. A me sembra incredibile e vorrei sapere al riguardo le sue impressioni. Certo magari Casarin è stato ingenuo conoscendo il regolamento, ma se io fossi un arbitro ne avrei certamente da raccontare. Si parla tanto di questi casi eclatanti e va bene ma non mi sta bene che magari un arbitro di promozione venga linciato e menomato gravemente senza poi essere risarcito dalla Federazione.

PAOLO MODIGLIANI - MILANO

Amico mio, mi chiedi un'impresa titanica. Come si fa a giudicare serenamente, dal di fuori, il mondo arbitrale? A me, come a te, le sue regole appaiono medioevali, la consegna del silenzio assurda e persino anticostituzionale, quando non addirittura autolesionistica. Quante polemiche si risparmierebbero, se gli arbitri a fine partita potessero spiegare i motivi di alcune loro decisioni, che poi il più delle volte sono giuste, anziché subire in sussiegoso riserbo il martirio delle critiche? Ma gli arbitri mi paiono votati a una sorta di cilicio: degli assalti estranei gioiscono, contenti che tutto il mondo ce l'abbia con loro. E quando uno si ribella alla «regola», è messo all'indice. Non importa se ha detto cose giuste, scontate ed ovvie, come Casarin. Il grave è che le abbia dette. E per questo la punizione scatta inesorabile. Peraltro, le poche volte che ho partecipato a raduni arbitrali, ho visto giovani ammirevoli accostarsi a questa carriera con spirito missionario, offesi a morte solo al sentir ventilare l'ipotesi del professionismo (cui io, te lo confesso sottovoce, sarei personalmente favorevole, in proiezione: e per le maggiori possibilità di reclutamento che aprirebbe a un settore in crisi e perché lo scudo del dilettantismo non potrebbe più coprire qualsiasi errore). Quindi è fuori discussione la buonafede, così come lo spirito di sacrificio, la rinuncia a rilevanti possibilità di guadagno. Quello che non mi convince è la chiusura verso qualsiasi riforma, il rifiuto del progresso, la spietata e compatta esecrazione verso i «ribelli». Sono rimasto incantato ad ascoltare Casarin che raccontava le sue esperienze al Mundial, la vita di questo gruppo di asceti chiamati a dirigere le partite più importanti del mondo, intangibili dal colossale giro di danaro che si sviluppava attorno a loro. Ho ammirato in Casarin un sincero, totale amore verso il suo «lavoro», che gli ho onestamente invidiato. Ebbene, a distanza di pochi mesi, Casarin è il nemico da distruggere, perché ha violato la regola della casta, anche se l'ha fatto chiaramente a fin di bene. Così rinuncio a capire. E serenamente, fiduciosamente, attendo che i Casarin diventino più d'uno e riconducano a dimensione umana una categoria benemerita. Ma troppo ostinata ad abbassare il ponte levatoio e a chiudersi nella propria torre d'avorio.

Rossi e il gol

□ Caro direttore, sono un lettore del Guerino e malgrado sia di Rimini faccio il tifo per la Roma. I motivi? Perché la Roma è da 3 anni l'unica squadra che possa competere con la Juve. Poi, perché nella Roma militano tanti giocatori simpatici, e infine perché sono portato verso tutte le squadre che non hanno vinto quasi niente. Dopo di che vorrei sapere gli autori dei gol romanisti delle partite: Cagliari-Roma; Roma-Ascoli; Napoli-Roma; Roma-Cesena; Roma-Fiorentina e Roma-Genoa. Infine vorrei porle alcune domande: 1) secondo lei la Roma con il vantaggio attuale su Verona, Juventus e Inter, riuscirà a concludere il campionato al primo posto? 2) La rivelazione-Verona reciterà anche nel prossimo campionato il ruolo di big? Oppure l'armonia che lega giocatori non di alto livello è destinata a rompersi? 3) Paolo Rossi, che è di sicuro un grande campione, ha veramente meritato le lodi e gli infiniti titoli e riconoscimenti che ha ricevuto? Non le sembra un po' troppo, dato che ha azzeccato solo 4 partite, anche se importanti? Non le sembra che tanti giocatori altrettanto forti siano stati snobbati, magari solo perché non hanno fatto i gol, ma non li hanno fatti segnare agli altri?

GIAN PIETRO MISCIONE - RIMINI

Eccoti i gol richiesti. Cagliari-Roma: Faccini e Iorio; Roma-Ascoli: Prohaska e Pruzzo; Napoli-Roma: Nela, Iorio e Chierico; Roma-Cesena: Pruzzo; Roma-Fiorentina: Pruzzo e Conti (2); Roma-Genoa: Di Bartolomei. Scudetto: malgrado la sconfitta dell'Olimpico, la Roma resta la favorita della logica. Certo la Juve a tre punti fa paura... Quanto al Verona, è notorio che il secondo anno è sempre il più arduo, perché è più difficile conservare le posizioni che conquistarle. Ma nulla vieta di pensare che la previdente società veneta non ponga le premesse, durante l'estate, per una formazione ancora più forte. Paolo Rossi non ha avuto soltanto infiniti elogi e riconoscimenti; ha subìto anche gli attacchi più velenosi e le stroncature più feroci. Il tutto rientra tranquillamente nel gioco: chi fa i gol è al centro delle attenzioni, di quelle positive e di quelle negative. Giusto, ingiusto? Chi lo può dire? È il gol che accende le nostre fantasie, che ci fa balzare dalla poltrona e scendere in piazza con le bandiere. Vedi un po' tu che conclusioni trarne.

Il processo

□ Caro direttore, sono un affezionato lettore del Guerino da un paio di anni, le scrivo dopo aver letto alcuni suoi articoli e alcune vignette del disegnatore Giuliano riguardanti il «Processo del lunedì». Mi sono accorto che voi della redazione del Guerino non avete molta simpatia per la trasmissione della terza rete tv, che io trovo molto interessante. Le sarei grato se lei mi spiegasse perché non gradisce il processo.

GIANLUCA PAPA - CATANIA

Perché dovrei avercela col Processo, cui peraltro noi del Guerino «prestiamo» l'eccellente conduttore, il nostro bravissimo Marino Bartoletti? Ho criticato alcune posizioni assunte durante quella trasmissione da singoli giornalisti, mai la trasmissione in sé, che resta, in sé, una delle idee più valide realizzate dalla Rai-Tv nell'ambito del giornalismo sportivo. Talvolta i toni risultano troppo accesi, le polemiche eccessivamente acri, l'impostazione degli argomenti vagamente faziosa: ma la responsabilità è sempre di chi vi partecipa, ospiti dello spettacolo compresi, e spesso in prima fila. Forse lei ha confuso noi del Guerino per Sordillo e Matarrese che, dopo aver sfruttato quella ribalta per comode passerelle, hanno contestato duramente il Processo, accusandolo di incattivire l'ambiente, quand'era strumentale distogliere l'attenzione da altre e più gravi responsabilità del sistema. Quanto a Giuliano, il suo mestiere è di far satira: e per essere valida, la satira deve graffiare, non dare buffetti sulla guancia.

Diciott'anni

□ Caro direttore, sono una ragazza di quasi 18 anni super-tifosa romanista. Romana di nascita, abito però in Sicilia a causa dei continui trasferimenti di mio padre e purtroppo non posso stare a contatto con i clubs romanisti e le loro novità. Ho scoperto recentemente dopo la partita della «mia» Roma contro il Colonia il suo giornale: le devo fare veramente i miei complimenti perché non ne ho mai trovato un altro così obiettivo. Purtroppo anche qui in Sicilia, non solo al Nord, la Roma non è vista di buon occhio. La maggioranza è milanista, interista o juventina. Con nessuno posso discutere della mia Roma senza ricevere prese in giro o frasi tipo: «ma che volete vincere voi romanisti, se avete sempre giocato per non retrocedere?». Sono frasi che veramente mi fanno male. Concludo questa mia lettera chiedendole un favore. Io desidererei comprare cappelli, adesivi, sciarpe, una bandiera più grande di quella che posseggo ora, della Roma. Non avendo la possibilità di recarmi allo stadio, potrebbe pubblicare il mio indirizzo? Se qualcuno

è disposto ad aiutarmi, potrebbe recarsi allo stadio e comprarmi un po' di cose: io, naturalmente, lo rimborserò!

MARIA RITA GARCEA
VIA NAZIONALE - 98010 DIVIETO (Messina)

Maria Rita, io immagino già un fiume giallorosso, fatto di bandiere, sciarpe, cappelli, ecc. scendere impetuoso verso Divieto: chi negherebbe qualcosa ai tuoi diciott'anni?

Pazienza

□ **Caro direttore, sono un ragazzo di 17 anni che da due legge il Guerino, e francamente fino a oggi non ho potuto fare su di esso altre considerazioni se non in chiave positiva. Fino a oggi, dicevo, quando nel vedere come avete trattato la nuova impresa di Pietro Mennea (record mondiale indoor sui 200 mt, come tutti sanno), mi sono cadute le braccia. Suvvia, non sembra anche a lei che un campione come Mennea, i suoi tifosi e l'atletica tutta meritino un qualcosa di più concreto di una «Vetrina della settimana»?**

LUCA ZANOVELLO - MONSELICE (PD)

È difficile avere pazienza a 17 anni, però, Luca carissimo, potevi darci il tempo materiale per provvedere. L'impresa di Mennea, concretatasi in fase di chiusura del Guerino, è stata citata, con foto, nella «vetrina della domenica» del numero 7. In quello successivo, uno splendido pezzo di Oscar Eleni (che mi auguro avrai gustato) e un fotocolor a tutta pagina hanno adeguatamente celebrato il ritorno del fuoriclasse di Barletta poi ricordato come doveroso nell'Agenda del mese (altro fotocolor). Come diceva quel tale, facciamo tutto il possibile. Per i miracoli ci stiamo attrezzando.

Dalla parte di lui

□ **Caro direttore, sono un giovane gay che gioca al calcio e fedele lettore del suo giornale, vorrei che lei pubblicasse questa classifica dei miei giocatori preferiti nel campionato italiano, senza false prevenzioni, per far conoscere a tutti che anche tra i calciatori ci sono dei gay, e che gay non significa perversione o altro, ma soltanto amore. I miei preferiti sono: 1) Fulvio Collovati (Inter); 2) Giancarlo Antognoni (Fiorentina); 3) Salvatore Bagni (Inter); 4) Marco Tardelli (Juventus); 5) Paolo Rossi (Juventus); 6) Odoacre Chierico (Roma); 7) Edy Bivi (Catanzaro); 8) Antonio Cabrini (Juventus); 9) Maurizio Iorio (Roma); 10) Walter Novellino (Ascoli).**
Per gli stranieri preferisco: 1) Ramon Diaz (Napoli); 2) Daniel Passarella (Fiorentina); 3) Rudy Krol (Napoli).
La ringrazio e la invito a non avere timori o pregiudizi assurdi, perché la realtà non si deve nascondere mentendo a noi stessi.

LETTERA FIRMATA - (MILANO)

Zeffirelli e la Juve

□ **Caro direttore, sembra che per l'illustre regista Franco Zeffirelli la querela del presidente della Juventus Boniperti nei suoi confronti, cada nel giorno più felice della sua vita... A quanto pare egli porterà in tribunale le «malefatte della Juventus» per mezzo di un implacabile testimone «la moviola...». Sinceramente non capisco come possa in modo così inaudito polemizzare nei confronti della Juve; forse signor Zeffirelli, a lei scotta ancora la disfatta della Fiorentina nello scorso campionato, così tanto sportivamente e lealmente accettata dagli stessi tifosi viola? Purtroppo le polemiche come quelle suscitate dal regista Zeffirelli creano notevole tensione nel mondo del calcio e sfociano anche in episodi di violenza negli stadi. Ma ormai l'odio-amore che si nutre per la Juve è ben noto.**

FRANCESCO DOLENTE - TARANTO

AVVISO AI LETTORI

Preghiamo i cortesi lettori di concentrare le loro telefonate all'Ufficio Market nella giornata di giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14 alle 17 (051/45.55.11)
Durante tale orario la segretaria dell'Ufficio sarà a disposizione per ogni informazione.
Per le richieste più complesse, che non possono avere un facile esaurimento telefonico, sarebbe opportuno che i lettori inviassero una breve e chiara lettera.

CAMPIONATO EUROPEO PER NAZIONI

A Bucarest per Romania - Italia

La ETLI TOUR di Parma, col patrocinio del Guerin Sportivo organizza il viaggio a Bucarest per Romania-Italia dal 16 aprile, valevole per le qualificazioni al campionato d'Europa. Ecco il programma.
Venerdì 15 aprile - Ritrovo all'aeroporto di Bologna Borgo Panigale alle ore 17.00, operazione di imbarco ed alle ore 18.00 partenza con volo speciale per Bucarest. All'arrivo, trasferimento in albergo e pernottamento.
Sabato 16 aprile - In mattinata visita della città, pranzo e nel pomeriggio trasferimento allo stadio per assistere alla partita. Cena e pernottamento in albergo.
Domenica 17 aprile - Mattinata libera, dopo il pranzo trasferimento all'aeroporto e partenza con volo speciale per Bologna alle ore 17.00. Arrivo alle ore 18.50.
La quota di partecipazione è di L. 490.000 e comprende: Viaggio aereo di andata e ritorno; sistemazione in camera doppia all'hotel Intercontinental di Bucarest, categoria lusso, pensione completa; trasferimento in pullman e biglietto di ingresso alla partita in tribuna numerata.
Si accettano prenotazioni fino all'esaurimento di posti presso ETLI TOUR di Parma, telefono (0521) 77.30.41.

SOMMARIO

IL PUNTO/INGLESI K.O.

La sconfitta delle due rappresentanti inglesi in Coppa Campioni fa sensazione nel turno d'andata dei quarti di finale, ma lo choc viene dall'URSS dove l'Amburgo vince largo con tre gol dell'attaccante danese

Bastrup la parola

di **Stefano Germano**

ALLA FINE. di Inter-Real, negli spogliatoi di San Siro, Stielike ha criticato la condotta di gara, a suo parere troppo rinunciataria, dei nerazzurri che, invece di attaccare gli avversari alla ricerca del colpo del kappaò, si sono accontentati di lucrare il golletto segnato da Oriali (ma forse è più giusto dire regalato da Agustin) pensando che fosse sufficiente a portare a casa la vittoria. Bene, «Ulrico l'antico» avrà mille ragioni e noi rispettiamo la sua opinione come facciamo con tutti: non possiamo però esimerci dal prendere atto che delle docidi partite in programma mercoledì scorso per il primo turno dei quarti delle Coppe, due sono finite 0-0, una si è conclusa sull'1-1 e due hanno chiuso 1-0 per i padroni di casa il che, sa da un lato può significare che la moneta più spesa, in Europa, è l'equilibrio, dall'altro può anche voler dire che, avvicinandosi la conclusione del torneo, un po' tutti hanno assunto la mentalità che ha nel «primo nel prenderle» il motto del suo blasone.

COPPA DEI CAMPIONI. Godiamoci sino in fondo la gioia che la Juve-che-parla-francese (ma anche piemontese, vista la grande prova del torinese Bettega) ci ha procurato andando a vincere a Villa Park su un Aston Villa che i campioni d'Italia ha subito oltre il prevedibile, e vediamo un po' cos'è successo sugli altri campi partendo dal rotondo successo dell'Amburgo a Kiev contro una Dinamo che, evidentemente ha accumulato sin troppe tossine sia nei muscoli sia nel cervello. Vincere 3-0 in trasferta è sempre risultato da segnare con la matita rossa sul calendario: ottenere questo risultato sul campo di un avversario di qualità e blasone come la Dinamo ucraina rende ancor più saporito il boccone tanto più che il risultato è stato propiziato da quel Lars Bastrup che, per sua stessa dichiarazione, ha più volte preso in esame la possibilità di piantarla col calcio visto che-sono sempre parole sue-ci sono tante altre cose attraverso le quali potersi realizzare. Sino ad ora, l' Amburgo è riuscito a farlo desistere da questi...insani propositi e c'è da giurare che, da oggi in avanti, l'impegno che vi metterà sarà ancora maggiore. Onore al merito di Bastrup, quindi ma non solo a lui visto come stanno andando gli amburghesi sia in campionato (dove sono primi) sia in Coppa. Il 3-0 colto dai tedeschi in URSS rende virtualmente inutile e platonico il ritorno di Amburgo in quanto proprio non si vede come possano, i «panzer» di Ernest Happel perdere 4-0 in casa! E se dopo i due gol rifilati dal Widzew Lodz al Liverpool, gli «orfani» di Zbigniew Boniek si qualificassero per le semifinali? Indovinare il futuro resta difficile anche per Giucas Casella, figuriamoci per chi non possiede doti parapsicologiche: certo è, ad ogni modo, che ad Anfield Road, Dalglish e compagni avranno da sudare anche perché non ci vuole certamente un'aquila ad anticipare che i polacchi staranno più abbottonati di un paletò quando soffia la tramontana: e superare un avversario che blocca tutte le sue cerniere difensive può divenire impresa difficile anche per una formazione che possa contare su uomini della pericolosità di Dalglish e Rush, autori, tra tutti e due, di 35 dei 65 gol realizzati dal Liverpool in 28 partite di campionato. È fuori dubbio ad ogni modo, visti i risultati dell'andata, che l'Inghilterra rischia di restare senza rappresentanti nelle due partite che restano prima della chiusura della stagione europea per club. A Lisbona, lo Sporting allenato da Oliveira ha penato più del lecito a superare (quando mancava meno di un minuto alla fine) una Real Sociedad che ha riproposto in Arkonada il miglior portiere spagnolo, tanto è vero che se i baschi possono sin d' ora contare di avere mezza semifinale in tasca (e tra due settimane allo stadio Atotxa farà più caldo che all'equatore!) debbono dire grazie soprattutto al loro portierone che ha parato il parabile e qualcosa di più.

COPPA DELLE COPPE. Delle tre manifestazioni è quella che, nel primo giro dei quarti, è risultata più avara di gol: solo 4 contro i 9 di Coppacampioni e i 13 di Coppa UEFA. ma d'altra parte, con due incontri (quelli del Prater di Vienna e dell'Olimpiastadion di Monaco) che finiscono 0-0 un fatto del genere è assolutamente normale. Dei due pareggi, a reti inviolate quello che meraviglia di più è senza dubbio Austria Vienna-Barcellona sia perché i padroni di casa, ancora col campionato fermo, non potevano di certo essere al meglio della condizione, sia soprattutto perché il Barcellona, anche se a pezzi come quello di oggi, era facilmente accreditabile di un risultato positivo. Ma tant'è i catalani, partiti per spezzare le reni a chiunque, debbono stare molto attenti sia in campionato (dove le possibilità di vincere il titolo si vanno assottigliando domenica dopo domenica) sia in Coppacoppe anche se il ritorno al Nou Camp (che dovrebbe, almeno così sperano in Calle Aristides Maillol, coincidere con il recupero di alcuni tra i tanti infortunati fuori forma, Maradona in testa) si propone come l'occasione migliore per dare agli appassionati «azulgrana» quella vittoria che la loro passione merita. Più difficile, invece, appare il compito del Bayern sia perché, evidentemente, i tedeschi non sono più quella macchina «ammazzavversari» che erano sia perché, a Pittodrie, l'Aberdeen è un gran brutto cliente (anche in virtù della forza del suo attacco: 54 gol in 25 partite in cui 12 firmati da McGhee e 11 da Black) sia per la compattezza della sua difesa (17 reti passive, il minimo di tutto il campionato scozzese). Per di più sulle rive del Mare del Nord il Bayern, abituato ad un campo-piazza-d'armi, potrebbe faticare a muoversi in uno stadio che ha le tribune talmente a ridosso del terreno di gioco che, chi vi gioca avverte l'alitare del pubblico sulla nuca. Dopo aver vinto in casa in modo...rotondo, ben difficilmente il Paris Saint Germain si farà prevaricare a Waterschei da una squadra il cui ottimo calcio, evidentemente, non paga sul piano del risultato.

COPPA UEFA. Anche l'arrivo di Miljan Miljanic, evidentemente, non è stato sufficiente al Valencia per uscire dalle peste: ultimo in campionato, l'undici che ha in Kempes il suo uomo di maggior spicco, è stato battuto sul terreno di casa da un Anderlecht che non ha avuto eccessivi problemi ad aggiudicarsi la posta in palio. Spettatore interessato, nelle tribune del Luis Casanova, era Miguel Munoz, citì spagnolo, arrivato da quelle parti soprattutto per rendersi conto se Lozano, l'andaluso dei belgi, potrebbe risolvergli i problemi legati all'assenza di un vero regista nelle file delle «furie rosse». E Lozano, solleticato nel suo orgoglio da questo interessamento, ha fatto parecchie cose davvero meravigliose anche se, purtroppo, la torta da lui confezionata non ha avuto la guarnizione preferita, ossia il gol. Il successo colto a Valencia, ad ogni modo, pare garantire ai belgi la semifinale esattamente come i due gol realizzati a Kaiserslautern dovrebbero significare, per l'Universitatea di Craiova, un ulteriore passo avanti. □

ABBRACCIO DOPO IL TRIONFO

ZOFF E McNAUGHT

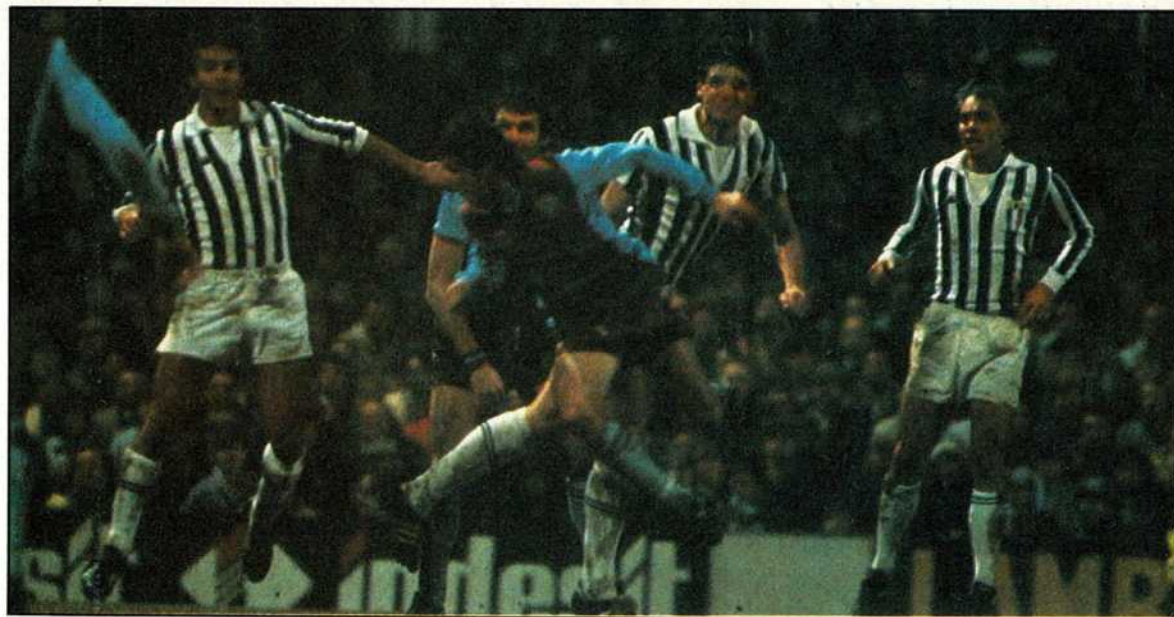
COPPA DEI CAMPIONI/ASTON VILLA-JUVENTUS 1-2

Guidati da un formidabile Platini, con un Rossi formato mundial e un Bettega ritrovato, i bianconeri domano il furore inglese ed espugnano trionfalmente il temuto Villa Park

Juvengland

di **Vladimiro Caminiti** - foto di **Guido Zucchi** e **Salvatore Giglio**

BIRMINGHAM... Originale, ma di più squisita per frase tattica e genialità, la «nuova» Juve ha espugnato Il Villa Park in un'umida, gelida sera di marzo collezionando applausi di ammirazione e rinfrancando il prestigio del nostro calcio all'estero. È stata una Juve a tratti trascinante; la realizzazione del sogno di Giampiero Boniperi quando aveva messo insieme, l'estate scorsa, vecchio e nuovo. Una squadra nuova, aggiungo, con qualcosa d'antico, perché il

segue a pagina 10

La Juventus ha subito fatto capire all'Aston Villa di non essere disposta a subire e dopo neppure un minuto è andata a segno con Rossi, di testa, come vi mostrano le tre foto in alto: **Pablito appoggia a colpo sicuro e Spink non può che volare a vuoto.** In alto a destra **il gol annullato a Mc Naught, che frana vistosamente su Scirea.** Sopra e a fianco, **il pari inglese con Cowans, grazie a un coraggioso tuffo di testa. Infine,** sotto a destra, **il decisivo punto ottenuto in chiusura da Boniek su un delizioso assist di Platini: gioco fatto!**

Juvengland/segue

«nuovo» di Platini e Bonini si è sposato alla più proverbiale sapienza tattica di Roberto Bettega e il concerto radente della Juventus al Villa Park ha intimorito il forcing dei blugranata locali e la partita si è risolta con un successo quanto mai veritiero e sintomatico dei propositi bianconeri in questa Coppa dei Campioni.

BETTEGA. Bisogna innanzitutto elogiare Bettega per la prestazione che ha saputo calare dalla sua carcassa, un gioco vorrei dire argentino, ma persino più carezzevole, sornione, ammaliante, sin dalle prime battute quando inventava con Cabrini il folgorante gol di Paolo Rossi (tornato subito nel clima giusto, Pablito) e di seguito con la sua regia tuttocampo spaziando e duettando maestosamente con Monsieur Platini. Costui ci ha impiegato più tempo e una ragionevole prudenza fisica per scatenare i suoi estri sfiziosi, dei quali ho già parlato su questo giornale a proposito della sua prestazione in campionato contro l'Udinese, ma poi è stato semplicemente regale, lanciando Boniek al gol di possesso, un Boniek in sicuro progresso, ma ancora distante da quel giocatore proteiforme che sa essere, tutto potenza e slanci fantasiosi in profondità. L'impegno fisico del polacco è stato smanioso, la sua vena tattica non sempre

ASTON VILLA 1		JUVENTUS 2
Spink	1	Zoff
Williams	2	Gentile
Gibson	3	Cabrini
Bremner	4	Bonini
Mc Naught	5	Brio
Mortimer	6	Scirea
Blair	7	Bettega
Shaw	8	Tardelli
White	9	Rossi
Cowans	10	Platini
Morley	11	Boniek

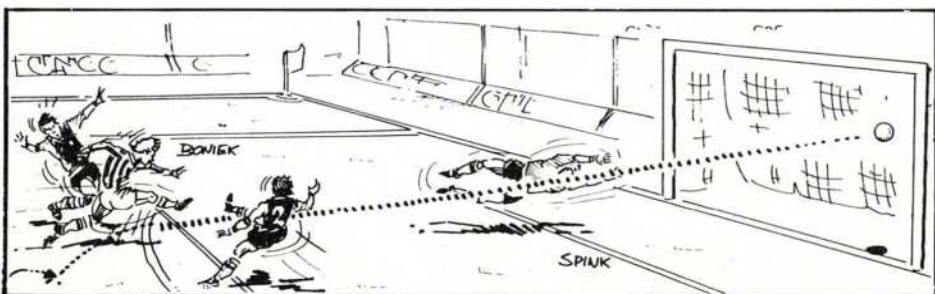
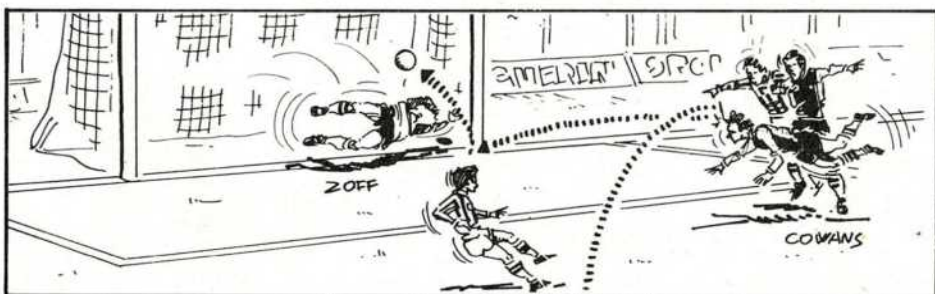
Arbitro: Eischweiler (Germania Occidentale)
Marcatori: Rossi al 1', Cowans al 53', Boniek all'81'
Sostituzioni: Deacy per Williams al 40'

convergente e in sostanza nella Juve che si profila mattatrice in campo europeo e mondiale è ancora il giocatore che tarda a inserirsi, si vede a sprazzi, a lampi, si fa aspettare. Ma le sue difficoltà — come conveniva lo stesso Boniperti — sono evidentemente psicologiche; però debbono essere risolte al più presto nell'interesse della Juventus.

PLATINI. Ma non si fa aspettare la squadra, col suo gioco applicato a risolvere in chiave di contropiede manovrato tutti i problemi. L'Aston Villa non aveva dubbi di riuscire con la sua possa a travolgere la nostra diga, ma la Juventus non l'ha aspettato, l'ha preceduto e subito infilato in partenza e alla distanza, raggiunta dal gol di Cowans ha recuperato di rabbia, ma soprattutto di passione, le sue cadenze ispirate. Il suo contropiede manovrato ha falciato il gioco di possesso dei britannici, Monsieur Platini è andato ad esibire alcune giocate di mostruosa bravura, sempre spalleggiato dal brizzolato professore di Valchisone e dal recuperato vivido Pablito Rossi e il gol di Boniek, saettante, magistrale, ha premiato la squadra superiore, la classe. Chi sa anche giocare, voglio dire, ha sempre di più di chi sa combattere. Soprattutto nelle ribalte internazionali. Facile a dirsi, difficile però nella realtà vera del gioco, dentro un campo abitato da una folla civilissima, contro un Aston Villa dalla perentoria personalità atletica e dal personalissimo gioco, squadra che non si scopre e duetta in profondità per scatenare gli estri di Gary Shaw e Morley, la Juve ha dunque presentato la sua perentoria carta da visita. È nata una grande squadra. Lo scrivo senza il minimo dubbio. Capace, aggiungo, di qualunque impresa. Ed ora vedremo se la Roma saprà costruirsi in breve tempo questo gioco e soprattutto questa arte pedatoria. **«Siamo la squadra più grande del mondo»** mi aveva detto Brio a casa sua, qualche giorno prima. Il leccese aveva ragione. Il suo non era tifo di parte.

BRIO E BONINI. C'era una volta, scriviamo ora noi, la Juventus di Furino, condizionata dal suo intrepido e indomito capitano-giocatore da trincea, c'è oggi la Juventus di Platini, che è ancora per poco quella di Bettega, squadra che riesce in virtù del gioco a sovrapporsi a qualsiasi difficoltà atletica e tattica con le sue sponde artistiche, con la sua personalità trascinante. Mentre Zoff aveva poche occasioni per mettersi in mostra, altro rilievo significante, si vedeva proprio Brio ergersi a gigante nell'area, disintegrando Withe il falloso protervo Peter White. E in più si vedeva, da qua a là, volteggiare la chioma bionda di Massimo Bonini, il terzo straniero della pattuglia, il più nostro, il ragazzo deamicisiano, perno della ricorsa, intrepido faticatore. Ma tutta la squadra aveva ogni pedina al posto giusto, devo aggiungere che Tardelli anticipava Morley e Gentile annullava Shaw come aveva annullato Maradona e Zico e se solo a sprazzi si vedeva il migliore Boniek, la squadra lievitava come nei sogni proibiti di Giampiero Boniperti.

ZEFFIRELLI. Si è sentito di fatti sanguinosi tra il pubblico, di accoltellamenti voglio dire. C'è sempre in un mare di migliaia di persone accalcate sugli spalti, un pazzo, un irresponsabile. Ma in senso lato i tifosi italiani in questa trasferta sono stati esemplari. È di questi giorni la querela della Juventus ad un regista che ne ha usato per farsi pubblicità. Uno dei segreti di certi uomini così detti arrivati è sapersi fare la pubblicità. Che io ne sappia, e ne sanno abbastanza, le mie ossa e il mio cuore, non c'è squadra in Italia più grande della Juve, ricca di capacità tecnica assimilata negli anni, il risultato anche di una gestione amministrativa seria, insomma, questa Juventus che va a Birmingham, e conquista una vittoria storica.

V. C.

I TRE GOL VISTI ALLA MOVIOLA DA PAOLO SAMARELLI

Grosse sorprese nei quarti di finale. L'Amburgo vince 3-0 in URSS e l'Anderlecht si impone sul terreno del Valencia, ma il risultato più clamoroso è il 2-0 del Widzew sul grande Liverpool

Il gioco del Lodz

COPPA DEI CAMPIONI

TURNO PRELIMINARE

Squadra		Andata		Ritorno
Din. Bucarest	3	25' Augustin, 31' e 68' Georgescu	1	32' Custov
Vaalerengen	1	49' Gran	2	30' Jacobsen, 55' Davidsen

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
*Standard Liegi	5	21' Tahamata, 31' Daerden, 49' Wendt, 67' Haan, 86' Gerets	0	
Raba Eto	0		3	44' Szentes, 55' Majsan, 67' Burcsa
		Arbitro: Maanson (Dan.)		Arbitro: Tsolakidis (Gr.)
Dinamo Berlino	1	25' Riediger	0	
*Amburgo	1	31' Milewski	2	33' Hartwig, 87' Hrubesch
		Arbitro: Keizer (Ol.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Hivodovre	1	78' Jensen	3	78' e 83' Petersen, 86' S. Hansen
*Juventus	4	44' Platini, 54' Rossi, 60' Brio, 73' Cabrini	3	34' Boniek, 64' Platini, 81' Rossi
		Arbitro: Smith (Scozia)		Arbitro: Zhekov (Bulg.)
Grasshopper	0		0	
*Din. Kiev	1	84' Hermann (aut.)	3	17' e 88' Buryak, 26' Demajenko
		Arbitro: Bacou (Francia)		Arbitro: Ettekoven (Ol.)
Dundalk	1	89' Flanagan	0	
*Liverpool	4	7' e 25' Whelan, 31' Rush, 62' Hodgson	1	81' Whelan
		Arbitro: Lund Sorensen (Dan.)		Arbitro: Bjornsson (Isl.)
*Celtic	2	11' Nicholas, 32' McGarvey	2	34' Nicholas, 89' McClukej
Ajax	2	5' Olsen, 20' Lerby	1	61' Vanenburg
		Arbitro: Fredriksson (Sv.)		Arbitro: Agnolin (It.)
Monaco	0		0	
*CSKA Sofia	0		2	103' Zdravkov, 112' Mladenov
		Arbitro: Sanchez Arminio (Sp.)		Arbitro: Van Langenhove (B.)
*Aston Villa	3	6' White, 9' Morley, 26' Mortimer	0	
Besiktas	1	61' Eksi	0	
		Arbitro: Nyhus (Norv.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E)
Vikingur	0		2	1' Thordarsson, 70' Herbertsson
*Real Sociedad	1	35' Satrustegui	3	16' e 28' Uralde, 54' Satrustegui
		Arbitro: Donnelly (Irl.)		Arbitro: Scerri (Malta)
Avenir Beggen	0		0	
*Rapid Vienna	5	20', 25', 27' Krankl, 38' Panenka, 78' Wilfurth	8	10' Weber, 20' Krankl, 21' e 54' Wilfurth, 37' e 77' Keglevits, 50' Garger, 70' Thill (aut.)
		Arbitro: Mulder (Ol.)		Arbitro: Matovinovic (Yu.)
Hibernians	1	89' Xuereb	1	16' Xuereb
*Widzew Lodz	4	7' Teokinski, 33', 63', 66' Filipczak	3	26' Grebosz, 52' e 86' Matusiak
		Arbitro: Grey (Ingh.)		Arbitro: Petrescu (Rom.)
Omonia Nicos.	2	44' Demitrios, 87' Kandilos	0	
*Helsinki JK	0		3	4' Rasimus, 61' e 79' Ismail
		Arbitro: Yosivov (Bulg.)		Arbitro: Bjornestad (Nor.)
*Dinamo B.	2	30' Muttescu, 53' Georgescu	1	94' Talnar
Dukla Praga	0		2	16' e 30' Nehoda
		Arbitro: Palotai (Ungh.)		Arbitro: Milchenko (URSS)
*17 Nentori	1	74' Kola	1	28' Mingal
Linfield	0		2	79' Anderson, 84' Gibson
		Arbitro: Giannakoudakis (Gr.)		Arbitro: Peeters (Belgio)
*Olympiakos P.	2	10' Anastopoulos, 46' Kokolakis	0	
Oesters	0		1	76' Hallen
		Arbitro: Casarin (It.)		Arbitro: Suchanek (Pol.)
Din. Zagabria	1	12' Cerin	0	
*Sporting	0		3	29', 36' e 60' Oliveira
		Arbitro: Jarguz (Pol.)		Arbitro: Delmer (Fr.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Standard	1	69' Tahamata	0	
*Juventus	1	7' Tardelli	2	14' e 29' Rossi
		Arbitro: Vautroter (Fra.)		Arbitro: Galler (Svi.)
HJK	1	43' Ismail	0	
*Liverpool	0		5	15' Dalglish, 22' Johnstone, 37' Neal, 51' e 68' Kennedy
		Arbitro: Butanko (URSS)		Arbitro: Borg (Malta)
Din. Bucarest	0		2	13' Multescu, 76' Iordache
*Aston Villa	2	11' e 78' Shaw	4	5', 52', 67' Shaw, 88' Walters
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Fredriksson (Sve.)
*Real Sociedad	2	75' Satrustegui, 79' Uralde	1	25' Uralde
Celtic	0		2	45' e 88' McLeod
		Arbitro: Eschweiler (Ger.O.)		Arbitro: Ponnet (Bel.)
*Amburgo	1	58' Von Heesen	4	26' Magath, 50' Hrubesch, 53' Roeff, 85' Bastrup
Olympiakos	0		0	
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: McGinlay (Sco.)
Rapid Vienna	2	58' Keglevits, 71' Kienast	3	33' Panenka, 53 Leiner, 62' Prokes
*Widzew Lodz	1	48' Tlokinski	5	15' e 25' Wozniek, 29' Rozborski, 65' Surlit, 77' Wraga
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Sorensen (Dan.)
CSKA	2	10' Djevizov, 75' Mladenov	0	
*Sporting	2	31' Fernandez, 81' Seviet	0	
		Arbitro: Bridges (Galles)		Arbitro: Keizer (Ola.)
17 Nentori Dinamo Kiev		vinta a tavolino dai sovietici (3-0, 3-0) per rinuncia degli albanesi		

* con l'asterisco le squadre qualificate

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (2 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
Widzew Lodz	2	48' Tlokinski, 80' Wraga		
Liverpool	0			
		Arbitro: Petrovic (Jug.)		Arbitro: Tritschler (Gar. O.)
Aston Villa	1	1' Rossi, 81' Boniek		
Juventus	2	53' Cowans		
		Arbitro: Eschweiler (Ger. O.)		Arbitro: Keizer (Ola.)
Dinamo Kiev	0			
Amburgo	3	5', 52', 70' Bastrup		
		Arbitro: Barbaresco (Ita.)		Arbitro: Eriksson (Sve.)
Sporting	1	89' M. Fernandez		
Real Sociedad	0			
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Rainea (Rom.)

COPPA DELLE COPPE

TURNO PRELIMINARE

Squadra		Andata		Ritorno
Aberdeen	**7**	6' e 30' Black, 15' Strachan, 20' Hewitt, 35' Simpson, 53' McGhee, 80' Kennedy	**4**	10' Hewitt, 22' Miller, 31' e 59' McGhee
Sion	**0**		**1**	47' Bregy
Swansea	**3**	22' e 49' Charles, 50' Cardoso (aut.)	**0**	
Sporting	**0**		**1**	70' Fontes

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Lillestrom	**0**		**0**	
***Stella Rossa**	**4**	40'e 72' Savic, 56 Janjarin, 65' Jovin	**3**	3'e 59' Djurovski, 13' Djuric
		Arbitro: Olsen (Islanda)		Arbitro: Goeksel (Turchia)
***Barcellona**	**8**	46', 60', 63 Maradona, 35', 69' Schuster, 45' Victor, 58' Urbano, 81' Alesanco	**1**	38' Moratallo
Apollon	**0**		**1**	55' Christoudoulou
		Arbitro: Bindels (Lussemburgo)		Arbitro: Vuksanovic (Jugoslavia)
Torpedo Mosca	**1**	39' Petrakov	**0**	
***Bayern**	**1**	63' Breitner	**0**	
		Arbitro: Ericsson (Svezia)		Arbitro: Carpenter (Eire)
Baia Mare	**0**		**2**	15' Koller, 89' Buzgan
***Real Madrid**	**0**		**5**	16' Juanito, 33' Isidro, 44' G. Hernandez, 47' Santillana, 75' Metgod
		Arbitro: Wohrer (Austria)		Arbitro: Hadjistephanou
***Austria Vienna**	**2**	6' Polster, 10' Steinkogler	**1**	53' Polster
Panathinaikos	**0**		**2**	27' Anastassiadis, 78' Charalambidis
		Arbitro: Glavina (Jugoslavia)		Arbitro: Da Silva Garrido (Port.)
***Inter**	**2**	78' Altobelli, 83' Sabato	**1**	10' Muller
Slovan Bratis.	**0**		**2**	25' Takak, 78' Bobek
		Arbitro: Graca Oliva (Portogallo)		Arbitro: Konrath (Francia)
Coleraine	**0**		**0**	
***Tottenham**	**3**	12' Archibald, 49' e 84' Crooks	**4**	14' Crooks, 52' Mabutt, 80' Brooke, 86' Bigson
		Arbitro: Bastian (Lussemburgo)		Arbitro: Azzopardi (Malta)
IFK Goteborg	**1**	65' Stromberg	**1**	10' Szenderei
***Ujpesti Dosza**	**1**	37' Kovacs	**3**	3'Torocsik, 25' e 35' Kiss
		Arbitro: Peschel (Germania E.)		Arbitro: Schmidhuber (Germ. O.)
Limerik	**1**	35' Nolan	**0**	
***AZ '67**	**1**	56' Jonker	**1**	64' Jonker
		Arbitro: Schoeters (Belgio)		Arbitro: Fernandes Nazare (Port.)
Dinamo Dresda	**3**	8' e 15' Trautmann, 80' Pilz	**1**	5' Pilz
***KB**	**2**	49' e 90' Franker	**2**	78' Larsen, 82' Madsen
		Arbitro: King (Galles)		Arbitro: Daly (Eire)
***Waterschei**	**7**	8', 16' Gudmudsson, 20', 52' Berger, 22' P. Jansen, 37' Vligoen, 63' Loninx	**1**	56' Piners
Red Boys	**1**	80' Di Domenico	**0**	
		Arbitro: Moffat (Inghilterra)		Arbitro: Quiniou (Francia)
IBV	**0**		**0**	
***Lech Poznan**	**1**	32' Partynski	**3**	7' e 52' Okonski, 50' Niewiadoniski
		Arbitro: Snoddy (Inghilterra)		Arbitro: Scheurell (Germania Est)
***Galatasary**	**2**	23' Rasit, 26' Mustafà	**1**	88' Hocig
Kuusysi	**1**	25' Annunen	**1**	90' Kallio
		Arbitro: Kuka (Algeria)		Arbitro: Johansson (Svezia)
***Swansea**	**2**	33', 49', 61' Walsh, 16', 80' Charles, 19', 70' Loveridge, 26' Irwin, 42' Latchford, 55' Hadziabdic, 82' Raikovic, 88' Stevenson	**5**	19' e 45' Curtis, 38' e 74' Gale, 89' Toshack
Sliema Wand.	**0**		**0**	
		Arbitro: Biguet (Francia)		Arbitro: Barbaresco (Italia)
Lokomotiv Sof.	**1**	15' Mladenov	**1**	48' Bogdanov
***Paris S.G.**	**0**		**5**	20' e 81' Toko, 63' Battenag, 85' N'Gou, 89' Leruolt
		Arbitro: Redelfs (Germania Ovest)		Arbitro: Brummaier (Austria)
***Aberdeen**	**1**	26' Hewitt	**0**	
Dinamo Tirana	**0**		**0**	
		Arbitro: Delesemme (Belgio)		Arbitro: Szavo (Ungheria)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
B 1893	**2**	66' Jansen, 72' Gudmundsson	**1**	84' Dalsborg
***Waterschei**	**0**		**4**	3' Jansen, 22' Plessers, 33' Gudmundsson 65' Vliegen
		Arbitro: Biornestad (Nor.)		Arbitro: Hermann (Ger. E.)
Stella Rossa	**2**	72' e 73' Janjarien	**1**	54' Savic
***Barcellona**	**4**	9' e 46' Maradona, 64' e 81' Schuster	**2**	Schuster, 82' Alesanco
		Arbitro: Valentine (Sco.)		Arbitro: Konrath (Fra.)
AZ '67	**1**	5' Tiktak	**0**	
***Inter**	**0**		**2**	4' Juary, 67' Altobelli
		Arbitro: Prokop (Ger. E.)		Arbitro: Jargusz (Pol.)
***Aberdeen**	**2**	52' McGhee, 65' Weit	**1**	59' Bell
Lech Poznan	**0**		**0**	
		Arbitro: Mulder (Ola.)		Arbitro: Tokat (Tur.)
Galatasaray	**2**	19' e 34' Seydich	**1**	63' Mustafa
***Austria Vienna**	**4**	43' Steinkogler, 62' 71' Polster, 75' Gasselich	**0**	
		Arbitro: Bergamo (Ita.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
Swansea	**0**		**0**	
***Paris S.G.**	**1**	71' Toko	**2**	5' Kisk, 76' Fernandez
		Arbitro: Ericsson (Sve.)		Arbitro: Kirschen (Ger. E.)
***Real Madrid**	**3**	30' e 89' Santillana, 38' Juanito	**1**	15' Santillana
Ujpest	**1**	36' Kiss	**0**	
		Arbitro: Renggli (Svi.)		Arbitro: D'Elia (Ita.)
Tottenham	**1**	3' Archibald	**1**	
***Bayern**	**1**	53' Breitner	**4**	18' Hoeness, 52' Horsmann, 73' Breitner, 80' Rummenigge
		Arbitro: Agnolin (Ita.)		Arbitro: Daina (Svi.)

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1982)		RITORNO (16 marzo 1982)
Paris. S.G.	**2**	L. Fernandez, 55' Pilorget		
Waterschi	**0**			
		Arbitro: Dotschev (Bul.)		Arbitro: Thomas (Gal.)
Austria Vienna	**0**			
Barcellona	**0**			
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Prokop (Ger.E.)
Inter	**1**	16' Oriali		
Real Madrid	**1**	59' Gallego		
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
Bayern	**0**			
Aberdeen	**0**			
		Arbitro: Guruceta (Spa.)		Arbitro: Vautrot (Fra.)

TUTTI I MARCATORI

COPPA DEI CAMPIONI - 5 RETI: **Shaw** (Aston Villa); **Rossi** (Juventus); 4 RETI: **Krankl** (Rapid Vienna); **Uralde** (R. Sociedad); **Bastrup** (Amburgo); 3 RETI: **Flipczak** (Widzew Lodz); **Georgescu** (D. Berlino); **Wheelan** (Liverpool); **Wifruth** (R. Vienna); **Oliveira** (S. Lisbona); **Ismail** (HJK), **Satrustegui, Uralde** (R. Sociedad); **Keglevits** (R. Vienna); 2 RETI: **Burjak** (Din. Kiev); **Petersen** (Hvidovre); **Tahamata** (Standard), **Mladenow** (CSKA), **Multescu** (Din. Bucarest), **McLeod, Nicholas** (Celtic); **Fernández** (Sporting); **Matusiak, Tlokinski, Wraga** (Widzew Lodz); **Boniek, Platini** (Juventus).

COPPA DELLE COPPE - 5 RETI: **Maradona, Schuster** (Barcellona); 4 RETI: **Charles** (Swansea), **McGhee** (Aberdeen), **Polster** (A. Vienna), **Santillana** (R. Madrid); 3 RETI: **Hewitt** (Aberdeen); **Toko** (Paris S.G.), **Kiss** (Ujpest), **Jajanin** (St. Rossa), **Walsh** (Swansea); **Crooks** (Tottenham), **Savic** (St. Rossa), **Breitner** (Bayern); 2 RETI: **Black** (Aberdeen); **Diurovski** (Stella Rossa), **Trautmann, Pilz** (D. Dresda); **Franker** (KB); **Loveridege, Curits, Gale** (Swansea); **Gudmunsson, Berger** (Waterschei); **Okonski** (Lech Poznan); **Steinkogler** (A. Vienna), **Archibald** (Tottenham), **Alesanco** (Barcellona), **Altobelli** (Inter), **Mustafa** (Galatasaray); **L. Fernández** (Paris S.G.).

COPPA UEFA: 6 RETI: **Giresse** (Bordeax); 5 RETI: **Briegel** (Kaiserslautern); **Meyer** (W. Brema), **Van Den Bergh** (Anderlecht), **Musenic** (Sarajevo), **Nenè** (Benfica), **Prilozny** (Bohemians); 4 RETI: **Nillsson** (Kaiserslautern), **Shvetsov** (Spartak), **Magdaleno** (Siviglia), **Voller, K. Allofs (Colonia), Lozano** (Anderlecht); 3 RETI: **D. Muller** (Bordeaux); **Pasic,** (Sarajevo); **Szokolaj** (Ferencvaros), **Dimoupoulos** (Paok), **Pruzzo** (Roma), **Jerolimov e Curkov** (Hajduk), **Santi** (Siviglia), **Seiler** (Zurigo), **Gavrilov** (Spartak), **Fischer, Engels** (Colonia), **Favre** (Servette), **Susic** (Sarajevo), **Milne** (Dundee Utd), **Brehme** (Kaiserslautern), **Filipovic** (Benfica), **Solsona** (Valencia), **Coeck e Vercauteren** (Anderlecht);

COPPA UEFA

PRIMO TURNO

INCONTRO		ANDATA (15 settembre 1982)		RITORNO (29 settembre 1982)
Manchester U.	**0**		**1**	45' Stapleton
***Valencia**	**0**		**2**	70' Solsona, 75' Roberto
		Arbitro: Kruchnak (Cec.)		Arbitro: Igna (Rom.)
Glentoran	**1**	65' Bawers	**0**	
***Banik Ostrava**	**3**	7' Freiner, 72' Danek, 79' Antimilik	**1**	47' Valek
		Arbitro: Weerink (Ol.)		Arbitro: Libich (Pol.)
Utrecht	**0**		**0**	
***Porto**	**1**	30' Susa	**2**	8' Costa, 34' Gomes
		Arbitro: Stumpf (Ger.Est)		Arbitro: Worral (Ingh.)
Progres Nieder	**0**		**0**	
***Servette**	**1**	60' Brigger	**3**	58' Brigger, 85' Favre, 89' Seramondi
		Arbitro: Fockler (Ger.Ovest)		Arbitro: Mangion (Malta)
***Benfica**	**2**	44' Nené, 74' Padinha	**2**	66' Carlos Manuel, 85' Nené
Real Betis	**1**	76' Diarte	**1**	25' Ricon
		Arbitro: Courtney (Ingh.)		Arbitro: Vautrot (F)
***Haarlem**	**2**	38' Kelton, 74' Haar	**3**	2' Verkaik, 70' Kleton, 89' Keur
Gand	**1**	80' Tokodie	**3**	22', 60' Kaudijzer, 28' Schapendonk
		Arbitro: Nielsen (Dan.)		Arbitro: Ravander (Fin.)
***Saint Etienne**	**4**	4' Rep., 72' Daniel, 86' Roussey, 90' Genghini	**0**	
Tatabanya	**1**	23' Weimper	**0**	
		Arbitro: Marques Pires (P)		Arbitro: Syme (Scozia)
***Bohemians-Pr.**	**5**	18' Cermak, 27', 32' e 90' Prilozny, 69' Hruska	**2**	14' Zelensky, 69' Sloup
Admira W.	**0**		**1**	28' Binder
		Arbitro: Tuominen (Fin.)		Arbitro: Kuti (Ungh.)
AEK Atene	**0**		**0**	
Colonia	**1**	59' K. Allofs	**5**	9', 24' Fischer; 15', 61' Slijvo, 21' Engels
		Arbitro: Dotchev (Bulg.)		Arbitro: Garcia Carrion (Sp.)
***Roma**	**3**	10' Osman (aut.) 35' e 69' Pruzzo	**1**	63' Maldera
Ipswich Town	**0**		**3**	41' Gates, 54' McCall, 71' Butcher
		Arbitro: Tokat (Tur.)		Arbitro: Christov (Cec.)
***Ferencvaros**	**2**	16' Szokolai, 33' Poloskej	**1**	26' Szokolaj
Atletico Bilbao	**1**	60' Sola	**1**	14' Dani
		Arbitro: Fahnler (A)		Arbitro: McGinlay (Scozia)
Zurrieq	**1**	55' Farrugia	**0**	
***Hajduk Spal.**	**4**	12' Pasic, 34' Adamovic, 50' Gudelj, 67' Macan	**4**	23' e 67' Jerdimov, 70' e 79' Curkov
		Arbitro: Bergamo (It.)		Arbitro: Constantinou (Ci)
***Anderlecht**	**3**	4' Vercauteren, 36' Van Den Bergh, 66' Brylle	**3**	17' Van Den Bergh, 26' Coeck, 80' Czerniatinski
Kuopio	**0**		**1**	60' Turunen
		Arbitro: Rolles (Luss.)		Arbitro: Frickmann (Dan.)
***Slask Wroklaw**	**2**	17' Sibys, 35' Sochal	**0**	
Dinamo Mosca	**2**	35' Mentikov, 55' Jaudov	**1**	17' Taraszewich
		Arbitro: Thime (Norv.)		Arbitro: Pauly (Ger. Ov.)
Lyngby	**1**	72' Jensen	**2**	40' Soerensen, 69' Gustavsson (aut.)
***IK Brage**	**2**	11' Vyllenvog, 77' Sanrensen aut.	**3**	49" Larsen (aut.) 90' Ninsson
		Arbitro: Rossner (Ger.Est)		Arbitro: Haugen (N)
Vorwaerts	**1**	90' Krautzig	**2**	76' Conrad, 85' Andrich
***Werder Brema**	**3**	33' Meier, 55' Reinders, 62' Voeller	**0**	
		Arbitro: Soriano Aladren (Sp.)		Arbitro: Thomas (Galles)
***Dundee Utd.**	**1**	36' Dodds	**2**	5' Kirkwood, 29' Hegarty
PSV Eindhoven	**1**	67' W. Van De Kerkhof	**0**	
		Arbitro: Roth (Ger. Ovest)		Arbitro: Azim-Zade (URSS)
***Spartak Mos.**	**3**	37' Shvetson, 69' e 88' Gavrilov	**5**	26' Shvetsov, 56' Radionov, 65' Cherankov, 72' Shavlo, 78' Sess
Arsenal	**2**	15' Robson 30' Chapman	**2**	73' McDermott, 90' Chapman
		Arbitro: Menegali (It.)		Arbitro: Guruceta Muro (S)
Stal Mielec	**1**	85' Buda	**0**	
***Lokeren**	**1**	70' Van Der Gijp	**0**	
		Arbitro: Richardson (Ingh.)		Arbitro: Hope (Scozia)
***Viking**	**1**	50' Regvik	**2**	70' Brekke, 82' Regvik
Lokomotiv Lips.	**0**		**3**	57' Frossmann, 64' Kuhn, 87' Zoekzsche
		Arbitro: Farrel (EIRE)		Arbitro: Macheret (Sviz.)
C. Zeiss Jena	**3**	8' e 62' Schnuphase, 78' Poepler	**0**	
***Bordeaux**	**1**	73' Giresse	**5**	6', 13' e 73' D. Muller, 35' e 73' Giresse
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: D'Elia (It.)
Fram Reykjavik	**0**		**0**	
Shamrock Rov.	**3**	15' Murphy, 44' Campbell, 70' Gaynor	**4**	20' Caroll, 34' Buckley, 49' Paglin, 52' Gaynor
		Arbitro: Verhaege (B)		Arbitro: Amundsen (Dan.)
Southampton	**2**	62' Williams, 88' Wright	**0**	
***Norrkoping**	**2**	48', 83' Petterson	**0**	
		Arbitro: Nagy (Ungh.)		Arbitro: Mushkovets (URSS)
Borussia D.	**0**		**0**	
***Rangers**	**0**		**2**	45' Cooper, 80' Johnstone
		Arbitro: Galler (Sviz.)		Arbitro: Rainea (Rom.)
***PAOK Salonic.**	**1**	80' Diomoupulos	**1**	84' Diomoupulos
Sochaux	**0**		**2**	80' e 88' Anziani
		Arbitro: Prokop (Ger.Est)		Arbitro: Bridges (Galles)
***Univ. Craiova**	**3**	57' Ungureanu, 72' Cirtu, 87' Balaci	**0**	
Fiorentina	**1**	37' Bertoni	**1**	11' Antognoni
		Arbitro: Ponnet (Bel.)		Arbitro: Daina (Sviz.)
***Siviglia**	**3**	32' Santi, 63' Montero, 74' Magdaleno	**3**	16' Magdlaleno, 25' Santi, 70' Juan Carlos
Levski Sofia	**1**	31' Spassov	**0**	
		Arbitro: Barbaresco (It.)		Arbitro: Mathias (A)
Pezoporikos	**2**	24' Theophanos, 35' Vernon	**0**	
***Zurigo**	**2**	40' Seiler, 50' Yerkovic	**1**	68' Luedi
		Arbitro: Yacharov (Bulg.)		Arbitro: Losert (A)
Dinamo Tbilisi	**2**	5' Kichanshvill, 32' Shenghellija	**0**	
***Napoli**	**1**	19' Diaz	**1**	58' Dal Fiume
		Arbitro: Valentine (Scozia)		Arbitro: Eschweiler (Ger.Ov.)
***Kaiserlautern**	**3**	20' Nillsson, 71' e 74' Briegel	**3**	1' Eildelfeld, 42', 72' Briegel
Trabzonspor	**0**		**0**	
		Arbitro: Poucek (Cec.)		Arbitro: Streng (Rom.)
Slavia Sofia	**2**	17' e 90' Radkov	**2**	42' Velickov, 45' Aliev
***Sarajevo**	**2**	22' e 83' Pasic	**4**	13', 38', 85' Musemic, 90' Susic
		Arbitro: Nyffenegger (Sviz.)		Arbitro: Hunting (Ingh.)
Grazer AK	**1**	52' Schwicker	**0**	
***Corvinul H.**	**1**	15' Gabor	**3**	52' Andone, 63' Klein, 84' Pecku
		Arbitro: Marko (Cec.)		Arbitro: Ture (Tur.)

SECONDO TURNO

INCONTRO		ANDATA (20 ottobre 1982)		RITORNO (3 novembre 1982)
Slask.	**0**		**1**	29' Prusik
Servette	**2**	68' Decastel, 79' Favre	**5**	27', 47' Favre, 35', 77' Decastel, 37' Brigger
		Arbitro: Carpenter (Eire)		Arbitro: Fahnler (Austria)
***Anderlecht**	**4**	6' e 15' Lozano, 36' Czerniatinsky, 79' Olsen	**2**	17' Coeck, 41' Van Den Bergh
Porto	**0**		**3**	65' Costa, 70' e 79' Walsh
		Arbitro: Thomas (Galles)		Arbitro: Redelfs (Germania O.)
***Werder Brema**	**2**	45' Meier, 63' Okudera	**6**	12', 57', 61' Voller, 20' e 87' Meier, 22' Gruber
Brage	**0**		**2**	71' Wahlstrom, 89' Arneberg
		Arbitro: Rion (Luss.)		Arbitro: McKnight (Irl.N.)
***Valencia**	**1**	43' Welzi	**0**	
Banik	**0**		**0**	
		Arbitro: Brummeier (Austria)		Arbitro: Roth (Germania O.)
***Spartak Mosca**	**2**	17' Gess, 90' Svetsov	**3**	34' Shvetson, 67', 87' Gavrilov
Haarlem	**0**		**1**	34' Huyg
		Arbitro: Sostaric (Jugoslavia)		Arbitro: Graca O. (Portogallo)
***St. Etienne**	**0**		**0**	
Bohemians	**0**		**4**	28' Nemec, 59' Prilozny, 61' Prokes, 78' Micinek
		Arbitro: Hunting (Inghilterra)		Arbitro: Casarin (Italia)
***Benfica**	**2**	20' Nenè, 66' Pietra	**2**	57' Humberto, 64' Nenè
Lokeren	**0**		**1**	7' Van Der Gijp
		Arbitro: Dimitrov (Bulgaria)		Arbitro: Krchnak (Cecoslov.)
***Dundee Utd.**	**3**	73' e 80' Milne, 87' Sturrock	**0**	
Viking	**1**	76' Heriksen	**0**	
		Arbitro: Amundsen (Danimarca)		Arbitro: Ravander (Finlandia)
***Roma**	**1**	52' Pruzzo	**0**	
Norrkoeping	**0**		**1**	60' Bergman
		Arbitro: Petrovic (Jugoslavia)		Arbitro: Syme (Scozia)
		N.B. passa la Roma ai rigori (4-3)		

Hajduk	4	38' Bogadoniv, 47' Jerdimov, 59' Salev, 85' Cukrov	0	
*Bordeaux	1	6' Bracci	4	32', 78' Giresse, 23' Dohr, 54' Thouvenel
		Arbitro: Hackett (Inghilterra)		Arbitro: Woher (Austria)
Rangers	2	10' Johnstone, 85' McClelland	0	
*Colonia	1	60' allofs	5	7' Littbarski, 11' e 21' Engels, 19' Fisher, 52' Fisher, 52' K. Allofs
		Arbitro: Eriksson (Svezia)		Arbitro: Palotai (Ungheria)
Shamrock			0	
*Univ. Craiova			3	54' e 69' Cirtu, 30' Campbell (autorete)
		Arbitro: Delmer (Francia)		Arbitro: Gyory (Ungheria)
Ferencvaros	1	56' Szokolaj	0	
*Zurigo	1	20' Seiler	1	56' Seiler
		Arbitro: Sanchez A. (Spagna)		Arbitro: Salomir (Romania)
Paok	2	50' Dimopoulos, 60' Kostikos	0	
*Siviglia	0		4	18' Santi 39', 57', Magdaleno, 89' Pintinho
		Arbitro: Corver (Olanda)		Arbitro: Christov (Cecoslovacchia)
Napoli	1	79' Diaz	0	
*Kaiserlautern	2	72' Nilsson, 88' Th.Allofs	2	56' Nilson, 71' Briegel
		Arbitro: Dotchev (Bulgaria)		Arbitro: Courtney (Inghilterra)
Corvinul	4	37' Dumitrache, 41' Andone, 43' Pectu, 54' Matent	0	
*Sarajevo	4	7' Madzialegic 17' e 83' Lukic, 80' Susic	4	33' Musemic, 60 Jozic, 69' Susic 78' Pasic
		Arbitro: Yushka (Finlandia)		Arbitro: Menegali (Italia)

TERZO TURNO

INCONTRO		ANDATA (24 novembre 1982)		RITORNO (8 dicembre 1982)
Servette	2	54' Schnyder, 80' Elia	1	17' Decastel
*Bohemians	2	23' Sloup, 71' Chaloupka	2	40' Cermak, 89' Prilozny
		Arbitro: Gyori (Ungh.)		Arbitro: Guruceta (Spa)
*Anderlecth	6	5', 26' Lozano; 33', 40', 60' Van Den Bergh, 44' Vercauteren	0	
Sarajevo	1	43' Susic	1	39' Musemic
		Arbitro: Fredriksson (Sve.)		Arbitro: Sanchez (Spa)
Siviglia	1	55' Jmenze	0	
*Kaiserslautern	0		4	10' Nilsson, 19' Geye, 44' Brehme, 63' Eilenfeldt
		Arbitro: Velantine (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)
Zurigo	1	55' Rufer	0	
*Benfica	1	80' Filipovic	4	12' Filipovic, 50' Diamantino, 69' e 86' Nené
		Arbitro: Kirschen (Ger. E)		Arbitro: Roth (Ger. O.)
Bordeaux	1	50' Giresse	0	
*Un. Craiova	0		2	38' Ticleanu, 101' Geolgau
		Arbitro: Garrido (Por.)		Arbitro: Corver (Ola.)
Colonia	1	41' Allofs	0	
*Roma	0		2	54' Iorio, 88' Falcao
		Arbitro: Vautrot (Fra.)		Arbitro: Schoesters (Bel.)
*Dundee Utd.	2	15' Milne, 83' Narey	1	3' Megarty
Werder Brema	1	65' Meyer	1	49' Voeller
		Arbitro: Fahnelr (Aus.)		Arbitro: Krchnack (Cec.)
Spartak	0		0	
*Valencia	0		2	31' Solsona, 85' Kempes
		Arbitro: Galler (Svi.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)

* Con l'asterisco le squadre qualificate

QUARTI DI FINALE

INCONTRO		ANDATA (3 marzo 1983)		RITORNO (16 marzo 1983)
Bohemians	1	11' Chaloupka		
Dundee Utd	0			
		Arbitro: Van Langhenhove (Bel.)		Arbitro: Daina (Svi.)
Kaiserslautern	3	24' 52, Brehme, 40' Irumescu aut.		
Univ. Craiova	2	53' Geolgau, 72' Crishan		
		Arbitro: Schoesters (Bel.)		Arbitro: Hackett (Ingh.)
Roma	1	65' Di Bartolomei		
Benfica	2	40' Filipovic, 60' Maldera aut.		
		Arbitro: Brummeier (Aus.)		Arbitro: Palotai (Ungh.)
Valencia	1	42' Solsona		
Anderlecht	2	4' Vercauteren, 53' Coeck		
		Arbitro: McGinlay (Sco.)		Arbitro: Agnolin (Ita.)

BRAVO 83

Grazie alla splendida prova fornita contro l'Aston Villa, lo juventino Bonini vince la tappa e sale al secondo posto

Lo scalatore

UNA GRANDE prestazione al «Villa Park» e Massimo Bonini, incontrista della Juventus, spicca il volo: i 69 voti ricevuti dalla giuria internazionale del Bravo, infatti, gli consentono di scavalcare in classifica generale i diretti rivali e di portarsi a sole tre lunghezze da Carlo Ancelotti, rimasto nell'occasione quasi all'asciutto proprio come la sua Roma.

MOTOPERPETUO. Nato a San Marino il 13 ottobre 1959, Bonini è alla Juventus da due stagioni. «Madama» lo prelevò dal Cesena col preciso scopo di dare un po' di respiro a Capitan Furino, vecchio leone del centrocampo che meritava un attimo di riposo dopo tante battaglie. All'atto pratico, poi, il biondissimo motoperpetuo è stato chiamato a sostituire anche Tardelli, e questa la dice lunga sull'affidabilità e sull'adattamento a ogni circostanza. Proprio come è accaduto la scorsa settimana a Birmingham, quando Bonini ha disputato una grandissima partita di contenimento, assicurando al centrocampo bianconero un'ottima copertura e sollevando così Platini da ogni compito defensivo.

GOLDEN BOY. Tra gli stranieri, la vittoria di tappa è andata ad Andreas Brehme, la cui prestazione (e i gol) contro l'Universitatea di Craiova, gli è valsa i 30 punti che ora conta in classifica. Brehme — approdato al Kaiserslautern all'inizio della scorsa stagione dopo un paio di campionati nel Saarbrucken in Seconda Divisione — è un difensore che si sgancia. Nato l'11 ottobre 1955, Brehme è il classico predestinato al calcio, tant'è vero che a cinque anni era la mascotte della squadra del suo rione ad Amburgo, città dove è nato e dove ha tirato i primi calci. Nel Kaiserslautern, alla sua quarta apparizione in Bundesliga, realizzò il primo gol, e una settimana più tardi Kicker lo inserì nella squadra della settimana. Alto 1,76 per 72 chili, Brehme è un longilineo dotato di grande velocità ma anche di notevole peso atletico. Ne risentiremo certamente parlare. □

LA CLASSIFICA

1.	**Carlo ANCELOTTI** (Roma)	**110**
2.	**Massimo BONINI** (Juventus)	**107**
3.	**Pietro VIERCHOWOD** (Roma)	**96**
4.	**Diego MARADONA** (Barcellona)	**93**
5.	**Ramon DIAZ** (Napoli)*	**90**
6.	**Bernd SCHUSTER** (Barcellona)	**83**
7.	**Gary SHAW** (Aston Villa)	**81**
8.	**Erwin VAN DEN BERGH** (Anderlecht)	**53**
9.	**Claudio VALIGI** (Roma)	**42**
10.	**Jorge JUARY** (Inter)	**37**
11.	**Norbert MEIER** (Werder Brema)*	**34**
12.	**Thomas ALLOFS** (Kaiserslautern)	**31**
13.	**Andreas BREHME** (Kaiserslautern)	**30**
	Sebastiano NELA (Roma)	**30**
15.	**Michael DUSEK** (Kaiserslautern)	**26**
	Rudy VOLLER (Werder Brema)*	**26**

17. **Roberto** (Valencia), **Wheelan** (Liverpool) **25**; 19. **Iorio** (Roma), **Bergomi** (Inter) **20**; 21. **Engels** (Colonia)* **19**; 22. **Robson** (Arsenal)* **18**; 23. **Geiger** (Servette)*; **17**; 24. **Czerniatinski** (Anderlecht) **16**; 25. **Roussey** (St. Etienne)*, **Nicholas** (Celtic)* **15**; 27. **Liceranzu** (Atletico Bilbao)*, **Celestini** (Napoli)* **14**; 29. **Crooks** (Tottenham)*, **Marino** (Napoli)* **13**; 31. **Dudoit** (Servette)*, **Camataru** (Craiova), **Jensen** (Hvidovre)*, **Whiteside** (Manchester United)* **11**; 35. **Serna** e **Francisco** (Siviglia)*, **Mabbut** (Tottenham)* **10**; 38. **Von Heesen** (Amburgo), **Durovski** (Stella Rossa)*, **Hewitt** (Aberdeen) **9**; 41. **Fernandez** (Paris S.G.), **Tchanov** (Dinamo Kiev), **Chierico** (Roma) **7**; 44. **Cowans** (Aston Villa) **6**; 45. **Rush** (Liverpool); **3**; 46. **Urbano** (Barcellona); 47. **Wroga** (Widzew Lodz), **Cooper** (Aberdeen), **Gough** (Dundee), **Gudmundsson** (Waterschei) **1.**

*** Compreso il bonus per l'eliminazione.**

LA GIURIA

TESTATE	GIORNALISTI
Radiocorriere	**Umberto Andalini**
Voetbal Inter. (NL)	**Joop Niezen**
Nice Matin (Fr.)	**Jules Giarrizzi**
Kicker (Ger. O.)	**Heinz Wiskow**
L'Equipe (Fr.)	**Victor Sinet**
Mondial (Fr.)	**Michel Diard**
Tuttosport	**Massimo Franchi**
Tempo (YU)	**Jovan Velickovic**
Corr. Sport./Stadio	**Franco Ferrara**
Guerin Sportivo	**Adalberto Bortolotti**
Gazzetta dello Sport	**Roberto Beccantini**
Sportul (Rom.)	**Aurel Neagu**
Don Balon (Sp.)	**Gil Carrasco**
Shoot (Ingh.)	**Peter Stewart**
Le Sportif (B)	**Christian Marteleur**
Kepes Sport (Un.)	**Istvan Horwath**
AIPS	**M. Della Pergola**
Extraspor (Gre.)	**Christos Paganis**
Daily Express (Sc.)	**Gerry McNee**
Sport Magaz. (Nor.)	**Bjorn Kristiansen**
Fussball (Aust.)	**Mischa Kazimirovic**

RETI TELEVISIVE	GIORNALISTI
Tele Monte Carlo	**Luigi Colombo**
Avro Televis. (NL)	**Robert Pach**
SSR (CH)	**J. J. Tillman**
TSI (CH)	**Renato Ranzanici**
Eurovisione	**J.P. Weidmann**
TV Capodistria (YU)	**Sandro Vidrih**
TG 1	**Sandro Petrucci**
TG 2	**G. de Laurentiis**
TG 2	**Giorgio Martino**
TVE Barcellona (SP)	**Francisco Peris**
RTB (Belgio)	**Roger Laboureur**
TV Zagreb (YU)	**Slavko Prion**
DLF (Germ. O.)	**Klaus Fischer**

STIELIKE-MULLER, TEDESCHI CONTRO (Foto Calderoni)

COPPA DELLE COPPE/INTER-REAL MADRID 1-1

Neppure l'Europa sorride ai nerazzurri: dopo il furbesco vantaggio di Oriali, l'arbitro annulla ingiustamente il raddoppio di Altobelli e Bordon combina la frittata. La gente si arrabbia e finisce con fitto lancio di agrumi

Aranciata amara

di **Marino Bartoletti**

MILANO. «Tocàt», il nome dell'arbitro che ha diretto Inter-Real e che ha tolto ai nerazzurri la gioia di andare a Madrid col petto gonfio, è un vocabolo che appare anche nell'antico dizionario italiano-milanese. Vuol dire, testualmente, «toccato», «ingrullito», «instupidito». I dirigenti interisti garantiscono di non aver operato pressioni verso l'editore affinché la definizione venga modificata. Va benissimo così. **«Nelle ultime stagioni già avevamo dovuto sopportare arbitri... imparziali** — ci ha detto un dirigente superstite della Grande Inter —: **adesso li abbiamo persino contro nelle partite**

segue a pagina 17

Foto Calderoni

Foto FL

Foto FL

Foto FL

Iniziata sotto buoni auspici, la partita dell'Inter si è conclusa amaramente: in alto, **il gol d'apertura ottenuto da Oriali con un calcio di punizione che ha ingannato Agustin;** al centro, **il raddoppio di Altobelli annullato e la papera di Bordon e,** sopra, **l'uscita fra gli aranci...**

casalinghe. Stia certo che, negli anni '60, nessun arbitro al mondo avrebbe mai avuto il coraggio di annullarci quel 2-0». Oh, tempora...

COMPLEANNO. Per l'Inter, insomma, l' ennesima bella avventura in Coppa potrebbe già essersi chiusa lo scorso 2 marzo. Una pessima maniera per festeggiare la settimana del settantacinquesimo compleanno (la società, infatti, è nata il 9 marzo 1908: è dunque un «pesce» e, come tutti i pesci, tante volte lascia le cose a metà pur coltivando grandi ambizioni). A nulla sono valsi il commovente impegno di Oriali e Bagni, la grinta di Baresi e Bergomi, la freddezza di Marini e Collovati, la mortificata bravura di Altobelli e, soprattutto, la ritrovata vena europea di Giovannino Muller. Anzi, quest' ultimo era forse il più perlesso: assolutamente incapace di decidere se essere soddisfatto per quello che finalmente aveva fatto di buono o essere deluso per il cattivo esito del suo impegno. **«La Coppa è fatta così** — ci ha detto a fine partita —: **pensa che quand' ero ancora nello Stoccarda, una volta battemmo il Dukla Praga per 4-1 all'andata e poi venimmo eliminati nèlla partita di ritorno».** Non abbiamo capito se il suo fosse un augurio o una minaccia. Cioè un augurio per l'Inter o una minaccia per il Real o viceversa. Abbiamo capito solo che lui, come tutti i compagni, c'è rimasto male. Perché un'occasione così per far fuori il grande Real e guadagnare la semifinale di Coppa potrebbe non ripetersi più.

MIRACOLO. Ora tutto il clan nerazzurro spera nel miracolo. E la «Madunina», per la verità, in passato non ha mai negato la sua assistenza. Due anni fa l'Inter pareggiò egualmente in casa (giocando pure peggio) con la Stella Rossa Belgrado, dopodiché andò a vincere per 1-0 al «Maracanà» jugoslavo guadagnando — allora — la semifinale di Coppa dei Campioni (dove venne eliminata, guarda un po', proprio, dal Real Madrid). La speranza è che, essendosi celebrato a duecento metri da San Siro il congresso del Partito Comunista, la Signora protettrice della città non ne sia rimasta seccata. Ma la Signora è donna di mondo: oltretutto i lavori del congresso erano stati chiusi in tempo per permettere a chi vi partecipava di assistere al match. **«Alla falce e martello hanno preferito il calcio e martello»** ha sussurrato un burlone. Ma la politica, ohibò, è una cosa seria: che male c'è se i comunisti, alla ricerca della terza via, per una sera hanno imboccato la via... dell' Ippodromo e sono andati allo stadio a tifare nerazzurro?

PAPERA. Quando è tornato a casa si è fatto consolare dalla Elena: ma nemmeno con lei ha potuto fingere. Nella sua carriera non gli era mai capitato nulla di simile, perbacco. E addirittura sotto gli occhi di Enzo Bearzot, ottantamilaunesimo spettatore di Inter-Real. **«Non so come possa essere accaduto»** ha detto Ivano Bordon a fine partita per giustificare quell'incredibile papera che aveva rilanciato — gratuitamente — le ambizioni degli spagnoli. **«La traiettoria del tiro si è improvvisamente abbassata: ho cercato di far scudo col corpo ma la palla mi è schizzata via. Ho cercato ancora di rimediare ma l'ho presa che era già al di là della linea bianca».** Nessuno ha avuto il coraggio di fischiare l' «eroe di Berlino»: sullo stadio sono solo calati dieci minuti di gelo assoluto. Anzi, quando Bordon è uscito dal campo a fine partita ha raccolto più applausi di tutti i suoi compagni.

INTER 1		REAL MADRID 1
Bordon	1	Agustin
Bergomi	2	San José
Baresi	3	Camacho
Oriali	4	Metgod
Collovati	5	Bonet
Marini	6	Gallego
Bagni	7	Juanito
Muller	8	Angel
Altobelli	9	Santillana
Sabato	10	Stielike
Juary	11	Fraile

Arbitro: Tokat (Turchia)
Marcatori: Oriali al 16', Gallego al 59'
Sostituzioni: Pineda per Juanito all'89'

I DUE GOL ALLA MOVIOLA

MITROPA CUP
Falso Verona

SECONDO punto del Verona nella Mitropa Cup, una competizione che fino a questo momento sembra non interessare più di tanto gli uomini di Bagnoli e che comunque resta un valido allenamento per la compagine veronese. Nell'ultimo incontro il Verona ha pareggiato 1-1 con i ceki dello Zilina. Nell'altro match il Vasas ha battuto il Galenika 3-1.

VERONA-ZILINA 1-1

VERONA: Torresin; Oddi, Fedele; Volpati (46' Fanna), Tommasi, Spinosi; Manueli, Sacchetti, Sella, Dirceu, Penzo (64' Tricella). All.: Bagnoli
ZILINA: Ziak; Kinier, Turianik, Zvarik; Stopak, Notocky; Simcek, Nogar, Gerhat (82' Beresik), Goffa, Mintal. All: Majernik
ARBITRO: Fahnler (Ger. E.)
MARCATORI: 35' Goffa, 74' Dirceu (rig.)
GIÀ DISPUTATE: Zilina-Verona 4-0; Galenika-Vasas 2-1; Vasas-Zilina 2-0; Verona-Galenika 1-1; Zilina-Galenika 2-0; Vasas-Verona 1-0; Verona-Zilina 1-1; Vasas-Galenika 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vasas	6	4	3	0	1	7	3
Zilina	5	4	2	1	1	7	2
Galenika	3	4	1	1	2	4	7
Verona	2	4	0	2	2	2	7

DA DISPUTARE: 16 marzo: Zilina-Vasas; Galenika-Verona; 6 aprile: Galenika-Zilina; Verona-Vasas

FANTA. Il dubbio è che la sfera schifosa fosse stata resa viscida dall'aranciata. Ovvero si fosse ben bene impregnata in quella-specie di «Fanta» che era diventato il fondo dello stadio di San Siro. Si è calcolato che, dopo il gol annullato ad Altobelli, siano arrivati in campo circa trenta-quaranta chili di arance. Ovvero cinquantamila lire di roba: il prezzo di una decina di popolari. L', area di Agustin pareva la pubblicità della San Pellegrino: e quell'area, specie dopo l' incomprensibile decisione di Tocàt, era davvero amara in un modo pazzesco. E in campo non c'erano solo le arance: ma anche i limoni, i mandarini, i pomodori, le mele e persino i finocchi. Meno male che i cocomeri sono fuori stagione, altrimenti...

ORGOGLIO. Ulrich Stielike è stato, fra i «realisti», quello che ha fatto di meno per nascondere la soddisfazione per il risultato conquistato a San Siro. È tanto bravo, il tognino, ma anche tanto antipatico. Ha fatto sapere che il Real è qualificato al «settanta per cento» e già prima della partita ne aveva dette di tutti i colori contro i nerazzurri, scaricando un livore accumulato sin dal giorno della sacrosanta sconfitta patita dalla nazionale tedesca nella finale mondiale. Aveva avuto parole dure persino contro il compagno di squadra e di camera di allora, Hansi Muller. Stielike ha gli occhi da matto: assomiglia al fratello Karamazov proposto qualche anno fa in TV da Antonio Salines. Detesta la sconfitta: soprattutto quella meritata. Sarebbe una ragione di più per fargli venire uno stranguglione. Il 16 marzo quattro nerazzurri «mundiales», Bergomi, Collovati, Oriali e Altobelli, più Bordon e Marini, più Beccalossi e Muller, più Bagni e Baresi avranno la possibilità di misurare il proprio spirito di rivalsa e il proprio orgoglio al «Bernabeu». Uno stadio che, per noi, profuma ancora di gloria mundial: è possibile che in pochi mesi se ne sia dissolto l'aroma?

m. b.

COPPA UEFA/ROMA-BENFICA 1-2

Zona contro zona, ma quella portoghese graffia di più e l'allievo Eriksson supera il maestro Liedholm. Delusione a parte, l'Olimpico ha ammirato una grande squadra...

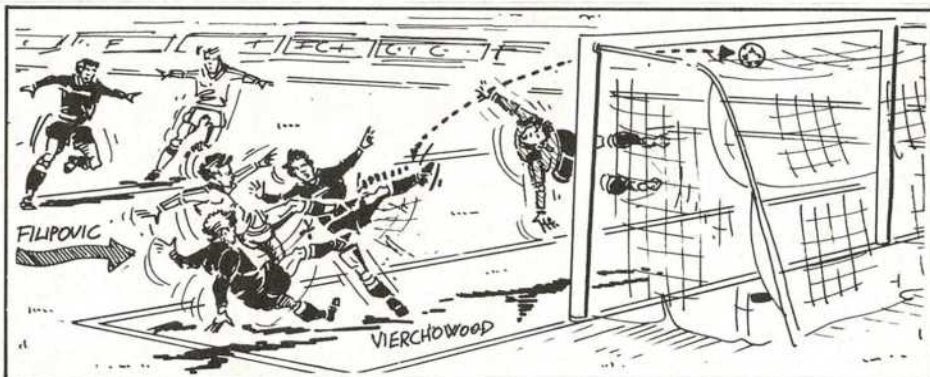
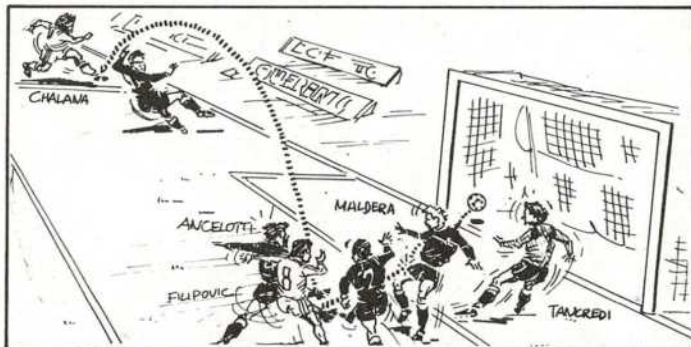
Il Benfica dei sogni

di **Marco Morelli**

ROMA - Mai fidarsi di quello che spiano le «spie». Lo dice la gente che esce dall'Olimpico, lo sottolineano i tifosi della povera Roma nostra zonarola, cui era stato promesso nel mercoledì d' andata dei quarti di finale di Coppa Uefa, un Benfica facilmente battibile perché capace di correre mediamente in una partita alla velocità d'una processione al Santuario del Divino amore. La sconfitta per due gol a uno patita dai «fusti» giallorossi ci ha intossicato sicuramente molto meno della sorpresa di constatare quanta differenza sussiste tra la zona romanesca finora tanto premiata in patria e la zona cosmopolita dei lusitani assatanati. Sorge il sospetto che le spie mandate al tempo giusto a controllare lo stato di salute di Alves, Nenè, Filipovic e gli altri, abbiano esagerato col Matheus, nettare che consente i sogni, colora il mondo, regala illusioni e sicurezza. Bene, al cospetto dei fedeli del signor Liedholm, quegli infedeli di portoghesi hano tirato fuori un loro collettivo con tanta di quella melina e raddoppio di marcatura, e tienimento di palla, e pressing, e contropiede manovrato, e applicazione della tattica del fuori gioco, che è stato uno stravedere per buona parte dei novanta minuti.

IL VICHINGO. Zona contro zona s'era detto. Ma nello specchio del Benfica persino Falcao, il sommo Di Bartolomei, a dispetto di tanta volontà, hanno stentato ad esercitare il loro diritto di calciatori amati nella capitale. Così, l'Olimpico è saltato dopo quindici vittorie consecutive nella stagione, e qualche detrattore arrabbiato non esclude adesso che in fondo quasi un miliardo sia stato sottratto ai consumi della cittadinanza romana. La fede dell' appassionato del pallone vacilla sempre, quando due più due non riesce a dare quattro, quando scopre di non amare in fondo la squadra più «mejio» del mondo, la magica Roma, come ripetono in continuazione gli inni di Venditti e Fiorini. In realtà il Benfica di Eriksson il vichingo, ha palesato tale e tanta superiorità sotto il profilo del ritmo e dell'organizzazione di gioco che i più saggi tra i 70.000 spettatori hanno finito per divertirsi, come si deve, dinnanzi ad uno spettacolo che merita. E tolto il dente del primo gol di Filipovic al 40', complice un'interferenza di Vierchowod, hanno deciso di fruire con simpatia della recita portoghese anche il nostro Presidente della Repubblica Pertini primo tifoso italiano per il 1982, nonché i ministri Rognoni, Signorello, Nicolazzi, Signorile, l' avvocato Gianni Agnelli, altri notabili da tribuna d'onore. Il 4-4-2 apparente presentato dal giovane trainer svedese, diventava in realtà spesso e volentieri calcio totale, coro di velocisti pronti a chiudere, a vietare ai giallorossi attimi di ragio-

ROMA 1		BENFICA 2
Tancredi	1	Bento
Nela	2	Pietra
Vierchowod	3	Humberto
Ancelotti*	4	Alvaro
Falcao	5	Bastos Lopez I
Maldera	6	Carlos Manuel
Conti	7	Nenè
Prohaska	8	Filipovic
Pruzzo	9	Alves
Di Bartolomei	10	Chalana
Jorio	11	Sheu

Arbitro: Brummeier (Austria)
Marcatori: Filipovic al 40', Maldera (aut.) al 59', Di Bartolomei su rigore al 63'
Sostituzioni: Diamantino per Chalana al 70', José Luis per Filipovic al 75'

Sopra, **il punto della bandiera giallorossa colto da Di Bartolomei su calcio di rigore.** A destra, **i tre gol dell'Olimpico ricostruiti dalla moviola di Paolo Samarelli. Nella** pagina a fianco, **un'uscita del portiere Bento, fra i migliori del Benfica, in anticipo su Falcao**

namento, a contrattaccare.

LIEDHOLM. Ovvie le conclusioni di Liedholm: «**Il nostro guaio** — ha rilevato — **è che non siamo abituati a batterci contro avversari che applicano la zona. La Roma in campionato trovando sempre chi marca ad uomo trova minori difficoltà, si esprime con maggiore facilità. È colpa del nostro campionato, dunque, paradossalmente, se la Roma non ha potuto fare di più... non ci resta che voltare pagina per concentrarci nuovamente sulla lotta per lo scudetto**». A Lisbona si andrà quasi certamente più per ragioni turistiche che per ribaltare questo risultato dell'Olimpico che compromette il passaggio alle semifinali Uefa. Lo si è capito, dopo il primo quarto d'ora della ripresa,quando il pur bravo Ancelotti non ha potuto far altro che sostituirsi allo scatenato Filipovic, per battere Tancredj, con la successiva collaborazione di Maldera. Nei vuoti della Roma, Chalana se n'era andato, aveva disegnato il cross cogliendo quasi tutte le sentinelle del portiere giallorosso fuori posto. Il solo Ancelotti è arrivato sul pallone, ma in affanno lo ha colpito all'incontrario e addio speranze. Rimpianti? Sì, nelle partite di calcio non mancano mai. La Roma avrebbe potuto avvantaggiarsi in apertura se Pruzzo avesse dosato meglio da ottima posizione il suo sinistro; e avrebbe potuto pareggiare almeno provvisoriamente in apertura di ripresa se l'arbitro avesse dato retta a Iorio che reclamava il rigore, incolpando di irregolarità Bastos Lopez. Nel quadro d'assieme, i due episodi diventano però dettagli, sommersi dalla dimostrazione che il Benfica è riuscito a produrre, permettendosi di andare pure in souplesse nell'ultima mezz'ora. Eriksson, bontà sua, ha dichiarato che una squadra come la Roma può andare a vincere a Lisbona 2-0 e ha aggiunto che Liedholm resta il suo maestro. Lo ringraziamo di cuore, ma non possiamo credere alla clamorosa sorpresa di una Roma che vada a trovare in terra straniera quanto non ha trovato a casa sua. Per il momento ci teniamo la nostra Roma zonarola, consapevoli che non abbia statura europea. Non si può crescere fino a diventare grandi nel mondo, in un baleno. In fondo sono tre anni che la Roma fa notizia fuori di Roma. □

FotoBriguglio

FotoBriguglio

FotoReporters 81

Colpo grosso del Benfica all'Olimpico, che è stato espugnato per la prima volta nella stagione. I gol dei portoghesi sono stati agevolati da deviazioni dei difensori della Roma, ma il successo lusitano è risultato, alla fine, meritatissimo. In alto, **Filipovic, stretto fra Nela e Vierchowod, realizza con un pallonetto «sporco» il gol del vantaggio.** Sempre in alto, a destra, **Maldera «para» a terra dopo contrasto con Alves, l'uomo dai guanti neri.** Sopra, **la fase finale del secondo gol portoghese, con Ancelotti e Maldera sulla traiettoria del tiro di Filipovic.** A destra **escono insieme i due tecnici svedesi, Eriksson e Liedholm.** A fianco, **un'immagine del tifo giallorosso. L'inquadratura galeotta ha cancellato il «NON» dalla scritta e si legge così un profetico «Passa lo straniero» che ha finito per anticipare il verdetto...**

FotoBriguglio

FotoReporters 81

FotoBriguglio

 di **Enzo Rossi**

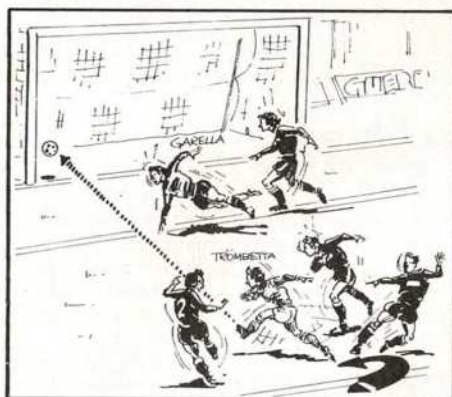
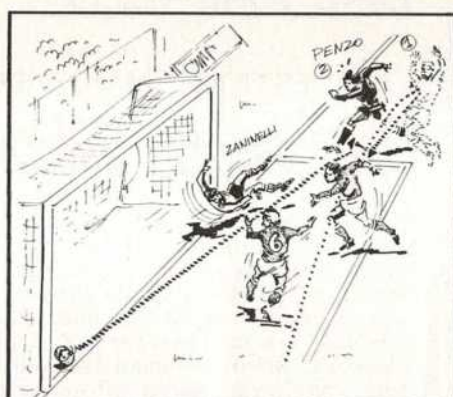
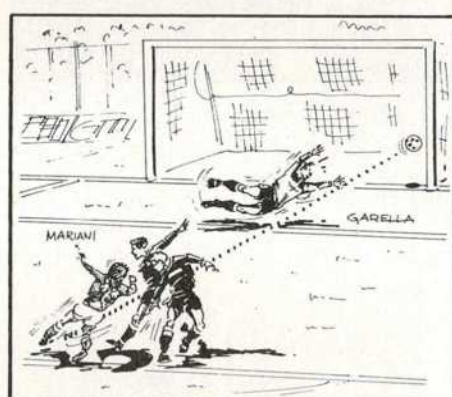
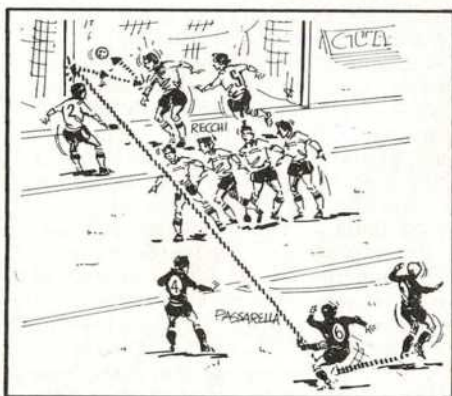
LA QUESTIONE IMMORALE

Il caso Giordano

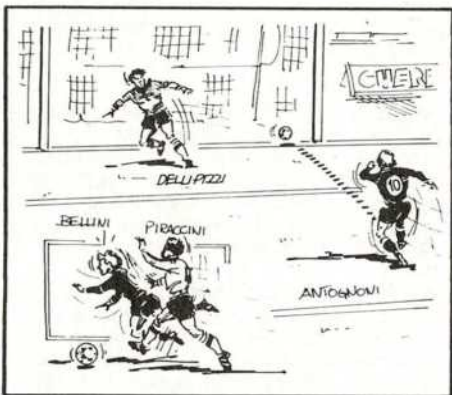
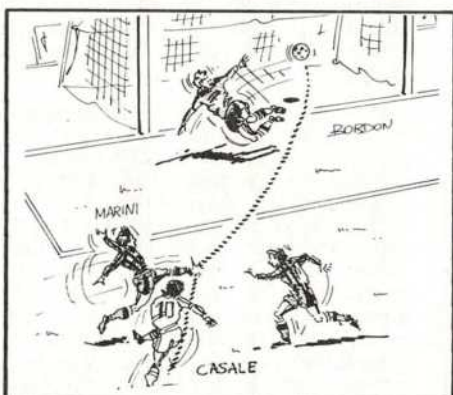
POICHÈ NON SI SMETTE mai di parlare della ormai famosa questione morale, che tiene banco a tutti i livelli, dal settore politico a quello sportivo, oggi ci occuperemo di una questione immorale. I sussurri arrivano da Coverciano e se fossero confermati dall'avallo della Presidenza federale offrirebbero uno squarcio assai poco edificante dell' Italia del pallone. Il caso di cui ci occupiamo riguarda Bruno Giordano, unanimemente riconosciuto come uno dei più straordinari talenti in circolazione sui nostri campi: il centravanti della Lazio è stato convocato quale fuori quota dell'Under 21 (insieme a Dossena) per avere qualche speranza di battere la Cecoslovacchia a Trieste nell'incontro presumibilmente decisivo a fini della qualificazione nei campionati europei di categoria. Si dà però il caso che in concomitanza con la partita della squadra affidata a Vicini si verifichi il varo ufficiale della cosiddetta rappresentativa olimpica che dovrebbe esordire in Irlanda. Questa squadra, che nasce e viene allevata in circostanze un po' avventurose, doveva essere una specie di Nazionale B non essendoci i limiti di età che condizionano le scelte di Vicini. Ed è proprio per questo che tutti si aspettavano l'impiego di Giordano, che in pratica avrebbe dovuto fare l'anticamera con Maldini.

IMMAGINE. A un rilevo del genere, la Federazione obbietta facendo presente che la partita dell'Under 21 è a carattere ufficiale mentre quella con l'Irlanda è un'amichevole. Ragionamento ancora accettabile se non ci risultasse quanto segue: Maldini avrebbe avuto dall'alto il «consiglio» di fare a meno di Giordano (e anche di Manfredonia) per ragioni, non meglio precisate, di immagine. Per capire meglio in che razza di guazzabuglio stiamo per addentrarci, sarà bene ricordare che le disposizioni elaborate dalla Fifa nella riunione romana a cui presero parte i rappresentanti di diverse federazioni europee qualche tempo fa, sancirono i limiti entro i quali potevano muoversi i selezionatori olimpici. Si convenne che non avrebbero potuto essere convocati i giocatori che avevano preso parte ai Mondiali di Spagna, ivi compresa la fase di qualificazione, né quelli che avevano commercializzato la propria immagine in termini clamorosi, disposizione volutamente vaga per lasciare alle singole federazioni ampi margini discrezionali. Attenedosi a questi criteri, Giordano potrebbe tranquillamente essere incluso nella rosa di Maldini. Ma pare che un autorevole esponente del Governo pallonaro abbia fatto presente le sue perplessità ritenendo inopportuna la convocazione di giocatori rimasti invischiati nello scandalo delle scommesse. Secondo questo severissimo fustigatore di costumi, insomma, il barone De Coubertin potrebbe non gradire la presenza di Giordano e Manfredonia nelle vicinanze del sacro fuoco di Olimpia.

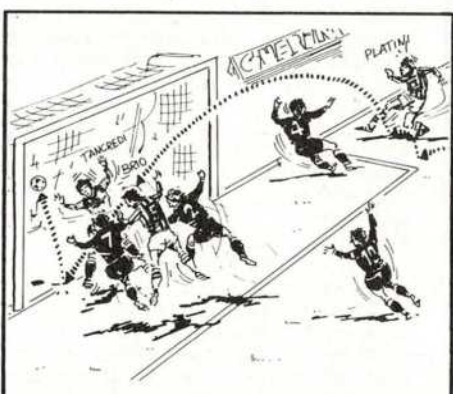
POLEMICHE. Di questa squallida storia esiste anche un'altra versione: si dice cioè, che sarebbe stato Bearzot a preferire il dirottamento di Giordano nell' under 21 per evitare che la squadra di Maldini diventi una nazionale alternativa e quindi produca polemiche che si rivelerebbero dannose per la sua famigliola azzurra. Ma conoscendo Bearzot, che avrà mille difetti ma è onesto fino alla punta dei piedi, ci sembra che una simile ipotesi possa essere tranquillamente rigettata. Resterebbe quindi in piedi soltanto la questione immorale con tutte le scabrose conseguenze che è facile immaginare anche perché Giordano, al momento ignaro di ciò che sta succedendo al di sopra della sua testa, avrebbe probabilmente rifiutato l'Under 21, che pure segna il suo ritorno in azzurro dopo tanto tempo, in presenza di condizioni tanto umilianti. Condizioni, detto per inciso, che non vennero sollevate all' interno del Palazzo quando si trattò di reintegrare Rossi, che poi sarebbe stato l'eroe del Mundial.

250 MILIONI. Dicono anche: Giordano guadagna 250 milioni al netto delle ritenute fiscali e le federazioni dell'est europeo ci hanno puntato i fucili contro e si preparano a far fuoco nel caso che riuscissimo a ottenere la qualificazione per Los Angeles. Ecco un altro comodo paravento di ipocrisia: forse gli altri giocatori che saranno selezionati da Maldini non guadagnano cifre leggermente superiori di quelle corrisposte a un impiegato delle poste? Nessuno discute sul fatto che Giordano abbia commesso un errore, anche gravissimo. Ma continuare a colpevolizzarlo non serve e in questo senso è auspicabile una chiarificazione di Sordillo che a nostro avviso farebbe anche bene a richiamare alcuni tesserati che continuano ad addebitare agli arbitri risultati poco felici. Emblematico, sotto questo aspetto, il caso dell' Inter, il cui vicepresidente ha dichiarato che **«all'epoca di Moratti e Allodi un gol come quello di Altobelli al Real Madrid non sarebbe mai stato annullato»**. Se non era una battuta, cosa voleva dire il disinvolto personaggio? E Mazzola, che certe storie le conosce nei minimi particolari, prima di parlare di rapina riferendosi al misfatto dell'allevatore turco di polli Tokat, ha provato a chiedersi se le colpe di Bordon non siano per caso superiori a quelle dell'arbitro la cui designazione era stata accolta con comprensibile soddisfazione?

CATANZARO-VERONA 1-0 (57')
Servito da Braglia, dribbling vincente di Trombetta

CATANZARO-VERONA 1-1 (68')
Angolo di Fanna per Penzo che raccoglie e pareggia

CATANZARO-VERONA 2-1 (83')
Lanciato da Ermini, Mariani salta Tricella e segna

FIORENTINA-CESENA 1-0 (19')
Tira Passarella, palla sul palo e autorete di Recchi

FIORENTINA-CESENA 2-0 (40')
Pecci tocca una punizione per Antognoni ed è raddoppio

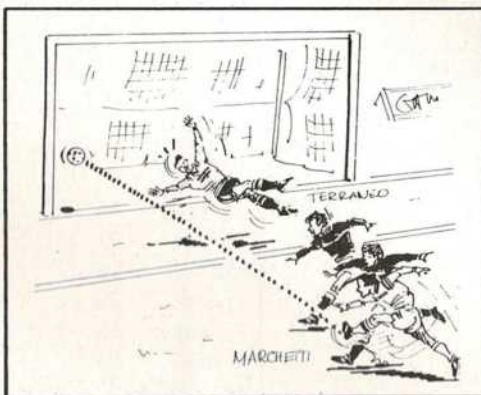
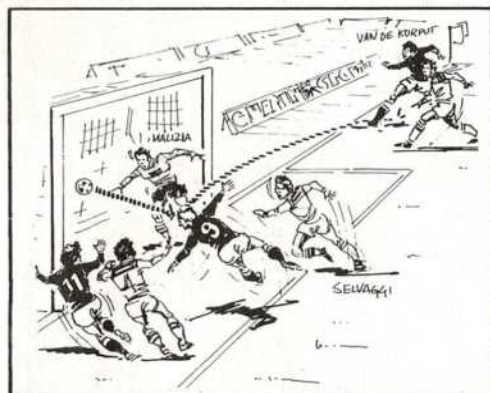
FIORENTINA-CESENA 3-0 (51')
«Assolo» vincente di Massaro che conclude a rete

FIORENTINA-CESENA 4-0 (78')
Piraccini atterra Bellini, Antognoni in gol su rigore

INTER-PISA 0-1 (71')
Gran tiro di Casale e autorete, di piede, di Marini

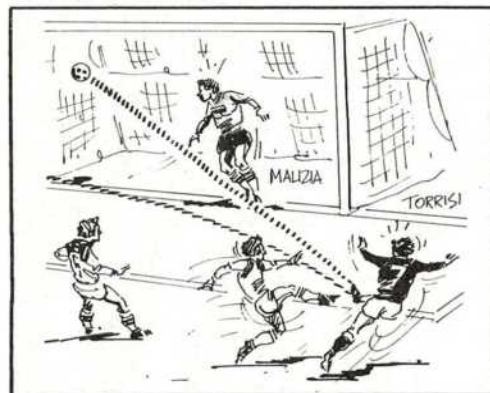
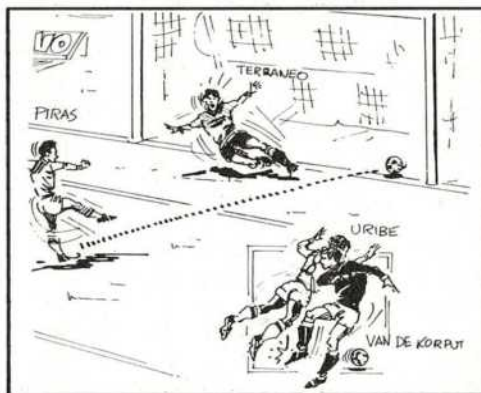
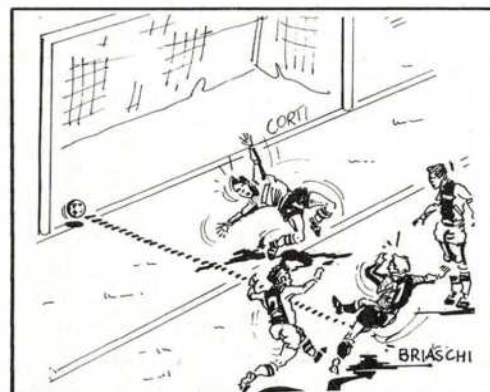
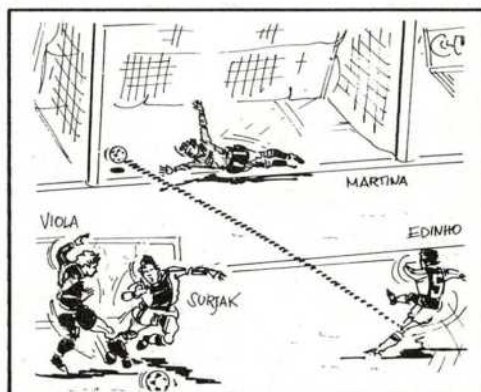
ROMA-JUVENTUS 1-0 (62')
Punizione di Conti e Falcao, di testa supera Zoff

ROMA-JUVENTUS 1-1 (82')
Pareggio di Platini con una sua punizione «a rientrare»

ROMA-JUVENTUS 1-2 (86')
Traversone di Platini e Brio, di testa batte Tancredi

SAMPDORIA-ASCOLI 1-0 (38')
Carotti atterra Bellotto e Brady trasforma il rigore

di **Paolo Samarelli**

SAMPDORIA-ASCOLI 1-1 (79')
Muraro fa da «torre» per Carotti che firma il pareggio

TORINO-CAGLIARI 0-1 (4')
Servito da Pileggi, il sinistro di Marchetti batte Terraneo

TORINO-CAGLIARI 1-1 (10')
Cross di Van de Korput e Selvaggi, di testa, pareggia

TORINO-CAGLIARI 2-1 (15')
Discesa in tandem con Dossena eppoi Torrisi raddoppia

TORINO-CAGLIARI 3-1 (17')
Cross di Bertoneri e Torrisi, al volo, va ancora a rete

TORINO-CAGLIARI 3-2 (47')
Van de Korput atterra Uribe e Piras accorcia su rigore

UDINESE-GENOA 0-1 (49')
Lanciato da Benedetti, Briaschi supera Corti

UDINESE-GENOA 1-1 (55')
Viola atterra Surjak ed Edinho trasforma il rigore

PER L'ARCHIVIO

IL «SUPERBOMBER» 1982-83

GIOCATORE	GOL	GARE	MEDIA
1. **De Falco** (Triestina, C/1)	18	21	**0,85**
2. **Vitale** (Prato, C/2)	15	20	**0,75**
3. **Trombetta** (Catanzaro, A)	2	3	**0,66**
Zobbio (Mantova, C/2)	14	21	**0,66**
5. **Grossi** (Prato, C/2)	7	11	**0,63**
6 **Pozzi** (Pavia, C/2)	13	22	**0,59**
7. **Alivernini** (Casertana, C/1)	10	17	**0,58**
8. **Mariano** (Grumese, C/2)	8	14	**0,57**
9. **Cipriani** (Cerretese, C/2)	12	22	**0,545**
Lucchetti (Vogherese, C/2)	12	22	**0,545**
11. **Giordano** (Lazio, B)	13	24	**0,541**
12. **Gregoric** (Conegliano, C/2)	8	15	**0,53**
13 **Ferla** (Pergoc., C/2)	11	21	**0,523**
Guerra (Ospitaletto, C/2)	11	21	**0,523**
Penzo (Verona, A)	11	21	**0,523**
16. **Rondon** (Treviso, C/1)	12	23	**0,521**
17 **Cau** (Akragas, C/2)	11	22	**0,5**
Masuero (Fanfulla, C/2)	8	16	**0,5**
Paciocco (Jesi, C/2)	10	20	**0,5**
Paraluppi (Imperia, C/2)	7	14	**0,5**
Sorbello (Campania, C/1)	11	22	**0,5**
Talevi (Fano,C/1)	4	8	**0,5**
23. **Prima** (Siracusa, C/2)	8	17	**0,47**

CAMPIONATO «ALL'INGLESE»

N.B.: La classifica è compilata secondo il sistema inglese: 3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.

1. **Roma**	**43**	9. **Genoa**	**26**
2. **Juventus**	**38**	10. **Pisa**	**25**
3. **Verona**	**36**	**Ascoli**	**25**
4. **Fiorentina**	**34**	12. **Avellino**	**24**
5. **Inter**	**32**	13. **Cagliari**	**23**
Torino	**32**	14. **Cesena**	**21**
7. **Sampdoria**	**28**	15. **Napoli**	**20**
8. **Udinese**	**27**	16. **Catanzaro**	**15**

LA «LEGIONE STRANIERA»

N.B.: I voti sono quelli attribuiti dai tre quotidiani sportivi e dal Guerino.

GIOCATORE		MEDIA
1. **Francis**	(Sampdoria)	**6,79**
2. **Peters**	(Genoa)	**6,71**
3. **Brady**	(Sampdoria)	**6,65**
4. **Falcao**	(Roma)	**6,61**
5. **Prohaska**	(Roma)	**6,57**
6. **Bertoni**	(Fiorentina)	**6,56**
7. **Dirceu**	(Verona)	**6,559**
8. **Edinho**	(Udinese)	**6,556**
9. **Berggreen**	(Pisa)	**6,51**
10. **Uribe**	(Cagliari)	**6,48**
11. **Barbadillo**	(Avellino)	**6,47**
12. **Passarella**	(Fiorentina)	**6,38**
13. **Van de Korput**	(Torino)	**6,32**
14. **Platini**	(Juventus)	**6,3**
15. **Krol**	(Napoli)	**6,24**
16. **Muller**	(Inter)	**6,18**
17. **Schachner**	(Cesena)	**6,17**
18. **Hernandez**	(Torino)	**6,15**
19. **Surjak**	(Udinese)	**6,14**
20. **Boniek**	(Juventus)	**6,02**
21. **Diaz**	(Napoli)	**5,88**
22. **Nastase**	(Catanzaro)	**5,68**
23. **Caraballo**	(Pisa)	**5,65**
24. **Vandereycken**	(Genoa)	**5,5**
25. **Juary**	(Inter)	**5,48**
26. **Skov**	(Avellino)	**5,27**
27. **Victorino**	(Cagliari)	**5,01**

SERIE A/RISULTATI E CLASSIFICA

RISULTATI
(7. giornata di ritorno)

Avellino-Napoli	0-0
Catanzaro-Verona	2-1
Fiorentina-Cesena	4-0
Inter-Pisa	0-1
Roma-Juventus	1-2
Sampdoria-Ascoli	1-1
Torino-Cagliari	3-2
Udinese-Genoa	1-1

PROSSIMO TURNO
13 marzo, ore 15)

Ascoli-Inter
Cagliari-Fiorentina
Cesena-Sampdoria
Genoa-Catanzaro
Juventus-Avellino
Napoli-Torino
Pisa-Roma
Verona-Udinese

MARCATORI

11 RETI: Penzo (Verona, 1 rigore);
10 RETI: Altobelli (Inter, 2);
9 RETI: Antognoni (Fiorentina, 6);
8 RETI: Pruzzo (Roma, 2), Selvaggi (Torino);
7 RETI: Platini (Juventus), Berggreen (Pisa);
6 RETI: Piras (Cagliari, 1), Schachner (Cesena), Antonelli (Genoa), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona);
5 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma);
4 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Mariani (Catanzaro), Graziani e Massaro (Fiorentina), Briaschi (Genoa), Rossi (1) e Tardelli (Juventus), Casale (Pisa, 3), Di Bartolomei (1) e Falcao (Roma), Mancini (Sampdoria, 1), Edinho (3) e Pulici (Udinese);
3 RETI: A. Marchetti (Cagliari), Buriani (Cesena), D. Bertoni (Fiorentina), Muller (Inter), Boniek e Brio (Juventus), Diaz (Napoli), Ugolotti (1) e Todesco (Pisa), Hernandez (1) e Torrisi (Torino), Causio (Udinese, 2);
2 RETI: Carotti, Monelli e Pircher (Ascoli), Bergossi, Cascione e Limido (Avellino), Uribe (Cagliari), Bivi (1), De Agostini e Trombetta (Catanzaro), Garlini e Piraccini (Cesena), A. Bertoni e Passarella (Fiorentina), Iachini (2) e Fiorini (Genoa), Bagni, Bergamaschi e Oriali (Inter), Scirea (Juventus), Criscimanni, Ferrario (2) e Marino (Napoli), Ancelotti, Chierico, Conti, Nela e Prohaska (Roma), Brady (1) e Casagrande (Sampdoria), Dossena (Torino), Surjak (Udinese), Oddi e Volpati (Verona).

CLASSIFICA DOPO LA 7. GIORNATA DI RITORNO

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI A FAVORE		RIGORI CONTRO	
			v	n	p	v	n	p		F	S	TOT.	REAL.	TOT.	REAL.
Roma	**31**	22	10	0	1	2	7	2	—2	35	19	4	3	2	1
Juventus	**28**	22	8	3	0	2	5	4	—5	30	16	1	1	1	0
Verona	**27**	22	5	5	1	4	4	3	—6	29	23	1	1	2	2
Inter	**25**	22	4	4	3	3	7	1	—8	27	18	3	2	2	0
Torino	**25**	22	5	5	1	2	6	3	—8	23	15	1	1	5	4
Fiorentina	**25**	22	7	3	2	2	4	4	—9	29	19	6	6	1	0
Udinese	**23**	22	1	10	0	3	5	3	—10	18	21	7	5	4	4
Sampdoria	**22**	22	4	6	1	2	4	5	—11	18	21	2	2	1	1
Genoa	**21**	22	4	4	3	1	7	3	—12	23	25	2	2	6	4
Avellino	**20**	22	5	5	1	0	5	6	—13	20	25	1	1	0	0
Pisa	**19**	22	5	3	2	1	4	7	—13	22	24	4	4	5	5
Ascoli	**19**	22	6	4	1	0	3	8	—14	24	27	2	1	3	2
Cagliari	**19**	22	4	5	2	0	6	5	—14	17	25	2	1	2	2
Cesena	**18**	22	2	8	1	1	4	6	—15	16	23	4	1	2	2
Napoli	**17**	22	2	6	3	1	5	5	—16	16	26	2	2	4	4
Catanzaro	**13**	22	2	7	2	0	2	9	—20	16	36	1	1	3	3

CAMPIONATI A CONFRONTO

1980-81

CLASSIFICA	
Juventus (C)	31
Roma	30
Napoli	29
Inter	26
Torino	23
Cagliari	22
Bologna*	21
Fiorentina	21
Catanzaro	20
Udinese	19
Avellino*	18
Ascoli	18
Como	17
Brescia (R)	16
Pistoiese (R)	16
Perugia* (R)	10

1981-82

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus (C)	34	22	15	4	3	39	12
Fiorentina	33	22	13	7	2	29	16
Inter	29	22	10	9	3	30	22
Roma	26	22	10	6	6	28	20
Napoli	25	22	7	11	4	22	16
Ascoli	24	22	7	10	5	18	13
Avellino	22	22	8	6	8	16	14
Catanzaro	22	22	7	8	7	20	19
Udinese	20	22	7	6	9	22	26
Cesena	20	22	5	10	7	23	32
Torino	19	22	6	7	9	19	24
Genoa	18	22	4	10	8	16	21
Bologna (R)	18	22	4	10	8	18	27
Cagliari	17	22	4	9	9	21	26
Milan (R)	15	22	4	7	11	12	22
Como (R)	10	22	1	8	13	12	35

Nota: «C» squadra campione; «R» squadra retrocessa; *Penalizzata di cinque punti.

DIARIO DOMENICALE

	Ascoli	Avellino	Cagliari	Catanzaro	Cesena	Fiorentina	Genoa	Inter	Juventus	Napoli	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Udinese	Verona
Ascoli	■	2-1		3-2	1-1	1-0	0-0		2-0		2-2	1-1	2-0		3-0	2-3
Avellino	2-0	■	0-0		1-0	2-0		1-2	1-1	0-0		1-1		2-0	1-1	3-0
Cagliari	3-1	1-1	■	1-0			1-1	0-2		1-0	1-1	1-3	1-0	0-0	0-0	
Catanzaro	1-0	1-1		■	1-1	0-1	2-2			1-2		0-0	1-1	0-0	1-1	2-1
Cesena		2-0	0-0	0-0	■	3-3	0-1	2-2	2-2	0-0	0-0	1-1			1-0	
Fiorentina		3-0	3-1	4-0	4-0	■	2-1	0-0	0-1	1-0	2-1			0-0	1-2	1-1
Genoa	0-0	1-1	3-0		2-1	0-3	■		1-0		1-0		1-1	1-1	2-3	0-1
Inter	2-0		2-0	5-0		0-0	2-1	■	0-0	2-2	0-1		1-2	1-3		1-1
Juventus			1-1	3-1	2-0	3-0			■	3-0	3-2	2-1	1-1	1-0	4-0	0-0
Napoli	0-0	1-1		2-0			1-1	1-1	0-0	■	2-1	1-3	0-1		0-0	1-2
Pisa	2-1	2-0	0-0	0-0	1-0			1-1		2-0	■		3-2	0-1		0-1
Roma	2-1		1-0		1-0	3-1	2-0	2-1	1-2	5-2	3-1	■	1-0			1-0
Sampdoria	1-1	0-0		4-2	0-0	0-0		0-0	1-0		1-0	1-0	■	0-0	1-3	
Torino	2-0	4-1	3-2	1-0	0-1		1-1	0-0		1-1		1-1	3-0	■	0-0	
Udinese	2-1		1-1			0-0	1-1	0-0	0-0	0-0	1-1	1-1		2-2	■	0-0
Verona		3-0	2-2	3-1	1-1		2-2	1-2	2-1		2-1	1-1	1-1	1-0		■

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 29

PARTITE	PRECEDENTI* v	n	p	1. TEMPO	2. TEMPO	FINALE	1-X-2	MARCATORI
1. **Ascoli-Inter**	**1** 3	**3** 2	**2** 2					
2. **Cagliari-Fiorentina**	**7** 3	**7** 4	**1** 9					
3. **Cesena-Sampdoria**	**1** 1	**3** 3	**0** 1					
4. **Genoa-Catanzaro**	**2** 0	**0** 1	**0** 2					
5. **Juventus-Avellino**	**3** 1	**1** 3	**0** 1					
6. **Napoli-Torino**	**15** 9	**22** 17	**6** 18					
7. **Pisa-Roma**	**0** 0	**0** 0	**1** 2					
8. **Verona-Udinese**	**1** 0	**0** 1	**0** 1					
9. **Lazio-Bologna**								
10. **Milan-Monza**								
11. **Palermo-Como**								
12. **Padova-Carrarese**								
13. **Pescara-Campania**								

*Le cifre in **neretto** si riferiscono agli incontri in casa dell'ospitante, le altre al campo avverso (compresa l'andata 1982-83).

LA CLASSIFICA DOPO L'OTTAVA DI RITORNO

1.
2.
3.
4.
5.
6.
7.
8.
9.
10.
11.
12.
13.
14.
15.
16.

SERIE A PROSSIMO TURNO 20-3-1983

Avellino-Genoa (1-1)
Catanzaro-Cagliari (0-1)
Inter-Cesena (2-2)
Pisa-Juventus (2-3)
Roma-Udinese (1-1)
Sampdoria-Napoli (1-0)
Torino-Fiorentina (0-0)
Verona-Ascoli (3-2)

SERIE A/LE PAGELLE DEL «GUERINO» 7. giornata del girone di ritorno (6-3-1983)

Avellino 0			Napoli 0	
Tacconi	(6)	1	Castellini	(6)
Osti	(6)	2	Marino	(6)
Ferrari	(6)	3	Citterio	(6)
Schiavi	(6)	4	Ferrario	(6)
Favero	(7)	5	Krol	(6)
Di Somma	(6)	6	Dal Fiume	(6)
Barbadillo	(6)	7	Celestini	(5)
Tagliaferri	(5)	8	Vinazzani	(6)
Bergossi	(7)	9	Criscimanni	(6)
Vignola	(6)	10	Diaz	(5)
Limido	(5)	11	Pellegrini	(6)
Cervone		12	Fiore	
Cascione		13	Amodio	
Vailati		14	Iacobelli	
Centi	(6)	15	Scarnecchia	
Skov		16	Vagheggi	(n.g.)
Veneranda	(6)	All.	Pesaola	(6)

Arbitro: Longhi, di Roma (6,5)

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Centi per Tagliaferri al 10', Vagheggi per Diaz al 26'

Spettatori: 20.199 paganti per un incasso di L. 190.259.000, più 8.051 abbonati per una quota di L. 76.463.480

Marcature: Osti-Pellegrini, Ferrari-Vinazzani, Schiavi-Criscimanni, Favero-Diaz, Marino-Limido, Citterio-Barbadillo, Ferrario-Bergossi, Tagliaferri-Dal Fiume, Vignola-Celestini; liberi Krol e Di Somma

Ammoniti: Vinazzani, Celestini e Ferrari

Espulsi: nessuno

La partita. Giusto pareggio al termine di una gara che, seppure combattuta agonisticamente, si svolge soprattutto a centrocampo. Pochissime, quindi, le emozioni e fischi del pubblico. E il non-gioco è evidenziato dai due portieri, pressoché inoperosi: Tacconi fa solo due parate, idem per Castellini che subisce anche un gol, poi annullato per aver subito una carica di Barbadillo.

Catanzaro 2			Verona 1	
Zaninelli	(7)	1	Garella	(7)
Cavasin	(7)	2	Oddi	(6)
Boscolo	(5,5)	3	Marangon	(6)
Pesce	(6,5)	4	Volpati	(7,5)
Venturini	(7,5)	5	Spinosi	(6)
Peccenini	(6,5)	6	Tricella	(5,5)
Trombetta	(7)	7	Fanna	(6,5)
Braglia	(7,5)	8	Sacchetti	(7)
Bivi	(6,5)	9	Di Gennaro	(6)
Ermini	(6)	10	Dirceu	(6)
De Agostini	(6)	11	Penzo	(6,5)
Bettolini		12	Torresin	
Salvadori		13	Fedele	
Cuttone	(n.g.)	14	Guidetti	
Borrello		15	Manueli	
Mariani	(7)	16	Sella	
Leotta	(7)	All.	Bagnoli	(6)

Arbitro: Bianciardi, di Siena (6)

Secondo tempo 2-1: Trombetta al 12', Penzo al 23', Mariani al 38'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Mariani per Bivi al 27', Cuttone per Trombetta al 43'

Spettatori: 2.897 paganti per un incasso di L. 20.566.000, più 3.995 abbonati per una quota di L. 31. 769.070

Marcature: Cavasin-Fanna, Venturini-Penzo, Pesce-Dirceu, Oddi-De Agostini, Spinosi-Bivi, Marangon-Trombetta, Ermini-Sacchetti, Boscolo-Di Gennaro, Volpati-Braglia; liberi Tricella e Peccenini

Ammoniti: Cavasin, Di Gennaro e Venturini

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo un primo tempo soltanto noioso, la ripresa giustifica la gara. I gol. 1-0: servito da Braglia, Trombetta dribbla tre avversari (Marangon, Oddi e Tricella) eppoi segna di sinistro; 1-1: calcio d'angolo di Fanna, raccoglie e segna Penzo; 2-1: lanciato da Ermini, Mariani salta Tricella e segna il gol della vittoria calabrese.

Fiorentina 4			Cesena 0	
Galli	(7)	1	Recchi	(5)
Sala	(6)	2	Benedetti	(6)
Contratto	(6,5)	3	Arrigoni	(5)
Manzo	(5)	4	Piraccini	(5)
Ferroni	(6)	5	Mei	(6)
Passarella	(7)	6	Morganti	(5)
Bellini	(6)	7	Filippi	(5)
Pecci	(6)	8	Gabriele	(6)
A. Bertoni	(5)	9	Schachner	(7)
Antognoni	(7)	10	Buriani	(5)
Massaro	(7)	11	Garlini	(5)
Paradisi		12	Delli Pizzi	(5)
Pin		13	Oddi	
Cuccureddu		14	Mastini	
Graziani	(n.g.)	15	Moro	
D. Bertoni	(6,5)	16	Rossi	
De Sisti	(7)	All.	Bolchi	(6)

Arbitro: Pairetto, di Torino (6)

Primo tempo 2-0: autorete di Recchi al 19', Antognoni al 40'

Secondo tempo 2-0: Massaro al 6', Antognoni su rigore al 33'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Delli Pizzi per Recchi al 1', Daniel Bertoni per Alessandro Bertoni al 14', Moro per Arrigoni al 18', Graziani per Massaro al 30'

Spettatori: 21.889 paganti per un incasso di L. 153.049.000, più 23.701 abbonati per una quota di L. 294.109.994

Marcature: Sala-Gabriele, Contratto-Schachner, Manzo-Buriani, Ferroni-Garlini, Bellini-Benedetti, Pecci-Filippi, Alessandro Bertoni-Mei, Antognoni-Piraccini, Massaro-Arrigoni; liberi Passarella e Morganti

Ammoniti: nessuno

Espulsi: nessuno

La partita. I viola festeggiano il rientro di Daniel Bertoni con una quaterna. I gol. 1-0: punizione di Pecci, tiro di Passarella che colpisce il palo poi rimbalza su Recchi ed entra in rete; 2-0: punizione di Pecci e gol di Antognoni; 3-0: assolo vincente di Massaro; 4-0: Piraccini atterra Bellini e Antognoni trasforma il rigore.

Inter 0			Pisa 1	
Bordon	(6)	1	Mannini	(6)
Bergomi	(6)	2	Secondini	(6)
Baresi	(6)	3	Massimi	(6)
Marini	(6)	4	Vianello	(6,5)
Collovati	(6,5)	5	Pozza	(6)
Bini	(6)	6	Riva	(6)
Bagni	(6)	7	Berggreen	(6,5)
Muller	(5,5)	8	Mariani	(6)
Altobelli	(6)	9	Sorbi	(5,5)
Beccalossi	(5)	10	Casale	(6,5)
Bergamaschi	(5)	11	Todesco	(5,5)
Zenga		12	Buso	
Juary	(n.g.)	13	Garuti	
Sabato	(6)	14	Gozzoli	
Ferri		15	Caraballo	(n.g.)
Bernazzani		16	Ugolotti	(n.g.)
Marchesi	(5)	All.	Vinicio	(6)

Arbitro: Agnolin, di Bassano del Grappa (6,5)

Secondo tempo 0-1: autorete di Marini al 26'

Sostituzioni. 1. tempo: Sabato per Bini al 18'; 2. tempo: Juary per Bergamaschi al 34', Caraballo per Berggreen al 36', Ugolotti per Todesco al 44'

Spettatori: 20.851 paganti per un incasso di L. 149.138.000, più 13.946 abbonati per una quota di L. 113.529.200

Marcature: Bergamaschi-Secondini, Beccalossi-Massimi, Pozza-Altobelli, Muller-Mariani, Casale-Bagni, Collovati-Todesco, Marini-Riva, Baresi-Sorbi, Bergomi-Berggreen; liberi Bini (Sabato) e Riva

Ammoniti: Riva, Bergamaschi e Baresi

Espulsi: nessuno

La partita. L'Inter, dopo il pareggio della scorsa settimana col Napoli, ripiomba in piena crisi: col Pisa, infatti, la squadra di Marchesi conferma d'essere ancora in piena confusione di uomini e di idee. Così il gol-partita del Pisa: tira Casale e Marini devia, ingannando Bordon in uscita.

Roma 1			Juventus 2	
Tancredi	(5,5)	1	Zoff	(6,5)
Nappi	(5)	2	Gentile	(7)
Vierchowod	(6)	3	Cabrini	(6,5)
Righetti	(6)	4	Bonini	(6,5)
Falcao	(6,5)	5	Brio	(7)
Nela	(6)	6	Scirea	(6)
Valigi	(5)	7	Bettega	(6,5)
Ancelotti	(6,5)	8	Tardelli	(6)
Pruzzo	(6)	9	Rossi	(6,5)
Di Bartolomei	(6,5)	10	Platini	(8)
Conti	(6)	11	Boniek	(5)
Superchi		12	Bodini	
Maldera		13	Prandelli	
Faccini		14	Furino	
Chierico		15	Marocchino	(n.g.)
Iorio	(6)	16	Galderisi	
Liedholm	(6,5)	All.	Trapattoni	(7)

Arbitro: Barbaresco, di Cormons (7)

Secondo tempo 1-2: Falcao al 17', Platini al 37', Brio al 41'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Iorio per Pruzzo al 13', Marocchino per Boniek al 18'

Spettatori: 51.700 paganti per un incasso di L. 657.175.000, più 18.300 abbonati per una quota di L. 248.000.000

Marcature: Brio-Pruzzo, Gentile-Conti, Cabrini-Valigi, Bonini-Falcao, Di Bartolomei-Platini, Nela-Rossi, Vierchowod-Boniek, Tardelli-Ancelotti; liberi Righetti e Scirea

Ammoniti: Brio, Gentile, Righetti, Conti e Bettega

Espulsi: nessuno

La partita. Dopo un primo tempo puramente accademico, la ripresa si illumina nella rete di Falcao eppoi nella rabbiosa rincorsa della Juventus. I gol: fallo di Gentile, Conti calcia la punizione e Falcao corregge in rete di testa; 1-1: con una punizione a rientrare, Platini pareggia; 1-2: Platini fa spiovere un traversone in piena area e Brio di testa raddoppia.

Sampdoria 1			Ascoli 1	
Conti	(7)	1	L. Muraro	(7)
Ferroni	(6,5)	2	Anzivino	(6)
Pellegrini	(6,5)	3	Boldini	(6)
Casagrande	(6)	4	Scorsa	(n.g.)
Guerrini	(7)	5	Gasparini	(6,5)
Bonetti	(6)	6	Mandorlini	(6)
Bellotto	(6,5)	7	Novellino	(7)
Scanziani	(6,5)	8	De Vecchi	(6,5)
Francis	(7)	9	C. Muraro	(6,5)
Brady	(7)	10	Nicolini	(7)
Mancini	(6)	11	Carotti	(7)
Bistazzoni		12	Brini	
Renica		13	Stallone	
Brunetti		14	Trevisanello	
Chiorri		15	Greco	(6,5)
Zanone	(6,5)	16	Pircher	(6,5)
Ulivieri	(6)	All.	Mazzone	(6)

Arbitro: D'Elia, di Salerno (5,5)

Primo tempo 1-0: Brady su rigore al 38'

Secondo tempo 0-1: Carotti al 34'

Sostituzioni. 1. tempo: Greco per Scorsa al 14'; 2. tempo: Pircher per Anzivino al 13', Zanone per Mancini al 18'

Spettatori: 19.558 paganti per un incasso di L. 112.138.000, più 12.291 abbonati per una quota di L. 74.205.000

Marcature: Anzivino-Mancini, Gasparini-Francis, Nicolini-Brady, De Vecchi(Greco)-Scanziani, Carotti-Bellotto, Ferroni-Novellino, Bonetti-Muraro, Casagrande-Boldini, Pellegrini-Mandorlini; liberi Scorsa (De Vecchi) e Guerrini

Ammoniti: Bellotto, Boldini, Novellino e Guerrini

Espulsi: nessuno

La partita. La Sampdoria brucia tutte le energie nel primo tempo e nella ripresa subisce il pressing (e il pareggio) dell'Ascoli. I gol. 1-0: Carotti atterra Bellotto e Brady trasforma il rigore; 1-1: lancio di Nicolini, Muraro fa la torre per Carotti che batte Conti in mezza rovesciata. Sul finire, Francis schiaccia sulla traversa un lancio di Brady.

Torino 3			Cagliari 2	
Terraneo	(7)	1	Malizia	(5,5)
V. de Korput	(6)	2	Lamagni	(5,5)
Beruatto	(6)	3	Azzali	(5)
Zaccarelli	(6)	4	Restelli	(6)
Danova	(6)	5	Bogoni	(5,5)
Galbiati	(6,5)	6	Vavassori	(5,5)
Torrisi	(8)	7	Quagliozzi	(5)
Dossena	(6,5)	8	Uribe	(7)
Selvaggi	(7)	9	Piras	(6)
Bertoneri	(6,5)	10	A. Marchetti	(7)
Borghi	(6)	11	Pileggi	(6)
Copparoni		12	Goletti	
E. Rossi	(n.g.)	13	De Simone	
Salvadori		14	M. Marchetti	(5,5)
Corradini	(n.g.)	15	Rovellini	
Bonesso		16	Poli	(6)
Bersellini	(7)	All.	Giagnoni	(6)

Arbitro: Benedetti, di Roma (5)

Primo tempo 3-1: A. Marchetti al 4', Selvaggi al 10', Torrisi al 15' e al 17'

Secondo tempo 0-1: Piras al 2' su rigore

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Poli per Quagliozzi al 1', Corradini per Van de Korput al 26', M. Marchetti per Pileggi al 27' Rossi per Bertoneri al 39'

Spettatori: 7.040 paganti per un incasso di L. 92.469.000, più 8.929 abbonati per una quota di L. 89.593.000

Marcature: Van de Korput-Uribe, Danova-Piras, Beruatto-Quagliozzi, Bogoni-Borghi, Lamagni-Selvaggi, Azzali-Dossena, Zaccarelli-M. Marchetti, Pileggi-Torrisi, Restelli-Bertoneri; liberi Galbiati e Vavassori

Ammoniti: Pileggi, Zaccarelli, A. Marchetti, Vavassori, Bogoni, Van de Korput, Beruatto e Restelli

Espulsi: Vavassori

La partita. Così la goleada di Torino. 0-1: servito da Pileggi, A. Marchetti batte Terraneo; 1-1: cross di Van de Korput e testa di Selvaggi; 2-1: in tandem con Dossena, Torrisi raddoppia; 3-1: cross di Bertoneri e destro vincente di Torrisi; 3-2: Van de Korput atterra Uribe e Piras realizza il rigore.

Udinese 1			Genoa 1	
Corti	(6)	1	Martina	(7,5)
Galparoli	(6)	2	Romano	(6)
Tesser	(6,5)	3	Testoni	(6)
Gerolin	(6,5)	4	Corti	(6)
Edinho	(6,5)	5	Onofri	(6)
Cattaneo	(6)	6	Gentile	(6)
Causio	(6,5)	7	Faccenda	(6)
Miano	(6)	8	Benedetti	(6)
Virdis	(5)	9	Fiorini	(5,5)
Surjak	(7)	10	Viola	(5)
Chiarenza	(6)	11	Briaschi	(7)
Borin		12	Favaro	
Siviero		13	Chiodini	
Ceccotti		14	Moras	
Pulici	(n.g.)	15	Somma	
De Giorgis	(n.g.)	16	Simonetta	(n.g.)
Ferrari	(6,5)	All.	Simoni	(7)

Arbitro: Menegali, di Roma (6)

Secondo tempo 1-1: Briaschi al 4', Edinho su rigore al 10'

Sostituzioni. 1. tempo nessuna; 2. tempo: Pulici per Chiarenza al 7', De Giorgis per Virdis al 26', Simonetta per Fiorini al 43'

Spettatori: 15.143 paganti per un incasso di L. 108.037.000, più 21.118 abbonati per una quota di L. 212.592.756

Marcature: Galparoli-Briaschi, Cattaneo-Fiorini, Gerolin-Benedetti, Testoni-Causio, Gentile-Virdis, Faccenda-Surjak; liberi Onofri ed Edinho

Ammoniti: Benedetti

Espulsi: nessuno

La partita. È stata una gara che ha vissuto unicamente nelle fiammate delle reti. Così i gol. 0-1: Benedetti lancia Briaschi che evita Galparoli eppoi insacca; 1-1: Surjak entra in area, Viola lo atterra ed Edinho trasforma il rigore concesso da Menegali. Tra le occasioni perdute un palo colpito da Gerolin, una traversa di Virdis eppoi Testoni libera sulla linea di porta un colpo di testa di Edinho.

di **Gualtiero Zanetti**

LA SVOLTA PSICOLOGICA DELLA PARTITISSIMA

Falcao segna per la Juve

A PIÙ RIPRESE avevo detto: sarà un pareggio, con molta noia. Per oltre un'ora Roma e Juventus non sono riuscite a staccarsi da questo tran-tran, per il semplice motivo che non ce la facevano. Adesso si fa presto a dire che la Roma è davvero scoppiata e che la Juventus ha ottenuto, all'Olimpico, il risultato che voleva. Se fosse davvero così, questi bianconeri non sarebbero dei calciatori, ma soltanto dei maghi che vanno a vincere nelle ultime centinaia di secondi per non dar tempo agli altri di recuperare. La verità è che ha ragione Bettega, dicendo: **«Nella loro ragnatela, o come si chiama, ci riusciva impossibile sollevare il ritmo della partita, per ragioni fisiche, naturalmente. Paradossalmente potrei dire, e ne sono convinto, che è stato il gol di Falcao a umiliarci, a farci reagire nervosamente: sul piano atletico eravamo come loro. Di qui, la rimonta».** Anch'io sono convinto che con un bel 0-0 (in un'ora soltanto un tiro in porta, per i due attacchi) tutti avrebbero avuto la coscienza a posto e la Roma, in più della Juventus, anche la classifica.

A FINE PARTITA, due immagini televisive stupende: un cane poliziotto, mal trattenuto da un poliziotto deluso, che azzanna Brio e un dirigente romanista che prende per il collo Bruno Conti, gli tappa la bocca con energia e lo trascina nello spogliatoio per evitare chissà mai quali scompostezze. Il vecchio Nils Liedholm, contraddicendo tutte le dichiarazioni confortanti sullo stato della sua squadra, aveva portato un'autentica rivoluzione sia al gioco, sia alla formazione. Fuori Maldera, Prohaska e Iorio, e dentro Righetti, Nappi e Valigi. Un buon carico di freschezza, senza dubbio, ma anche una buona percentuale di inesperienza (tutta insieme) con qualche sballamento nei collegamenti pressocché inevitabili in casi del genere. Se lo ha fatto, significa che temeva la depressione di chi lasciava nello spogliatoio. In più, Liedholm aveva ordinato anche marcamenti stretti, con Vierchovod e Righetti a fare lo stopper ed il libero e di Bartolomei il centromediano metodista vecchia maniera più nell'impostazione, che nella difensiva. Dal suo Trapattoni non aveva cambiato nulla, quindi non poteva avere nulla in più di quanto ottenuto sin qui, incontro di Coppa a Birmingham a parte.

SUCCESSIVAMENTE Trapattoni, che non può aver dimenticato tutto il calcio in pochi mesi, ha varato la formazione che preferisce, togliendo Boniek ed impiegando Marocchino nel ruolo di ala. Meglio un'ala sola che nessuna, cosicchè la Juventus ha potuto allargarsi per tutto il campo o quasi, il che ha offerto più spazio ai due veri giocatori d'attacco superstiti: Bettega e Platini. Così, dopo quella famosa ora di noia, si è avuto il tiro di Falcao, i tiri di Platini (punizione) e la correzione di testa di Brio, accompagnati soltanto da due goffi tentativi di Iorio e di Scirea. Come partita del primato non c'è male.

SONO mesi che si sostiene che la Juventus non può aver schemi impiegando contemporaneamente Boniek, Rossi e Platini, e poi Tardelli è doverosamente spento (al pari dell'ammirevole Gentile) e Bonini ha un suo ruolo preciso nel meccanismo difensivo, non nel programma offensivo. Nel nostro campionato, in una formazione di buoni giocatori, Boniek non troverà mai schemi congeniali perché «lui» è lo schema, e, se tutti non vi si adattano, è proprio lui il primo a scomparire. Nessuno gli nega profonde qualità tecniche (quanto a condizione atletica, ha lacune sicure), ma se gli si consente di andare a far gioco dove più crede opportuno, nessuno dei compagni potrà mai sapere dove al momento di volerlo chiamare in causa. Fossimo in Trapattoni, per cercare di continuare sull'attuale slancio, invieremmo almeno per una domenica Gentile e Tardelli in panchina a riprendere fiato, anche perché tornerà la Coppa, quindi gli incontri decisivi, poi ancora la Coppa (con la Nazionale e la Coppa Italia).

BETTEGA ci ha dato in TV una lezione di psicologia calcistica allorquando, come detto, ha tentato di spiegare il differente rendimento delle due squadre dopo la rete di Falcao. Proprio a quella delicata psicologia, ora la Roma dovrà rifarsi, non certo andando a scuola dallo stesso Bettega, per riemergere dallo stato di disperata delusione che l'ha colta nel passare da uno scudetto ormai vinto ad una classifica che nemmeno con tre punti di vantaggio ritiene rassicurante. I romanisti pensino soltanto ad una cosa: non ci avrebbero messo una firma, appena qualche mese fa, per giungere, a otto domeniche dalla fine, con tre punti di vantaggio? Ebbene, li hanno. Che cosa vogliono di più? Ora la Roma ha quattro partite in casa (Udinese, Catanzaro, Avellino, Torino): più otto che sette punti, sulla carta. In trasferta: Pisa, Fiorentina, Inter e Genoa. Due pericolanti, una Fiorentina ambiziosa ed un Inter che vorrebbe ridestarsi, ma non vediamo con che cosa. La Juventus ha il derby, riceve quella stessa Inter, poi l' attendono ben cinque pericolanti. Ma ci sono i tre punti di vantaggio: la Juventus deve vincere sempre o quasi, la Roma potrebbe concedersi il lusso di perdere due partite. Domenica ci sono Pisa-Roma e Juventus-Avellino, poi le Coppe, quindi sarà il Pisa ad andare a Torino. Ma una chiave di lettura di quella lunga pausa di noia prevedibilissima all'Olimpico, domenica, non l'ha ancora trovata nessuno, nemmeno chi, come il sottoscritto, l'aveva prevista ma della durata di novanta minuti.

PROFESSIONISTA, DILETTANTE, FUORILEGGE

Il calciatore olimpico

GLI SPONSOR, i pubblicitari, le industrie, insomma i soldi si sono impadroniti definitivamente delle Olimpiadi: vogliono più sport (adesso si parla di baseball, tennis, hockey a rotelle e pattinaggio, tavola a vela ecc.) per avere più mercato, più Tv. Da circa trent'anni si insiste sulla necessità di ridurre le partecipazioni olimpiche perché, a lungo andare, non esisterà più paese in grado di ospitare un tale caravanserraglio. Ma, all'atto pratico, per ogni edizione, si aumentano le specialità. Gli sponsor pagano anche i convegni (il prossimo a Nuova Delhi), il turismo, le piccole civetterie di dirigenti aristocratici ed incompetenti ormai incapaci di sopravvivere a se stessi. Si vuole il calcio meno dilettante possibile. In Svizzera si sono riunite le commissioni del calcio mondiale e dell'olimpismo internazionale per parlarne: da una parte Carraro e dall'altra Franchi, anche loro in partenza per l'India. Dicono i giornali: non vi sarà più il calciatore dilettante, o il calciatore professionista, bensì, ogni quattro anni, avremo il calciatore «olimpico». Una maniera come un'altra per far giocare, almeno nella prima fase, quei professionisti che non sono scesi in campo negli incontri del Mondiale. Lo sponsor paga in funzione dei nomi. Ed ecco quindi l'Italia disposta a schierare Giordano, Vierchowod, Massaro, Beccalossi, Dossena. Ma il bello è questo: finite le eliminatorie, questi giocatori potrebbero essere considerati fuorilegge e lasciati a casa, con tanti saluti alla regolarità della competizione. Uno scandalo, una buffonata o un volgare trucco? Va bene che l'Italia calcistica, dopo il Mondiale, ha un suo mercato floridissimo (in dollari), ma non ci pare giusto che siano ancora le (stupide) società a pagare per quei giocatori distrutti che poi verranno restituiti a fine competizione, come è accaduto per il dopo-Spagna. Carraro e Franchi tutto questo lo sanno sicuramente, ma non lo sanno sempre. Come mai? Se vinceremo, si dirà: «Bello sforzo, con dei professionisti...». Se perderemo si riderà: «Che figura con dei professionisti».

Rilanciata alla grande dalla Coppacampioni, ecco la Juventus all'agguato dello scudetto dopo la clamorosa rimonta contro la Roma all'Olimpico. Protagonisti l'ormai irresistibile Platini e uno stopper dai gol decisivi

Il Carnevale di Brio

di **Marino Bartoletti**

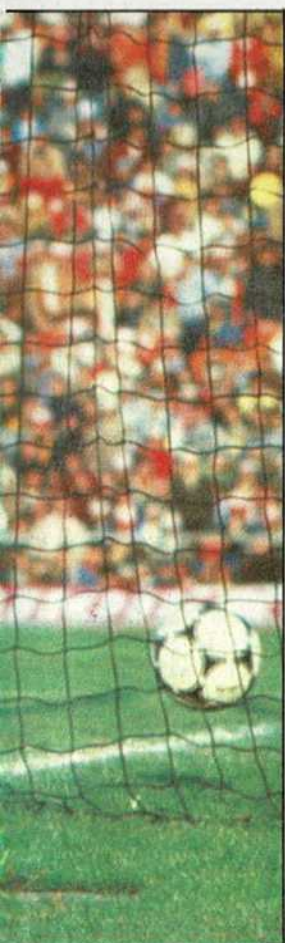
ROMA. Gran brutto periodo, marzo, per i romani che contano. Dal tempo delle Idi di Giulio Cesare, qualche Quirita ci ha sempre rimesso le penne all'avvicinarsi della primavera. Domenica, gli undici figli della Lupa che più contano della storia contemporanea sono stati pugnalati tutti in una volta. Dicono i testimoni che, nei pressi di Monte Mario (colle, peraltro, non omologato fra i sette papali), sia stata vista aggirarsi una vecchia signora sghignazzante e con accento gallico. Un uomo distinto ed attempato, non lontano da lei, era diventato Viola per la rabbia. E poi addirittura paonazzo nello scoprire che quella signora aveva, sotto le vesti, risorse anatomiche assolutamente singolari. Certo, non apparentemente femminili.

PARTY. Quella tra Roma e Juve è stata, indubbiamente, una storia di palle. Due, per l'esattezza. Tante quante la squadra di Trapattoni (che avevate capito?) è riuscita a collocarne nella porta di Tancredi. Palle pesanti, puntuali, vendicatrici. A riprova che chi ne ha potuto disporre ha vinto: e che chi non le ha avute ha perso. Con buona pace di quei tifosi giallorossi che fino alle 16,38 di domenica stavano già pensando ai programmi per i festeggiamenti-scudetto (a proposito, in serata, è venuto malissimo — ovviamente — anche il party organizzato da Marina Lante nel suo esclusivissimo «Bella e Blu»: metà degli invitati ha dato forfait per un'improvvisa ed imprevedibile indisposizione).

LAZZARO. Il campionato dei prodigi, insomma, si è risollevato come Lazzaro. Me in questo caso non è opportuno parlare di miracoli. Perché la tenacia (dei bianconeri) non è un miracolo, la classe non è un miracolo, la grinta non è un miracolo: e non è un miracolo neppure la fortuna. Così come non è certo stato un miracolo, fino ad

segue a pagina 30

L'ABBRACCIO FRA BRIO E PLATINI, CANNONIERI ALL'OLIMPICO (FotoGiglio)

FotoReporters 81

FotoReporters 81

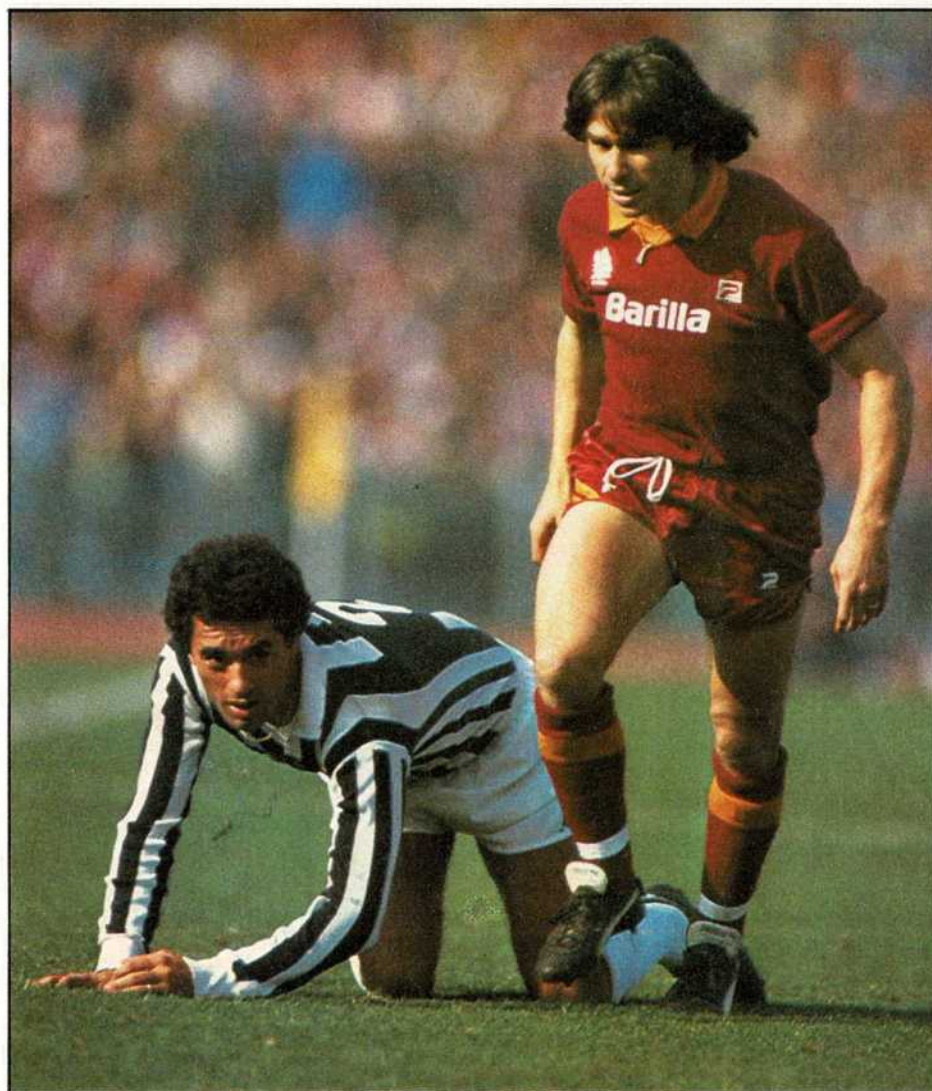
FotoZucchi

FotoReporters 81

ROMA-JUVENTUS 1-2. Falcao illude le schiere giallorosse portando in vantaggio la Roma (in alto, a sinistra) **e Platini segna il pareggio con una delle sue irresistibili punizioni** (in alto, a destra). Nelle due foto qui a fianco), **due fasi del sorpasso siglato da Brio: il colpo di testa dello stopper juventino e il goffo tentativo di Tancredi sulla linea.** Qui sopra: **un singolare tifoso romanista, bersagliere con la bandiera giallorossa. Col successo dell'Olimpico, la Juve si è portata a tre punti dalla Roma capolista**

FotoZucchi

FotoZucchi

ROMA-JUVENTUS 1-2. Gentile e Conti (in alto); **Pruzzo infortunato: scontro con Platini**

ora, l'eccellente stgione della Roma sconfitta. Solo che — le grandi squadre lo sanno — i conti si fanno sempre alla fine. E chi vuole vincere lo scudetto deve imparare anche questo. Roma-Juventus, a pensarci bene, è stata una partita da cani: cani di razza, per carità. La Roma, che in fondo è un cane lupo, ha fatto malissimo a svegliare il dobermann bianconero che dormiva, punzecchiandolo col gol smargiasso di Falcao. Liedholm ha fatto malissimo a non prevedere che il cagnone di San Bernardo Brio, una volta libero da impegni per l' uscita di Pruzzo, avrebbe potuto procurare il patatrac decisivo. (Poi, per conto suo, Brio — ma qui andiamo già sul prosaico — non poteva prevedere che, uscendo dal campo, un pastore alsaziano della polizia, probabile amico dell'irritatissimo Prohaska, lo avrebbe azzannato sul serio).

MINA. Insomma se la Roma, non ancora resa saggia dall'esperienza, avese capito che alla Juve sarebbe tornato comodo anche lo 0 a 0, tutto sarebbe finito in gloria. Coreografi delle grandi gioie giallorosse avrebbero potuto comodamente continuare a confezionare bozze di festeggiamenti. Ora, certo, non è il caso di riporre il putipù e le bandiere, ma bisogna rendersi conto che, in un campionato dove si aggira ancora una mina di nome Juventus, è assolutamente prematuro fare la prova generale della felicità. Una Juventus che, come ha confidato Giovanni Trapattoni, può permettersi il lusso di mandare in giro... spie evidentemente competenti come i signori Boniperti Giampiero (Aston Villa) e Agnelli Giovanni (Roma). E, a proposito dell'Avvocato, sugli spalti dell'Olimpico, domenica faceva bella mostra uno striscione che recitava: **«Meglio uno scudetto da lupi che cento da Agnelli»**. Può darsi: ma se gli Agnelli sbranano i Lupi, che cosa succede delle belle frasi fatte?

MERCKX. La Juve ha dunque concluso (o iniziato) a Roma un periodo magico. In quattro giorni è passata, con l'identico punteggio, sul campo dei Campioni d' Europa e dei possibili campioni d'Italia. L' avvilita pattuglia che aveva seminato panico e delusione fino ai confini della maglia azzurra è improvvisamente risorta sull'entusiasmo dei suoi ritrovati fuoriclasse. Primo fra tutti quel Michel Platini cui è bastata una puntata nella Nazionale del suo Paese e poi una overdose d'aria di Coppe per autorigenerarsi. **«Noi della Juve faremo come Merckx nel Tour de France del 1971 —** ha detto Michel —. **Per quasi tutta la corsa lasciò sfogare il suo rivale Ocana per poi infilarlo e batterlo proprio nelle ultimissime tappe».** Dicono che Liedholm, che crede ai gufi e alle cassandre più che ai traveller's-cheques, da domenica abbia proibito a tutti i suoi giocatori di andare in bicicletta e ai loro figli persino di usare il triciclo. Perché lo Juve-style si nasconde dove meno te lo aspetti. E perché le ruote delle bici sono due e sono tonde: proprio come certe palle altrui. D'altra parte SPQR non vuol forse dire «sono pazzi questi romani»?

m. b.

Cambiamento di umori e altalena di speranze fra Roma e Torino. I lupi giallorossi non mordono più e, all'Olimpico, solo un lupo della polizia addenta Brio

Un giorno da cane

di **Giorgio Rivelli**

DA ROMA capoccia a Roma kaputt. "Il Tempo" rimpiange: **«Scudetto gettato al vento»**. "Il Messaggero" cerca una giustificazione al kappaò: **«L'arbitro e la Roma aiutano la Juventus»**. "Paese sera" commenta: **«Roma beffata sul filo d'arrivo»**. Il "Corriere dello sport-Stadio": **«La Juve in quattro minuti ribalta il campionato»**. A Milano ne sembrano contenti. La "Gazzetta dello sport" a caratteri cubitali: **«Terribile Juve»**. E "Il giorno", ancora più grosso: **«SuperJuventus»**. Il "Corriere della sera" alla maniera di Massimo Troisi: **«La Juve ricomincia da meno 3»**. A Torino naturalmente esulta "Tuttosport": **«Juve, formidabile rimonta: si ricomincia»**. E "Stampa sera" in prima pagina: **«Ci sono anch'io, tuona a Roma una Juve superba»**. E i critici spiegano che è anche una Juve da scudetto.

MITRA. Giovani Arpino, vecchio Piemonte, non nasconde la sua soddisfazione. Dopo aver premesso su "Il giornale": **«C'è un comandamento non scritto che consiglia: mai infierire»**, non può fare a meno di prendersela anche con la Tv giallorossa e scrive: **«...la Roma deve apparire plebiscitaria, la Roma ha già vinto da mesi, la Roma deve passare come un carro trionfale. Persino uno sciaguratissimo giornalista brasiliano, ad una puntata della nota "Osteria del lunedì", osò ululare, molto tempo fa: "Per fermare questa Roma ci vuole il mitra". Democratico ed educato, vero? Ebbene, non serve il mitra, come s'è visto. Basta muoversi secondo le note di un "andante con brio"»**. I romanisti sono serviti.

RABBIA. Gian Maria Gazzaniga su "Il giorno" registra con rabbia a nome del popolo lombardo. **«Signori, riecco la Juve, squadra di combattenti tenaci, vigorosi, con i giusti attributi sempre in funzione. Ci spiace per i tifosi romani che vagheggiavano un incendio gigantesco di fiaccole, ma questi incrollabili ciurmadori sono storicamente tetragoni alle concessioni sentimentali. Sono così freddi, indomiti e disincantati da far venire la rabbia. In pratica, non ti regalano mai nulla; anzi, ora, hanno rispolverato perfino situazioni minacciose mettendo in crisi una città intera. L'ottavo Re di Roma adesso è un francese: Michel Platini»**.

RUGGINE. Su "La Repubblica" Gianni Brera ha messo in risalto anche i meriti dell' allenatore Trapattoni che non s'era mai scoraggiato per il distacco e anche per le critiche. Ha scritto il vate padano: **«Il saggio Trap ha sopportato ogni rilievo critico e annuendo sornionamente ha lavorato, secondo accorti dosaggi, a smaltire la ruggine. Intanto ha ricercato gli schemi più idonei a valorizzare gli acquisti, la cui fama — sicuramente mondiale — contrastava con il rendimento. Si sentivano ogni giorno accuse a questo a quel campione: si spropositava di Rossi che era svampito nel disumano intento di reggere il troppo greve sacco dei beni; di Platini che si atteggiava a cocoricò neanche venisse da un paese il cui calcio avesse mai fatto sfracelli da quando di gioca (ed è ormai un secolo); di Boniek che era stato sopravvalutato nella ridicola confusione fra aitanza fisica e stile»**. Adesso Platini è risorto, ma Boniek continua a deludere.

BOCCIATURA. Anche se la Juventus ha vinto, nessuno ha dato la sufficienza a Boniek perché il polacco è uscito quando la Juve stava perdendo. La bocciatura però ha sfumature diverse nelle pagelle dei cronisti: Vladimiro Caminiti su «Tuttosport» gli ha dato 5,5; Bruno Perucca su "Stampa sera" è sceso a 5; sul "Corriere della sera" Carlo Grandini gli ha appioppato 4,5 e su "Il Messaggero" Gianni Melidoni l'ha fucilato con 4.

PROMOZIONE. Naturalmente, Platini è stato esaltato da tutti. Ma si va dall'8 di Bruno Perucca ("Stampa sera"), al 7,5 di Vladimiro Caminiti ("Tuttosport"), al 7 più di Gian Maria Gazzaniga ("Il giorno"). Il campanile, come sempre, vuole la sua parte.

ARBITRO. Disparità di giudizi anche per l' arbitro Barbaresco, di Cormons. Come ha diretto Roma-Juventus? Secondo Lodovico Maradei ("Gazzetta dello sport") è stato bravo, 6,5: secondo Vladimiro Caminiti ("Tuttosport") merita la sufficienza: 6. Secondo Ezio De Cesari ("Corriere dello sport-Stadio") solo 6 meno. Per Gianfranco Giubilo ("Il tempo") non merita la sufficienza (5,5). Secondo Enrico Maida ("Il giornale") ha arbitrato male: 5.

CORAGGIO. Per Giorgio Tosatti, Liedholm ha fatto bene domenica a cambiare. Ha scritto nel suo editoriale sul "Corriere dello sport-Stadio": **«Liedholm sapendo di avere in squadra gente stanca ha coraggiosamente lasciato fuori Maldera e Prohaska (quelli che più avevano deluso col Benfica) e studiato un marchingegno astuto per frenare la Juve. Dentro gente fresca come Righetti (libero con Di Bartolomei in mediana), Nappi (con Nela a sinistra) e Valigi. Tolto Iorio, Pruzzo dirottato a destra con Falcao centravanti arretrato, spedito in attacco per sfruttarne le doti di goleador. Piano perfetto»**. Ma sarebbe più esatto dire: perfetto sino a sette minuti dalla fine.

TEATRO. Ormai il calcio provoca baruffe anche nell'ambiente del teatro. Rubrica sportiva su "Il messaggero": Carmelo Bene ha così risposto a Franco Zeffirelli: **«L'ho visto a teatro, in cinema, lo sento ora vaneggiare di sport. I suoi spropositi contro la Juve meritano da parte dei giudici un esemplare calcio di rigore magari tirato da Boniperti. Zeffirelli dovrebbe almeno sapere (si sa che di cinema non capisce nulla) che in ampex tutto dipende dalla posizione delle telecamere e che la moviola è dunque inattendibile. Chieda a Liedholm di ragguagliarlo su che grande squadra sia da sempre la Juve. I suoi sono pettegolezzi da spogliatoio sventagliati da chi non è mai sceso in campo. Ci chiarisca Zeffirelli qual è la sua disciplina. Di certo poeta non è. Io penso piuttosto che dovrebbe darsi una disciplina religiosa invece di scomodare i giudici togati. Da quel pessimo cattolico che è, dilettante e anche retribuito. Lo autorizzo a disciplinarsi secondo i canoni di Sant'Ignazio e di Port-Royal»**.

BERRETTATE. La Sampdoria anche se è tornato Trevor Francis non riesce a vincere e i tifosi se la prendono con i giornalisti. Specie quelli più famosi. Piero Sessarego ("Il secolo XIX") ha raccontato così la sua disavventura allo stadio: **«... nel parterre della tribuna di Marassi siamo stati colpiti con una violenta berrettata da un troglodita che i carabinieri hanno legato e portato via. Mentre il mentecatto urlava frasi sconnesse, abbiamo pensato che poi quando andiamo alle urne il nostro voto vale il suo, e viceversa. Abbiamo avuto un attimo di sconforto, però subito convenendo che d'altronde è giusto pagare qualche pedaggio alla democrazia: dopo l'amore, la cosa più bella che ci sia»**;

TITOLI. **«Al Toro bastano 13 minuti di fuoco»** (Bruno Bernardi, "Stampa sera"). **«Avellino e Napoli: un penoso pari da ufficio inchieste»** (Leondino Pescatore, "Il giornale"). **«C'era una volta l'Inter»** (David Messina "La Gazzetta dello sport"). **«Il pittore Torrisi dipinge due gol»**. (Franco Colombo "Tuttosport"). **«Inter torre che pende e che cade»** (Gianni Piva "L'Unità"). **«L'Inter pende, pende e poi... va giù»** (Sergio Rotondo "Corriere della Sera").

PERNACCHIE. Il Verona visto da Brescia. Giorgio Sbaraini su "Brescia oggi": **«... Mi auguro che la richiesta di Dirceu per il prossimo campionato (un miliardo, prendere o lasciare), riceva in risposta sonore pernacchie, come in effetti merita: che vada a "scremare" in altre zone, 'sto pistoletto di estri discontinui, anche se i mass media — a forza di battere il chiodo con assoluta mancanza di fantasia — l'hanno convinto di essere unico e insostituibile come Pelé: il Verona è Bagnoli, il collettivo, gli schemi, Penzo e i suoi gol, Fanna e Volpati, è anche Dirceu, certo, ma non solo lui, non è neanche Spinosi, che è simpatico e intelligente, abile nelle pubbliche relazioni, sicché lo trovi al primo posto nelle graduatorie degli stopper, anche se va in crisi nera ogni volta che deve marcare una punta che non abbia le gambe anchilosate...»**.

FINALINO. E concludiamo con i romani abbacchiati (non per l'abbacchio). Protagonista, il cane. Franco Salomone su "Il tempo": **«Un cane lupo, una magnifica bestia della PS, è stato il vendicatore. All'entrata del tunnel ha addentato la gamba sinistra di Sergio Brio, l'uomo partita della Juve, che strillando per il dolore ha reagito con l'agente che aveva il lupo al guinzaglio per poi scomparire nel corridoio. Però non era il lupetto giallorosso, quello stilizzato. Infatti aveva denti aguzzi»**. □

STAMPA-MERCATO

GINO PALUMBO lascia la carica di direttore responsabile della «Gazzetta» per assumere quella di direttore editoriale della Nes-Gazzetta dello Sport. Gli succederà, secondo la proposta della Rizzoli al comitato di redazione, l'attuale condirettore Candido Cannavò. Ad entrambi, complimenti e sinceri auguri per i nuovi incarichi.

TOTOCALCIO

di **Paolo Carbone**

Concorso n. 29 del 13-3-1983 SISTEMI RIDOTTI DA SVILUPPARE	2 triple 4 doppie 20 colonne 6.000 lire	7 doppie 16 colonne 4.800 lire	3 triple 3 doppie 24 colonne 7.200 lire	4 triple 2 doppie 36 colonne 10.800 lire	4 triple 3 doppie
Ascoli-Inter	1X	1X	1X	1X	1X
Cagliari-Fiorentina	1X	1X	1X	X	1X2
Cesena-Sampdoria	1X	1X	1	1	1
Genoa-Catanzaro	1	1	1	1	1
Juventus-Avellino	1	1	1	1	1
Napoli-Torino	1	1X	1X2	1X	1X2
Pisa-Roma	1X2	X	1X2	1X2	1X2
Verona-Udinese	1	1X	1X	1X2	1X2
Lazio-Bologna	1	1	1	1	1
Milan-Monza	1	1	1	1	1
Palermo-Como	1X2	X	1X2	1X2	X
Padova-Carrarese	1X	1X	X	X	1X
Pescara-Campania	1	1X	1	1X2	1X

A PARTIRE della prossima domenica, la giocata minima della schedina (2 colonne) costerà 600 lire. L'aumento di 100 lire è stato deciso per incrementare le entrate del Credito Sportivo e agevolare il finanziamento per la costruzione di nuovi impianti sportivi di base.

ASCOLI-INTER

Con i tempi che corrono e classifica alla mano, il quadro è chiaro: Ascoli determinato e Inter in momento-no: **1-X.**

CAGLIARI-FIORENTINA

Sardi nelle stesse condizioni dell'Ascoli ma la Fiorentina, però, non è l'Inter e in questo caso la doppia va stretta ai toscani: **1-X.**

CESENA-SAMPDORIA

Il Cesena non può più scherzare perché rischia di finire male; la Sampdoria, tuttavia, può essere pericolosa: **1-X.**

GENOA-CATANZARO

Se i liguri credono che sia facile, sbagliano parecchio (e il Verona ne sa qualche cosa). In ogni caso dovrebbero vincere: **1.**

JUVENTUS-AVELLINO

Un solo sbaglio potrebbe commettere la Juve: dedicare a questo incontro energie misurate con il centimetro. Comunque: **1.**

NAPOLI-TORINO

Il Napoli, secondo noi, merita fiducia e il Torino pure. Però rischiamo: **1.**

PISA-ROMA

Grosso dubbio: Pisa euforico e coriaceo e Roma sotto choc per le due batoste da Benfica e Juventus. Confronto estremamente incerto: **1-X-2.**

VERONA-UDINESE

I veneti dovrebbero riscattarsi mentre i friulani puntano sull'unica soluzione per loro possibile, ossia il pari. Noi andiamo contro corrente: **1.**

LAZIO-BOLOGNA

La Lazio è favorita ma il Bologna potrebbe presentare una veste nuova ed imprevedibile. Comunque: **1.**

MILAN-MONZA

Di tutte le varianti a disposizione non penserete che ne sprechiamo una per questa partita. Monza permettendo: **1.**

PALERMO-COMO

Entrambe vengono da due passi falsi, specie il Palermo, che però, può sempre riprendersi, il Como, invece ha una retroguardia solida: **1-X-2.**

PADOVA-CARRARESE

I veneti hanno le possibilità di scavalcare i toscani ed arrivare al secondo posto. In casa, però, spesso sbagliano: **1-X.**

PESCARA-CAMPANIA

Il Pescara è staccato di tre punti dal Campania capolista e, in mezzo, ci sono altre due squadre. Se il Pescara non vince adesso, è fuori: **1.**

LA FREQUENZA DEI SEGNI

Casella	1	X	2
1	15	12	1
2	10	13	5
3	11	13	4
4	10	11	7
5	15	8	5
6	17	10	1
7	11	13	4
8	9	16	3
9	10	12	6
10	11	15	2
11	6	11	11
12	11	14	3
13	13	8	6

I RITARDI

Casella	1	X	2
1	1	0	16
2	0	1	5
3	0	1	20
4	1	3	0
5	1	4	0
6	4	0	27
7	0	1	11
8	1	0	14
9	5	1	0
10	0	1	14
11	1	2	0
12	4	0	13
13	2	0	8

LA SCHEDINA DELLA SCORSA SETTIMANA

Avellino-Napoli **X**, Catanzaro-Verona **1**, Fiorentina-Cesena **1**, Inter-Pisa **2**, Roma-Juventus **2**, Sampdoria-Ascoli **X**, Torino-Cagliari **1**, Udinese-Genoa **X**, Bari-Milan **2**, Bologna-Perugia **1**, Cremonese-Lazio **2**, Reggina-Pescara **X**, Spezia-Savona **X**.

Il montepremi è di L. 15.615.390.780: ai 74 vincitori con 13 punti vanno L. 105.509.000; ai 3.783 vincitori con 12 punti vanno L. 2.063.000.

TOTIP E TRIS

di **Marco Montanari**

1. CORSA - MILANO (Trotto)
Torna a «San Siro» Evita Broline (Gruppo X), trionfatrice del «Mangelli» nell'82. Il bis nell'«Europa» sembra inevitabile, anche se gli indigeni Bertuz, Belmez e Blim (Gruppo 2) non sono certo sei comprimari.

2. CORSA - MILANO (Trotto)
Sulla carta è un match fra Aremberg Om (Gruppo 1) e Ziridi (Gruppo 2), ma non è da escludere un inserimento nella lotta di Mac Donald (anch'esso del Gruppo 2).

3. CORSA - BOLOGNA (Trotto)
Se riuscirà a evitare divagazioni in partenza, Acino (Gruppo 1) prenderà il comando e per gli altri non resterà che lottare per il secondo posto. Appunto per la seconda moneta da seguire Entonse (Gruppo 1), Agidien (Gruppo X) e Barbaverde (Gruppo 2).

4. CORSA - FIRENZE (Trotto)
Urigo (Gruppo 1) non si discute. Alla piazza ci stanno Lanuvio (Gruppo X) e Calipso (Gruppo 2).

5. CORSA - ROMA (Galoppo)
Duello sul filo per Stable Girl (Gruppo 1) e Dragonetti (Gruppo 2). Da non escludere comunque un inserimento di Girl Freya (Gruppo X).

6. CORSA - PISA (Galoppo)
Questo ascendente che chiude la schedina sembra alla portata di Nemo (Gruppo X). L'accoppiata dovrebbe essere completata da Just a Moment (Gruppo 2).

LA SCHEDINA della scorsa settimana: prima corsa non disputata; 1-X; 1-2; 1-X; 1-1; 2-1. Ai 130 vincitori con 10 punti (categoria unica di vincenti) vanno L. 4.300.000.

Sistema integrale - 2 triple e 4 doppie

LA FORMA DI ANZEU

ANCORA una volta la Tris presenta un campo molto affollato (21 partenti) e quindi difficilissimo da decifrare. Insomma ci sono tutte le premesse per una quota-record...

AZARSA. Nonostante il miglior numero non conta.

EVALSO. Vale lo stesso discorso fatto per Azarsa.

SOVER. Ha alternato buone prestazioni a esibizioni meno valide. Trascurabile.

NOCRET. Veloce e regolare, l'unico problema è legato al doppio chilometro.

ACAJOU. Chiaramente fuori distanza.

SCIANARO. Sembra in corsa solo per far numero.

ADONETOS. Sul miglio sa farsi valere, sui 2.000 dovrebbe avere qualche problema.

ALLIEVA. Se riuscirà a sistemarsi in buona posizione, all'arrivo sarà con i primi.

CANONERO. È falloso, ma i mezzi per emergere ci sono: è la classica incognita.

GALLEGO. Due settimane fa a Bologna ha fatto vedere quanto sia scadente la sua forma.

GALLONE. A Palermo — in dicembre e gennaio — volava. Adesso non sembra in grado di inserirsi nella terna vincente.

EFFNER. Ultimamente è calato di condizione, ma sa partire molto forte e fa bene la distanza: tra i favoriti.

CUSANO. Non ha problemi sulla distanza e possiede uno spunto vertiginoso. Se saprà districarsi dal secondo nastro sarà un protagonista.

GALLIO. Potente ma non sempre disponibile. Proviamo a escluderlo.

FORNERO. Veloce ma più adatto al miglio. Sembra tagliato fuori.

GRANITO. Nelle ultime uscite non è apparso centrato.

MALAREO. Nessun problema sulla distanza e ottima condizione: possibile protagonista.

MALASCO. Con un po' di fortuna in partenza il suo inserimento è possibilissimo.

ANZEU. L'allievo di Mauro Barancini vola, e nonostante la doppia penalità pretende i favori del pronostico.

APILLINO. I 40 metri di handicap lo tagliano fuori.

GOOD PRESS. Finora ha militato in categoria superiore, ma 60 metri da recuperare e 20 avversari da superare sembrano ostacoli insormontabili.

3 CAVALLI: Anzeu (19), Malareo (17) e Cusano (13).

4 CAVALLI: Anzeu (19), Malareo (17), Cusano (13) e Effner (12).

6 CAVALLI: Anzeu (19), Malareo (17), Cusano (13), Effner (12), Malasco (18) e Allieva (8).

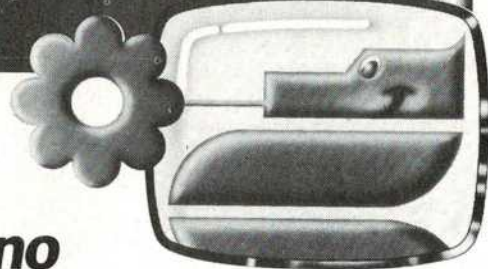
PREMIO MURRAY MIR
(metri 2.060/2.120)

CAVALLO	DISTANZA	GUIDATORE
1 Azarsa	2.060	G. D'Antoni
2 Evalso	2.060	L. Pasolini
3 Sover	2.060	M. Gilardoni
4 Nocret	2.060	M. Milani
5 Acajou	2.060	A. Pasolini
6 Scianaro*	2.060	S. D'Agostino
7 Adonetos	2.060	G. Andreoni
8 Allieva	2.060	R. Giordani
9 Canonero	2.060	G. Racca
10 Gallego	2.060	C. Bosco
11 Gallone	2.080	N. Manco
12 Effner	2.080	L. Manno
13 Cusano	2.080	S. Milani
14 Gallio *	2.080	S. Varetto
15 Fornero	2.080	P. Guzzinati
16 Granito	2.080	R. Scapolo
17 Malareo	2.080	A. Milani
18 Malasco	2.100	G. Rossi
19 Anzeu	2.100	M. Baroncini
20 Apillino	2.100	L. Gennero
21 Good Press	2.120	G. Guzzinati

* Rapporto di scuderia Scianaro-Gallio

LA TRIS della scorsa settimana a Roma Capannelle è stata vinta da Toujours che ha preceduto Lauro Ceraso e Al Vomano. Alla combinazione vincente 16-14-9 sono andate L. 2.944.922.

SATYRICON

di **Gaio Fratini**

LA SATIRA CONTRO I LUOGHI COMUNI

Bomba Humor

NON ILLUDETEVI col titolo della rubrica. Satyricon oggi vuol ricordare che in Italia la satira non esiste e che gli scrittori retrocedenti nonché di media classifica sono più inclini alla camomilla che al vetriolo. Guardiamoci intorno: la volgare facezia, la barzelletta scurrile, il disegnaccio scatologico sono ritenuti unico mezzo per far ridere. Gli arcadi del qualunquismo dominano la scena letteraria. Cabaret, televisione, cinema ricorrono solitamente ai lazzi, agli scherzi pesanti da festa delle matricole, ai giochi di parole più scontati ed avvilenti. A parte il fatto che da noi ogni prodotto culturale noioso, sclerotico, fossile viene preferito a elette prove di Humor (da scrivere con l'acca maiuscola, in quanto mima una porta da rugby, la metafisica

H da farci passare sopra la sua traversa orizzontale, le più distillate gocce satiriche della nostra vita, in parabolico drop). La maggioranza pallonara dei nostri critici e consulenti letterari (pronti a confondere rugby con violenza, quando il rugby è proprio l'esatto contratio della violenza e della repressione dovuta a sedentarismo) considera la tragedia mediocre sempre più in alto della farsa felice. Una farsa felice: sembra facile. Benigni, nel suo ultimo film, se la sogna una farsa felice. Farsa felice non è l' equivalente di umorismo da dopolavoro ferroviario e da minestra ribollita. A ondate scoppiano da noi gare di generosità in soccorso dell'umorismo, magari da gestire come il fallimentare Ente Cinema, o come l'assistenziale E.T.I. Ma siamo, ripeto, al livello della barzelletta anale, della sghignazzata da solletico ai piedi. Certo, le barzellette del vecchio e nuovo regime fanno il solletico ai piedi e ti grattano la schiena, mentre l'Humor con l'acca maiuscola da porta di rugby fa piangere. Si tratta di quel pianto pericoloso e imbarazzante che distingue l'uomo da tutti gli altri animali. Cioè si scopre con sgomento che l' humor è una cosa seria; un'autentica bomba H contro l'enfasi dei luoghi comuni. Qualcuno mi fa notare che in effetti l'Italia gronda di satira. Solo che si tratta di una produzione che ha i caratteri del lapsus, della involontarietà: sono i discorsi degli uomini politici, esemplari di irresistibile satira nella loro trionfante inconsapevolezza. I nostri uomini politici, satirici assolutamente ignari del proprio valore «petroliniano», hanno la convinzione mista a illusione di illustrare la gestione della cosa pubblica, e non si rendono minimamente conto che i loro discorsi imitano un modello ideale di pessima oratoria politica e quindi si trasformano in violentissima satira del malgoverno, e questo in un Paese che a buon diritto potrebbe annunciare di essere una Repubblica fondata su bla-bla-bla prima che sul lavoro. E cosa avverrà tra vent'anni, in pieno 2000, a rileggere e risentire tanti discorsi e relativo «smentriloquio» (come lo chiama Umberto Eco nel penultimo numero dell'«Espresso» con un azzeccato neologismo). Si avrà, penso, un' impressione di molesta incredulità, molto peggio che a risentire i discorsi di Mussolini da parte di chi, quaranta e passa anni fa, al fascismo credeva. E si dirà nei primi salotti politico-letterari antitradizionali: «Siamo stati così stupidi da crederci, da non ribellarci, da ascoltarli passivamente?».

EPIGRAMMA

Storia d'un welter

Una sera romana, attraversando
con eminenti giuristi via Tacito,
da una palestra sotterranea vidi
uscire un nuovo welter che quand'era
esile piuma combatteva appena
con la sua ombra timida e sfuggente.

Sotto la pioggia andava così fiero
di quel suo impermeabile da gangster
ed era talmente sicuro di esistere
avanzando con fragile ed altero
ondeggiar di spalline,
ch'io barai col sorriso
dicendo agli altri: «Un tempo
la vita era più fine».

SUBBUTEO

ELENCO DEGLI ISCRITTI

FRIULI

Rismondo Riego, Alfonso Acampora, Giulio Valenzin, Edoardo Costanzo, Mario Zanzini, Manlio Scher, Marcello e Guido Corso - tutti di Trieste; Michele Degrassi - Staranzano (GO), Massimiliano Tirone - Monfalcone (GO).

VENETO

Marco Penzo e Tommaso Zamarchi - Venezia, Paolo Viviani, Marco Lizzari e Andrea Fantonelli - Verona, Paolo Mariotto - Mogliano Veneto (TV), Antonio Mignone - Agnà (PD), Sergio Scipi - Borca di Cadore (BL), Giovanni Bertin - S. Zeno di Cassola (VI), Luca Mantoan - Portogruaro (VE), Carlo Fontana, Paolo Arcobelli, Paolo Artico, Andrea Scola, Pierluigi Bianchi e Michele Casagrande - Vittorio Veneto (TV), Giorgio Roberti Vittory, Pasquale Caselli, Marco Zillo e Andrea Di Benedetto - Padova; Giorgio Portesan, Alessandro Zago, Daniele Tonkli, Alessandro Bortoluzzi, Federico Sanavio, Enrico Molin, Stefano Toschi - Venezia Mestre, Paolo Donazzolo - Feltre (BL), Sandro Cerato e Filippo Gerolimetto - Bassano del Grappa (VI).

VAL D'AOSTA

Sandro Arnod - Aosta.

ABRUZZO

Luca Galeotti e Alessandro Milito - Pescara.

PIEMONTE

Fulvio e Graziano Pelagatti, Alessandro Amerio, Marco Casagrande, Paolo e Michele Morfini tutti di Torino, Maurizio Amatuzzo, Luca Piccablotto e Paolo Buttò, Montanaro (TO), Stefano Fausone e Claudio Forno - Canelli (AT).

LIGURIA

Simone Torretta, Ivan Scelsi, Enrico Rutelli, e Michele Galluccio - Genova.

LOMBARDIA

Luigi Pellini, Gabriele Baroni, Flavio Bombara, Aldo Maggi, Alessandro e Stefano Di Giorgio - tutti di Milano, Paolo Maggi - Albavilla (CO), Claudio Bonatti - Como, Emanuele Morandi - Cinisello Balsamo (MI).

EMILIA ROMAGNA

Stefano Querzola e Marco Di Bello - Bologna, Edoardo Minghetti - Imola (BO), Francesco Corradi, Francesco Medici, Marco Corradi e Milo Dotti - Cavezzo (MO).

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE

RICORDATE: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:
Calcio in Miniatura Subbuteo - Torneo «Guerin Subbuteo». Casella Postale 1079 - 16100 GENOVA

NOME

COGNOME

NATO IL

INDIRIZZO

EVENTUALE TELEFONO

CAP/CITTÀ

Desidero partecipare al 6. torneo «Guerin-Subbuteo». Vi prego di iscrivermi.

FIRMA

Spenti i clamori del caso-Antognoni, resta la realtà di un portiere dall'altissimo rendimento, dai nervi di ghiaccio, che attribuisce alla moglie il merito del successo

L'estate di San Martina

di **Alfredo Maria Rossi**

Un'immagine romantica per il portiere dagli occhi di ghiaccio: Silvano è con la moglie Antonella, cui dedica i suoi successi

FotoVega

GENOVA. Schivo, riservato o timido? È francamente difficile decidere quale sia la vera personalità di Silvano Martina, portiere sulla cresta dell'onda del Genoa, attualmente in testa alla maggior parte delle classifiche di rendimento del campionato. In realtà, incontrandolo fuori dal suo posto di lavoro, la porta, si vede e si parla con un uomo diverso: il portiere sicuro e calmo resta sullo sfondo, sempre concentrato, magari intento a dare quei piccoli calcetti al palo al confine fra il tic e la necessità di liberare i tacchetti dall'accumulo di terra che sono tipici dei portieri. Al di là dell'apparenza, comunque, Martina dev'essere un uomo dalla grande volontà ma il rilievo viene più dall'analisi delle sue vicende più o meno recenti: la lunga e

difficile scalata alla sua attuale posizione e il «Caso Antognoni».

L'INTERVISTA. Pur avendo dato una buona mano alla promozione del Genoa, allorché Simoni dichiarò di volerla far partire titolare in A, le perplessità non erano poche...

«Almeno due persone erano convinte: Simoni e io. Senza la fiducia del Mister forse la mia strada sarebbe cambiata. Certo, se sono ancora qui devo avere i miei meriti, ma la spinta decisiva, l'occasione, è certo merito di Simoni. Gli proposero di cedermi e lui tranquillo ribatté: "Se mi prendete Zoff, Castellini o Galli sono d'accordo; altrimenti..."».

— Anche il pubblico della Nord, tuttavia, non era certo entusiasta...

«Non è che mi fossero contro, ma non ero certo quello che si può definire un idolo. C'erano anche dei motivi. Fino ad allora non avevo mai fatto una grande partita in casa e per quanto riguarda le trasferte, in serie B non c'è molta televisione... C'era, insomma, un'atmosfera di dubbio».

— Quando ha capito di aver fatto breccia?

«Credo abbastanza presto, già nel precampionato. Si giocava Genoa-Fiorentina di Coppa Italia. Vincemmo noi per 1-0 con uno splendido gol di Russo e io feci una serie di parate determinanti. Ero in una di quelle giornate che, forse, capitano una volta nella vita di un portiere, di un giocatore. Quando rientrammo negli spogliatoi mi resi conto che l'atmosfera era in qualche modo cambiata. "Forse scemo del tutto non lo è — deve aver pensato il pubblico — stiamo un po' a vedere". In quella serata avevo cominciato a vincere la mia battaglia».

— E in seguito?

«Sul piano umano ho capito di non essere solo nel momento più brutto: l'incidente a Antognoni. Io avevo la coscienza tranquilla ma è stato comunque importante l'appoggio del pubblico e non solo di quello genoano».

— Questo mutato comportamento del pubblico, in che misura ha influito sulle sue prestazioni?

«Direi che è stato determinante. Si dice sempre che il portiere è solo ma non è vero: dietro di lui c'è il pubblico e quando tra il portiere e la gradinata corre un

segue

MARTINA IN CAMPO (Foto Zucchi)

A CASA CON ANTONELLA (Foto Vega)

Martina/segue

flusso di fiducia, tutto riesce più facile. Sapere che puoi anche sbagliare senza che per questo nessuno ti getti la croce addosso ti dà serenità, ti carica, rende tutto molto più facile».

— Perché Martina è diventato portiere?

«Ho provato anche altri ruoli, da bambino, ma ho scoperto presto che le maggiori soddisfazioni le avevo in porta. Tutti da piccoli vorrebbero essere centravanti perché il gol resta l'evento più emozionante ma io ho imparato che evitare un gol, anche se è meno eclatante, porta gli stessi punti che segnarlo».

— I tuoi esordi...

«Già in Jugoslavia ero arrivato alla rappresentativa della scuola e c'era un portiere che aveva sollecitato la mia fantasia. Giunto in Italia, nel 1965, diventai definitivamente portiere in una squadra di Gemona del Friuli. Poi le minori dell'Inter e il resto è storia nota. Credo tuttavia che proprio a Gemona si sia deciso il mio destino: a 15 anni facevo sei-sette allenamenti la settimana...».

— Se non fosse diventato portiere in che ruolo avrebbe voluto giocare?

«Mezzala, sicuramente».

— Un regista, quindi. Ma il portiere non è il regista della difesa?

«Entro certi limiti. Quando si gioca non si può mica parlare, urlare: nessuno sente. È invece importante il rapporto che si è riusciti a creare prima della partita, negli allenamenti. Il difensore che ha stima e fiducia del portiere interviene tranquillo e sbaglia meno».

— Qual è la principale caratteristica del suo ruolo?

«Io credo, senza nulla togliere agli altri giocatori, che il portiere sia l'unico che entra in campo sempre al cento per cento della condizione, anche perché è l' unico ad affrontare un lavoro specifico».

— E la condizione è difficile da mantenere?

«Difficile... Ci vuole un'applicazione costante e una vita di sacrificio... Si raccoglie solo quello che si semina... In questo è molto importante la famiglia, la moglie o la donna...».

— Come pensa di essere cambiato nel tempo?

«Tecnicamente non credo di essere molto diverso da com'ero a 18 anni. Semmai è subentrata l' esperienza...».

— Ecco, per i portieri si parla molto di esperienza: cosa significa?

«Non è niente di tecnico: non esistono tiri uguali e quindi non esistono parate uguali. L'esperienza è imparare che il gol subìto fa parte degli eventi normali di una partita e quindi non deve essere drammatizzato: va archiviato e si deve pensare solo a non subire il secondo senza farsi condizionare, come invece avviene ai giovani che, subito dopo un gol, brutto o bello che sia, si portano dietro la paura...».

— Il suo momento più brutto?

«Una sconfitta, a Varese. Il terzino mi passò la palla indietro un po' corta. Invece di raggiungerla di piede la attesi e sul più bello mi cascò il cappello: cercai di raccoglierlo con una mano e di fermare la palla con l'altra e non presi né l'uno né l'altra. Perdemmo per uno a zero. Ancora adesso non sono capace di parare con il berretto. Lo tengo per non prendere troppo sole ma quando si avvicina l'azione lo butto via».

— Cosa vorrebbe, soprattutto, durante la partita?

«Che la palla restasse sempre distante dalla mia area: Zoff, Galli e Tancredi prendono pochi gol perché sono bravi ma anche perché la palla arriva poco...».

— Quanto conta la fortuna per un portiere?

«Moltissimo, ma io non credo di essere particolarmente fortunato. A Cagliari il pallone ha picchiato sul palo ed è entrato; a Cesena, per esempio, lo stesso palo sinistro ha aiutato Tancredi sul rigore di Schachner...».

— Se non fosse diventato calcia-

IN ALLENAMENTO (Foto Vega)

LA SCHEDA

LO «STRANIERO» Silvano Martina nasce a Sarajevo, in Jugoslavia, il 20-3-53. Cresciuto calcisticamente nelle giovanili dell'Inter, debutta in Serie A il 6-5-73 in Inter-Palermo 3-1. Resterà questa la sua unica presenza da titolare con la maglia nerazzurra. Nell'ottobre del '74 viene trasferito alla Sambenedettese, in Serie B, dove disputa 12 partite subendo 15 reti. L'anno successivo è a Varese, con un consuntivo finale di 33 presenze e 34 gol subiti. Ritorna all'ovile interista per una stagione di inattività, poi nel '77-78 è a Brescia, sempre nella serie cadetta, per 9 presenze e 11 reti subite. La sua peregrinazione lo porta poi al Genoa (Serie B, nessuna presenza), al Varese (Serie C1, 34 partite, 21 gol al passivo e la promozione) e infine, nell'80-81, ancora al Genoa, in Serie B, dove conquista la promozione (38 presenze, 29 reti subite). L' anno scorso ha disputato 30 partite, subendo in tutto 29 reti.

tore cosa avrebbe voluto essere?
«Cosa avrei voluto essere non è molto importante. So cosa sarei stato: molto probabilmente un meccanico».

— Se fosse un regista, quale film avrebbe voluto girare?
«Uno degli ultimi film che ho visto: Rambo, un personaggio molto umano, molto solo, una specie di portiere...».

— Quale problema extra sportivo vorrebbe risolvere?
«Certamente quello dell'assistenza. Vorrei che gli sforzi che si fanno in tante direzioni, anche importanti, fossero fatti almeno in parte anche in questo settore vitale...».

— Oltre al calcio, quali sono i suoi interessi?
«Per ora cerco di pensare solo alla mia professione perché credo che quando si lavora si debba farlo con serietà, dedicandocisi completamente. Oltre a tutto la mia storia scolastica non è delle migliori. Premetto che studiare non mi è mai molto piaciuto e quindi non voglio accampare scuse, ma in Jugoslavia ero arrivato alla seconda media solo che rientrato in Italia non mi hanno riconosciuto gli studi fatti. Ho dovuto ricominciare da capo e mi sono trovato in quinta elementare a 17 anni. Poi ho preso la terza media a una scuola serale. Un po' di musica, il video registratore, che mi serve soprattutto per essere aggiornato professionalmente e qualche fotografia sono i miei unici hobby».

— E il dopo carriera, ci ha pensato?
«Arrivati alla trentina ci si pensa tutti. Io vorrei restare nel calcio. Ho già avuto assicurazioni in tal senso dal presidente Fossati che, voglio dirlo, dal punto di vista umano è il miglior presidente che si possa avere e questo è più importante di un aumento del reingaggio, perché permette di lavorare al meglio. Un presidente che non dico, mi ha fatto il regalo quando mi sono sposato. Sono andato a ringraziarlo e lui mi ha detto: Ah, ti sei sposato?».

— Il futuro della squadra?
«Credo che siamo sulla strada buona, anche se non ci possiamo certo ritenere fortunati. Per me essere qui è importante. Certo il Genoa non è né la Juve, né la Fiorentina o la Roma ma soprattutto a livello di pubblico e di passione viene subito dopo e essermi meritato l'onore di difenderne la porta per me è molto importante. Spero di ripagare sempre meglio i tifosi e spero di farlo con tutta la squadra».

Alfredo Maria Rossi

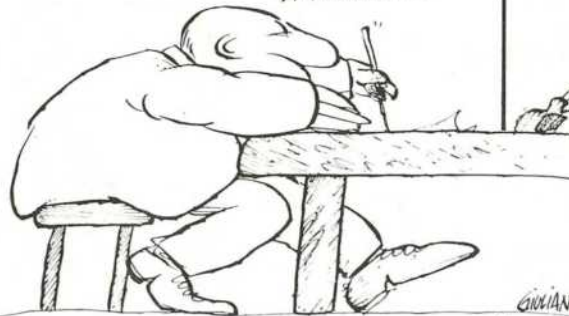
FUORI GIOCO di **Gianni Ranieri**

UNA RAZZA IN ESPANSIONE

Il tifoso da combattimento

AVVENIMENTI CHE molto meglio sarebbe non avvenissero si succedono nelle terre del calcio. È di grande moda la coltellata, e sembra difficilissimo individuare e mettere in condizione di non nuocere gente individuabilissima sia per una questione di faccia che di abbigliamento. Strano che le forze dell'ordine stentino ad accorgersene, ma lo specialista nell'uso domenicale del coltello non ha i lineamenti riscontrabili per esempio nel pastorello dell'Arlesiana né si veste come il Valentino di Giovanni Pascoli. Lo specialista nell'arma bianca ha anche un modo di agire che sarebbe azzardato paragonare a quello delle Regina d'Inghilterra. Certo, ci son delle vie di mezzo. Ma il tifoso accoltellatore non le percorre, non ci pensa neppure un momento a tergiversare. Egli sbarca nel luogo prescelto vistosamente coperto dei colori sociali e subito si esibisce in una produzione di fonemi il cui contenuto stilistico indurrebbe alla fuga un'intera generazione di condannati al bagno penale della Cajenna. Non essendo mai isolato ma preferendo, come succede ai migliori rappresentanti della zoologia, procedere in gruppo, il tifoso accoltellatore si prepara ad operare sparando pugni e calci all'indirizzo dei congeneri che molto apprezzano tale comportamento trovandolo stimolante e rivulsivo.

ORA, UN AFFASTELLAMENTO di persone colorate, che si esprimono urlando frasi mai più udite dai tempi della conquista del Far West, e anche in quei giorni lontani rarissime, e che si prendono a pedate per allenamento, dovrebbe destare un pur vago sospetto. Il sospetto dovrebbe aumentare allorché siffatta pattuglia prende posto in un ristorante cittadino e dopo aver ridotto la tavola a una mimesi della battaglia di Custoza si accinge a sbucciare la mela o qualsivoglia altro frutto con la lama da tagliatore di costate alla fiorentina. Il sospetto dovrebbe collocarsi definitivamente nella testa degli addetti al mantenimento della quiete, quando la sopra descritta brigata si presenta nelle vicinanze dello stadio nello splendore della sua massima forma. Un giovane addobbato con cappuccio giallorosso, sciarpa giallorossa, giubbotto a strisce giallorosse e sacchetti di plastica da supermercato sopra le scarpe, data la cattiva e umida stagione, può essere considerato come un profugo dell'ultimo carnevale se è anche provvisto di tromba e di bandiera. Ma se questo stesso giovane ha la fisionomia di Frankestein in una delle sue migliori interpretazioni ed esprime reiteratamente, sia pure con il canto, il desiderio di rompere una delicata parte del corpo umano al suo prossimo, si può anche immaginare che egli, magari indispettito dal particolare andamento della partita o dall'ostilità dei tifosi avversari, ecceda nel comportamento e deragli dai corretti binari del vivere civile.

BASTEREBBE DUNQUE seguire e radunare l'insolita guarnigione convogliandola al completo in un recinto adeguatamente sorvegliato per poi ricondurla, non necessariamente in catene, al posto di partenza non prima di avere esaminato con cura tasche borse e borselli. È complicato? Non molto. Il tifoso da guerra non deve essere scovato, si mette in vetrina volontario, ci tiene a far vedere quanto è mascalzone, è un inguaribile narciso, è un tipo magnetico, attirerebbe l'attenzione d'uno studioso di ornitologia e si sa benissimo che gli studiosi di ornitologia sono, per distrazione, secondi soltanto a se stessi e neppure sempre. Per concludere, sapendo che il tifoso da

combattimento ama distruggere le carrozze ferroviarie, sarebbe sufficiente pregarlo educatamente di non usare il treno e se lui insiste lo si obbliga a prendere l'aereo, sfasciando il quale egli non avrebbe né il motivo né la possibilità di provarci un'altra volta. Non si hanno notizie di aerei devastati in volo dai tifosi. Chi non potesse permettersi l'aereo, sarebbe liberissimo di usare la bicicletta o l'automobile. Nessun tifoso, per quanto imbecille, si diverte a diroccare la propria vettura. Accade purtroppo, e sempre più di frequente, che gli addetti alle contromisure, perquisiscano, nei dintorni dello stadio, anziani geometri con la cartella piena di ortaggi e dadi da brodo o distinte signore incinte accusate di nascondere un bazooka sotto i vestiti. E mentre si svolgono queste perquisizioni, gli accoltellatori affilano, non di rado servendosi dei denti, le loro armi.

LA PALESTRA DEI LETTORI

MERCATINO

☐ **CERCO** per L. 3.000 poster gigante Brasile. **Enrico Saraceni, v. Lanciano 6, Fossacesia, (CH).**

☐ **COMPRO** maglietta e sciarpa originale Aston Villa. **Mauro Baiesi, v. Dagnini 13, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 10.000 cassette registrate Italia-Brasile e Italia-Germania in Spagna. **Giorgio Benso, v. Addis Abeba 12, Biella, (VC).**

☐ **VENDO** maglie originale Liverpool ed altre brasiliane. **Riccardo Michelutti, v.le Vat. III, udine.**

☐ **COMPRO** sciarpe inglesi tranne Liverpool e Manchester U. **Giorgio Fioretti, v. Buenos Aires 96/0, Torino.**

☐ **VENDO** adesivi e foto 10x15 L. 1000 A.B.C. **Andrea Bartolini, v. Ladino 50/C, Porotto (FE).**

☐ **VENDO** nn° Guerino 80, annata 81-82 e nn° 83, alcuno Calciomondo, rilegati in 15 volumi per L. 100000. **Elio Lasagna, v. Filature 13, Biella, (VC).**

☐ **VENDO** dal n° 7 al 22 Guerino 82, tutte le Gazzette del lunedì campionato 81-82, la storia dei mondiali della Rizzoli. **Alberto Bergherini, v. B. Pellegrino 143, Padova.**

☐ **CERCO** magliette originali L. 15000 ciascuna di Roma, Fiorentina, Inter con sponsor. **Roberto Ronco, v. R. Ricca 5/8, Genova.**

☐ **COMPRO** per L. 25000 da 5 a 8 squadre subbutteo, i portieri e due palloni. **Franco Betta, v. Mabenta 2, Cornale (PV).**

☐ **VENDO** 9 riviste sportive inglesi L. 10000. **Gianfranco Dompé, v. Virebo 4, Fossano, (CN).**

☐ **CERCO** materiale del Torino e specie la maglia 82-83. **Mauro Asinari, v. Gioanetti 12, Vinovo, (TO).**

☐ **ACQUISTO** sciarpe Indians, Fighters Juve, Boys Inter, Brigate Rossonere, Cucs Roma, Eagle Lazio, Fedayn Napoli, Geona, Cagliari, Verona e Fiorentina. **Vincenzo Giunta, v. Solferino I, Brindisi.**

☐ **COMPRO** maglia e calzoncini autentici Aston Villa. **Luciano Morselli, v. Fidenza 6/6, Genova.**

☐ **COMPRO** nn° 21, 23, 24, 25, 26, 27 del 1978 in ottime condizioni pagando L. 3000 ciascuno. **Roberto Carone, v. Notar Longo 6, Francavilla Fontana, (BR).**

☐ **FABBRICO** adesivi e gagliardetti, ordine minimo 500 e 20 pezzi. Silvano Ciarponi, v. Giotto 5, Castelfranco di Sopra, Arezzo.

☐ **COMPRO** cassetta tifo juventino. **Luigi Caruso, Lungoliri Cavour 12, Sora, (FR).**

☐ **VENDO** annate complete e no del Guerino dal 75 all'82. **Marco Foggi, v. dell' Arcolaio 50, Firenze.**

☐ **VENDO** L. 1000 foto ultras Lucchese, Parma, Mantova, Mestre e Ultras Roma in Roma-Colonia. **Andrea Calvetti, v. Pergolesi 12, Garbagnate Milanese, (MI).**

☐ **CERCO** autografi ed indirizzi di atleti di ogni sport. **Luigi di Alberti, c.so Vittorio Emanuele 64, Atessa, (CH).**

☐ **VENDO** L. 20.000 Guerini annate 80-81-82. **Lucano Starace, v. Jenna 3, Verona.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto tifo. **Marco Mantovani, v. Goretti 68, Ferrara.**

☐ **VENDO** L. 1.500 poster Juve, L. 1.000 Pruzzo, Bagni, Krol, Chapman, L. 600 miniposters Collovati, Francis, Littbarski, Tardelli, firme Tavola e Fanna. **Fabio Cavallari, v. Ronchetto, Mesenzana (VA).**

☐ **VENDO** colorfoto 10x15 Sanremese L. 1.000 o scambio con foto A-B, C1. **Mario Sassu, v. Roma 80, Ventimiglia, (Im).**

☐ **COMPRO** L. 10.000 sciarpa originale Ultras Granata. **Luca Viarengo, v.le al Santuario 20, Asti.**

☐ **VENDO** Guerino annata '81 rilegata e con posters. **Gian Piero Civalleri, v. Pastrengo 41, Moncalieri, (TO).**

☐ **CERCO** maglie e indirizzi squadre serie A, calcio, basket, rugby, pallavolo. **Filippo Missanelli, Calata Da Bormida 11, Tursi, (MT).**

☐ **VENDO** materiale Fausto Coppi specie riviste 1960 sulla sua morte. **Paolo Palmigiani, v. Verdi 12, Frosinone.**

☐ **VENDO** foto, adesivi, spille, sciarpe, maglie CUCS Roma. **Augusto Nanni, v. Alceo Dossena 22, Roma.**

☐ **VENDO** 23 squadre subbuteo con accessori. **Massimo Gelsomino, c.so Divisione 10, Acqui Terme, (AL).**

☐ **VENDO** Guerini annata '79 dal n. 36 al 50, annata 80, competa, tranne N. 34, '81 tranne n. 33-34, '82 tranne n. 24 per l. 35.000 ogni annata o L. 100.000 totale. **Stefano Daolmi, v. Cesana 6, Milano.**

☐ **PAGO** L. 10.000 sciarpa Liverpool. **Paolo Grandicelli, v. Piceno 39/41, Civitanova Marche, (MC).**

☐ **SCAMBIO** maglia del Monaco campione di Francia, con quella della Juve o della Roma. **Stefano Di Gregorio, v. Strinelli 18, L' Aquila.**

☐ **VENDO** foto Cuys Cagliari L. 1.500. **Vittorio Rais, v. Rossini 40, Cagliari.**

☐ **VENDO** foto di Lazio-Cavese e Lazio-Milan L. 1.000. **Luca Mancini, v. R. Bianchi 13, Roma.**

☐ **COMPRO** o scambio foto tifo e adesivi. **Juri Terribile, v. Bordighera 19/15, Genova-Palmaro.**

☐ **VENDO** L. 5.000 24 album del Mundial, L. 4.000 Almanacco Panini 76, L. 4.500 Panini 81, L. 5.000 Panini 82, L. 2.000 biglietto ingresso Juve-Standard Liegi di Coppacampioni. **Enrico Piacentini, v. Del Patriota 20, Massa.**

☐ **VENDO** L. 1.000 e L. 2.000 negativi, scambio materiale. **Luca Arginelli, v. Zandonai 20, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** L. 4.500 magliette originali dell' Inter 82-83. **Roberto Romani, v.le della Piazza 2, Bolzano.**

☐ **VENDO** e scambio foto di tifo e di stadi. **Roberto Cantoni, v. dei Palot 3, San Giuliano Milanese, (MI).**

☐ **VENDO** L. 5.000 foto Fighters, Leoni della Maratona, Granata Korps, Indians, Ultras Granata, locandina, film, acquista torce rosse. **Leonardo Limberti, v. Maragliano 69, Firenze.**

☐ **PAGO** L. 6000 sciarpe ultras. **Bruno Capovani, v.le Toselli 64, Legnano, (MI).**

☐ **CERCO** L. 3.000 sciarpe e foulards tifo romanista. **Abramo Balsamo, v. Pastrengo 7, Brindisi.**

☐ **VENDO** materiale filatelico estero originale. **Alessandro Palmerini, v. P. Segneri 20 G/12, Genova-Voltri.**

☐ **INTERPELLATEMI,** tifosi milanisti per acquisto materiale sportivo rossonero. **Santo Quattrone, v. Reggio Campi, 2. Tronco 185, Reggio Calabria.**

☐ **COLLEZIONISTA** di adesivi ultras compra e scambia materiale. **Daniele Capena, v. Z. Massa 118, Sanremo, (IM).**

☐ **VENDO** o scambio posters e materiale di calcio italiano ed estero, nazionali compreso, con materiale subbuteo e gagliardetti. **Giuliano Graziu, v. Nicola Pisano 27, Viareggio, (LU).**

☐ **COMPRO** adesivi e foto Ghetto Reggiana, BGB Verona, BNA Atalanta, Ultras Arezzo, Cucs Roma. **Fabio Ciattini, v.le Petrarca 80, Livorno.**

☐ **VENDO** spille e foto della Falange d' assalto. **Antonio Romano, v. Grazia Deledda 2, Catania.**

☐ **SCAMBIO** foto Eagle Lazio con altri gruppi A-B-C. **Alberto Agostini, v. A. Matricardi 24, Roma.**

☐ **VENDO** colorfoto tifo A-B L. 1.000. **Sandro Roghi, v. Aquileia 65, Grosseto.**

☐ **VENDO** L. 3.000 disegni di 12 gol azzurri in Spagna. **Michele Muffato, v. Martiri 223, Musile di Piave, (VE).**

☐ **VENDO** maglie Juve 81-82, Milan 82-83, Palermo 81-82 complete di sponsorizzazione L. 18.000 l'una. **Gabriele Le Moli, v. Leonardo 30, Palermo.**

☐ **VENDO** film del Mundial, guida Coppa del mondo, albi del Mundial, posters cantanti ed attori. **Alessandro Moscatelli, v. Maranello 32, Civitanova Marche, (MC).**

☐ **VENDO** L. 10.000 o scambio con materiale, rullino di 15 foto (negativi) dell'allenamento della Roma. **Gianluca Ricci, v. C. Lanassei 47, Roma.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto tipo A-B-C, adesivi Black Division Siena L. 500. **Marco Gozzi, v. Benvoglienti 6, Siena.**

☐ **CERCO** gagliardetto, posters squadra, giocatori, materiale ultras Roma. **Roberto Catte, v. Sarpi 1, Nuoro.**

☐ **COMPRO** maglia e materiale del Cagliari, della Juve con scritta Ariston per L. 60.000, vendo due maglie del Cagliari per L. 30.000 l'una o L. 40.000, in blocco, una della Roma L. 30.000, quattro della Torres nn. 4-9-10-11 L. 15.000, in blocco L. 50.000. **Pietro Caddeddu, v. Cimabue 8, Ittiri (SS).**

☐ **ACQUISTO** o scambio con posters calciatori album Panini 79-80. **Andrea Rossi, v. Sarzana 16, La Spezia.**

☐ **VENDO** L. 1.500 ultrasfoto. **Mario Carlino, v. Garlenda 2, Roma.**

☐ **SCAMBIO** cartoline e foto stadi italiani ed esteri. **Lorenzo Lorusso, v. Lago Ampollino 42, Taranto.**

☐ **CERCO** materiale: sciarpe L. 5.000, foulards L. 3.000, adesivi L. 1.000, foto L. 1.000, gagliardetti L. 6.000, di Fiorentina, Roma, Juve, Inter, Doria, Lazio, Milan, Genoa; vendo sciarpe e adesivi Livorno. **Roberto Mariani, p.zza della Vittoria 10, Livorno.**

☐ **CERCO** cartoline stadi Vicenza, Trento e Campobasso. **Stefano Finizio, v. A. Falcone 86, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto. **Paolo Recalcati, v. Devoto 5, Milano.**

☐ **ACQUISTO** annate Calcio Illustrato dal 1936 al 1950, dal 1957 al 1959. **Valerio Zorzin, v. Tolmezzo 6, Palmanova, (UD).**

☐ **VENDO** L. 2.500 foto calciatori anche azzurri, L. 100 adesivi di marche sportive, scambio materiale sportivo, francobolli, monete. **Ettore Izzo, S. Eustacchio, P.D. Galdo, (SA).**

☐ **CERCO** materiale su Tardelli e Ditiatin. **Alessandra Michelini, v. Bottego 29, Cognento, (MO).**

☐ **VENDO** cassetta foto tifo Fighters Juve. **Renato De Iorio, v. Pascoli 23, Portogruaro, (VE).**

☐ **VENDO** foto tifo Juve-Celtic 82, tre diversi tipi, Juve-Roma e Cucs Roma, tre diversi tipi L. 2.000 l'una. **Mauro Montali, p.zza Pilo Albertelli 6, Castelferretti, (AN).**

☐ **CERCO** cartoline stadi italiani ed esteri eventuali scambi, adesivi d'ogni genere. **Fabio Colsanti, v. Monteverdi 39, Frosinone.**

☐ **COMPRO** riviste calcio inglese fino all'82. **Corrado Spadoni, v. Poerio 59/D, Roma.**

☐ **VENDO** Guerini annate 78-79-80-81-82. **Marco Bausone, v. Bergamo 46, Valenza (AL).**

☐ **VENDO** foto torciate Ultras grigi a Casale e Prato. **Luigi Gastini, c.so Roma 92, Alessandria.**

☐ **VENDO** blocchi di 5 foto tifo brasiliano in Spagna L. 6.500, foto E.S. Lazio e Ultras Roma L. 1.000. **Massimo Corletti, v. L. Siciliani 13, Roma.**

☐ **VENDO** foto gruppi ultras A+B+C L. 1.000. **Salvatore Nasca, v. Aurelia 11, Spotorno, (SV).**

☐ **VENDO** almanacchi Panini dal 75 al 78 e cartoline, foto stadi. **Rossano Rondina, v. Circ. Italia 19, San Giovanni in Persiceto, (BO).**

☐ **VENDO** foto 10x15 L. 1.500. **Fabio Ferrari, v. Montello 1, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** negativi L. 2.000, foto e adesivi L. 1.000, gruppi A-B-C-interregionale. **Enzo Gasparro, v. L. Testa 256, Isernia.**

☐ **VENDO** o scambio adesivi, foto, sciarpe Cuys Cagliari e compro negativi. **Mauro Sainas, v. Rossini 40, Cagliari.**

☐ **VENDO** L. 1.500 foto Ultras Tito. **Roberto Marigo, v. Colla 39, Valmadonna, (AL).**

☐ **VENDO** sciarpe squadre serie A, Milan, Lazio, Palermo, Piacenza L. 8.000 l'una **Giancarlo Talamini, v. Torta 33, Piacenza.**

☐ **CERCO** sciarpe, spille, magliette squadre italiane. **Roberto Ratti, v. Belvedere, Sarzana, (SP).**

☐ **COMPRO** sciarpe L. 5.000: Boys San, BRN Milan, Ghetto Reggiana, E.S. Lazio, Fedayn Napoli, Ultras granata con scritta. **Roberto Valenti, v. Costanzo Albasini 7, Tor Sapienza, (Roma).**

☐ **COMPRO** l. 1.000 foto tifo bianconero di Genoa-Juve. **Gilberto Possa, v. Saffi 26, Torino.**

☐ **VENDO** sciarpe, spille, adesivi e foto Roma-Colonia, Roma-Norkoeping L. 1.500. **Walter Lancellotti, v. Monte Crocco 7, Roma.**

☐ **VENDO** e scambio foto ultras italiani in Spagna, mondialfoto Italia-Brasile, Italia-Germania L. 1.500. **Emilio De Falco, v. Ancona 6, Nettuno, (Roma).**

☐ **CERCO** sciarpa dell'Inter e del Cesena, foto dell'Inter con autografi. **Mario Tellerini, v.le Storione 4, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** L. 2.500 cartolina del Maracanà, dell'Olympiastadium di Monaco, Yankee New York. **Giordano Giandesin, v. S. Anna 51, Bassano del Grappa, (VI).**

☐ **VENDO** materiale Weisschwarz Brigaden e Fighters Cesena. **Paolo Paganelli, v. Dante 190, Cesena, (FO).**

☐ **VENDO** colorfoto Doria, Inter, Livorno, Pisa, Arezzo, Napoli 13x18 L. 3.000, negativi Inter, Livorno, Pisa L. 2.500. **Enrico Soroga, v. Zammacchini 5, Livorno.**

☐ **CERCO** sciarpa con scritta e materiale del Catanzaro. **Marcello Valensise. v. Luigi Capuana 22, Roma.**

☐ **COMPRO** maglie di tutte le squadre del mondo, specie Juve con scritta e materiale football americano. **Dario Cremonese, v. Marconi 79, Foneaso (BL).**

☐ **CERCO** fototifo ultras Roma-Colonia, ultras Toro, Eagle Cavese, BNA Atalanta, Rangers Pescara, ultras Triestina. **Raffaele Ripa, v. Piscopia 35, Torre del Greco, (NA).**

☐ **VENDO** L. 2.500 gagliardetti Aston Villa, Liverpool, Bayern Monaco, Colonia, Real Madrid, Ajax e squadre di A. **Salvatore Celozzi, v. Ardeatina 59, Anzio, (Roma).**

☐ **CERCO** il ragazzo di Venaria (TO), che ha inviato L. 3.000 per le foto del tifo granata senza specificare il nome. **Emanuele Ciccarelli, v. Sforza 59, Macerata.**

☐ **CERCO** album Panini 67-78 prezzo entro L. 1.000. **Onorato Cherchi, v. Monte Asalone 4, Torino.**

☐ **VENDO** 30 nn. Guerino 79-80-81. **Maurizio Chiappini, v. Diana 21n Roma.**

☐ **VENDIAMO** adesivi del Milan Club Royal Eagles L. 1.000, riceviamo iscrizione al Club L. 5.000 con omaggio due adesivi. **Milan Club Royal Eagles, Trattoria Da Taliedo, Lachiarella, (MI).**

☐ **SCAMBIO** materiale Palmeiras e Ultras Fermana con cartoline stadi, vendo n. «Il giallo dei ragazzi». **Gennaro D'Elia, v.le Parioli 90, Roma.**

☐ **COMPRO** L. 2.500 l'una foto di corse d' auto specie rallyes. **Marco Zappatori, p.zza Gialli del Calvario 5, Forlì.**

☐ **ACQUISTO** tenute complete di gioco Camerun, Perù, Argentina, Francia; biglietti d'ingresso per Varese-Ternana 76-77, Como-Genoa 79-80, Varese-Genoa 78-79, Milan-Atalanta 77-78, Inter-Avellino 79-80, Inter-Roma 77-78, Milan-Verona 78-79 per L. 1.000 l'uno. **Andrea Artioli, v. Vasari 34, Milano.**

☐ **VENDO** maglia Juve con 10 stelle e scudetto, foto autografate di Brady, Tardelli, Scanziani, Scirea, Francis. **Francesco Trevisan, v. Airenta, Rossiglione, (GE).**

☐ **COMPRO** materiale Ultras, specie Juve e Napoli. **Alessandro Piras, p.zza Giovanni XXIII 16, Cagliari.**

☐ **VENDO** Guerini sfusi annate 76-77-78-79-80-81. **Bruno Giovannini, v. Pietralba 9, Laives, (BZ).**

☐ **CERCO** materiale subbuteo. **Giovanni Dalla Zuanna, v. Sarzé 8, San Nazario (VI).**

☐ **SCAMBIO** cartoline e foto stadi italiani e stranieri. **Maurizio Mazzacane, v. Berardi 59, Taranto.**

☐ **VENDO** sciarpe Milan e Inter L. 7.500 e L. 9.000, negativi L. 3.000, adesivi L. 800. **Fabio Renna, v. Alunno 15, Milano.**

☐ **VENDO** materiale ultras. **Massimo Palombelli, v. Dei Podesti 7, Roma.**

☐ **VENDO** 150 nn. Guerino anni 77-78-79-80-81 e 21 nn. di Linus 79 completo e 80, 3 nn. Onze 78. **Giancarlo Castaman, v. Morosini 14, Vicenza.**

☐ **VENDO** materiale Fighters e Indians Juve. **Daniele Pregnolato, c.so Racconigi 145, Torino.**

MERCATIFO

□ **ULTRAS** Ancona cerca tessera degli Ultras Tito Doria con relativi adesivi. **Massimo Petrin, v. della Ricostruzione 71, Ancona.**

□ **CUCS** Roma cerca corrispondenti. **Alberto Giannin, v. Apulia 15, Roma.**

□ **FIGHTERS** Juve sez. Roma scambia materiale. **Giuseppe Vasta, v. T. Mayer 20, Roma.**

□ **TIFOSISSIMA** rossonea cerca corrispondenti, materiale su Franco Baresi. **Sabrina Pieragostini, v. Verdi 3, Voghera, (PV).**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia foto A-B C1, C2, Interregionale **Francesco Giordano, v. Serra Spiga 15, Cosenza.**

□ **APPARTENENTE** Nutty Boys Spal scambia materiale. **Mario Ferraresi, v. Ravenna 345, Ristorante San Marco, Ferrara.**

□ **ULTRAS** viola scambia foto e adesivi. **Augusto Ruggieri, v. dell'Arcolaio 44, Firenze.**

□ **APPARTENENTE** Brigate Rossonere sez. Veneto e Fossa Leoni, scambia materiale. **Sandro Borsotti, v. S. Maurizio 2, Bolzano.**

□ **TIFOSO** cesenate cerca sciarpa con scritta «Weisschwarz Brigaden». **Franco Di Giambattista, v. D. Fontana 27, is. 6, Napoli.**

□ **APPARTENENTE** Granata South Force Salerno scambia materiale. **Luigi Gargiulo, v. Madonna di Fatima 24, Salerno.**

□ **VIKING** Lazio rendono nota la stretta amicizia nata con Gioventù amaranto e Eagles Arezzo in occasione della partita Lazio-Arezzo.

□ **APPARTENENTE** Forever Ultras Bologna scambio materiale, specie Perugia, Varese, Catanzaro. **Dario Petriccioli, v. Mameli 313/4, Rapallo (GE).**

□ **EAGLES** Livorno cercano iscritti. **Alessandro Lottini, v. Bonaini 9, Livorno.**

□ **APPASSIONATO** di calcio scambia materiale specie Ultras Reggina e Padova. **Angelo Di Mambro, p.za Labriola 50, int. 15, Cassino, (Fr).**

□ **TIFOSISSIMA** Inter cerca corrispondenti. **Maria Adriana Groppetti, v. Galliate 3/B, Romentino, (NO).**

□ **APPARTENENTE** agli Actions Team Campobasso scambia materiale. **Tony Vitale, contrada Macchie 5, Campobasso.**

□ **ULTRAS** Roma scambia materiale. **Massimiliano Pea, v. V. Jacoveci 12, Roma.**

□ **FEDAYN** Casertana scambia foto e adesivi gruppi A-B-C. **Giampiero Stellato c.so Trieste 145, Caserta.**

□ **VIKING** Cremonese scambia materiale. **Paolo Stella, v. Palestro 32, Cremona.**

□ **TIFOSO** genoano cerca a Parma fans per formare sezione Fossa Grifoni. **Alessandro Montanari, v. C. Marx 16/8, Parma.**

□ **CORRISPONDO** con ragazzi inglesi dell' Aston Villa e Liverpool, del Celtic, e Rangers Glasgow, dell'Hvidovre e ragazzi americani purché tifosi. **Gianluca Buchignani, v. Guido Tizzoni, Pisa.**

□ **TIFOSO** napoletano scambia idee e materiale con Ultras Napoli, Avellino, Salerno, Benevento, Cavese, Turris, Juve Stabia. **Francesco Esaminato, v. Piave 6, Arezzo.**

□ **VIKING** Lazio scambia materiale. **Roberto Carovillano, c.so Duca di Genova 34, Ostia Lido, (Roma).**

□ **AMICI** stranieri scambio materiale, giornali, foto, scrivere in italiano, inglese, tedesco, brasiliano. **Alberto Guerciotti, v. Trento 3, Giussago (Pv).**

□ **ULTRAS** Cosenza scambia materiale. **Gianfranco Curcio, v. Genova 8, Rende.**

□ **ULTRAS** Civitanova scambia idee e materiale. **Marco Comodo, c.so Umberto I, 96, Civitanova Marche (MC).**

□ **APPARTENENTE** Cucs Roma scambio materiale. **Sergio Angelelli, v. Damaso Cerquetti 6, Roma.**

□ **CONTATTEREI** capo degli Eagles Lazio per iscrizione. **Francesco Amodio, v. C. Camicia 7, Monopoli, (BA).**

□ **RED EAGLE** curva nord Piacenza scambia materiale e vende striscione ex cremonese m. 5 con scritta Panthers. **Paolo Meliconi, v. Boselli 21, Piacenza.**

□ **ULTRAS** granata scambia materiale. **Claudio Mazza, c/o Antonio Mazza, v. Plava 34, Torino.**

□ **APPARTENENTE** «Schutz staffeln rotlich blau», di Cagliari scambia materiale. **Roberto Mulliri, v. Kennedy 6, Assemini (CA).**

□ **ULTRAS** Grigi Alessandria scambia idee con ultras Roma e La Spezia. **Davide Sacchi v. Cordara 20, Alessandria.**

□ **HOOLIGANS** Treviso scambia materiale ultras C/1, C/2, interregionale con riviste Topolino, Le Ore, The Rabbit, Tex. **Fabio Norchis, v.le Famiglia dal Bò 61, Conigliese (Treviso).**

□ **TIFOSO** Cavese scambia materiale. **Antonio D'Amico, v. G. Filangeri 53, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **RAGAZZO** Sud Roma scambia materiale, specie adesivi e foto. **Ropoberto Vici, v.le delle Accademie 73, Roma.**

□ **TIFOSO** interista contatta capo Boys Inter per iscrizione. **Massimiliano Marogna, v. Corridoni 3, Ozieri (SS).**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni di recente tornato dall'Inghilterra scambia materiale inglese con adesivi e sciarpe tutta Italia. **Roger Pepe, res. Spiga 942, Mi 2, Segrate (MI).**

□ **APPARTENENTE** al gruppo Redicoli piacentini chiede restituzione striscione sottratto in Piacenza - S.Angelo. **Mario Foruncolo, v. Dell'Ospedale 13, Piacenza.**

□ **ULTRAS** granata scambia materiale con tifosi dell'Ascoli, Modena, Parma, Brescia, Cagliari, Legnano, Doria, Bari, Toro, Reggiana, Cremonese, Ercolanese, Rimini, Carrarese, Reggina, Varese. **Gino Pullo, v. Costantino l'Africano 5, Salerno.**

□ **ULTRAS** Tito doria desidera corrispondere con ragazze viola e interiste. **Vittorio Torriani, v. San Nazario 24, Varazze (SV).**

□ **APPARTENENTE** alla Fossa Leoni sez. S.Angelo contatta capi gruppi ultras. **Fabio Senna, v. Lega Lombarda 35, S.Angelo Lodigiano (MI).**

□ **APPARTENENTE** Haw'S Club Indesit Caserta scambia idee con tifosi di basket Salvatore Bottiglieri, v. Acquaviva, rione Kennedy 7/9, Caserta.

□ **CAPO** Ultras Treviso contatta ultras Verona per scambio idee e materiale. **Antonio Mazzerolli, v.le Comunale 61, Treviso.**

□ **ULTRAS** Napoli acquista sciarpe ultras. **Vincenzo Esposito, v. Ennio 24, Bagnoli (NA).**

□ **APPARTENENTE** Commando Greeen Stors Avellino, scambia materiale. **Roberto Pino, v. Calo del Balzo 81, Avellino.**

□ **PANTHER** del Milan vendo materiale. **Stefano Marzo, v. C.Baroni 158, Milano.**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni corrisponde con tifosi squadre gemelle. **Eleonora Gabrielli, v. A. Cei 46/17, Genova.**

□ **CUCS** Roma sez. Primavalle scambia materiale. **Michele Casale, v. Monterosso al Mare 15, Roma.**

□ **RANGER** Pescara scambiano materiale specie con Fighters Juve, Cucs Roma, Ultras Doria e Toro. **Massimo e Andrea De Cristofaro, v. Gramsci 27, Pescara.**

□ **MEMBRO** del collettivo Boys San Sambenedettese scambia idee e materiale escluso SBN Ascoli. **Marco Collini, v. S.Damiani 15, San Benedetto del Tronto (AP).**

□ **APPARTENENTE** Brigate gialloblù scambia materiale escluso vicentini. **Alvise Lunardi, v. Missori 9, Verona.**

□ **CUC** Campobasso scambia foto ultras. **Pasquale Norelli, v. Torino 5, Campobasso.**

□ **ULTRAS** Gorizia scambia materiale. **Fabrizio Cozzutto, v. Parini 4, Gorizia.**

□ **BLACK** Odyssey Cesena scambia materiale con granata Korps, Fossa Leoni, Ultras Cavese, Perugia e Brescia. **Andrea Magnani, v. Boscone 324, Cesena (FO).**

□ **WARRIOR** Prato chiede a Franco, ultras granata Caserta di scrivergli avendo perso l' indirizzo. **Riccardo Vaghi, v. Spinelli 9, Prato (FI).**

□ **ULTRAS** Brescia cerca corrispondenti esclusi vicentini. **Antonio Franchitti, v. Casazza 16, Brescia.**

□ **RANGER** Pescara scambia materiale. **Nanny Di Silvestre, p.zza Muzzi 56, Pescara.**

□ **BOY** Inter vende materiale e tessere del gruppo. **Leopoldo Laricchia, v.le Giustiniano 1, Milano.**

□ **APPARTENENTI** agli Ultras Prato scambiano idee e materiale. **Max Baldanzi, v. Dell' Altopascio 7, Prato; Max Bertini, v. Cantagalo 48/B, Prato (FI).**

□ **FOREVER** Napoli scambia materiale specie con Brigate Gialloblù, Boys Inter, Ultras viola. **Pino Galasso, p.zza S.Antonio a Tarsia 11/G, Napoli.**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia materiale. **Paolo Elefante, c.so Sardegna 77/31, Genova.**

□ **EAGLE** Lazio scambia idee e materiale con ultras serie C e interregionale. **Alessandro Pasquale, v.le Delle Milizie 76, Roma.**

□ **APPARTENENTE** ai Fedayn Cosenza scambia materiale. **Luca Credidio, v. Molinella 10, Rogers, Rende (CS).**

□ **RANGER** Pescara vende sciarpe, adesivi e foto di tutti i fans italiani. **Antonio Angelone, v. Varrotti 38, Pescara.**

□ **TIFOSISSIMO** viola cerca sciarpa, posters Antognoni in azione, Guerini 69, posters viola 55-56, 68-69, articoli del lunedì della Nazione. **Fabio Sanfilippo; v. Notarbartolo 31, Palermo.**

□ **ULTRAS** lecce scambia foto e adesivi. **Federico Borgia, v. Flascassovitti 51, Lecce.**

□ **TIFOSO** magica Doria cerca maglia nn 9-10-11 '81-82, '82-83 con sponsor, maglie Hells Angels, Ultras Tito. **Daniele Serapioni, v. Sem Benelli 12, Milano.**

□ **FANS** Juve cerca sciarpa, foulard, adesivi Fighters. **Ezio Boncompagni, v. Del Carmine 2, Anghiari (AR).**

□ **DIRIGENTE** Fighters Juve chiede iscrizione Boys Inter. **Salvatore Peduto, v. Moncalieri 1 bis, Moncalieri (TO).**

□ **TIFOSI** rossoblù cercano biglietti entrata stadio tutto il mondo, scambiano con adesivi e biglietti dell'Italia al Mundial. **Fausto Ballestrasse 37/5, Genova.**

□ **APPARTENENTE** Tigers Pro Patria scambia materiale. **Massimiliano Pozzi, p.zza Garibaldi 1, Busto Arsizio (VA).**

□ **ULTRAS** Arno, serie B di pallavolo scambio idee e materiale con ultras Santal Parma. **Lorenzo Camiciottoli, v. Rocco Scotellaro 51, Castelfranco di Sotto (PI).**

□ **RUFUS** della sud chiedono restituzione striscione agli ultras Lugano. **Marco Cannato, v. Salita dell'Erba 17/17, Genova-Sampierdarena.**

□ **ULTRAS** scambia foto e sciarpe in particolare Milan, Juve, Napoli, Roma, Torino. **Roberto Ferraris, v. G. Leopardi 38, Campobasso.**

□ **BOYS** san scambia e vende materiale. **Marco Vercesi, v. G.Pastorelli 4:E, Milano.**

□ **APPARTENENTE** Commando Green Stars curva sud scambia materiale. **Romolo Marasco, v. Contrada Vasto 34/A, Avellino.**

□ **EAGLE** Lazio scambia materiale. **Fabio Carratoni, v. Pietro Ottoboni 37, Roma.**

□ **TIFOSI** interisti cercano componenti gruppi ultras per facilitare tesseramento al gruppo. **Francesco Nicasso, v. Turati 4, Ozieri (SS).**

□ **CUCS** Roma sez. Primavalle scambia materiale. **Michele Casale, v. Monterosso al Mare 15, Roma.**

□ **PANTHER** granata scambia materiale. **Michele Marino, v. Gaetano del Mercato 10, Salerno.**

□ **ULTRAS** Omegna chiedono ultras Novara restituzione striscione. **Giorgio Carota, v. Lanzetti 5, Omegna (NO).**

APPARTENENTE Falange d'assalto Cavese cerca corrispondenti. **Fabio Benigno, v. Papa Giovanni XXIII 82, Cava dei Tirreni (SA).**

□ **APPARTENENTE** Fossa Grifoni scambia o vende materiale specie foto e adesivi. **Maurizio Fedele, v. Antolini 14/22, Genova.**

□ **TIFOSISSIMO** juventino scambia idee, materiale. **Luca Vicini, v. De Gasperi 58A/3B, Campomorone (GE).**

□ **TIFOSO** juventino cerca sciarpa bianconera. **Paolo Di Domenico, v. Zaccaria 13, Teramo.**

□ **SEGRETARIO** Brigate rossonere inizia tesseramento, L. 2.500. **Andrea Lorenzini, v. Mezzofanti 2/2, Bologna.**

□ **ULTRAS** Doria scambia idee e materiale, vende L. 10.000 sciarpe. **Maurizio D'Annunzio, v. Salita Castello 13, Penne (PE).**

□ **TIFOSISSIMA** romanista cerca materiale Bruno Conti. **Patrizia Ottaviani, v. Nicola Maria Nicolai 48, Roma.**

□ **APPARTENENTE** Doria club Milano, cerca od acquista adesivi dei Doria club vende striscione 4x1 biancorosso, due fasce orizzontali. **Fabrizio Campione, v. Astolfo 31, Milano.**

□ **GIRLS** Gioventù Biancorossa scambia idee e materiale. **Patricia Lepore, v. F. Muciaccia 30/E, Bari.**

□ **CAPO** warrior scambia materiale. **Antonio Di Biagio, v. S.Anna 2, Reggio Calabria.**

□ **BOYS** Prato scambia materiale. **Massimo Giuliani, v. Garigliano 98, Prato (FI).**

□ **ULTRAS** Inter scambia materiale. **Francesco Cacopardo, v.S.Francesco 22, Macerata.**

□ **APPARTENENTE** Commando Ultras Civitanova, scambia idee, materiale, negativi. **Marino Bongelli, v. Repubblica 53, Civitanova Alta (MC).**

□ **YOUNG** Eagles Cavese scambia materiale. **Biagio Salsano, v. Filangeri 71, Cava dei Tirreni (SA).**

STRANIERI

□ **FRANCESE**, tifosa della Fiorentina, cerca corrispondenza e amicizia con ragazzi di Firenze. **Pascale Philibert, 12 Chemin St. Etienne, 84370, Bedarrides (Francia).**

□ **CERCO** maglia della Juve e materiale di Rossi, Cabrini e Juve. **Gabriella Melzer, Windmuhlenstrasse 138, 5000 Koln 80, Germania Ovest.**

□ **APPARTENENTE** agli Ultras Fighters Lugano scambia, vende, acquista materiale gruppi italiani. **Marco Lepori, v. A. Riva 17, Lugano (Svizzera).**

□ **ITALIANO** in Argentina cerca maglietta originale della Nazionale, della Juve e della Roma con scritta Barilla. **Ramon Morales, Achega 3308 (V. Urqviza), Cap. Fed. BS.AS (Argentina), 1431.**

□ **TIFOSO** brasiliano cerca scambio di idee e materiale specie posters e foto con tifosi italiani. **Ralph Guidi Ferreira, Rua Hivai 59, 09300 Mauà, San Paolo (Brasile).**

□ **ALGERINO** di 21 anni, studente in medicina, desidero corrispondere con ragazzi italiani e svizzeri dai 16 ai 22 anni, scrivere in italiano o francese. **Caceb Mostefa, Cité Universitaire de Hasnaoua, Bloc 1er, chambre 22, Tizi Ouzou (Algeria).**

□ **APPASSIONATO** di calcio scambio gagliardetti, distintivi, maglietta, riviste, posters dei campioni del Mondo, scrivere in portoghese o spagnolo. **Eduardo Dos Santos, Praca Carlos Gomez 37, S. José Dos Campos - San Paolo, 12200 (Brasile).**

□ **RUSSO** di 24 anni scambia materiale di calcio con ragazzi italiani, chiede souvenir della Nazionale, dell'Inter, del Milan e della Juventus in particolare, scrivere in inglese possibilmente. **Konstantin Daviskiba, per Kovalskij 22, ap. 16, 252056, Kiev 56 (URSS).**

□ **CITTADINO** del Ghana, interessato a corrispondere con lettori italiani, ai quali chiedo di inviare giornali italiani e di scrivermi per scambio amicizia. **Ozah Jasper Harrison, Pasial Bay 666, O. 103, Sunyani B/A, Ghana (W. Africa).**

□ **SCAMBIO** biglietti d'ingresso e cartoline di stadi con ragazzi italiani. **Ioselito Conzales, 33 Rue de la Cooperation, 7130 Buiche, (Belgio).**

□ **SCAMBIO** materiale e maglie del calcio brasiliano con materiale e maglie italiane. **Rafael Goncalves de Paula, Praca Civica 440, apto. 1601, Centro, 74000 Goiania -GO- (Brasile).**

□ **SCAMBIO** magliette del Chelsea e Manchester United per 100 foto ultras con preferenza Ultras Toro, Cucs Roma, Brigate Gialloblù Verona, Eagles Lazio, Fighters Juve, Indians Juve, Fossa Grifoni Genoa e Ultras Genoa e Doria, Brigate Rossonere. **Antonio Bo, Downside School, Stratton On The Fossg, Bath, Somerset (Inghilterra).**

LA PALESTRA DEI LETTORI. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.
IL TELEFONO DEI LETTORI. Informazioni, proposte, proteste e quanto altro vi venga in mente: potete telefonare a questo numero 051/45.61.61 tutti i venerdì, dalle ore 16 alle 17 cercheremo di accontentarvi.
AVVISO AI LETTORI. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

di **Italo Moscati**

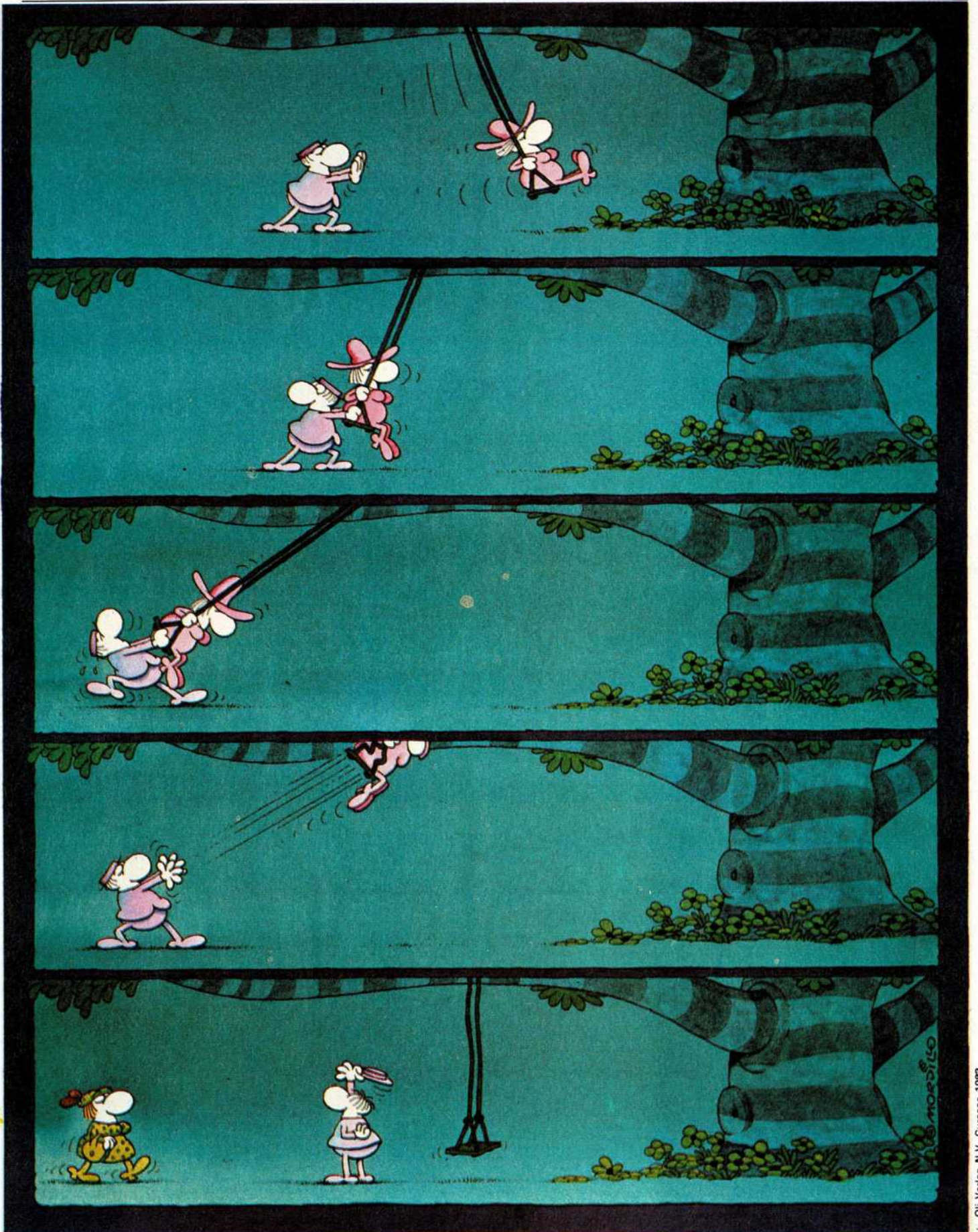
ROMA PREPARA LA FESTA

L'Avanguardia dello scudetto

CRONACHE dalla capitale in attesa dello scudetto per i ragazzi di Liedholm e per i pellirossa delle gradinate (**«Lupi, lupi, sono finiti i tempi cupi»**). Non si fanno più feste a domicilio. Cresce la moda di celebrare compleanni, onomastici, matrimoni, separazioni e divorzi, nascite del primo e dell'ennesimo figlio, promozioni in ufficio, trombature del lottizzato di turno, proibizioni di leggere i giornali negli orari d'ufficio al Ministero, fiasco dell'ultimo libro dello scrittore concorrente, e così via di seguito, in discoteche o balere appositamente affittate. Il repertorio per le danze deve essere molto mescolato, comprendendo le novità, ma deve pur tenere conto della dilagante nostalgia per gli anni sessanta. Sono gradite le cravatte a farfalla e le camicie giallorosse, sconsigliabili quelle biancocelesti. Nei cineclub di Trastevere e del centro storico vengono proiettati documentari inediti sull'unico scudetto vinto dalla Roma. Nelle gallerie d'arte di via Margutta e di via del Babuino, pittori noti e meno noti espongono acquarelli, oli, sculture dedicate a Falcao, Bruno Conti, a Nela e a Vierchowod: trionfali statue equestri sono abbozzate in modellini da trasformare al momento opportuno in grandezza naturale bronzea: il soggetto è Liddas. La libreria Feltrinelli, centro d'incontro per intellettuali e guardoni del libro, ha organizzato uno stand di pubblicazioni che raccontano la storia della società giallorossa; accanto c'è ancora il vecchio stand per Garibaldi e ci sono due nuovi: uno per il centenario della nascita di Mussolini, l'altro per il centenario della morte di Carlo Marx. Nicolini, l'assessore dell'effimero, è riuscito ad accelerare i lavori della zona archeologica cosiddetta dei Fori Imperiali, e farli completare e a piazzarvi, in collaborazione con la Rai, centinaia di televisori che trasmettono a ciclo continuo su Eidophor (schermo gigante) le partite che la Roma ha vinto in questo campionato.

BENE E PERLINI. Infine, il teatro. Il Beat '72, ex tempio dell'ex avanguardia e della post-avanguardia, ex regno di Carmelo Bene e di Memé Perlini, ex covo di malfattori e di lucciole d'ogni sesso, ex fabbrica dell'estasi scenica, ex osteria della cultura alternativa, ex allevamento di miseria creativa, ex emittente televisiva con immagini buie da oltretomba, ha messo la testa a posto e manda in scena ogni sera, da molte settimane e per molte settimane ancora, due atti unici in omaggio alla corsa verso lo scudetto. All'iniziativa di Simone Carella e Ulisse Benedetti, si è opposto fino allo stremo delle forze il terzo cervellone del Beat '72, lo scrittore Franco Cordelli, conosciuto negli ambienti della mafia teatroletteraria come Frank Kordel, l'uomo dagli occhiali color fumo di Londra, che non ha mai nascosto (e gliene va riconosciuto) le sue simpatie per la Lazio. Gli atti unici si intitolano «Acque buie» e «Il burattinaio». A metterli in scena e ad interpretarli, sono Donato Sannini e Giancarlo Palermo. Chi sono? Sono vecchie glorie della piazza romana, neanche di quarant'anni. Il primo venne da Firenze tirandosi appresso un'autobotte di Chianti; il secondo prese una mattina qualsiasi un trenino dalla sua Napoli e giunse nella Capitale con una frittatina nel panino e un gran bisogno d'amore nel cuore. È impossibile immaginare due tipi tanto diversi. Donato è grosso grosso, con un mucchio di peli intorno e sopra la testa. Quando le cortine dei capelli si scostano, emergono due occhi pallidi e buoni, come quelli di un cucciolone da salotto che è finito fra i bastardi da cortile. Giancarlo se è in competizione con Donato per la pancia, vince nettamente in assenza di peluria: la sua boccia è liscia e rosea come il visino di un neonato. Donato e Giancarlo stanno molto bene insieme, una coppia perfetta. Vestiti da frate, il cordone che scende fra i sandali e le unghie che bucano i calzini, il bavero del saio che ricorda la tovaglia dopo che si è cenato, le manicone che eruttano fiotti di sudore e carte da gioco truccate, essi leggono «la Gazzetta dello Sport», parlano degli azzurri che vanno in visita al corpo di spedizione italiano per la pace in Libano, sfruculiano il giornale a caccia di notizie, indiscrezioni, pettegolezzi, entusiasmi. Il calcio, si capisce, è la loro unica fede. Pregano San Pallone e dimenticano San Francesco. Invece che il rosario preferirebbero una partita fra carmelitani scalzi e benedettini con scarpe chiodate. Antisportivi come aspetto, simpaticamente cialtroni nell'abbigliarsi e nell'abbuffarsi, sempre in cerca di un centro di gravità permanente o di una sistemazione psicologica appena passabile. Donato e Giancarlo si erano un po' dispersi. Donato, che aveva portato con sé — oltre al Chianti — anche Roberto Benigni, si era chiuso in un significativo mutismo dopo aver recitato una pubblica confessione, «Io e Majakowskij», in cui sparava a salve di ironia contro i conformismi dell'Avanguardia scesa e rimasta in cantina (lui, di cantine, ne aveva tanta conoscenza da provar rigetto). Benigni, liberatosi di tutela (dolce tutela), ha poi fatto carriera per conto proprio. Donato, sempre con affetto e amicizia, lo ha guardato attraverso le sue pupille buone, un po' rassegnate, illuminate solo a tratti da rancorosi bagliori di nostalgia per le baruffe entusiasmanti all'impatto con Roma. Giancarlo, finita la frittatina, conclusa una collaborazione con questa o quella Compagnia, si era incamminato lungo i sotterranei di un'attività di spettacoli appartata, un po' sdegnosa, carica di petulanti risentimenti che, per fortuna, si decantavano sempre in fresche risatine da frittatina partenopea.

VECCHIE GLORIE. Insomma, dopo essere state delle «promesse», dopo aver costretto i talent-scouts ad accorgersi di loro, i due, ognuno per proprio conto, aveva adottato un comportamento da serene, rassegnate Vecchie Glorie. C'è voluta l'atmosfera romana da scudetto per rimandarle in campo. C'è voluto il calcio che, solo, è rimasto a galvanizzare una capitale in cui il cinema va' avanti a pernacchie e a peti, la televisione pubblica a minestroni ormai nauseanti, le televisioni private spesso limitate a minestrine scaldate con gli avanzi dei minestroni, il teatro dei grandi teatri a colpi di scure e di coltellacci (come dimostra il sangue sparso da Gabriele Lavia nel «Tito Andronico»), la letteratura a forza, di gelosia fra indifferenti dalle ambizioni sbagliate e ricopiate. Donato e Giancarlo, uomini de panza, uomini di rispetto, attori che apprezzano e insegnano il valore dello scettiscismo mascherato da buffonerie, sono negli abiti da frati all'avanguardia della lunga processione di devoti che centellina, sospira, soffre, domenica dopo domenica, davanti alla festa comandata della partita. Bravi, anzi bravissimi, danno un tocco di struggente ansia alla vittoria che si prepara. Quel giorno, solo quel giorno, le due vecchie glorie getteranno il saio alle ortiche e dal sito catacombale del Beat '72 salirnano per partecipare, in Piazza del Popolo, al Fescennino, alla festa che inevitabilmente, sacrosantamente, avverrà lì, fra i semplici del calcio giocato e non predicato.

MORDILLO

1908-1983 / settantacinque anni nerazzurri

INTER STORY

di **Mimmo Carratelli**

NASCE DI LUNEDÌ. La disegna un pittore a mezzanotte, l'ora delle sciantose. Ed è la mezzanotte di un lunedì: il 9 di marzo 1908. Sotto il segno dei pesci. La sciantosa si chiama Inter, vezzeggiativo di Football Club internazionale Milano. Internazionale con la «i» minuscola perché vuole solo significare che vi giocano «persone di varia nazionalità». In effetti vi giocano degli svizzeri. È una squadra di calcio. Ce ne sono già tre, a Milano, quando nasce l'Inter. E si chiamano Milan Football and Cricket Club, Unione Sportiva Milanese, Ausonia. Il Milan stradominava. Lo pilotava un autentico dittatore, l'esecrabile Gianni Camperio. Un gruppo di soci lo ha talmente in antipatia che decide di andarsene da un'altra parte a fondare un altro club di calcio. La trasmigrazione dalla Fiaschetteria Toscana di via Berchet, sede del Milan, al ristorante Orologio, ritrovo di artisti e di cantanti, segna una storica anabasi calcistica. E al ristorante Orologio scocca l'ora dell'Inter.

BELLA DI NOTTE. L'appuntamento dei fuoriusciti milanisti è per le 21,30. Si riuniscono in 43 celando ansie ed emozioni, togliendosi le bombette e lisciandosi i baffi. Il ristorante Orologio è vicino al Duomo. Il Milan «abita» poco più in là. Alle 23,30 l'Inter è nata.

segue

Mentre i 43 primi soci ne programmano ambizioni e speranze, il pittore Giorgio Muggiani, che è alla testa della carboneria interista, ne disegna su un tavolino del ristorante il fiore all'occhiello, cioè il distintivo, rotondo, fondo oro limitato da due cerchi, uno azzurro e l'altro nero, e, in bianco, le iniziali FCIM intrecciate: Football Club internazionale Milano. A mezzanotte, calmatisi i cuori, tre bottiglie di champagne festeggiano l'evento. Le quote sociali sono di dieci lire all'anno.

PRESIDENTE MENAGRAMO. La sciantosa chiamata Inter elegge il suo primo paladino e, poiché ha bisogno di soldi, si sceglie anche un cassiere. Il paladino, che è poi il primo presidente, si chiama Giorgio Paramithiotti, un veneziano. Il cassiere deve innanzi tutto onorare il proprio nome: si chiama Pietro Dell'Oro. Ognuno che vuol giocare si compri però da sé canottiere, mutandoni, scarpe e retine per i capelli. Il presidente è un ben strano personaggio. La sciantosa chiamata Inter, nata di lunedì, dalla cospirazione di una notte «perché la settimana cominci bene», si fa ammaliare dal sorriso del suo paladino ma trascura un terribile perticolare. La presenza ai bordi del campo del signor Paramithiotti coincide con allarmanti sconfitte. Il presidente deve truccarsi con baffi e barba per seguire l'amata: gli altri, infatti, vorrebbero tenerlo lontano dal campo di gioco. Uno dei primi campi dell'Inter è situato presso il Naviglio Grande: finiscono spesso in acqua i palloni «sparati» dalla fresca potenza dei neofiti. Il presidente Giorgio Paramithiotti si presta gentilmente a fare il barcaiolo e a recuperare i palloni nel Naviglio ributtandoli sul campo. L'esercizio è esorcizzante. L'Inter comincia a vincere. E allora viene assoldato un barcaiolo di mestiere a un centesimo per ogni pallone recuperato.

I CAMPI. L'Inter prende casa. Di passaggio al Ristorante Commercio; poi, stabilmente, al Caffé-Ristorante Vergani. Un tavolino eternamente prenotato è la lussuosa sede della squadra-sciantosa. Il campo è lontano: è al numero 115 di Ripa Ticinese, buono a giocarci d'estate e in primavera. D'inverno è una fangaia. Il Municipio di Milano concede gentilmente l'Arena. Il campo di Ripa Ticinese viene recintato usando cassette di legno per metà acquistate e per l'altra metà trafugate al Verziere. Quando il campo risulta ben delimitato, esso fornisce un giorno il ragguardevole incasso di lire 7,20 che riempie i cuori più che i portafogli dei padri interisti. E, intanto, giunge anche la prima vittoria sul Milan dopo tre disfatte. Alla fine della partita, il presidente Paramithiotti dal fluido contrario si strappa barba e baffi finti, viene riconosciuto e gode il suo primo trionfo ai bordi del campo. I primi cento tifosi già gridano «Forza Inter». La sciantosa ha già il suo nome breve e amato.

Giuseppe Meazza, milanese, il più grande calciatore italiano di tutti i tempi. Eccolo con la maglia dell'Ambrosiana-Inter del 30-31. Debuttò a 17 anni. Nell'Inter giocò 365 partite e segnò 242 gol. Finì la carriera giocando due campionati nel Milan (40-41 e 41-42) e uno nella Juventus (42-43). La foto è tratta da un poster di «Inter Club», la bellissima rivista della società nerazzurra diretta da Danilo Sarugia che ha dedicato ai 75 anni dell'Inter un numero speciale con rievocazioni e foto

LA SIGNORINA È UN ORIUNDO. Metà italiana, metà svizzera l'Inter dei primi tempi. In quei pomeriggi di palloni scaraventati nel Naviglio Grande, di signore allegre che all'Arena sventolavano i loro fazzoletti profumati all'indirizzo dei giocatori, giocava a mezz'ala sinistra Ermanno Aebi. Ha detto lo stesso Aebi: **«Volubile e capricciosa era l'Inter di quei primi tempi, ma non credo sia molto cambiata in seguito».** Squadra capricciosa, squadra bella. Tanti assi di passaggio. Ma Aebi, chi era? È stato il primo oriundo del calcio italiano: nato in Italia da genitori svizzeri. Un oriundo speciale. In effetti, sua madre fu fatta passare per italiana. Primo oriundo e primo «caso» del calcio italiano. Perché alla madre italiana nessuno ci credeva. E la Pro Vercelli, dopo aver perduto una partita-scudetto con l'Inter, tentò di avere partita vinta «a tavolino» tirando fuori la storia che Aebi era svizzero e basta. Il «caso» non ebbe seguito. L'oriundo giocava deliziosamente. Fu il primo delizioso giocatore di un'Inter che avrebbe presentato nella sua storia più di un campione delicato, tutto stile. Per il suo gioco in punta di bulloni, un vero minuetto, in tempi in cui si cercava soprattutto di dare «randellate» al pallone, Aebi fu definito «la signorina». E la signorina Aebi fu la prima «stella» di un'Inter impostata sempre a stelle. A quei tempi il Milan aveva un super-asso, si chiamava Van Eghe, veniva dal Belgio. Aebi l'ha ricordato così: «Era più forte di tutti noi interisti messi insieme». Beh, una spina nel cuore per la sciantosa. Ma Aebi calciava i corner direttamente in porta. Se non erano matti, non erano dell'Inter.

ALLENAMENTI. Quelli della prima Inter ne facevano uno in particolare: rincorrevano i tram! Proprio così. I giocatori si ritrovavano presso una fermata del tram e, come la vettura partiva, facevano a gara per superarla. Bisogna dire che i tram di quei tempi non erano eccellenti allenatori. Spesso arrivavano all'altra fermata dopo i giocatori. Quello era un modo per curare la velocità. Impiegati e studenti popolavano l'Inter dei primi anni. Gli studenti erano italiani, gli impiegati erano svizzeri che lavoravano presso ditte del loro paese con sede a Milano.

LA SCIANTOSA PIACE AI SIGNORI. Nata dal capriccio del pittore Muggiani che con gli altri 42 soci piantò in asso il Milan, nata di notte e sotto il segno dei pesci, l'Inter si qualificò subito come squadra bella e infedele, capricciosa essa stessa, volubile, capace di fare grandi risultati negli impegni più difficili, ma di scadere a... cocotte in quelli più facili, in quelli che non ne esaltavano l'orgoglio e il genio. Per l'Inter tifava soprattutto il quartiere Monforte, un quartiere di signori. E perciò l'Inter fu la squadra «dei sciôri» contrapponendosi al Milan dei «bauscia», dei ferrovieri e dei tassisti del tempo che si chiamavano «brumisti». La sciantosa nerazzurra era aristocratica: nata sotto il segno dell'arte e subito gradita al bel mondo. I caratteri di una squadra non si inventavano.

IL PRIMO CAPITANO. Fu uno svizzero naturalmente. Si chiamava Herner Manktl. Nel calcio, gli svizzeri facevano a Milano la parte che gli inglesi avevano a Genova; cioè insegnavano il football. I discepoli furono subito all'altezza. E l'Inter ebbe il suo primo autentico campione in Virgilio Fossati. Giocava mediocentro, era un calciatore classico e di temperamento. Morì da eroe sul Carso.

NASONE. Ma c'erano già bei tipi con la maglia neroazzurra. Uno di questi era Piero Campelli detto Pierino o Nasone. Portiere. Una sola ginocchiera, un

cappellino a strisce. I portieri allora sfoggiavano un solo «numero»: la respinta di pugno. Li esaltava. Era un «numero» da pallone elastico. Campelli cominciò a parare «in presa». Saltava nelle mischie, abbrancava il pallone con le due mani, se lo portava al petto. Uno-due. Fece scuola. Fu anche un eccellente tuffatore. Fu il primo della grande stirpe dei portieri interisti rimasti famosi.

PRIMO SCUDETTO. Due anni dopo la notte all'Orologio, l' Inter era già campione d'Italia. Spareggio con la Pro Vercelli, squadrone dalle casacche bianche. La data della finale trova alcuni giocatori vercellesi, sotto le armi impegnati in un torneo militare. La Pro non riesce a far spostare la data dello spareggio. Non potendosi schierare al completo, i piemontesi per protesta mandano in campo la loro quarta squadra: una banda di ragazzini. Si gioca a Vercelli. L' Inter, sciantosa indifferente, scherza coi pupi e gli dà nove gol. A sua volta, ne prende tre sorridendo. Il primo gol neroazzurro lo segna Peyer, dopo otto minuti. Alla fine della partita, pioggia sull'Inter campione. E il pubblico vercellese fischia. L' Inter prova per prima in Italia «l'assedio negli spogliatoi». Intervento dei carabinieri. La sciantosa lascia Vercelli fra sciabole e bandoliere rosse. Il tragitto verso la stazione è piuttosto penoso. È il 24 aprile 1910. Capitano, Fossati. Il bello della squadra era Peterly, il biondo. In pratica: difesa italiana, attacco svizzero. Il titolo non significò quattrini. Anzi, poiché c' erano state forti spese di viaggio per recarsi in Piemonte, finirono al Monte di Pietà i trofei d' argento vinti in tornei amichevoli. Verranno riscattati qualche anno dopo. Intanto, vinto il campionato bacheche vuote ma cuori pieni (di gioia).

ZIZÌ. E arrivò «Zizì» Cevenini, rapito al Milan. Destinato alla squadra rossonera, venne dirottato all'Inter. I fratelli Cevenini erano cinque; erano figli di un lattaio di via Vincenzo Monti; erano tutti e cinque giocatori di palla. Avevano imparato il football tirando calci, davanti al negozio paterno, ad una palla di carta pressata. Ma già con quella palla «da poveri», Luigi Cevenini poi detto «Zizì» sapeva fare cose deliziose. Sul campo era un folletto. Fu il primo giocatore funambolo. Giocava in tutti i ruoli dell'attacco, inventando finte, serpentine, tiri diabolici. Col calcio si divertiva e divertiva il pubblico. Un po' meno gli avversari. Zizì Cevenini fu il primo vero giocatore interista, tutto lampi di classe e sberleffi, genio e sregolatezza.

La prima Inter campione, 1910. **Presidente: Carlo De Medici.** In alto: **il portiere Campelli.** Seconda fila: **i terzini Fronte e Zoller.** Terza fila: **i mediani Peyer, Streit, Fossati, l'ala Moretti, Schuler;** in ginocchio: **Engler, Peterly, Capra II. L'Inter vinse il campionato dopo uno spareggio con la Pro Vercelli che schierò i boys per protesta contro la Federcalcio che non volle spostare la data del match (per quel giorno la Pro non poteva disporre dei suoi giocatori in servizio militare). Dopo Inter e Pro Vercelli, si classificarono Juventus, Torino, Genoa, U.S. Milanese, Milan, Andrea Doria, Ausonia**

1920, secondo scudetto. **Finalissima contro il Livorno (3-2). Goleador nerazzurro Zizì Cevenini: 24 reti. Presidente: Francesco Mauro.** Da sin., in piedi: **Aebi, Agradi, Fossati, Beltrami, Milesi, Cevenini III;** accosciati: **Franceschini, Campelli, Asti, Cevenini II, Conti**

1930, terzo scudetto. **Due punti avanti al Genoa. Allenatore: Arpad Veisz. Presidente: Oreste Simonotti. Goleador: Meazza, 31 reti.** In piedi: **Gianfardoni, Degani, Allemandi;** accosciati: **Rivolta, Viani, Castellazzi;** seduti: **Visentin, Serantoni, Meazza, Blasevich, Conti**

1938, quarto scudetto. **Due punti avanti alla Juve. Allenatore: Armando Castellazzi. Presidente: Fernando Pozzani.** In piedi, da sin.: **Olmi, Degani, Meazza, Bisigato, Ferrari, Peruchetti, Ferraris II, Ballerio, Setti;** accosciati: **Antona, Buonocore, Ferrara I, Locatelli, Ferrara II, Frossi. È la «rosa» al completo. La squadra, come già nel '30, si chiama Ambrosiana-Inter. Il '38 fu la prima eccezione alla cadenza decennale degli scudetti dell'Inter. Il goleador nerazzurro fu Meazza con venti reti: Meazza vinse anche la classifica dei cannonieri, come era successo nel 1930**

1940, quinto scudetto. **L'Inter torna alla sua cadenza decennale. Vince con tre punti di vantaggio sul Bologna. Capocannoniere interista: Guarnieri con 15 gol. L'allenatore era Tony Cargnelli. Il presidente: Pozzani.** In piedi, da sin.: **Peruchetti, Ferraris II, Olmi, Setti, Campatelli, Locatelli;** accosciati: **Frossi, Demaria, Candiani, Buonocore, Guarnieri. La squadra si chiama ancora Ambrosiana-Inter. Memorabile il duello col Bologna di Andreolo, Sansone, Puricelli e Reguzzoni. l'anno dopo sarà proprio il Bologna a vincere il campionato con l'Inter seconda. Intanto, sopraggiungeva la guerra**

1953, sesto scudetto. **Due punti sulla Juve. Allenatore: Foni. Presidente: Carlo Masseroni. Goleador: Nyers, 15 reti.** In piedi, da sin.: **Foni, Lorenzi, Armano, Neri, Giovannini, Nesti, Mazza, Buzzin, Fattori, Nyers;** accosciati: **Skoglund, Broccini, Grava, Padulazzi, Ghezzi, Giacomazzi, Blason. Fu il primo dei due scudetti consecutivi di Alfredo Foni. L'Inter totalizzò otto vittorie per 1-0**

1954, settimo scudetto. **Una sola lunghezza sulla Juve. Capocannoniere: Armano, 13 gol. Allenatore: Foni. Presidente: Masseroni.** In piedi, da sin.: **Lorenzi, Giovannini, Savioni, Armano, Skoglund, Neri;** accosciati: **Broccini, Padulazzi, Ghezzi, Giacomazzi, Nesti. Ma Savioni non giocò mai. E giocarono molte partite Nyers, Vincenzi, Brighenti, Fattori, Mazza. Fu l'anno in cui l'Inter batté clamorosamente la Juve a San Siro per 6-0 con doppiette di Skoglund e Brighenti e gol di Armano e Nesti**

1963, ottavo scudetto. **Quattro punti di vantaggio sulla Juve. Goleador nerazzurri: Di Giacomo, Jair e Sandro Mazzola con 10 reti. Allenatore: Helenio Herrera. Presidente: Angelo Moratti.** In piedi, da sinistra: **Di Giacomo, Zaglio, Facchetti, Buffon, Guarneri, Suarez;** accosciati: **Corso, Jair, Tagnin, Mazzola, Burgnich. Nasce l'Inter europea e mondiale. È il primo scudetto del «mago» giunto all'Inter nel 1960. All'Inter Helenio Herrera resterà sino al 1968**

1965, nono scudetto. **Tre punti di vantaggio sul Milan. Ormai l'Inter domina in Europa e nelle finali intercontinentali. Mazzola con 17 reti è il goleador nerazzurro e, in tandem con Orlando (Fiorentina), è anche il capocannoniere del campionato.** In piedi, da sinistra: **Sarti, Facchetti, Guarneri, Bedin, Burgnich, Picchi;** accosciati: **Canella (che giocò solo tre partite), Mazzola, Corso, Peirò, Suarez. Portiere di riserva: Bugatti, Giocarono anche Tagnin, Malatrasi, Domenghini, Jair**

1966, decimo scudetto e stella. **Fu la seconda doppietta consecutiva dell'Inter. Quattro punti di vantaggio sul Bologna. Moratti-Herrera, l'accoppiata super-vincente. Capocannoniere: Mazzola con 19 gol.** In piedi, da sinistra: **Landini, Guarneri, Facchetti, Suarez, Bedin, Burgnich;** accosciati: **Jair, Sarti, Domenghini, Corso, Mazzola. Nella foto manca Picchi che fu assente in una sola gara. Peirò, Malatrasi e Cappellini giocarono spesso. Il portiere di riserva era Miniussi**

1971, undicesimo scudetto. **Quattro punti sul Milan. Heriberto Herrera sedette sulla panchina nerazzurra nelle prime 5 giornate; poi, fu Invernizzi l'allenatore. Fu il primo scudetto di Ivanoe Fraizzoli presidente. Bomber nerazzurro: Boninsegna, 24 gol, capocannoniere anche del campionato.** In piedi, da sinistra: **Mazzola, Facchetti, Bellugi, Giubertoni, Jair, Vieri;** accosciati: **Bertini, Boninsegna, Bedin, Burgnich, Corso. Due partite giocò Oriali. 18 gare fece Frustalupi**

1980, dodicesimo scudetto. **Tre punti di vantaggio sulla Juventus. Presidente: Fraizzoli. Allenatore: Bersellini. Capocannoniere interista: Altobelli, 15 gol (secondo, a un gol da Bettega, nella classifica generale dei goleador).** In piedi, da sinistra: **Bordon, Mozzini, Pasinato, Bini, Canuti, Altobelli;** accosciati: **Marini, Giuseppe Baresi, Muraro, Caso, Beccalossi. L'ultimo scudetto interista ha riproposto l'antica cadenza decennale delle vittorie nerazzurre**

Inter/segue

Le sue mattane divennero famose. Un giorno, dopo un errore di un compagno di squadra che non gli passò la palla, per protesta andò a prendersi il pallone, lo portò nel cerchio centrale del campo e ci si mise a sedere sopra. Una volta, in allenamento, disse ai compagni: «Poiché siete tutti degli asini, adesso proviamo a battere questi benedetti calci di rigore». E un compagno gli disse: «Provaci tu, Zizì». Cevenini mise il pallone sul dischetto, prese la distanza, si avvicinò fischiettando al pallone e sferrò il tiro. Fuori! Tutti lo guardarono. E Zizì disse: «Ecco come li battete voi i calci di rigore, con sufficienza e tirando fuori. Adesso vi faccio vedere come li tiro io. Ridatemi la palla». Un altro giorno non si presentò più agli allenamenti, non si presentò alla partita, era introvabile. Se ne era andato in Inghilterra. Quando tornò, come se nulla fosse, entrò nello spogliatoio, indossò la sua maglia e pretese il posto in squadra. Dribbling, finta, passaggio e shoot: Zizì Cevenini era un maestro. Calciava ad effetto. Era l'incubo di Combi, il portiere della Juve che i piemontesi chiamavano «fusetta», petardo, lampo, tanto era veloce a volare tra i pali. Ma le finte di Zizì Cevenini annullavano la velocità di Combi. Tra i due era una continua sfida. Una volta discussero a lungo prima di un calcio di rigore. Intuibile in tribuna il battibecco in campo: te lo paro, ti faccio gol, non ci riuscirai, adesso vedi, provaci allora, è già gol, mi fai ridere, mettiti a posto. E alla fine, Zizì parte con la sua corsettina «indifferente» e piazza il pallone in rete. Combi lo guarda torvo, Zizì gli fa un gesto irridente. Erano tempi in cui un gesto di quelli faceva scandalo. Lo chiamavano Zizì perché insistente, petulante, pungente sia che giocasse, sia che parlasse. Era una zanzara, una mosca. Zizì fu l' Inter: imprevedibile, di classe, popolare, dispettoso. Con l'Inter giocò dal 1912 al 1927, segnò 163 gol, guadagnava 500 lire al mese. Finì la carriera alla Juve, ma non fu mai un vero juventino. Però rimase Zizì: si giocò Juve-Inter, Zizì evitò di fare i soliti «numeri», quasi volesse rispettare la sua vecchia squadra, ma fedele al suo caratterino preparò il colpetto maligno: evitò di segnare, ma diede a un compagno la palla che finì nella rete dell'Inter.

Mimmo Carratelli

1. continua

21

a cura di **Claudio Sabattini**

21. giornata - 27 febbraio 1983

ASCOLI-CATANZARO **3-2**
(Boscolo al 17', De Vecchi al 26', Greco al 31, Trombetta al 51', Pircher al 69')

CAGLIARI-GENOA **1-1**
(Pileggi al 26', Fiorini all'83')

CESENA-ROMA **1-1**
(Pruzzo al 71', Arrigoni al 74')

FIORENTINA-AVELLINO **3-0**
(Bellini al 26', Antognoni all'84, Alessandro Bertoni all'89')

JUVENTUS-UDINESE **4-0**
(Platini al 9' e al 62', Boniek al 79', Tardelli all'87')

NAPOLI-INTER **1-1**
(Altobelli al 9', Dal Fiume all'85')

SAMPDORIA-TORINO **0-0**

VERONA-PISA **2-1**
(Penzo al 18', Fanna al 65', Casale su rigore al 79')

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**31**	21	12	7	2	34	17
Verona	**27**	21	9	9	3	28	21
Juventus	**26**	21	9	8	4	28	15
Inter	**25**	21	7	11	3	27	17
Torino	**23**	21	6	11	4	20	13
Fiorentina	**23**	21	8	7	6	25	19
Udinese	**22**	21	4	14	3	17	20
Sampdoria	**21**	21	6	9	6	17	20
Genoa	**20**	21	5	10	6	22	24
Avellino	**19**	21	5	9	7	20	25
Cagliari	**19**	21	4	11	6	15	22
Ascoli	**18**	21	6	6	9	23	26
Cesena	**18**	21	3	12	6	16	19
Pisa	**17**	21	5	7	9	21	24
Napoli	**16**	21	3	10	8	16	26
Catanzaro	**11**	21	1	9	11	14	35

MARCATORI
10 RETI: Altobelli (Inter, 2 rigori), Penzo (Verona, 1).
8 RETI: Pruzzo (Roma, 2).
7 RETI: Antognoni (Fiorentina, 5), Berggreen (Pisa), Selvaggi (Torino).
6 RETI: Schachner (Cesena), Antonelli (Genoa), Platini (Juventus), Scanziani (Sampdoria), Borghi (Torino), Fanna (Verona).
5 RETI: De Vecchi (Ascoli, 1), Piras (Cagliari), Bettega (Juventus), Pellegrini (Napoli), Iorio (Roma).
4 RETI: Greco e Novellino (Ascoli), Vignola (1) e Barbadillo (Avellino), Graziani (Fiorentina), Rossi (1), e Tardelli (Juventus), Casale (Pisa, 3), Di Bartolomei (Roma, 1), Mancini (Sampdoria, 1), Pulici (Udinese).

PENZO, DI NUOVO «FACCIA DA GOL» (FotoBriguglio)

Nella giornata deficitaria per il primato negativo degli spettatori paganti (soltanto 127.669 in tutta la Serie A!) il bilancio torna di nuovo in attivo grazie allo splendido testa a testa tra la Juve (sette gol in due domeniche) e la Roma (sempre in perfetta media inglese) e grazie anche al riscatto di Verona e Fiorentina. In coda, invece, tempi cupi per Napoli, Pisa, Cesena, Ascoli e Cagliari

VERONA 2 PISA 1

SPINOSI E BERGGREEN (FotoBriguglio)

«Aria di casa mia» per Bagnoli che torna finalmente alla vittoria al Bentegodi in una partita episodica nel risultato e negli uomini: poteva vincere il Pisa che ha colpito due pali ed invece s'impone il Verona che ritrova in un colpo solo la fantasia di Dirceu e i gol di Penzo e di Fanna (il primo non segnava dal 23 gennaio, il secondo da sei domeniche). E tanto per restare nel tema iniziale, l'ultima vittoria casalinga faceva data allo scorso 12 dicembre quando venne sconfitto il Torino per 1-0

FANNA E MARIANI (FotoBriguglio)

«NEMBO KID» GARELLA (FotoBriguglio)

JUVENTUS 4 UDINESE 0

ZOFF: FESTA DI COMPLEANNO E 425' DI IMBATTIBILITÀ (FotoGiglio)

Bricolage e umanità varia, nella «prova d'orchestra» che finisce in gloria (per la Juve, infatti é la prima quaterna di stagione) e viene dedicata ad un Angelli che perde il pelo della critica feroce e invece si illumina di legittimo orgoglio in uno splendido Michel Platini. Sul campo, comunque, una domenica normale: la «Signora» assesta definitivamente il suo mosaico di uomini e di idee e sfiora un risultato di altri tempi e l'Udinese si ritrova con i pregi e i difetti di sempre e registrando la terza sconfitta

ROSSI E GALPAROLI (FotoGiglio)

MICHEL PLATINI, SPLENDIDO SPLENDENTE (FotoGiglio)

VIRDIS TRA SCIREA E BRIO (Foto M & S)

CESENA 1 ROMA 1

Ufficiali e gentiluomini in un pomeriggio d'inverno senza squilli e archi di trionfo e con rari bagliori. E alla fine la noblesse romana patisce forse più del lecito la carica di Schachner (che fallisce il suo terzo rigore) e si concede il settimo pareggio consecutivo in trasferta eguagliando il record del Torino, registrato nel 1936-1937

ABBRACCIO FALCAO—RECCHI (FotoZucchi)

IORIO E BURIANI (FotoZucchi)

macchine edili e prefabbricati

F.lli DIECI SPA

L'APERTURA alle sponsorizzazioni nel calcio professionistico, varata ufficialmente due anni fa dagli organi direttivi della Federcalcio e della Lega, ha naturalmente provocato l'immediato interesse di tutte le aziende-leader nei vari settori commerciali. Ben conscie della valenza promozionale dell'avvenimento, esse hanno prontamente assunto la veste di sponsor di numerose e importanti società calcistiche. Un connubio emiliano-romagnolo è stato realizzato tra il Cesena, squadra romagnola di serie A, e la **«Fratelli DIECI»**, società emiliana (gli stabilimenti hanno sede in provincia di Reggio Emilia) già affermata nel settore edilizio e nella produzione di macchine edili e prefabbricati. È un'azienda in costante sviluppo che desidera, con questa operazione, fissare sul mercato una propria immagine di serietà e avanguardia tecnologica in un settore «difficile» come quello edilizio. Nonostante il 1982 sia stato un anno particolarmente recessivo, sia sui mercati nazionali che su quelli internazionali, la direzione dell'azienda **«Fratelli DIECI»** sottolinea che la sponsorizzazione della squadra di calcio di Serie A viene considerata complessivamente positiva. Le previsioni per il 1983 non sono certamente delle più rosee e per questo la **«Fratelli DIECI»** è alla ricerca di nuove direttrici per il potenziamento della propria produzione. Il 1983 per esempio ha già visto il lancio della nuova serie di autobetoniere autocaricanti: si tratta di ben cinque modelli diversi, con resa effettiva da mc 1 sino a mc 4,5.

UN SETTORE particolarmente importante per l'azienda è la «divisione prefabbricati»: a tale proposito è stata creata un'azienda collaterale, che occupa una superficie di circa 4.000 mq, per la produzione dei prefabbricati e dei monoblocchi. La **«Fratelli DIECI»** crede molto nella prefabbricazione e si sta organizzando in modo consono alle reali possibilità che il settore avrà negli anni futuri. Le imprese italiane che si aggiudicheranno, negli anni futuri, i lavori in tutte le parti del mondo avranno necessità sempre crescenti: la creazione dei campi di lavoro per

segue a pagina 58

F.lli Dieci/segue

da pagine 55

l'alloggiamento e la conduzione dei relativi cantieri avrà nei prefabbricati leggeri le migliori soluzioni di comfort e di adattabilità. Tali prefabbricati (in modo particolare i monoblocchi) sono stati realizzati per essere impiegati prontamente e facilmente nei casi di pronto intervento e per calamità naturali. Nel drammatico terremoto che, nel 1980, ha colpito le zone dell'Irpinia, e della Basilicata, la «Fratelli DIECI» si è particolarmente distinta per la tempestività e la funzionalità nell'esecuzione dei lavori. La «Fratelli Dieci» ha soltanto 20 anni di esperienza e di produzione alle spalle ma vanta già una posizione-leader all'interno del proprio settore in Italia come all'estero. La **DIECI** occupa attualmente 280 dipendenti, ha due stabilimenti di produzione, a Montecchio e Bibbiano, ambedue strutturati all'insegna della tecnologia più avanzata e della perfetta funzionalità delle linee di montaggio in grado di garantire una produzione che — quantitativamente e soprattutto qualitativamente — possano soddisfare tutte le esigenze e le necessità degli operatori del settore.

LA DIECI ha un'efficiente rete di distribuzione e di assistenza dislocata su tutto il territorio nazionale, attraverso le filiali di Bologna, Mantova e Savignano sul Rubicone (Forlì); i depositi di zona; i rappresentanti presenti su tutto il territorio della penisola e anche, naturalmente, all'estero. Una qualificata organizzazione sempre disponibile per tutte le esigenze della clientela; una ramificazione capillare; una produzione diversificata e di alto livello tecnologico sono i cavalli di battaglia dei **«Fratelli DIECI»**.

PER IL 1983 la **«Fratelli DIECI»** ha promosso numerose iniziative pubblicitarie per potenziare e supportare la sponsorizzazione e l'immagine dell'azienda. Oltre alla sponsorizzazione dell' A.C. Cesena:
la presenza con cartelli pubblicitari — in posizioni televisive — nei maggiori stadi italiani;
la presenza al Gran Premio San Marino di Formula Uno che si svolgerà all'autodromo di Imola il Primo Maggio, in posizioni altamente televisive. Spiccano la scritta sull'asfalto alle «Acque Minerali» e il cartellone alla «Variante Alta»;
la presenza con inserzioni pubblicitarie sui maggiori quotidiani sportivi in giorni particolarmente interessanti per lo sportivo;
l'invio periodico a tutte le imprese italiane del settore (circa 60.000) dei depliant illustranti la propria produzione;
la partecipazione a Mostre e Fiere Internazionali;
l'apparizione del proprio marchio, abbinato a quello del Cesena, nei programmi televisivi «Domenica Sprint», «Domenica Sportiva» e «Novantesimo Minuto». □

Foto Sanna

Foto Sanna

Automobilismo, tennis e calcio: tre sport ma sempre «Fratelli Dieci»

ASCOLI 3 CATANZARO 2

LA RETE DI DE VECCHI (FotoPilati)

In due sull'altalena, al Del Duca, in una battaglia con toni da «giorno della civetta» per malinconie e paure di fondo classifica. E mentre Leotta rinvigorisce nella rassegnazione (va addirittura in vantaggio...) Mazzone continua in un calvario obbligatorio che si stempra nella rete-partita di Pircher ma lascia ugualmente immutati problemi e speranze

LA RETE DI GRECO (FotoPilati)

IL GOL-PARTITA DI PIRCHER (FotoPilati)

NAPOLI 1 INTER 1

PESAOLA E IL VANTAGGIO INTERISTA (FotoCapozzi)

IL TIFO DEL CIUCCIO (FotoCapozzi)

Nella sua domenica più lunga, un San Paolo fascinoso (una perla: Marchesi sbaglia addirittura la panchina...) vive la sceneggiata del Ciuccio che diventa leone contro un'Inter in vantaggio dopo appena nove minuti di gioco più per grazia ricevuta che per meriti effettivi. Per il «Petisso», quindi, la gara prende subito una fisionomia falsata specialmente dalla sfortuna di un pomeriggio nato storto (Diaz colpito ad un occhio da una moneta e una traversa centrata da Marino), poi si sviluppa gonfia di rabbia quindi si gratifica nella prima rete napoletana di Dal Fiume. E alla fine tutti felici e contenti: Muller e Beccalossi (che hanno fatto l'ennesima staffetta), lady Renata e lady Brancaccio (che fanno amicizia al bar) e perfino i tre 007 dell'Ufficio Inchieste che legittimano anche la rimpatriata tra Marchesi e Punzo.

KROL E ALTOBELLI (FotoCapozzi)

PESAOLA E IL PAREGGIO NAPOLETANO (FotoCapozzi)

BARESI, BERGOMI, CITTERIO E SABATO (FotoCapozzi)

FIORENTINA 3 AVELLINO 0

«Tutto quanto fa spettacolo», al Comunale di Firenze che si accende di antichi entusiasmi per un ritrovato Antognoni: anche un Avellino spavaldo nelle idee (va a rete da otto giornate consecutive) ma assurdo nella pratica. Nasce così lo show viola che riscatta la débâcle di Torino e profuma di una vittoria attesa da tre domeniche

L'ARBITRO LO BELLO E DI SOMMA (FotoSabe)

DUELLO ANTOGNONI-OSTI (FotoSabe)

CAGLIARI 1 GENOA 1

La paura di volare del Cagliari si identifica in un generico copione di «gente comune»: Giagnoni, infatti, insiste con la solita squadra ormai logora, ignora il coro Uribe, Uribe che fa da colonna sonora per tutta la gara e alla fine, invece del peruviano, «arriba» il pareggio di un Genoa coraggioso alla sua quarta partita utile consecutiva. Meglio così

IL GOL DI PILEGGI (FotoManca)

IL PAREGGIO DI FIORINI (FotoManca)

SAMPDORIA 0 TORINO 0

Lezione d'inglese, in un Marassi vestito a festa per il ritorno in campo di Trevor Francis, per un Toro indisponente nella sua presunzione di vittoria. Alla fine, invece, mancano i gol (c'è però un palo di Brady e un salvataggio sulla linea di Van de Korput) ma la Sampdoria mette in scena un monologo di ottima fattura. Come dire, vizi privati (quelli granata, riconosciuti perfino da Craxi) e pubbliche virtù (quelle blucerchiate)

TREVOR FRANCIS E VAN DE KORPUT (FotoVega)

UOMINI CONTRO (FotoVega)

CALCIO/IL CAMPIONATO PRIMAVERA

La sesta giornata di ritorno (quinta per il Girone D) fa registrare le vittorie di Torino e Roma nei derby e l'arrivo a quota 1.025 in fatto di gol

Mille e più di mille

di **Carlo Ventura**

IL CAMPIONATO nazionale Primavera supera la fatidica quota mille in fatto di reti facendone registrare 1025 (1023 effettive e 2 a tavolino per la rinuncia del Catania, che perde così per 2-0 a Campobasso e viene penalizzato di un punto). Auguriamoci che non riprenda l'abitudine della stagione scorsa in fatto di rinunce: molto dipende dalla responsabilità degli addetti ai lavori, sia per onorare il blasone, ma soprattutto per non incidere negativamente su un campionato che finora era andato benissimo. Oltre ai gol, ecco i motivi più interessanti di questa settimana: la conquista della vetta di Torino (Girone A) e Napoli (C), la prima sconfitta stagionale della Lazio (nel derby di casa e peraltro su rigore), la marcia della Sambenedettese (ma il Francavilla per ora tiene e i posti-qualificazione sono due), l'acuto del Verona e la discesa della Juventus. Tra i cannonieri, ecco il ritorno di Marcomini dopo l'esordio tra i cadetti: per lui è ancora gol, una rete bellissima su stupendo invito del tuttofare Bellotto. Alle spalle, oltre ad Agostini, crescono Di Donato, De Vitis, Righetti e Fasolo, mentre Spezia segna il passo. Otima la corsa del bresciano Boglioli.

IL DETTAGLIO. Sintesi settimanale: 53 reti (di cui 2 a tavolino) e due rinvii. Nel Girone A, Torino (Rocca), Como-tripletta (bis di Fermanelli, autorete di Monguzzi) contro il Monza (Andreoni), Verona in tris secco (autorete di Beni, reti di Fiorio e Plafoni) sull'Atalanta, Cremonese-corsara (il solito Frittoli) in casa-Milan, pari tra Sampdoria (Guerra) e Inter (Monti). Rinvio a Brescia per neve. Il Gruppo B mette in evidenza il Bologna che, pur rimaneggiato, supera (Di Donato e Marcomini) una splendida e incompleta Udinese (Bacchetti). Anche il Padova (doppietta di Fasolo e singola di Bassini) vince sul Fano e così il brillante Vicenza (Guiotto, Baldani e doppietta di Baggio) sul Trento (Battistata e Mattedi). Pareggio con reti tra Cesena (Righetti) e Spal (Bardi) e pari bianco in Modena-Rimini, vittoria di misura del Treviso (D'Amore, Zanatta e Finotto) sul Forlì (Attanasi e autorete di Battistella). Nel Girone C (rinvio Ternana-Avellino), derby-rigore (Desideri) a favore della Roma sulla Lazio. Stesso punteggio nei successi dell'Arezzo (Carboni) sulla Cavese e del Napoli (De Vitis) sul Pisa. «Occhiali» in Cagliari-Fiorentina, Perugia in ripresa (doppietta di Tanini e singola di Cocciari) nel successo sul Latina (Casiraghi su rigore e Giannori). Il Gruppo D segnala il successo (2-0) a tavolino del Campobasso sul Catania, che rinuncia e perde anche un punto, causa la penalizzazione. Pareggi bianchi tra Ascoli e Bari e nell'incontro V. Casarano-Palermo. Il Lecce (Elia e Taurino) regola il Pescara (Cordella), la Sambenedettese espugna Catanzaro (Pallottini e Di Paolo) e la capolista Francavilla resta tale in virtù del successo interno (doppietta di Gentile e rete di Giardinelli) sul Foggia (Limone). Prima di valutare la situazione, occorre attendere i recuperi (21 complessivi) e gli scontri diretti. Nessun verdetto, per ora: anche le previsioni rischiano di essere smentite clamorosamente. □

IL PERSONAGGIO/FABRIZIO RIZZOLA

Toccata e fuga

GENOVA. La Primavera del Genoa vive la sua stagione attraverso un collettivo equilibrato, omogeneo, tutti per uno e uno per tutti. È lo spirito migliore per approdare a buoni traguardi, soprattutto se la tecnica è accompagnata dal gioco e dagli acuti di alcuni protagonisti. L'allenatore della squadra rossoblù, Attilio Perotti vuole una costante partecipazione alla manovra: ciascun giocatore deve essere in grado di attaccare e difendere e quindi i bomber potrebbero essere più d'uno. Fabrizio Rizzola è l'attaccante genoano di maggior spicco: un gol stagionale in coppa Italia, discreta media in campionato (il tabellino-marcatori è eloquente).

LA SCHEDA. Nella scorsa stagione, il ragazzo realizzò quattordici volte tra torneo Berretti e campionato Primavera, dimostrando buon senso del gol, nonché una tecnica di base ragguardevole, presa peraltro in considerazione da mister Simoni che lo aggregò alla prima squadra in alcune partite. La scheda personale di Fabrizio Rizzola (1,72 di altezza, 65 chili di peso) si apre con la città natale (Savona), la data di nascita (14 febbraio 1964) e la milizia di cinque anni al Genoa. È un attaccante che ha fatto gavetta dai Giovanissimi sino alla Primavera con risultati soddisfacenti. Per inquadrarlo meglio, ecco il suo allenatore Attilio Perotti che ne fa una descrizione precisa, sintetica e sicuramente incoraggiante. **«Fabrizio è una punta molto veloce, un tipo dallo scatto fantastico. Proprio questo scatto gli permette di mettere in difficoltà gli avversari. Il sinistro è il piede preferito, ma se la cava discretamente anche col destro. Il carattere — deciso e forte — ne completa il bagaglio tecnico: direi senza dubbio che il futuro è tutto per lui. Lo ritengo, infatti qualcosa in più di una promessa. È un ragazzo che può fare molto, dipende soprattutto da lui».** E lui intanto ha debuttato in Serie A nell'incontro interno col Cesena: pochi minuti, d'accordo, ma un battesimo meritato, in attesa di uno spazio maggiore.

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Brescia-Genoa rinviata; Como-Monza 3-1; Juventus- Torino; 1-4; Milan-Cremonese 0-1; Sampdoria-Inter 1-1; Verona-Atalanta 3-0. Ha riposato il Varese.** Recuperi: **Como-Verona 0-0; Inter-Brescia 1-2.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**21**	17	8	5	4	24	14
Varese*	**20**	16	5	10	1	19	9
Milan**	**20**	16	8	4	4	17	10
Inter*	**19**	16	6	7	3	18	14
Atalanta**	**17**	15	5	7	4	14	14
Como	**17**	17	5	7	5	18	21
Genoa*	**16**	16	5	6	5	15	18
Sampdoria	**16**	18	4	8	6	16	19
Cremonese*	**15**	16	4	7	5	18	23
Brescia*	**15**	17	5	5	7	20	24
Juventus**	**14**	16	5	4	7	16	17
Monza*	**13**	17	4	5	8	11	16
Verona	**13**	18	3	7	8	15	22

* una partita in meno.
** due partite in meno.

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Bologna-Udinese 2-1; Cesena-Spal 1-1; Vinceza-Trento 4-2; Modena-Rimini 0-0; Padova-Fano 3-0; Treviso-Forlì 3-2. Ha riposato la Reggiana.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cesena*	**29**	17	13	3	1	41	11
Padova	**26**	18	11	4	3	34	15
Bologna	**25**	18	11	3	4	37	22
Spal	**23**	17	9	5	3	28	17
Modena	**22**	18	8	6	4	30	18
Udinese*	**17**	16	6	5	5	27	23
Treviso*	**15**	16	5	5	6	16	22
Reggiana	**14**	17	3	8	6	20	24
Trento	**13**	18	3	7	8	18	24
Vicenza	**13**	18	3	7	8	24	34
Rimini	**11**	17	3	5	9	16	38
Forlì*	**8**	17	3	2	12	25	37
Fano**	**6**	15	2	2	11	13	44

* una partita in meno.
** due partite in meno.

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Arezzo-Cavese 1-0; Cagliari-Fiorentina 0-0;Napoli-Pisa 1-0; Perugia-Latina 3-2; Roma-Lazio 1-0; Ternana-Avellino** rinviata. **Ha riposato la Pistoiese.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli*	**25**	17	9	7	1	26	11
Lazio*	**24**	16	9	6	1	28	10
Fiorentina**	**22**	15	8	6	1	28	7
Perugia*	**21**	17	7	7	3	25	19
Roma**	**18**	16	6	6	4	37	21
Arezzo**	**18**	16	6	6	4	20	17
Cavese	**15**	17	5	5	7	15	21
Avellino**	**12**	15	4	4	7	15	19
Ternana***	**12**	15	5	2	8	16	28
Pistoiese*	**12**	16	3	6	7	17	30
Cagliari*	**12**	17	2	8	7	15	29
Pisa**	**10**	15	2	6	7	8	20
Latina**	**7**	16	1	5	10	14	32

* una partita in meno.
** due partite in meno.
*** tre partite in meno.

GIRONE D

RISULTATI (5. giornata di ritorno): **Ascoli-Bari 0-0; Campobasso-Catania 2-0 (rinuncia); Catanzaro-Sambenedettese 0-2; Francavilla-Foggia 3-1; Lecce-Pescara 2-1; V. Casarano-Palermo 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francavilla	**22**	16	9	4	3	25	15
Samb	**21**	16	8	5	3	25	16
Bari*	**18**	15	7	4	4	16	6
Ascoli*	**17**	15	6	5	4	20	15
Palermo	**17**	16	5	7	4	22	20
Pescara	**17**	16	5	7	4	17	16
V. Casarano	**17**	16	7	3	6	16	15
Campobasso	**16**	16	5	6	5	16	17
Lecce	**14**	16	4	6	6	11	13
Foggia	**13**	16	4	5	7	17	25
Catanzaro**	**10**	14	4	2	8	10	16
Catania	**5**	16	2	2	12	16	37

* una partita in meno.
** due partite in meno.
Il Catania è penalizzato di un punto.

MARCATORI. 13 RETI: Marcomini (Bologna); **11 RETI:** Agostini (Cesena); **10 RETI:** Di Donato (Bologna); De Vitis (Napoli), Righetti (Cesena), Fasolo (Padova), Spezia (Modena); **8 RETI:** Boglioli e Zavarise (Brescia), Minuti (Sambenedettese), Dacroce (Padova), Cini (Arezzo), Ceccarini (Fiorentina), Desideri (Roma); **7 RETI:** Frittoli (Cremonese), Acone (Varese), Comi e Zagaria (Torino), Brandolini (Spal), Mastini (Cesena), Regoli (Ascoli), Meluso (Lazio), Giannini e Tovalieri (Roma); **6 RETI:** Baldieri (Roma), Pierozzi (Fiorentina), Guerra (Sampdoria), Miranda (Palermo), Soda (Catanzaro), Antonello (Padova), Montali (Reggiana), Viviani (Forlì), Venturi (Modena), Masolini (Udinese).

BIANCO E NERO

di **Donato Martucci**

FEDERAZIONI SPORTIVE A CACCIA DI SEDI LUSSUOSE

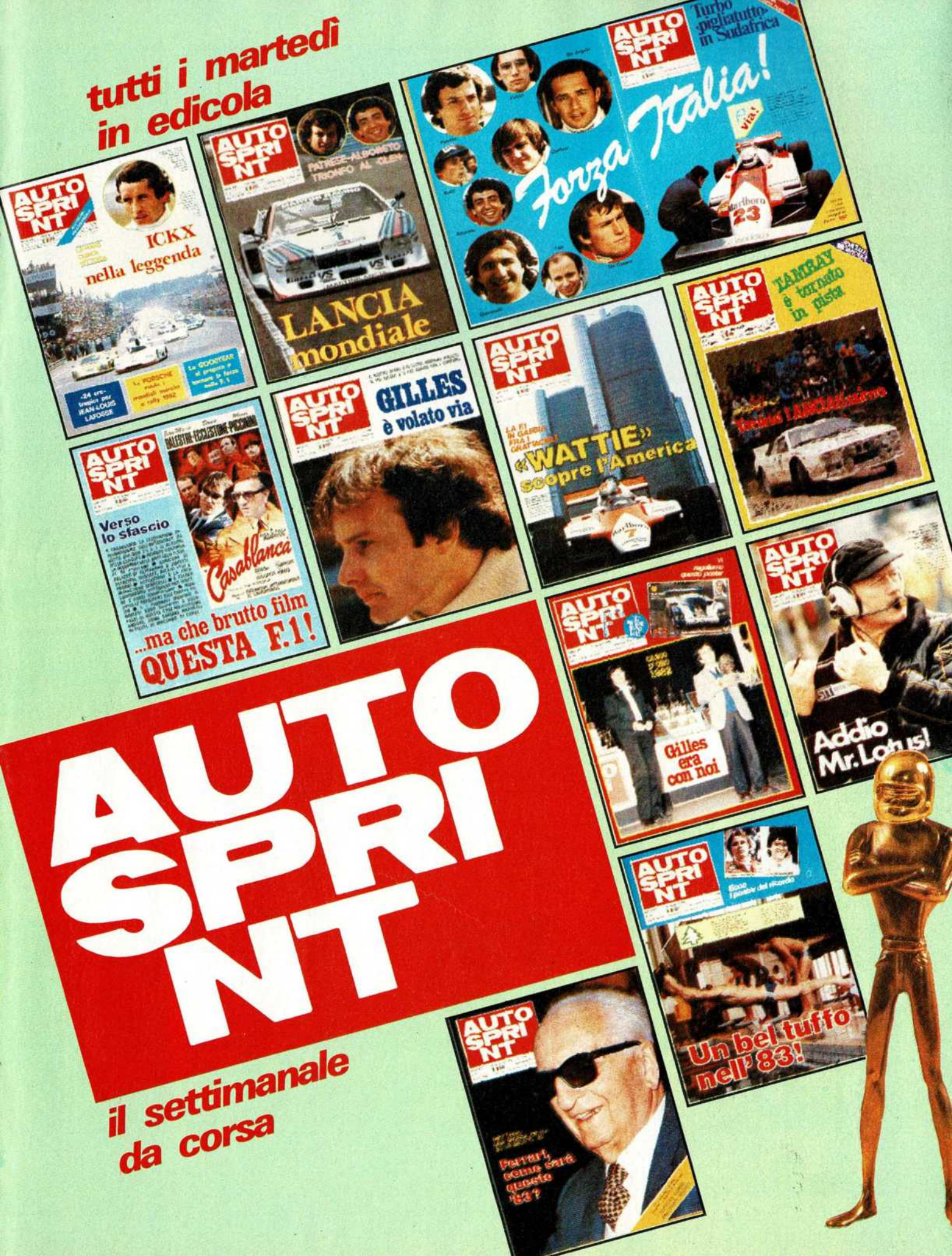
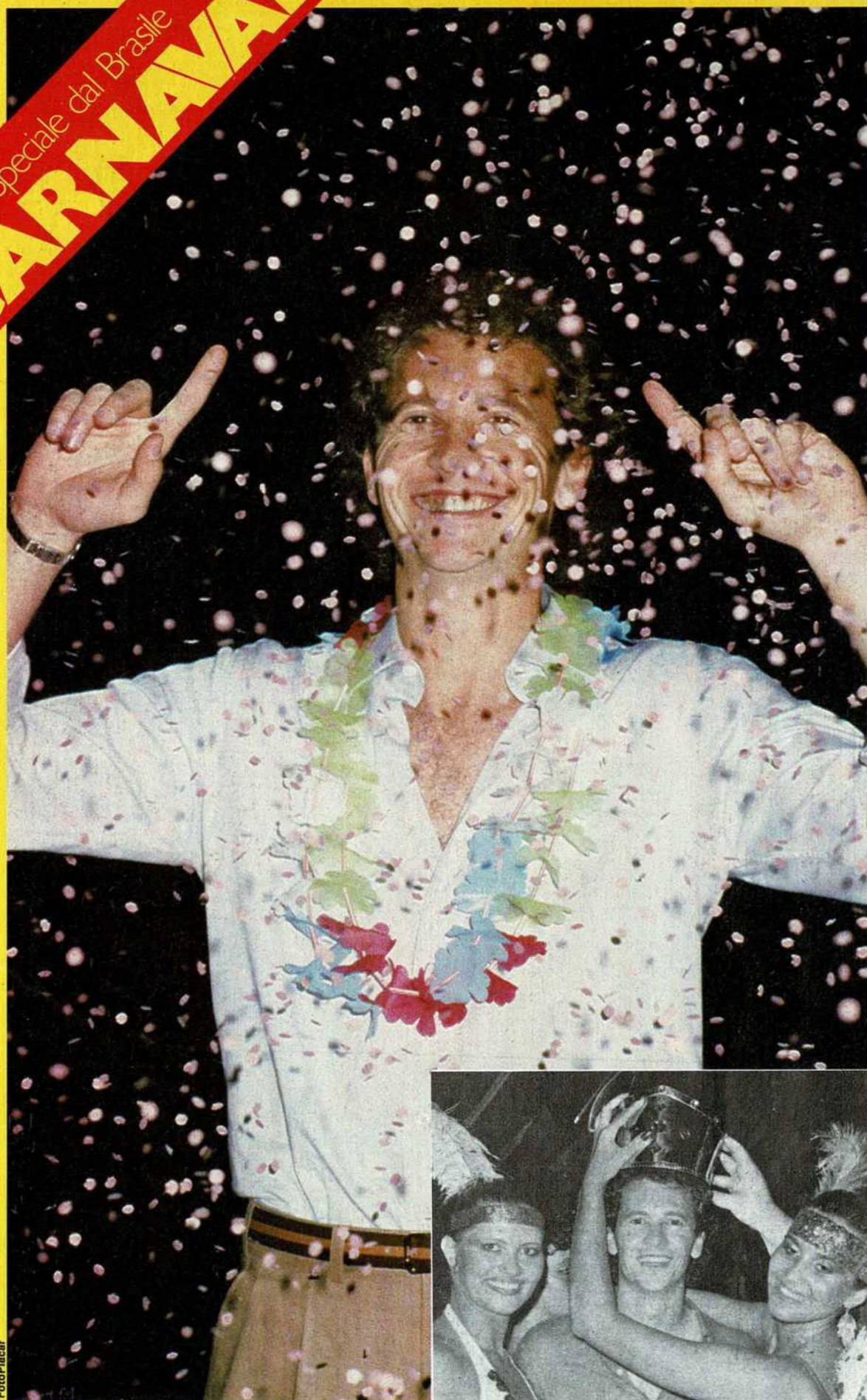
Viva la villa!

I MENO GIOVANI fra noi ricorderanno la parola tedesca «Lebensraum» che significa «spazio vitale». Una volta era impiegata dai nazionalisti germanici per legittimare la conquista di nuove terre. Oggi è diventato il grido di battaglia della dirigenza sportiva nazionale. Coni e Federazioni non ce la fanno più coi pochi palazzi disponibili. I loro dipendenti assommavano, secondo le ultime cifre disponibili, a 2.500 unità; ma ciascuno di essi è influenzato dal fascino perverso di San Burocrazio. Questo santo, che non figura nei calendari, è il personaggio mitico inventato da Max Weber, il grande sociologo e filosofo tedesco che per primo avvertì il dramma della burocratizzazione. Ed è appunto San Burocrazio che domina il Foro Italico e Viale Tiziano. La struttura sportiva italiana, parastatalizzata da infauste leggi, insegue oramai gli organigrammi, la carriera, la stanza confortevole, il managerismo, la credibilità, l'immagine.

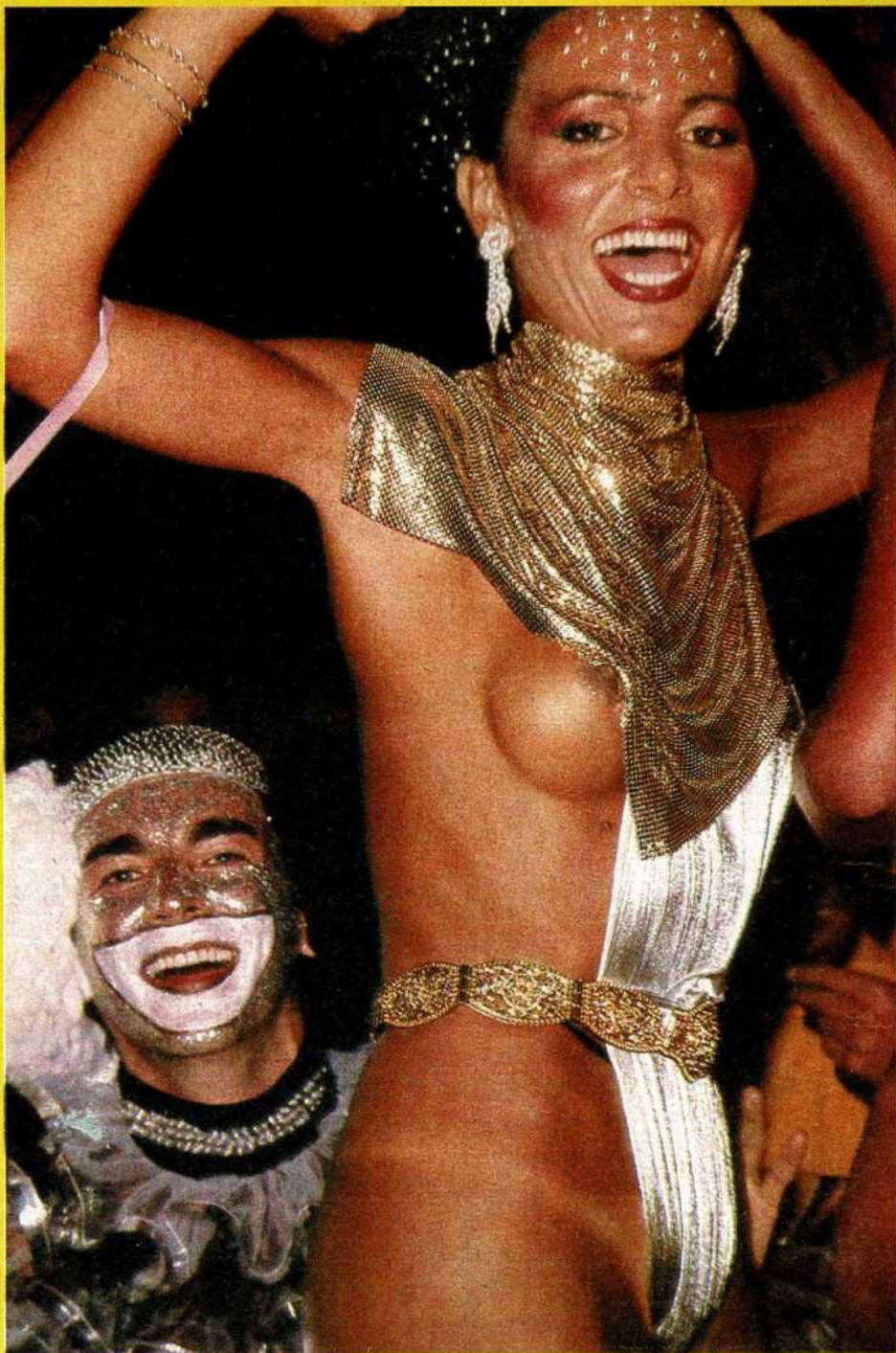
CANTIERE. Ecco quindi che il Foro Italico diventa un cantiere. Confortati da una famosa circolare del Ministero del Tesoro, che stabilisce norme precise in materia di alloggi dei dirigenti, costoro hanno rivendicato il diritto ad arredamenti di lusso, al televisore, al frigorifero privato, e, soprattutto, alla moquette, status-symbol del vero manager. La richiesta di moquettes è diventata assillante da quando un architetto sociologo ha affermato che questa specie di tappeto totale funziona da isolante, ed evita quindi la fuga delle idee e la dispersione del prodotto cerebrale. È rimasta invece delusa la speranza di quanti credevano che la moquette realizzasse il ciclo inverso, cioè la produzione delle idee dal basso verso l'alto.

IMPIANTI. Al fervore delle opere permanenti del Foro Italico non fa tuttavia riscontro un analogo impegno per gli impianti sportivi. L'Acqua Acetosa, uno dei più bei complessi sportivi d'Italia, decade di giorno in giorno; l'hanno intitolata a Giulio Onesti, dimenticando che quando Onesti presiedeva l'Ente si preoccupava di mantenere in ordine ciò che aveva costruito. D'altra parte, è stata necessaria la richiesta dei Campionati Europei di Nuoto, avanzata dalla FIN, per scoprire al Foro Italico che la piscina olimpica era quasi distrutta. Ora non si sa se basteranno quattro o cinque miliardi per restaurarla. La piscina sorge a qualche centinaio di metri dal Foro Italico; ma si vede che la battaglia dello spazio vitale e la corsa alle moquettes avevano distratto i dirigenti parastatali dalle mansioni sportive.

FEDERAZIONI. Se il padre si comporta così, perché le figlie, cioè le Federazioni, dovrebbero esser virtuose? Costrette dalle necessità del «Lebensraum», alcune Federazioni abbandonano il Palazzo di Viale Tiziano e creano insediamenti altrove come gli ebrei fanno nella Cisgiordania e nella striscia di Gaza. Il via lo aveva dato la FIGC, che da anni risiede in Via Allegri, in una villa non lussuosa in verità, ma decorosa e ben situata. L'esempio della FIGC non diede mai pace alla FIDAL che pretende «pari dignità», dimenticando che senza il calcio tutti gli altri sport chiuderebbero i battenti. Dopo un breve passaggio al Collegio di Musica, dove lasciò tracce di inconsueti sfarzi, la FIDAL ha trovato la «sua» villa in Via Tevere e là si è sistemata con la abituale opulenza. Si sa che la FIDAL è la più ricca e grande del mondo intero, ha uno sterminato numero di impiegati e collaboratori, spende più di Lucullo e Maria Antonietta messi insieme per ricevimenti e banchetti. E forse è a causa della importanza della sua immagine che il Presidente federale viaggia in macchina blu con radiotelefono. Sembra anzi che la vettura sia blindata: e se non lo è, sarebbe opportuno provvedere. Certo la sede di Via Tevere costa cara, e la speranza che il CONI prendesse a carico tutto l'affitto è stata in parte delusa.

VILLE. Per gli insediamenti, il CONI pare che intenda dare solamente un contributo. Ma mentre la FIDAL credeva di aver pareggiato i conti con la FIGC, si è diffusa la notizia della seconda rete segnata dal calcio. La FIGC sta per estendere i suoi domini ad una seconda villa. Come reagirà la FIDAL? Sembra che già essa stia lamentando povertà di spazio: la sua villa è troppo piccola. E intanto sogna il 2 a 2 con la FIGC, sempre in base al principio della «pari dignità». Nebiolo sta per attaccare di nuovo. In fondo, egli è anche vicepresidente del CONI, e Sordillo è appena membro della Giunta. Intanto, la Federazione Pallamano si è insediata in Corso d'Italia; Rugby e Ciclismo sono emigrate al Collegio di Musica; il Golf in un appartamento di Viale Tiziano; la Pallacanestro ha la sua villa in Via Fogliano. Ma a Viale Tiziano non si è ancora in pace. Perché non appena una consorella parte, si scatena la guerra fratricida per il possesso delle spoglie. Questa è la battaglia che interessa. Poco importa se, su tre ascensori esistenti nel Palazzo, due sono fermi da tempo immemorabile. Le poche Federazioni che non cedono alle mode dell'arroganza e dell'immagine vengono derise e calpestate. Così, ognuno pensa al suo particolare, le cifre degli affitti salgono e quelle per lo sport scendono. Chi può mettere ordine? Dal vicino Castello dell'Innominato non giungono segni.

Speciale dal Brasile
CARNAVAL
FotoPlacar
FotoManchete

FotoManchete

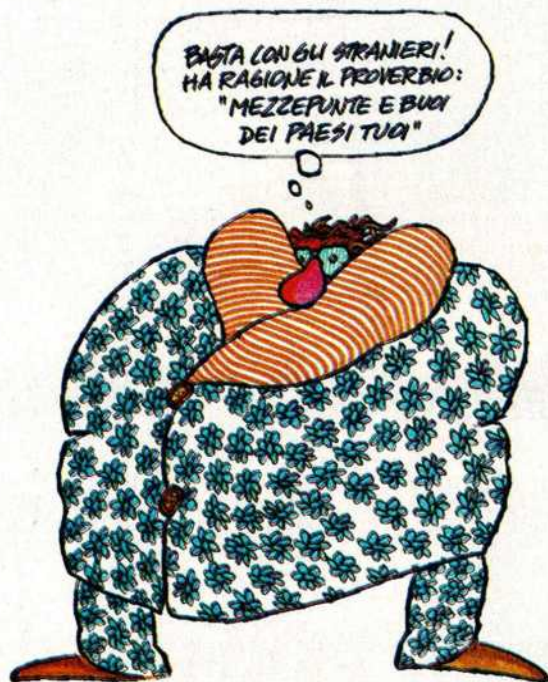
FotoPlacar

FotoManchete

FotoManchete

FotoPlacar

FotoPlacar

Con un pizzico di ritardo (ma il Brasile è lontano...) vi proponiamo le immagini del più famoso Carnevale del mondo, cinque giorni di «locura» collettiva che coinvolgono anche i personaggi famosi dello sport. A sinistra, **nella foto grande, Paulo Roberto Falcao, fra una pioggia di coriandoli, al Carnaval di Porto Alegre e poi,** nel riquadro, **mentre viene incoronato da due splendide ragazze. Con le altre immagini siamo a Rio:** dall'alto **Pelé e Xuxa, l'ultima fiamma di «o' rey», poi Carlos Alberto e Beckenbauer con le rispettive consorti, Eder il «bellissimo» del calcio brasiliano, in ovvia e adeguata compagnia e infine Junior, il terzino della Nazionale, nela sfilata della scuola di samba della Mangueria.** Qui a sinistra, **Serginho, capo cannoniere della Taca de Ouro 83, alla «Camisa Verde e Branca» di San Paolo e,** sopra, **la bella e la maschera, simbolo del Carnaval**

LA TRIBUNA DI GIULIANO

ALÈ VIOLA!

DON TRAINER

L'Estudiantes del neo CT della nazionale, Bilardo, ha appena vinto il Metropolitano e già parte il Nacional: una specie di Coppa che ha come premio un posto nella Libertadores

I maratoneti

di **Oreste Bomben**

BUENOS AIRES. Forse mai nella storia del calcio argentino si era registrato un fine stagione così anormale, così polemico e con tante cose rare come quello del 1983. Innanzitutto, per la prima volta il campionato maggiore — che generalmente suole terminare prima della fine dell'anno, anche nelle stagioni con fitti calendari nazionali e internazionali — si è protratto sin verso la fine di febbraio, costringendo a disputare le partite degli ultimi tre mesi in piena canicola. E a poco è servito che gli orari di gioco siano stati spostati in notturna ed anticipati al sabato: anzi, questo fatto ha provocato più clamorosi incidenti tra le tifoserie e persino più di un «black out» che hanno dato origine a molti sospetti sulla regolarità degli incontri. Il campionato della massima divisione, dicevamo, è finito due settimane dopo l'inizio della nuova stagione, quella 1983, per quanto riguarda la serie C e ciò ha fatto saltare per i giocatori di alcune squadre — specialmente per quelle impegnate nel tradizionale torneo estivo per la cosiddetta «Copa de Oro» di Mar del Plata — le ferie fra un campionato e l'altro. Inoltre, alcune società hanno fatto riposare i propri giocatori a scaglioni presentandosi, in alcune partite di fine campionato, con formazioni rimaneggiate ed anche ciò ha contribuito a falsare in parte la classifica, specialmente per quanto riguarda la retrocessione. Come se ciò non bastasse, nella parte finale del campionato «Metropolitano», si è parlato apertamente e senza pudore di incentivi a squadre avversarie. Ed appunto, come per dimostrare che l'incentivo a terzi è sempre esistito e non costituisce nulla di illecito, è saltato fuori lo scandalo conseguente alla rivelazione — denuncia fatta dall'ex capitano della nazionale argentina ai mondiali del 1974, Enrique Wolf secondo la quale gli argentini diedero un premio ai polacchi a scapito dell'Italia.

POLEMICHE. Come se tutto ciò fosse poco, a riscaldare ancora di più l'ambiente si sono aggiunti anche i soliti tecnici con le loro polemiche dichiarazioni, specialmente Cesar Luis Menotti e Juan Carlos Lorenzo. Il primo, clamorosamente e sorprendentemente defenestrato dalla guida tecnica del «seleccionado» biancoceleste quando ormai tutto faceva prevedere che avrebbe rinnovato il contratto con l'AFA per altri quattro anni, si è preso il gusto di dire di no ad un'offerta, fattagli dal River Plate, che era finanziariamente migliore rispetto alle sue richieste alla Federcalcio. Menotti ha affermato che non dirigerà nessuna squadra in Argentina, sino a quando in questo Paese non cambieranno tante cose. E non soltanto per quanto riguarda l'organizzazione ed i tanti vizi del calcio argentino. Lorenzo dal canto suo, dopo essere stato protagonista di una vera guerra fredda con il suo collega dell'Estudiantes de La Plata, Carlos Salvador Bilardo, ha affermato che **«terminano otto anni di romanticismo»** nel calcio argentino (riferendosi all'era Menotti) ed **«iniziano quattro anni di sovversione»** (riferimento a Bilardo, il nuovo tecnico della nazionale).

DUELLO. L'Estudiantes de La Plata, la squadra diretta da Carlos Salvador Bilardo, ha vinto il campionato «Metropolitano» con un solo punto di vantaggio sull'Independiente di Avellaneda. tra i biancorossi «Pincharratas» platensi ed i «Diavoli rossi» di Avellaneda vi è stato un duello all'ultimo sangue durato molte settimane. La squadra di Bilardo ha vinto meritatamente ed in mezzo a tantissime polemiche. L'Estudiantes e l'Independiente sono i due club più titolati: i platensi hanno vinto tre Libertadores de America» (1968, 1969 e 1970) ed una Coppa Intercontinentale (1968) sotto la guida di Osvaldo Zubeldia e quando vi giocava Bilardo; quelli di Avellaneda furono campioni sudamericani interclub sei volte (1964, 1965, 1972, 1973, 1974 e 1975) ed una volta intercontinentali (1973). Ora, per la quinta volta, l'Estudiantes rappresenterà il calcio argentino nella coppa «Libertadores de America» contro i cileni del Cobreloa e del Colo Colo assieme alla «matricola» argentina Ferrocarril Oeste, che ha vinto il primo torneo della stagione, il cosiddetto campionato «Nacional», un torneo che è una specie di coppa argentina (con la partecipazione di squadre provinciali oltre a quelle «metropolitane»), e che si è concluso durante la disputa della Coppa del Mondo in Spagna. Nel «Nacional» non hanno giocato i calciatori convocati da Menotti per il Mundial. Nella nazionale Argentina non vi era nessun giocatore del Ferrocarril, la squadra diretta da Carlos Griguol. Il «Ferro» era giunto in finale del «Nacional» con il Quilmes, la squadra decana del calcio argentino che nel 1978 aveva vinto il campionato «Metropolitano» che ora è retrocessa assieme al Sarmiento di Junin, essendosi classificata penultima alla pari dell'Union di Santa Fé, che ha vinto lo spareggio. L'Union ha avuto nel ventunenne attaccante Carlos Alberto Mendoza l'uomo di maggior spicco.

SI RIPRENDE. Concluso... l'altro ieri il «Metropolitano» è già tempo di «Nacional» (domenica prossima). Tra le due manifestazioni, poi, c'è stata la «Copa de Oro» di Mar del Plata e per alcune squadre, Estudiantes in testa, una serie di amichevoli. Dunque parte il Nacional: 32 squadre divise in otto gironi nella prima fase alla cui conclusione le prime tre di ogni gruppo verranno divise in altri otto gironi di tre: alla fine, l'ultima sarà eliminata. A questo punto, ci saranno 16 squadre divise in otto gruppi di due: chi vince fa i quarti; quindi le semifinali e la finale. Data prevista di conclusione il 5 giugno: solo che per otto squadre (quelle eliminate al primo turno) il Nacional durerà meno di un mese e per queste sarà un vero fallimento visto che saranno ferme sino a quando, in luglio, inizierà il Metropolitano! Queste le partecipanti: Velez Sarsfield, Newell's Old Boys, Independiente, Argentinos Juniors, San Lorenzo (ritornato alla massima divisione dopo una stagione in B), Rosario Central, Racing Avellaneda, Huracan, Boca Juniors, Instituto, Platense, Ferrocarril Oeste, Talleres Cordoba, Temperley, River Plate, Nueva Chicago, Estudiantes La Plata, Racing Cordoba e Union. (Metropolitane); Altos Hornos Zapla, Kimberley, San Martin, Chaco For Ever, Juventud Antoniana, Atletico Santa Rosa, Atletico Concepcion, Renato Cesarini, Gimnasia y Esgrima di Mendoza), Estudiantes Rio Cuarto, Loma Negra, Andino, Union San Vincente (Provinciali). □

I RISULTATI DEL CAMPIONATO METROPOLITANO 1982

	Argentinos Jrs	Boca Jrs	**Estudiantes**	Ferrocarril O.	Huracan	Independiente	Instituto	Newell's O.B.	Nueva Chicago	Platense	Quilmes	Racing	Racing Cordoba	River Plate	Rosario Central	Sarmiento	Talleres	Union	Velez
Argentinos Jrs	■	0-0	**0-2**	2-2	1-1	0-2	3-3	0-1	0-0	1-1	3-0	0-0	2-2	3-1	2-2	0-1	1-3	4-2	2-0
Boca Jrs	2-2	■	**1-0**	3-0	0-0	1-0	0-1	0-0	3-1	4-1	1-0	2-1	3-1	0-2-	0-1	4-1	2-1	4-0	1-1
Estudiantes	**2-1**	**1-2**	■	**2-0**	**1-0**	**3-0**	**2-2**	**1-1**	**0-0**	**1-0**	**1-0**	**2-0**	**2-1**	**1-1**	**3-1**	**2-0**	**0-0**	**4-0**	**1-0**
Ferrocarril	2-2	3-0	**0-0**	■	1-3	0-0-	0-0-	1-0	1-0	2-1	1-2	1-1	3-1	0-2	2-1	2-1	0-0	1-1	1-0
Huracan	1-0	3-3	**1-3**	0-0	■	1-0	0-0	2-0	1-1	3-1	2-0	1-0	2-2	0-0	1-0	2-1	2-3	1-0	3-0
Independiente	6-1	1-1	**1-1**	5-0	1-1	■	4-0	2-1	1-1	1-0	3-2	3-1	2-2	1-0	2-1	0-0	3-1	2-0	1-0
Instituto	1-0	0-2	**1-1**	3-2	2-0	2-3	■	1-0	0-1	2-0	2-1	0-0	1-3	1-1	1-1	2-1	2-0	2-1	1-1
Newell's O.B.	3-2	2-2	**3-1**	1-1	2-0	1-1	5-0	■	1-2	4-0	2-1	5-1	2-1	2-0	1-1	1-1	5-1	2-0	0-0
Nueva Chicago	1-1	2-3	**0-0**	0-2	0-2	1-1	1-1	0-0	■	1-1	0-0	0-2	2-0	2-0	1-2	0-0	2-0	4-2	3-2
Platense	1-2	2-2	**0-0**	0-2	4-2	0-2	0-1	1-3	2-1	■	3-1	2-0	1-1	1-1	2-0	1-1	2-0	2-0	0-1
Quilmes	0-3	1-1	**0-0**	0-0	0-0	0-1	1-0	1-0	2-1	3-1	■	2-0	1-1	3-2	0-3	1-1	1-0	0-0	1-1
Racing	2-1	1-3	**1-3**	1-0	0-0	0-2	4-1	2-3	0-1	2-1	4-1	■	2-0	0-1	1-1	5-3	0-4	1-1	2-1
Racing Cordoba	1-1	1-1	**0-1**	1-2	3-1	2-2	4-1	3-1	4-1	1-1	4-1	4-0	■	1-0	3-0	1-0	1-1	1-1	0-1
River Plate	2-1	1-1	**1-1**	2-2	1-2	1-1	1-0	2-2	3-1	1-1	1-0	3-0	1-2	■	1-2	2-1	2-1	2-1	2-3
Rosario Central	1-0	1-1	**0-2**	0-0	1-2	2-4	4-0	1-0	3-0	3-2	1-2	2-0	3-1	0-1	■	5-1	2-2	1-0	2-1
Sarmiento	0-0	2-1	**0-1**	1-1	0-2	2-1	1-0	0-1	0-0	1-1	3-0	0-0	1-3	3-1	1-1	■	1-2	1-1	0-2
Talleres	3-5	1-3	**0-2**	1-1	2-1	3-1	2-2	1-1	3-0	4-2	3-1	0-2	1-4	1-0	3-1	2-2	■	4-1	0-1
Union	5-3	1-3	**0-2**	1-0	2-1	0-0	2-0	1-1	1-1	0-1	3-1	1-1	1-1	2-0	3-3	1-0	1-1	■	1-1
Velez	2-0	0-0	**1-2**	1-0	2-0	1-3	4-2	2-2	1-0	0-0	1-0	3-1	1-1	3-1	2-2	1-0	2-1	2-0	■

SPAREGGIO RETROCESSIONE: Union-Quilmes 1-0

a cura di **FRANCESCO UFFICIALE**

Incertissima la lotta per l'organizzazione della prossima kermesse iridata. Da una parte Brasile e Messico, con grande tradizione calcistica ma enormi problemi economici; dall'altra Stati Uniti e Canada, paesi «vergini» ma dal dollaro facile...

I ricchi e i poveri

di **Stefano Germano**

SARÀ LA CRISI economica che attanaglia Brasile e Messico la... carta vincente degli Stati Uniti per i prossimi Mondiali? I giochi, a questo punto, non sono ancora fatti ma alla fine potrebbe andare proprio così in quanto, con tutte le spese da calcolarsi in franchi svizzeri, per Brasile (dove l'inflazione galoppa a ritmi incredibili) e Messico (dove l'indebitamento con l'estero ha assunto proporzioni fallimentari che il diminuito prezzo del petrolio non potrà che ingigantire) le possibilità di sostituirsi alla Colombia (essa pure out da tempo per ragioni economico-finanziarie) appaiono ora ridotte. Per contro, Stati Uniti e Canada sono prontissimi a organizzare la più grande festa calcistica del mondo, forti del loro strapotere economico, della «salute» delle loro monete, e perché no? del desiderio di effettuare l'ultimo tentativo per lanciare in modo definitivo, anche dalle loro parti, il soccer.

KISSINGER L'AMBASCIATORE. L'uomo che potrebbe, alla fine, far pendere la bilancia delle scelte FIFA dalla parte degli Stati Uniti, appare Henry Kissinger, l'ex segretario di Stato americano, che oltre ad essere amico personale di Joao Havelange, il ricchissimo presidente del massimo organismo calcistico mondiale, è anche molto vicino alla federcalcio statunitense cui potrebbe venire affidato l'incarico di organizzare il Mondiale: ove ciò avvenisse, quindi, Kissinger diverrebbe il vero e proprio ambasciatore del calcio nel suo Paese di adozione. Austriaco d'origine, infatti, Henry Kissinger ha mantenuto, tra le sue preferenze, un posto di assoluta preminenza per il calcio che giocava da ragazzo.

GUERRA FREDDA. Ma c'è di più: contro una decisione a favore del Brasile c'è anche la guerra, mai dichiarata ma non per questo meno... cruenta, tra Joao Havelange e Julite Coutinho, presidente della Federcalcio brasiliana. Havelange infatti, dopo aver praticamente trasformato la FIFA a sua immagine e somiglianza (è stato lui a volere — e ottenere — i Mondiali a 24 squadre ed è stato lui ad ispirare il regolamento che andrà in vigore dal 1986 dei quattro gironi a sei squadre al posto dei sei a quattro come è stato sino ad ora) ambisce ora alla presidenza della federazione del suo Paese, feudo riconosciuto di Julite Coutinho. Per concludere positivamente, quest' operazione, Havelange ha bisogno che l' immagine del suo avversario quando sarà tempo di elezioni, se non distrutta, appaia quantomeno appassita: e l'organizzazione di un Mondiale darebbe a Coutinho tante chances in più per mantenere il posto che ora gli appartiene. Pur non prendendo mai posizioni decise al proposito, Havelange ha fatto chiaramente intendere quali siano le sue posizioni: e siccome il capo riconosciuto della FIFA è lui (e siccome, poco alla volta, il massimo organismo mondiale è divenuto un suo feudo personale) non meraviglierebbe più di tanto se, alla fine, Rio e dintorni dovessero accontentarsi di vedere anche il Mondiale 1986 alla tivù.

PROBLEMI COMUNI. Al di là delle lotte più o meno sotterranee tra Havelange e Coutinho, ad ogni modo, contro una candidatura Brasile gioca soprattutto l'impressionante crisi economica che travaglia il Paese con il cruzeiro che continua a perdere potere d'acquisto e con un'inflazione che l' organizzazione dei Mondiali non potrebbe che fare aumentare. È verissimo — riconoscono anche i sostenitori della tesi Countinho — che i Mondiali contribuirebbero senza dubbio a fare aumentare l'inflazione; d' altro canto, però, porterebbero in Brasile notevoli capitali in valuta pregiata (anche la nostra liretta, da quelli parti, è buona!) e poi, sul piano promozionale, il Mondiale sarebbe un boom perché, unitamente alle immagini delle partite, il mondo intero potrebbe fruire di quelle del Paese nella sua accezione più completa. Chi è contro, invece, proprio partendo da queste tesi, le rivolta e dice: a che pro dovremmo esportare in tutto il mondo immagini di povertà e malessere? Anche il Messico, da parte sua, vive un periodo per molti versi simile se non peggiore: con tutta la sua economia basata sul petrolio, il Paese nordamericano è sull' orlo della bancarotta; i suoi debiti con l' estero hanno assunto propozioni... stellari e, quel che è peggio, in cassa non si ritrova nemmeno gli spiccioli per cominciare a pagarli. Per di più, la crisi che travaglia il mercato petrolifero i cui prezzi — vista la diminuzione dei consumi in tutto il mondo — crollano fragorosamente settimana dopo settimana, non può far altro che aumentare tale situazione di disagio. Anche per il Messico, quindi, valgono le riserve e i discorsi fatti per il Brasile: da un lato, l'organizzazione dei Mondiali rappresenta un costo imprevisto (e quindi un aumento dei debiti e dell'inflazione) mentre dall'altro potrebbe convogliare grosse somme di valuta buona e fresca oltre ad una grossa promozione sul piano turistico e pubblicitario.

Artemio Franchi e Joao Havelange: malgrado il presidente dell'UEFA abbia dato per scontata la scelta del Brasile quale sede dei prossimi Mondiali, la cosa è tutt'altro che certa

TRAGEDIA ECONOMICA. Brasile e Messico stanno vivendo uno dei peggiori momenti della loro storia economica. Lo scorso anno, in Brasile, l'inflazione ha raggiunto il 95 per cento e nelle scorse settimane la moneta nazionale è stata svalutata, rispetto a quella statunitense, di un ulteriore 30 per cento per cui oggi, per acquistare un dollaro, servono ben 380 cruzeiros! Per di più, l'indebitamento con l'estero assommava, alla fine del 1982, a ben 80 miliardi di dollari: una cifra davvero spaventosa che è destinata ad aumentare se non altro per il conteggio degli interessi passivi maturati. Ancor più deteriorata appare la situazione in Messico dove, dopo che per un biennio (il 1980 e il 1981) era stato possibile contenere l'inflazione in termini accettabili (25 e 27,5 per cento rispettivamente), nel 1982 si è saliti di botto al 99 per cento! Ora il peso messicano — dopo un periodo di chiusura dei mercati dei cambi — ha tre diverse quotazioni: una di 70 per dollaro riservato alle importazioni di beni di prima necessità; uno di 95 per dollaro che si applica alle importazioni di prodotti semilavorati per l'industria e un terzo quello più vero, di 150 per dollaro che serve per tutte le altre transazioni e che, pur ancora in parte controllato, può definirsi

nel complesso libero. L'indebitamento del Messico nei confronti dell'estero è di ben 83 miliardi di dollari di cui 63 per il settore pubblico e 20 per il settore privato.

DOVE IN USA. Se quindi Brasile e Messico dovranno, loro malgrado, dare forfait, praticamente irrealizzabile una soluzione europea (si è parlato anche di Italia e Germania Ovest) resterebbero in lizza solo Stati Uniti e Canada con i primi nettamente favoriti nei confronti del secondo sia per questioni d'immagine sia per la forza di attrazione nei confronti del grande pubblico che gli «States» hanno sempre avuto. Per di più, le prossime Olimpiadi, pur svolgendosi in un'area limitata come quella di Los Angeles, potrebbero essere utilizzate come vera e propria prova generale di una manifestazione più articolata come i campionati del mondo. È chiaro che, in una situazione fluttuante come l'attuale, ipotizzare dove potrebbero svolgersi gli incontri ha i contorni di una vera e propria divinazione: siccome però qualche voce gira già, vediamo un po' di analizzarle. Che un Mondiale, al di là della sua componente e del suo contenuto sportivo sia un «big business» non lo si scopre certamente ora: di qui la necessità di mandare le varie squadre dove le possibilità di «audience» siano maggiori. Siccome non esiste ancora, negli Stati Uniti, un pubblico «indigeno» che ami il calcio a sufficienza per riempire gli stadi, diviene assolutamente indispensabile ricercare i tifosi tra gli immigrati e i loro discendenti ed è quindi alla luce di ciò che il gruppo facente capo all'Italia dovrebbe giostrare tra New York City, New Jersey e Connecticut in quanto è in queste zone che la comunità dei «paisà» è maggiore che altrove. Il che, unito al fatto che gli azzurri sono i campioni in carica, dovrebbe garantire spesso il tutto esaurito. Gli Stati Uniti (seconda testa di serie in quanto Paese organizzatore) e il loro gruppo dovrebbero invece avere la loro sede nell'Illinois (Chicago), nel Wisconsin (Milwaukee) e nel Missouri (St. Louis). Le altre zone interessate, infine, dovrebbero essere la California (con campo principale a Los Angeles) per la testa di serie di lingua spagnola (il Messico, infatti, è troppo vicino per pensare a soluzioni diverse) e la Florida per quella di lingua portoghese.

E I CAMPI? Il problema maggiore che angustierebbe l'eventuale organizzazione dei Mondiali negli USA è senza dubbio quello dei campi: di stadi nati per il calcio non ce n'è nemmeno uno, per cui sarà giocoforza ricorrere a quelli usati per il football e per il baseball. Per il primo sport non dovrebbero esistere problemi in quanto, nel periodo dei Mondiali riposa; esattamente opposta, invece, è la situazione per il baseball giacché la stagione agonistica delle Major Leagues è in pieno svolgimento ed è assolutamente da escludersi che lo sport nazionale americano si faccia da parte a vantaggio del pallone. Ma c'è di più: in larga parte, i campi americani hanno il fondo in materiale sintetico per cui bisognerà cambiarlo: all'Empire State Building (dove ha sede la federazione statunitense) dicono che non esiste problema in quanto sono in grado, nel giro di pochi mesi, di trasformarlo in erba. Da questo punto di vista, quindi, tutto appare — per lo meno sulla carta — già risolto: se poi la stessa facilità la si potrà

HENRY KISSINGER

riscontrare all'atto pratico è cosa tutta da verificare. Un altro interrogativo di non facile soluzione è quello legato alla differenza di orario esistente nelle varie parti degli Stati Uniti dove, per le enormi distanze che esistono tra una città e l'altra, quando è mezzogiorno a New York e a Miami, ad esempio, sono e nove del mattino a Los Angeles e le 11 a Chicago.

IL DIO DOLLARO. Se è stato giusto evidenziare tutti i contro che ostano alla realizzazione del Mondiale negli USA, non si possono né si debbono tacere i pro che sono rappresentati dall'enorme ricchezza di questo Paese e dalla possibilità, quindi, che ha di far fronte a tutte le spese che l'organizzazione di una manifestazione di tali dimensioni comporta: coi dollari, infatti, nessun traguardo è precluso in partenza e di dollari, negli USA, ce ne sono davvero tanti! Per di più, la sola possibilità che avrebbe, il soccer per il suo definitivo lancio è proprio un torneo della rilevanza e dell'importanza di un campionato del mondo: di fronte ad esso, infatti, tutti sarebbero obbligati a modificare gli atteggiamenti mantenuti sino ad ora, mass media prima di ogni altro: un campionato del mondo, infatti, non potrebbe non coinvolgere i più importanti giornali e le più importanti catene televisive nazionali e con il loro supporto, c'è da giurarlo, gli stadi che spesso (sola eccezione il Giants Stadium dove giocano i Cosmos e la sede del «Soccer Bowl» per la partita più importante dell'anno) non potrebbero che riempirsi come uova. E magari dopo aver visto Argentina e Brasile; Italia e Germania, la gente continuerà ad accorrere anche alle partite del campionato americano. □

TUTTO SUL BRASILE

Confederação Brasileira de Futebol
Rua de Alfandega, 70-P.O.Box 1078
RIO DE JANEIRO - 20.070
Presidente: Giulite Coutinho
Fondazione: 1914
Affiliazione alla FIFA 1923 **Numero dei club:** 12.877 (213 di 1. Divisione)
Numero delle squadre: 30.631
Giocatori tesserati: 551.358 (15.376 professionisti)
Numero degli arbitri: 5.125

GLI STADI

Mario Filho (Maracanà) - capienza 220.000 posti - **Rio de Janeiro**
Vasco de Gama (Sao Januario) - capienza 55.000 posti - **Rio de Janeiro**
Cicero Pompeu (Morumbi) - capienza 184.000 posti - **San Paulo Paulo Machado de Carvalho (Pacaembu)** - 100.000 posti - **San Paulo**
Magalanhes Pinto (Mineirao) - 150.000 posti - **Belo Horizonte**
Beira Rio (Gigante Gaucho) - 150.000 posti - **Porto Alegre**
Octavio Mangabeira (Fonte Nova) - 85.000 posti - **Bahia**
Olimpico - 100.000 posti - **Porto Alegre**
Josè do Rego Maciel (Colosso de Arruda) - 150.000 posti - **Recife**
Do Paranà (Pinheirao) - 130.000 posti - **Coritiba**
Vivaldo Lima (Tartarugão) - 80.000 posti - **Manaus**
Pedro Pedrossian - 100.000 posti - **Campogrande**

TUTTO SUL CANADA

The Canadian Soccer Association
333 River Road
Ottawa Ontario K1L 8B9
Presidente: William Stirling
Fondazione: 1912
Affiliazione alla FIFA: 1912-1926-1948
Numero dei club: 1.600
Numero delle squadre: 14.900
Giocatori tesserati: 224.290 (290 professionisti)
Numero degli arbitri: 1.086

GLI STADI

Olympic Stadium - 64.400 posti - **Montreal**
Empire Stadium - 35.000 posti - **Vancouver**
Canadian National Exhibition Ground - 33.100 posti - **Toronto**
Varsity Stadium - 22.000 posti - **Toronto**
Jarry Park - 15.000 posti - **Montreal**

TUTTO SUL MESSICO

Federacion Mexicana de Futbol Asociation
Abraham Gonzalez 74 - Colona Juarez
Mexico D.F., Z.P. 6
Presidente: Dr. Rafael del Castillo Ruiz
Fondazione: 1927
Affiliazione alla FIFA: 1929
Numero dei club: 77
Numero delle squadre: 105.000
Giocatori tesserati: 14.002.700 (2.700 professionisti)
Numero degli arbitri: 10.647

GLI STADI

Azteca - 108.500 posti - **Città del Messico**
De la Ciudad Universitaria - 100.000 posti -**Città del Messico**
Jalisco - 70.950 posti - **Jalisco**
Universitario de Monterrey - 50.000 posti - **Monterrey**
Universitario de Guadalajara - 40.000 posti - **Guadalajara**
Puebla - 35.564 posti - **Puebla**
Toluca - 30.500 posti - **Toluca**
Leon - 26.900 posti - **Leon**

TUTTO SUGLI USA

United States Soccer Federation
Empire State Building 4010
350 Fifht Avenue - **New York, N.Y. 10118**
Presidente: Gene Edwards
Fondazione: 1913
Affiliazione alla FIFA: 1913
Numero dei clubs: 44 (NASL 21; ASL 11; MISL 12)
Numero delle squadre: 6.160
Giocatori tesserati: 869.500 (4.000 professionisti)
Numero degli arbitri: 13.200

GLI STADI

Memorial Stadium - 52.185 posti - **Baltimore**
Alemeda Coliseum - 53.000 posti - **Oakland**
Memorial Coliseum - 95.650 posti - **Los Angeles**
Balboa Stadium - 33.000 posti - **San Diego**
Atlanta Stadium - 52.522 posti - **Atlanta**
Aquinas Stadium - 22.000 posti - **Rochester**
Texas Stadium - 65.000 posti - **Dallas**
Orange Bowl - 80.010 posti - **Miami**
Spartan Stadium - 21.406 posti - **San Josè**
Kingdome - 40.000 posti - **Seattle**
Civic Stadium - 27.500 posti - **Portland**
Giants Stadium - 76.891 posti - **East Rutheford**
R.F.K. Stadium - 55.000 posti - **Washington DC**
Jack Murphy Stadium - 50.000 posti - **San Diego**

L'ITALIANO

di **Franco Vanni**

INDAGINE FRA I LETTORI

Lo sport arriva primo

CI SONO QUELLE GRANDI SOCIETÀ di ricerche demoscopiche alle quali si affida perfino Mike Bongiorno, che un paio di volte all'anno svolgono, a richiesta e spese degli editori, costose indagini sulla vendita dei giornali. Il fatto è che l'editoria giornalistica, nata spesso all'insegna di un epidermico liberalismo, considerava un segreto di famiglia il numero delle copie vendute e non te lo diceva nenanche in punto di morte. Questa riservatezza consentiva, in effetti, di maggiorare il totale: a volte smodatamente (c'era chi raddoppiava), o nei casi più comuni del quindici o del venti per cento. Il modesto inganno (calcolo, più che prestigio) era rivolto alla clientela pubblicitaria, agli altri editori e alla fine agli stessi dipendenti: era un modo di esercitare il diritto di proprietà (**«i fatti miei li conosco solo io»**) e nello stesso tempo di rendere un po' più rosea la situazione. Aggiungi che se un neo-editore non s'adeguava finiva per rimetterci, in quanto chi ascoltava le sue valutazioni ci faceva sempre un taglio del quindici o venti per cento. In quel modo, comunque, si ristabiliva un certo equilibrio. Bisogna sapere che l'editoria dei giornali è un'arte prestigiosa e antica, ma difficile e conservatrice, anche se adesso è impegnata in una grande riforma delle tecnologie, per cui il vecchio e saggio paternalismo delle origini si mescola con tutte queste sorprese elettroniche e ne vien fuori alla fine ulteriormente malconcio. Fatto sta che ad un certo punto si è sentita, come dicono i politici, una esigenza di chiarezza, e gli editori si sono sottoposti, con lo spirito di uno che va dal dentista, alle indagini di questi istituti demoscopici che lavorano per scoprire quello che ciascun editore sa benissimo: quanto vende il suo giornale. D'altra parte i ricercatori si fanno pagare salatissimi, non solo perché la ricerca è veramente difficile, ma parché così facendo offrono una ulteriore garanzia di incorruttibilità. E infatti i risultati sono attendibili, fedeli quasi fino all'ultima copia. Ci sono poi alcune riviste specializzate che pubblicano i dati della ricerca (se no, a cosa servirebbero?) e così l'iniziale e rigoroso principio di riservatezza è diventato ormai un gioco, e perfino i giornalisti saprebbero quanto vende in realtà il loro giornale, se solo leggessero le pubblicazioni di categoria.

ADESSO È ACCADUTO che sono stati resi noti i dati di una ricerca fatta sui lettori di quarantatré quotidiani; e dicendo lettori non si intendono la copie vendute ma il numero complessivo (superiore tre o quattro volte) di coloro che le leggono senza averle comperate. E si è scoperto che il giornale più letto in Italia in un giorno medio del 1982 non è, come tutti credevano, il «Corriere della sera» ma la «Gazzetta dello sport», che ha due milioni e ottocentomila lettori, mentre il «Corriere» ne ha un po' meno: due milioni e trecentomila. E non basta: al terzo posto in classifica c'è di nuovo un quotidiano sportivo (fortuna che in Italia sono solo tre): il «Corriere dello sport-Stadio» che sommando le sue due edizioni supera i due milioni di lettori. Dietro, notevolmente distanziati, vengono in fila i giornali «di informazione». Adesso bisogna pensare che questi dati sono alla base delle principali analisi pubblicitarie e consentono di formulare il famoso «costo contatto», che è la motivazione per investire soldi in pubblicità su questa o quella testata. Direte che l'82 era l'anno del Mundial, ed è vero; però la ricerca è stata condotta cinque mesi dopo il Campionato del Mondo e rispecchia la situazione com'era in novembre e dicembre. Non mi sembra che ci possano essere errori: gli italiani preferiscono il quotidiano sportivo perché sono tifosi, senza alcun dubbio, ma anche perché sono stanchi della materia che il quotidiano normale tratta, e prevalentemente della politica, di cui è chiaro che non importa nulla a nessuno. Sembra evidente che se il giornalismo quotidiano è in crisi, quello sportivo lo è un po' meno perché «aderisce» al lettore, gli offre esattamente quello che il lettore cerca e vuole trovare, non lo inganna con titoli fasulli, con commenti addomesticati, con prudenti omissioni, con palesi e sfacciati servilismi. Magari è un po' ingenuo, un po' grossolano se proprio volete, qua e là difetta, ogni tanto, nella sintassi, ma è scritto col cuore e senza inganni che non siano quelli dell'entusiasmo; e la gente si riconosce nel linguaggio e nel modo di raccontare i fatti, e ci sono giornalisti sportivi famosi come attori del cinema o meglio, direi, quasi come giocatori della Roma. Adesso dovete sapere che c'è sempre stata, fin dall'inizio della storia del giornalismo, una specie di separazione classista fra giornalisti «normali» e giornalisti sportivi; e gli sportivi sono sempre stati considerati di seconda mano, cronisti di calcino, frequentatori di prati erbosi piuttosto che di salotti letterari, giornalisti più per caso che per vocazione, fenomeno di costume precario e di breve durata. Ma è chiaro che quando i dati che vi riferivo prima saranno stati assimilati dalla categoria, qualche giudizio dovrà essere modificato in meglio; e chissà che gli imminenti ed eminenti profughi dal «Corriere» non approdino magari alla rosea spiaggia della «Gazzetta», meno acculturata ma non meno autorevole, nel suo modesto settore.

FILATELIA SPORTIVA

di **Roberto Saccarello**

GIBUTI. I vincitori dei Campionati Mondiali di Calcio sono stati celebrati filatelicamente dalle Poste del piccolo stato africano con speciali sovrastampe apposte sui francobolli emessi precedentemente per «Espana '82»: «ITALIE RFA 3-1/POLOGNE FRANCE 3-2 (F. 110); «ITALIE RFA 3-1/2 RFA/3 POLOGNE» (F. 220).

MAURITANIA. Anche la Mauritania ha ricordato i vincitori di «Espana '82» sovrastampando i 5 valori posti in circolazione per celebrare i Campionati Mondiali di calcio: «ITALIE 3/ALLEMAGNE (RFA)I".

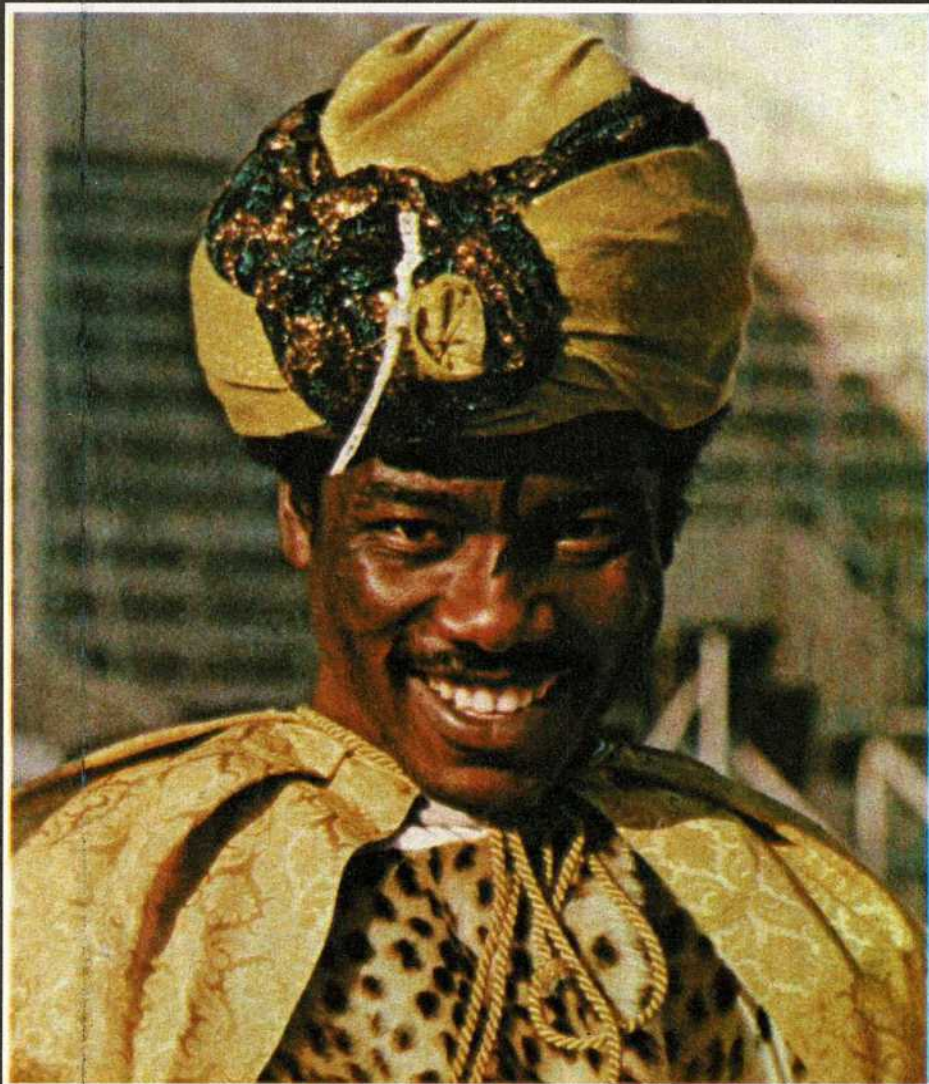
MONGOLIA. Emessa dalle Poste della Mongolia una originale serie dedicata alle biciclette d'epoca. Sugli otto valori di 10m, 20m, 40m, 50m, 60m, 80m, T. 1 e T.1,20 è rappresentata la bicicletta attraverso le sue varie trasformazioni. Due ciclisti in gara compaiono sul foglietti di T. 4.

LESOTHO. Il 75. Anniversario del movimento scoutistico è stato commemorato dal Lesotho attraverso cinque francobolli del valore facciale di 6c, 30c, 40c, 50c, e 75c, raffiguranti diverse scene scoutistiche. Emesso anche un foglietto di M. 1,50 con il ritratto di Baden-Powell ed un libretto composto da due serie e dal foglietto.

CALCIO/I RE MAGI

Sull'onda del Mundial hanno invaso l'Europa e da giocatori del «terzo mondo» sono divenute star internazionali. Vengono da Algeria, Camerun, Honduras, El Salvador

N'Kono incenso e Milla

di Stefano Tura

N'Kono, vero «re» del Camerun (foto Don Balon) dopo il Mundial si è trasferito in Spagna al Catalano Espanol

QUALCUNO li ha malignamente definiti «morti di fame», altri si sono limitati a chiamarli «giocatori del terzo mondo», ma, a conti fatti, la loro prestazione è stata sicuramente più che dignitosa e in alcuni casi addirittura superiore a quella delle grandi squadre. Stiamo parlando dei giocatori dell'Algeria, Camerun, Honduras, El Salvador, vale a dire di quelle compagini che hanno partecipato al Mundial di Spagna impressionando positivamente per il loro bel gioco e per la grande passione messa in mostra. Dove sono finiti ora i vari N'Kono, Milla, Arzu, Assad, Betancourt, ecc? Il loro momento di gloria si è spento nell'arco di un mese o essi sono riusciti a rimanere sulla cresta dell'onda? È ciò che abbiamo cercato di scoprire in questa inchiesta

dedicata una volta tanto a campioni «diversi» del calcio internazionale tralasciando per un attimo i soliti Rummenigge, Maradona e Zico.

FRANCIA. Nella nazione transalpina sono emigrati ben quattro giocatori algerini: Dahleb, Mansouri, Assad, Kourichi, due camerunensi: Milla, M'Bida e uno dall'Hounduras: Betancourt. Analizziamo brevemente il loro rendimento con la nuova maglia.

MUSTAPHA DAHLEB. Ormai 29enne, Dahleb è uno dei punti di forza del Paris S.G. di cui faceva parte anche prima del Mondiale di Spagna. Il suo rendimento è sempre costante e non ha subìto cali nemmeno dopo le tre partite in Spagna. È un cervello del centrocampo con piedi buoni e grande aggressività. Al Mundial è stato uno dei protagonisti nonché capitano dell'Algeria. È tornato in Francia con maggiore esperienza e ora sta mettendo a frutto gli insegnamenti acquisiti da una competizione di così grande importanza.

MANSOURI FAUZI. Difensore del Montpellier, Mansuori ha 26 anni e faceva parte anch'egli della formazione francese prima del Mondiale. È una sicurezza del settore difensivo, un vero pilastro della squadra che milita in seconda divisione.

SALAH ASSAD. Ha 24 anni, gioca in attacco e dopo l'esaltante Mondiale di Spagna è stato acquistato dal Moulhouse. Anche qui non ha tradito la fiducia concessagli dai dirigenti della società rivelandosi una vera e propria forza della natura. Veloce, scattante, dribblatore, si è ben presto trasformato nella punta di diamante della formazione di Guillou. Purtroppo però la squadra non è ancora riuscita ad ingranare e ristagna in ultima posizione nel campionato francese di prima divisione nonostante le belle cose che mette in mostra l'algerino.

NOURREDINE KOURICHI. Come Mansouri è un difensore e gioca nel Lilla in cui si è trasferito dopo il Campionato del Mondo. Non ha incontrato grosse difficoltà di inserimento anche se non si tratta di un vero e proprio fuoriclasse. In un certo senso rispecchia il valore della squadra di cui fa parte: metà classifica.

ROGER MILLA (FotoZucchi)

ARMANDO BETANCOURT. In Spagna lui e tutto l'Honduras erano risultati tra i più simpatici dell'intero Mondiale. Pieni di vitalità; di voglia di far bene e con una passione quasi commovente avevano addirittura rischiato la qualificazione al turno successivo ai danni dei padroni di casa. Betancourt, centravanti mobile e intraprendente era giunto in Francia, allo Strasburgo, sulle ali dell'entusiasmo ma, vuoi per difficoltà di inserimento, vuoi anche perché insicuro di fronte ad un pubblico che si aspettava di vedere in azione un nuovo Rummenigge, il suo rendimento è stato ed è fino a questo momento letteralmente disastroso: con la maglia dello Strasburgo, Betancourt ha messo a segno soltanto un gol rivelandosi spesse volte insufficiente.

ROGER MILLA. È un veterano del campionato francese. Milita nel Bastia dal 1980 e la sua partecipazione al Mondiale con il Camerun non è stata quindi nient'altro che un intervallo. Protagonista in Spagna, lo era stato anche nella stagione francese 81-82 quando grazie alle sue reti, aveva permesso al Bastia di aggiudicarsi la Coppa di Francia. Il club non sta facendo meraviglie in campionato ma Milla è sempre tra i migliori. Veloce, potente e con un'ottima visione di gioco si è specializzato nei gol di rapina e finora ne ha segnati circa 15.

GREGORIE M'BIDA. È stato il giocatore che ha segnato il gol a Zoff nella partita Italia-Camerun (1-1) del Mondiale di Spagna. Gioca ora nel Bastia per specifica richiesta del suo «padrino» Milla che lo ha voluto con sé in squadra, ma attualmente si trova in precarie condizioni di forma. Pur aiutato dal connazionale non è riuscito ad ambientarsi in Francia ed il suo rendimento è risultato fino a questo momento assai insoddisfacente.

SPAGNA. Durante il Mondiale il pubblico spagnolo quasi snobbava questi giocatori ma dopo la paura di una loro probabile estromissione a favore dell'Honduras dopo la prima fase, ha cominciato ad apprezzarli. Così, a Mundial concluso, le squadre spagnole che avevano imparato la lezione hanno immediatamente importato un largo numero di giocatori «del terzo mondo» tanto che ora nella «Liga» iberica militano cinque atleti honduregni: Gilberto, Arzu, Costly, Figueroa, Zelaya; due salvadoregni: Huezo e Gonzales e il famoso portiere del Camerun, Thomas N'Kono.

THOMAS N'KONO. Vera e propria saracinesca della porta africana al Mundial spagnolo, soltanto Graziani riuscì a segnargli una rete con la complicità dello stesso N'Kono. Ora lo statuario estremo difensore camerunense è in forza all'Espanol di Barcellona dove in breve tempo ha affascinato tutti con il suo irresistibile carisma. Flemmatico e apparentemente indifferente, riesce a spiccare balzi felini improvvisi catturando i palloni con una rabbia animalesca. Nonostante il club spagnolo navighi a metà classifica, N'Kono è già divenuta una superstar del calcio iberico e se non fosse perché non sono stati pagati 10 miliardi per il suo trasferimento, attualmente il portierone sarebbe sicuramente lo straniero più popolare di tutta la Spagna.

GILBERTO YEARWOOD. Centrocampista dell'Honduras, prima del Mondiale giocava già in Spagna, esattamente nel Valladolid. Il suo è stato un buon Campionato del Mondo purtroppo però ha pagato oltre misura il suo sforzo spagnolo rimanendo a lungo infortunato. Attualmente non gioca ma il suo ritorno al Valladolid sembra imminente.

JULIO ARZU. Il pubblico spagnolo non l'ha dimenticato. Quando a terra, piangente, non sapeva accettare il fatto di venir estromesso dal Mundial dopo la sconfitta con la Jugoslavia, Julio Arzu, nerissimo portiere dell'Honduras, entrava delicatamente nel cuore degli spettatori spagnoli e di tutto il mondo che lo guardavano con grande commozione. E gli spagnoli lo hanno voluto con loro. Dopo il Campionato del Mondo Arzu è stato acquistato dal Racing Santander. Purtroppo però il trasferimento non ha giovato molto all'atleta americano che ha trovato numerose difficoltà di inserimento, è stato, spesso sostituito ed ha finito per risentire del male dell'intera squadra,

fanalino di coda del torneo iberico.

ANTON COSTLY. Anche Costly, come Arzu, destò molta impressione in Spagna e addirittura fu citato da vari esperti e tecnici internazionali tra i migliori difensori di tutto il Mondiale. Giunto in Spagna, nel Malaga, (1. divisione) ha fatto la stessa fine di Arzu, giocando poco, venendo spesso sostituito e offrendo un rendimento scarso e discontinuo.

ROBERTO FIGUEROA. È forse l'unico honduregno che ha avuto fortuna nel trasferimento europeo. Giunto in Spagna, nel Murcia, (seconda divisione) è ben presto divenuto il beniamino del pubblico che lo ha notevolmente aiutato nel suo inserimento. Figueroa è stato riconoscente nel modo migliore: ha cominciato a realizzare una valanga di reti (14 fino a questo momento), a suggerire preziosi palloni per i compagni e a trascianare la squadra verso le zone alte della classifica.

HECTOR ZELAYA. Terminato il Campionato del Mondo, Hector Zelaya, difensore dell' Honduras, autore del gol contro la Spagna, è stato acquistato dalla squadra spagnola di seconda divisione della Coruña. Purtroppo però un incidente nel pre-campionato ha impedito al giocatore di scendere in campo e l'americano si trova tutt'ora a riposo. Impossibile quindi una valutazione sul suo rendimento in Europa.

NORBERTO HUEZO. Ventiseienne stella del centrocampo dell'El Salvador, Huezo è giunto al Palencia in seconda divisione iberica. Non ha incontrato molte difficoltà e in breve tempo ha assunto il ruolo di faro del centrocampo distribuendo il gioco come aveva fatto al Mundial. Qui però le cose gli stanno andando meglio: non solo la sua squadra non ha ancora incassato 10 reti (come successe al Mondiale nella partita Ungheria-El Salvador), ma il Palencia si trova in quinta posizione ed è ancora in lizza per un'eventuale promozione.

JORGE GONZALES. L'ultimo salvadoregno giunto in Spagna è Jorge Gonzales in forza attualmente al Cadice. Le sue prestazioni non sono eccessivamente brillanti ma se paragonate a quelle dei suoi illustri colleghi del «terzo mondo», possiamo certamente affermare che Gonzales rientra nei «trasferiti con successo» in Europa dopo il Mundial.

DANIEL ZIDANE. Attaccante algerino venticinquenne, ha partecipato con la squadra africana al recente Mondiale ma anche prima di esso militava in una squadra europea ed esattamente nel Courtrai, in Belgio. A quanto pare l'esperienza internazionale gli ha fatto molto bene in quanto, nel corso di questa stagione, Zidane ha già segnato 13 reti in 23 partite e si trova in testa alla classifica marcatori del campionato belga.

IN 16 ALLA CONQUISTA DELL'EUROPA

NOME	ETÀ	RUOLO	SQUADRA	NAZIONE
FRANCIA				
Mustapha DAHLEB	29	c	Paris S.G.	Algeria
MANSOURI Fauzi	26	d	Montpellier	Algeria
Salah ASSAD	24	a	Molhouse	Algeria
Nourredine KOURICHI	26	d	Lilla	Algeria
Armando BETANCOURT	25	a	Strasburgo	Honduras
Roger MILLA	30	a	Bastia	Camerun
Gregorie M'BIDA	24	c	Bastia	Camerun
SPAGNA				
Thomas N'KONO	27	p	Espanol	Camerun
GILBERTO Yearwood	28	c	Valladolid	Honduras
Julio ARZU	26	p	Santander	Honduras
Anton COSTLY	27	d	Malaga	Honduras
Roberto FIGUEROA	23	a	Murcia	Honduras
Hector ZELAYA	24	d	Coruña	Honduras
Norberto HUEZO	26	c	Palencia	El Salvador
Jorge GONZALES	26	a	Cadice	El Salvador
BELGIO				
Djaniel ZIDANE	25	a	Courtrai	Algeria

Paolo Ongaro
AZZURRO

75 pagine, 7.500 lire
Gruppo Editoriale Lo Vecchio
Via Odessa, 28 - Genova

In grande formato, con le sue inconfondibili tavole, note a tutti i lettori del «Guerino», Paolo Ongaro, mestrino, disegnatore da vent'anni, propone la storia a fumetti della Nazionale italiana sino alle deliranti giornate di Spagna 82. È un libro che per la bellezza dei disegni, anche a sei mesi dall'avventura spagnola, merita una particolare attenzione e merita di far parte della biblioteca di ogni sportivo. Disegnatore apprezzato anche in Francia attraverso le sue collaborazioni con Larousse, Ongaro ha realizzato il volume con una «atipica formula di fumetto molto vicino al giornalismo sportivo».

Gabriele Tramontano
ITALIA CAMPIONE DEL MONDO

50 pagine, 10.000 lire
Editrice Pietro Fiorani
Via Luca Valerio 58 - Roma

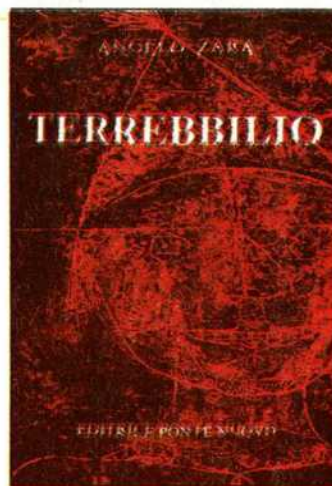
In ritardo sui nostri tavoli, ecco un'altra pubblicazione che ricorda Spagna 82. Un superbo revival a colori e in formato grande. Carta patinata, grafica ricercata. Il volume si offre alla curiosità e allo sguardo sempre «avido» di chi ama vedere il calcio e i suoi protagonisti. All'introduzione di Franco Carraro, presidente del CONI, fa seguito tutta una serie di brillanti profili dei campioni del mondo. Interamente a colori, il libro propone anche le foto delle quattro finaliste, la «moviola» di Paolo Samarelli e un omaggio a Sandro Pertini «il presidente del Mondiale». Fotografi di grido hanno fornito il materiale illustrato, di primissima qualità.

Enzo Sasso
L'ALLENATORE DI CALCIO

220 pagine, 18.000 lire
Edizioni Mediterranee
Via Flaminia, 158 - Roma

Ancora un bel libro di Enzo Sasso. Puntuale critico di calcio, autore di un precedente volume di questa serie, «Il portiere di calcio», Sasso ha scritto questo libro con la collaborazione tecnica di Roberto Clagluna. Perché e Come si diventa allenatori sono tra i capitoli del libro sul più labile mestiere del mondo. E, poi, interventi di Bearzot, Liedholm, De Sisti, Castagner, Antoniotti. Un libro interessante, non solo per gli addetti ai lavori.

GIALLOROSSI
Mensile
48 pagine, 2000 lire
Editrice Pietro Fiorani
Via Luca Valerio 58 - Roma

Nell'anno grande della Roma, in grande spolvero si presenta la rivista di Gabriele Tramontano tutta puntata sui protagonisti, sui personaggi, sulle partite e sulle «segrete cose» del club giallorosso. Rubriche divertenti, indiscrezioni, voci di mercato si aggiungono alle fotocronache delle domeniche «da scudetto» della squadra di Liedholm. I più noti giornalisti romani firmano gli articoli. In vista del secondo tricolore, la rivista sta preparando «cose da pazzi» come assicura Gabriele Tramontano, brillante giornalista e personaggio popolarissimo negli ambienti sportivi romani per la sua verve e le sue battutacce.

Angelo Zara
TERREBBILIO

Romanzo
270 pagine, 14.000 lire
Ponte Nuovo Editrice
Via Ugo Bassi 14 - Bologna

Esplosione e trionfo del terribile. Ecco spiegato subito l'arcano del titolo. Nel raddoppio delle consonanti, nel sostantivo creato appositamente si intuisce, del resto, il senso del... disastro. Angelo Zara non è uno scrittore di professione. Ma, «posseduto» da quel demonio che è «l'urgenza di scrivere», ecco che scrive. Ciò che gli preme dentro è la storia di un paese chiamato Polfo che è «un presepio di cristiani, animali e cose», e già si capisce che è uno di quei paesi del Sud incomprensibili e incompresi, lontani nel tempo, apparentemente immobili e invece pieni di «accadimenti». Il romanzo è tutto uno scoppiettìo di sorprese semantiche, di parole «parlate» e mai tradotte dal linguaggio di ogni giorno del paese di Polfo. E così raddoppi di consonanti, storpiature, inventiva, allitterazioni, radici oscure e misteriose trasmettono lo «spessore» della lingua di Polfo che, poi, è la lingua che aderisce a una realtà precisa e la propone, senza diaframmi di culture sovrapposte, di filtri-traduttori, nella sua ingenua, spontanea, autonoma vitalità. Alla fine del romanzo un glossario traduce le parole di Polfo che, come dice l'introduzione di Alfredo Terzi, rappresentano «uno scialo di invenzioni e di sentimenti, uno dei vernacoli più estrosi, mimici, canzonatori, lirici e fatalistici mai apparsi», un linguaggio che si potrebbe dire sospeso fra Molise e Campania, fra Abruzzo e Napoli. Un protagonista maschile, un giovane amore, cerimonie di rustiche stregonerie... Ma la trama, in fondo, è una realtà meno avvincente del linguaggio. Attraverso il suo singolare vernacolo, il paese di Polfo vien fuori con tutti i suoi abitanti, i suoi accadimenti, la sua vita, per rimanere a lungo nella memoria e nel ricordo del lettore. Lo scrittore, anche se non professionista, ha dunque fatto centro.

Rino Tebala
CALCIO C

144 pagine, 3.500 lire
Edizioni GRT
Via N. Furnari, 72
Reggio Calabria

Un panorama completo della serie C con dati, schede, profili precisi, una preziosa guida ai «misteri» e ai protagonisti dei campionati che sve-

lano campioni in erba, propongono calcio appassionante, sfide di campanile e che vedono in lizza squadre di un certo passato, ricordi di gloria. Un almanacco interessante e ricco di curiosità per chi vuole andare alla scoperta dei giovani talenti nell' inesauribile serbatoio del calcio a torto definito minore. Rino Tebala è l'appassionato e informatissimo realizzatore di tutta una collana che all'almanacco ha fatto seguire delle preziose monografie sul Cosenza, sulla Gioiese, sulla Reggina, sul Messina. Ne seguiranno altre. Il prezzo dei volumetti sulle squadre è di tremila lire. Alla collana di Rino Tebala danno il loro contributo di idee ed articoli Ugo Cestani, presidente della Lega di serie C, l'avv. Sergio Campana, il giornalista Orio Bartoli.

Marco Paleari
A SCUOLA DI WINDSURF

134 pagine, 9.500 lire
De Vecchi Editore - Milano

È l'ultimo boom della nautica: la tavola a vela. Il libro fornisce tutte le informazioni necessarie per una corretta e proficua pratica del windsurf, sugli scafi, sulle vele, sulla tecnica di navigazione, sulle regate, sulla manutenzione, sulle scuole di surf, su accesori e abbigliamento. I consigli sono di campioni affermati. E, alla fine, un glossario che, all' allarmante voce, «cazzare», spiega semplicemente: «tirare la vela, il contrario di lascare o allascare». Via col vento, dunque, sull'acqua. La tavola è apparecchiata. Una strambata è la felicità.

Stefano Arkel
FOOTING E JOGGING

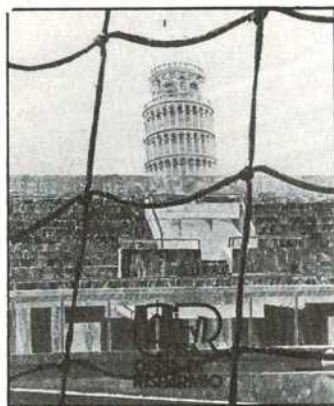
133 pagine, 5.900 lire
De Vecchi Editore - Milano

Prendi la tuta e vai. Per la salute, contro l'alienazione. Ci muoviamo poco e mangiamo troppo (e male). Il rovescio del benessere. Via, dunque, con le scarpette colorate, con la

tuta di marca, con la testa fra sempre più case e meno alberi. L' importante è muoversi, anche in città, sulla scia dei gas di scarico. Le marcelonghe, le stracittadine ci mobilitano. Ma anche «in solitario» si corre e si va. «Footing e jogging» è un manuale completo per questa nostra improvvisa, riscoperta attività motoria. Footing è fare moto; jogging è fare «corsa in scioltezza»: tanto per chiarire i termini del... movimento. Footing e jogging sono i due «segreti» ecologici all'insegna del non dimenticato «mens sana in corpore sano». Il manuale spiega come tenersi in forma, che cosa sono lo stress e la fatica, il nostro fabbisogno di ossigeno, e suggerisce come e quanto correre e l'alimentazione più corretta. Niente agonismo, solo relax, cura del fisico, lubrificazione dei muscoli. L'importante è correre, non arrivare primi.

Mario Vatrini
IL TIRO CON L'ARCO

142 pagine, 7.500 lire
De Vecchi Editore - Milano

Quelli del tiro con l'arco hanno un solo difetto: si arrabbiano se li chiamate Robin Hood. «Il tiro con l'arco» di Mario Vatrini insegna con estrema chiarezza questo sport che inevitabailmente ricorda gli arcieri di Sherwood, la famosa foresta inglese. Di marca inglese è la storia dell'arcieria in Europa. Alla battaglia di Crécy, seicento arcieri inglesi, non per sport ma per guerra, con le loro «volée» incessanti, seminarono il caos nella cavalleria nemica. Soppiantato dalle più micidiali bocche da fuoco, l'arco con le sue regole di gentilezza e di cortesia, mirando a un cerchio concentrico e non a un bersaglio umano, né a coniglio in fuga o a un piccione in volo, ha i suoi campionati, i suoi record e le sue competizioni indoor. Partecipa alle Olimpiadi. Ci sono ottomila arcieri in Italia. Non è vero che mettiamo la freccia solo sull'autostrada, per il sorpasso.

Sergio Carlesi
OLTRE LA RETE

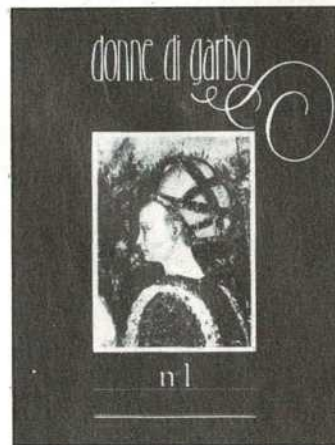
215 pagine
Pacini Editore - Pisa

Un volume elegante, con rare illustrazioni e un testo appasionante su «fatti e personaggi del Pisa Sporting Club e del pianeta calcio». La pubblicazione fa parte di una serie di opere che la Cassa di risparmio di Pisa intende pubblicare sulla vita della città e della provincia pisana. Il calcio è anche costume, è storia sociale, è vita. Col calcio prende l' avvio questa collana pisana. Come arrivò il calcio a Pisa, i primi protagonisti, i campionati, le avventure che si accompagnano sempre alle partite: il libro soddisfa ogni curiosità. Seguiranno libri sull'aviazione, sulla marineria, sull'università di Pisa.

Giovanni Caldarone
Ernesto Alicicco
L'ALIMENTAZIONE
DEL CALCIATORE

150 pagine
E.M.S.I. - Roma
Piazza Augusto Imperatore, 3

L'Italia non dà soltanto calciatori campioni del mondo. Offre, in questo caso, l'unica pubblicazione specifica sull'alimentazione del calciatore, unica sul piano mondiale. Il menù del precampionato, della stagione agonistica, della domenica, del giocatore infortunato, del picco-

lo calciatore: un manuale esauriente, scritto con chiarezza e con la passione e l'esperienza di due autori di lunga milizia nel calcio. In appendice, una interessante bibliografia.

DONNE DI GARBO
Bimestrale
Editoriale «La Matura»
Piazza di Porta Ravegnana, 1
Bologna

Una pubblicazione nuova, bolognese, di grande stile, sostenuta da una grafica molto ricercata e da interessanti contenuti. Si rivolge a un pubblico ben preciso: imprenditori, professionisti, intellettuali, tecnici che vivono e operano lungo l'asse della via Emilia, fra Bologna e Parma. La rivista tiene presente essenzialmente i gusti e gli interessi del pubblico femminile medio-alto. Inchieste sulle donne-manager, interviste ai grandi creatori di moda, interventi sui grandi problemi sociali (la famiglia, la droga), analisi dei rapporti genitori-figli, corrispondenze da Roma e da Milano. Il tutto con una attenzione maggiore riservata al mondo emiliano. La partecipazione delle lettrici è stimolata da una rubrica, «Donne di penna», che offre spazio a quante scrivono per diletto ma non hanno mai visti pubblicati i propri lavori. Una inizativa editoriale di grande interesse che inserisce Bologna nell'editoria di classe. Per avere la rivista basta richiederla all'indirizzo che riportiamo sopra.

STORIE MESSICANE

PER UNA STELLA che viene, una se ne va. Mentre Gregorz Lato (**nella foto**) si è adattato molto bene al calcio messicano ed è diventato rapidamente la miglior ala destra del campionato con l'Atlante di Città del Messico, la vera stella di questa squadra ha deciso di lasciare il calcio. Si tratta del brasiliano Cabinho, vincitore della classifica cannonieri nelle ultime sette stagioni e idolo indiscusso dello Stadio Azteca. Si dice che l'abbandono sia dovuto, più che alle non buone condizioni fisiche, al desiderio di firmare un contratto molto remunerativo negli Stati Uniti, ma l'interessato smentisce. Staremo a vedere; rimane comunque il rimpianto di non aver visto in azione più a lungo la coppia di attacco Lato-Cabinho.

SOEREN LERBY

ARRIVA LERBY

L'EREDE DI BREITNER al Bayern sarà il danese Lerby, che attualmente gioca nell'Ajax. Tutto è ormai deciso, tranne la data per la firma del contratto. I dirigenti bavaresi, infatti, vogliono attendere l'esito del doppio confronto con l'Aberdeen in Coppa delle Coppe prima di stabilire la cifra esatta: il passaggio del turno significherebbe ulteriori incassi e quindi una maggiore «generosità» nei confronti del nuovo acquisto. Insomma, prima ancora di averlo come giocatore, il Bayern si è assicurato la fedeltà di Lerby come tifoso. Cogliamo l'occasione per ricordare che l'addio di Breitner al calcio avverrà il 31 maggio, con una partita amichevole organizzata per l'occasione allo Stadio Olimpico di Monaco. L'allenatore Uli Hoeness ha promesso un «gran gala» come non si è mai visto prima, e a questo scopo ha già invitato sei giocatori della Juventus: Zoff, Gentile, Cabrini, Rossi, Boniek e Platini.

ANTIDOPING IN SPAGNA

LA VIOLENZA che ha caratterizzato nelle ultime stagioni il calcio spagnolo e che secondo Lattek (allenatore del Barcellona) potrebbe determinarne addirittura la morte richiede interventi decisi. Uno dei primi è stato deciso all'unanimità dai presidenti delle squadre di Prima Divisione poche settimane fa. Nella riunione, alla quale mancava come ormai d'abitudine il «boss» madrileno Luis De Carlos che intende così stigmatizzare la crescente «barcellonizzazione» delle alte sfere calcistiche, si è presa una decisione che da tempo era nell'aria: quella di adottare il controllo antidoping dopo gli incontri. Molti ritengono che il comportamento irresponsabile di certi giocatori possa dipendere anche dall'uso di sostanze stimolanti; oltre al miglioramento delle prestazioni atletiche, esse provocherebbero una perdita più o meno grave dell'autocontrollo e di conseguenza un pericolo per sé e per gli avversari. Il provvedimento dovrebbe essere adottato in via sperimentale fin dalla stagione corrente, con il sistema ormai diffuso del controllo su due giocatori per squadra sorteggiati un quarto d'ora prima che l'incontro finisca. I risultati delle analisi verranno tenuti segreti anche in caso «positivo» e verranno comunicati per iscritto alla commissione disciplinare. Questo in attesa che si elabori un regolamento definitivo in proposito; per il momento, insomma, il controllo antidoping spagnolo svolgerebbe una funzione soprattutto deterrente.

TRESOR OPERATO

COSA C'È nel flacone che Marius Tresor mostra al fotografo? Semplice: la sua ernia, che lo ha fatto soffrire per varie settimane e alla fine lo ha costretto all'intervento chirurgico. Il rientro del libero del Bordeaux e della nazionale è previsto per la metà di marzo. Sebbene ormai trentatreenne, Tresor non ha la minima intenzione di lasciare il mondo del calcio, la sua vera vita!

LA SERIETÀ DI RAUSCH

AL KARLSRUHER le cose vanno male. Da tempo confinata nelle ultime posizioni della classifica, la squadra ha pensato bene di cambiare allenatore. Primo ad essere interpellato, quel Rausch che aveva condotto l'Eintracht alla vittoria della Coppa UEFA nel 1980 e che, dopo aver allenato il Fenerbache (Turchia) per qualche tempo, era disoccupato. Unico problema, per i dirigenti della società, il fatto che Rausch è una persona seria, tanto da voler assistere ad una partita dei possibili dipendenti prima di accettare. Sfortuna volle che l'incontro prescelto fosse quello con il Bayern, conclusosi con la vittoria dei bavaresi per 6-1. Inequivocabili le dichiarazioni di Rausch al termine («Non vedo come questa squadra possa salvarsi») e inevitabile il suo rifiuto di condurre i «prodi» di Karlsruher; tanto più degno di nota se si considera che in soli cinque mesi gli sarebbero toccati 40 milioncini. Un esempio troppo bello per essere seguito; e infatti il portiere della terza squadra, un certo Bernard Strechlau, è stato ben lieto di accettare la «promozione» offertagli dai suoi dirigenti.

S.O.S. DALL'INDIA

IL CALCIO INDIANO è moribondo: questo il grido d'allarme lanciato dal neonato mensile «Asiasport» (a proposito: auguri vivissimi di buon lavoro!). Il motivo di questa... agonia starebbe nelle cattive abitudini economiche radicatesi attraverso il tempo senza che l'AIFF (All India Football Federation) intervenisse. Dopo aver dominato la scena asiatica negli anni '50, la nazionale indiana non ha più combinato nulla di buono; secondo la stampa locale, ciò si deve al progressivo disinteresse dei calciatori che spesso rifiutano la convocazione e quando si degnano di accettarla sono troppo stanchi e demotivati per esprimersi su livelli decenti. L'attività delle maggiori squadre indiane è in effetti frenetica: quattro partite alla settimana, roba da far impallidire anche stakanovisti riconosciuti come gli inglesi e i brasiliani. Per di più, i giocatori migliori vengono spinti dalle necessità delle rispettive famiglie ad accettare fin da giovanissimi le offerte di questi club, e a 15 anni o poco più sono già professionisti; con il risultato, ovviamente, che le loro possibilità di miglioramento tecnico vanno perdute. Gli stipendi, se si considerano gli standard nazionali, sono buoni: 4.000 dollari all'anno esenti da tasse, più il mantenimento con vitto e alloggio assicurati per tutta la carriera agonistica. Di fronte a queste prospettive, è chiaro che l'interesse per il prestigio calcistico nazionale è relativo. Perché l'atteggiamento cambi, occorre che cambi il sistema; l'AIFF dovrebbe scegliere i migliori tra gli under 15, assicurare loro un buono stipendio mensile e addestrarli per 4 anni organizzando numerosi tornei nazionali e internazionali. Liberati da preoccupazioni economiche gravi, i calciatori in erba sarebbero certamente in grado di dare il meglio di se stessi; nel contempo, acquisterebbero una mentalità diversa anche nei riguardi della nazionale. Quanto alla conduzione tecnica, è chiaro che bisognerebbe rivolgersi ad un allenatore di sicuro prestigio internazionale e dargli pieni poteri per almeno 3 anni; altra difficoltà, visto che attualmente ci si affida a «collegi» troppo numerosi. Il lavoro non manca, insomma; e sarebbe il caso di cominciare, per evitare che continui lo sperpero di un patrimonio tecnico fra i più validi dell'intero continente.

Licenziato Udo Lattek, il Barcellona ha affidato la panchina a Menotti che ha il compito di recuperare Maradona e creare un nuovo entusiasmo in Catalogna

Arriba El Flaco

STACCATO ormai di tre lunghezze dalla coppia leader Real Madrid-Atletico Bilbao, il Barcellona ha optato per la decisione drastica licenziando il tecnico tedesco Udo Lattek per ingaggiare l'ex C.T. dela nazionale argentina campione del mondo nel 1978, Cesar Luis Menotti. «El Flaco» ha il compito non facile di recuperare interamente il suo pupillo Diego Maradona che dovrebbe rientrare in squadra tra meno di un mese nonché far nascere nella squadra e nella città un nuovo entusiasmo. Mancano attualmente sette turni alla fine del torneo e la squadra catalana (considerato anche il rientro in squadra del «pibe de oro») ha tutte le carte in regola per tentare la scalata finale al titolo di campione di Spagna. Menotti dovrebbe esordire sulla panchina dei rossoblù sabato prossimo nell'incontro col Betis. Nel frattempo la guida è stata affidata a Josè Luis Romero che sabato scorso ha impattato 1-1 sul terreno del Salamanca. □

EUROPA

ALBANIA

(P.M.) 17. GIORNATA: **17 Nentori-Flamurtari 3-0; Vllaznia-Dinamo 1-1; Partizani-Lokomotiva 4-0; Naftetari-Skenderbeu 0-0; Beselidhjia-Luftetari 0-0; Tomori-Traktori 0-1; Labinoti-Besa 1-0.**
CLASSIFICA: **17 Nentori p. 23; Vllaznia 22; Flamurtari 21; Partizani 20; Lokomotiva, Luftetari, Labinoti 18; Dinamo 17; Tomori 16; Skenderbeu, Naftetari 15; Traktori 13; Beselidhjia, Besa 11.**
MARCATORI. 7 RETI: Ragami (Vllaznia), Bajaziti (Besa); **6 RETI:** Koci (Naftetari), Hafisi (Vllaznia), Kercici (Skenderbeu).

CIPRO

(T.K.) 20. GIORNATA: **Ael-Salamina 2-1; Alki-Anortosi 0-0; Apoel-Olympiakos 5-1; Apollon-Aris 0-0; Pezoporikos-Epa 4-0; Paralimni-Aredippu 3-0; Apop-Omonia 0-4.** RECUPERO: **Apollon-Salamina 0-0.**

CLASSIFICA: **Omonia p. 28; Anortosi 27; Pezoporikos 25; Apoel, Paralimni 21; Alki, Epa, Aradippu 19; Aris 18; Apollon 17; Olympiakos 15; Apop 14; Salamina 12.**

MARCATORI: 12 RETI: Chatziloisu (Aris); **10 RETI:** Kisonergis (Aris); **9 RETI:** Mavris (Omonia), Manoli (Paralimni).

COPPA - Ottavi: **Apoel-Epa 3-1; Salamina Othelos 2-0; Pezoporikos-K.N.M. 3-1; A.P.E.P.-Omonia 0-8; Paralimni-Limbia 3-2; Anortosi-Aradippu 5-3; Evagoras-Apollon 1-4; A.P.O.P.-Olympiakos 3-2.**

CECOSLOVACCHIA

(P.K.) 17. GIORNATA: **Lokomotiva Kosice-Bohemians Praha 1-2; Cheb-Slovan Bratislava 2-0; Sparta Praga-Dukla Praga 3-2; Plastika Nitra-Tatran Presov 3-2; Sigma Olomouc-Banik Ostrava 2-1; Inter Bratislava-Spartak Trnava 1-0; Slavia Praga-Zbrojovka Brno 3-2; Viktovice-Zilina 1-0.**

CLASSIFICA: **Bohemians p. 26; Slavia, Viktovice, Ranik 22; Cheb, Dukla Praga, Inter B. 19; Sparta 18; Plastika, Lok. Kosice 15; Slovan 14; Zilina, Trnava 13, Zbrojovka, Sigma 12; Tatran P. 11.**

MARCATORI: 10 RETI: Janecka (Brno); **9 RETI:** Griga (Sparta), Vizek (Dukla); **8 RETI:** Licka (Ostrava), Nemec, Sloup (Bohemians).

GRECIA

(T.K.) 21. GIORNATA: **Aris-Paok 0-0; Doxa-Makedonikos 4-0; Giannina-Rodos 2-1; Iraklis-Panathinaikos 4-1; Kastoria-Ethnikos 1-1; Olympiakos-Apollon 1-0; Ofi-Larissa 1-4; Panionios-Panachaiki 3-0; Panserraikos-Aek 1-0.**

CLASSIFICA: **Olympiakos 32; AEK 30; Aris 28; Paok, Larissa 26; Giannina, Panserraikos, Doxa 21; Panionios 20; Apollon, Panathinaikos, Ofi, Ethnikos, Makedonikos 19; Iraklis 18; Kastoria 15; Panachaiki 13; Rodos 12.**

MARCATORI - 18 RETI: Anastopulos (Olympiakos); **12 RETI:** Mavros (AEK); **11 RETI:** Liolios (Kastoria).

SPAGNA

(E.P.d.R.) Licenziato Lattek e in attesa di affidare la squadra a Menotti che esordirà sabato col Betis, il Barcellona è stato guidato da José Luis Romero nel pareggio colto a Salamanca. Vincendo a Santander (Dani al 59', Sarabia al 65'), l'Athletic di Bilbao ha affiancato il Real (1-1 a Siviglia: Angel al 60', Barnes al 66') in testa alla classifica con tre punti di vantaggio sui catalani. Nell'occasione, i madridisti hanno perso per infortunio Stielike e Fraile e il tedesco è quello che sta peggio. Goleada, infine, dell'Espanol sul Valencia che, dopo essere stato in vantaggio di due gol (Subirats al 20', Pablo al 47') è stato travolto da due doppiette (Gimenez al 57' e al 69', Orejuela all'85 e all'87) e da un gol di Murua (67')
27. GIORNATA: **Real Sociedad-Celta 1-0; Betis-Real Madrid 1-1; Salamanca-Barcellona 1-1; Santander-Athletic Bilbao 0-2; Gijon-Las Palmas 1-0; Malaga-Osasuna 1-0; Espanol Barcellona-Valencia 5-2; Atletico Madrid-Valladolid 2-1; Saragozza-Siviglia 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**40**	27	16	8	3	46	21
At. Bilbao	**40**	27	17	6	4	52	26
Barcellona	**37**	27	14	9	4	44	20
At. Madrid	**33**	27	14	5	8	40	33
Siviglia	**32**	27	12	8	7	32	24
Real Sociedad	**30**	27	10	10	7	25	21
Gijon	**29**	27	8	13	6	24	21
Espanol	**27**	27	11	5	11	37	36
Malaga	**25**	27	9	7	11	29	34
Salamanca	**25**	27	9	7	11	29	33
Betis	**24**	27	7	10	10	29	33
Las Palmas	**20**	27	5	10	12	23	35
Celta	**20**	27	7	6	14	20	37
Valladolid	**19**	27	5	9	13	23	42
Osasuna	**18**	27	6	6	15	28	44
Valencia	**17**	27	6	5	16	32	43
Santander	**17**	27	6	5	16	32	53

MARCATORI. 16 RETI: Amarilla (Saragozza); **14 RETI:** Rincon (Betis); Sarabia (Athletic Bilbao); **12 RETI:** Valdano (Saragozza).

EIRE

(S.C.) 21. GIORNATA: **Bohemians-Shamrock 3-2; Drogheda-Waterford 3-1; Finn Arps-Athlone 3-3; Galway-Sligo 0-0; Home Farm-Dundalk 0-1; Limerick-Shelbourne 5-1; UCD-St Patrick's 2-5.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Athlone	**47**	20	14	5	1	43	20
Dundalk	**41**	21	12	5	4	21	12
Drogheda	**30**	20	10	8	4	35	15
Bohemians	**33**	20	9	6	5	28	19
Shelbourne	**31**	20	9	4	7	37	37
Limerick	**29**	21	9	2	10	38	31
St Patrick's	**29**	20	8	5	7	30	30
Shamrock RVS	**28**	20	7	7	6	32	19
Finn Harps	**26**	19	7	5	7	26	32
Waterford	**26**	19	7	5	7	26	32
Galway	**25**	20	6	7	7	27	29
Sligo	**16**	21	3	7	11	21	41
UCD	**12**	20	3	3	14	26	54
Home Farm	**8**	19	2	2	15	19	51

N. B.: **3 punti per la vittoria, 1 per il pareggio.**

MARCATORI. 13 RETI: Bradley (Finn Harps); **12 RETI:** Larkin (Athlone); **11 RETI:** McCabe (Shelbourne), Davis (St Patrick's).

FRANCIA

(B.M.) COPPA - Sedicesimi (andata): **Lens-Bordeaux 1-0; Metz-Brest 1-1; Bastia-Lilla 0-1; Tolosa-Le Havre 1-1; Paris S.G.-Appeville 2-0; Martigues-St. Etienne 3-0; Tours-Marsiglia 3-0; R.C. Paris-Lione 0-0; Maubeuge-Strasburgo 1-2; Laroche Sur Yon-Rouen 1-1; Baume-Nantes 0-4; Tolone-Gazelle Ajaccio 1-0; Neuchateau-Racin Parigi Uno 0-2; Lorient-Guincamp 0-3; Nancy-Laval 0-1; Moulhouse-Monaco 0-1.**

INGHILTERRA

(R.B.) Derby numero 106 a Manchester e trentottesima vittoria (contro 37 pareggi e 31 sconfitte) per l'United grazie a una doppietta di Stapleton (49' e 76') dopo che, al 32', Reeves aveva portato in vantaggio il City. Con questo risultato, le due squadre hanno 147 gol attivi e passivi a testa. Il big match, ad ogni modo, era Liverpool-Stoke, per verificare se il kappaò di Lodz aveva lasciato il segno sulla truppa di Bob Paisley: nessuna conseguenza apprezzabile, però, è stata rilevata visto che una doppietta di Dalglish (7' e 47') e gol di Neal (35'), Johnstone (76') e Souness (89') hanno dimostrato che i «rossi» stanno benissimo. Come l'Aston Villa, d'altra parte, che ha battuto il Norwich dopo essere stato per due volte in svantaggio. Queste le reti: Brabham al 19' e Shaw al 79' per i vincitori.

1.A DIVISIONE - 30. GIORNATA: **Arsenal-Nottingham Forest 0-0; Aston Villa-Norwich 3-2; Coventry-Watford 0-1; Ipswich-Birmingham 3-1; Liverpool-Stoke 5-1; Luton-West Bromwich 0-0; Manchester City-Manchester United 1-2; Notts County-Tottenham 3-0; Southampton-Swansea 2-1; Sunderland-Everton 2-1; West Ham-Brighton 2-1.** RECUPERI: **Swansea City-Brighton 1-2; Manchester City-Everton 0-0; Norwich-Watford 3-0; Stoke City-Manchester United 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Liverpool	**66**	29	20	6	3	70	24
Watford	**52**	29	16	4	9	50	31
Manchester UTD	**51**	29	14	9	6	39	23
Nottingham F.	**46**	29	13	7	9	42	36
Aston Villa	**45**	29	14	3	12	43	39
Southampton	**43**	30	12	7	11	40	44
Coventry	**42**	29	12	6	11	39	38
Ipswich	**41**	29	11	8	10	46	33
Everton	**41**	30	11	8	11	46	38
West Ham	**41**	28	13	2	13	45	42
W. Bromwich A.	**41**	30	10	11	9	38	36
Stoke	**41**	29	12	5	12	41	46
Tottenham	**40**	29	11	7	11	39	40
Notts County	**40**	30	12	4	14	42	50
Arsenal	**38**	28	10	8	10	34	34
Manchester C.	**38**	31	10	8	13	39	50
Sunderland	**36**	29	9	9	11	35	44
Luton	**31**	28	7	10	11	47	57
Norwich	**30**	29	8	6	15	31	48
Swansea	**28**	30	7	7	16	36	48
Brighton	**28**	30	7	7	16	28	56
Birmingham	**27**	28	5	12	11	24	39

MARCATORI. 20 RETI: Rush (Liverpool); **17 RETI:** Dalglish (Liverpool), Blissett (Watford); **14 RETI:** Stein (Luton), Latchford (Swansea), Rowell (Sunderland); **13 RETI:** Wark (Ipswich), Withe (Aston Villa).

2.A DIVISIONE - 30. GIORNATA: **Barnsley-Bolton 3-1; Burnley-Fulham 1-0; Carlisle-Oldham 0-0; Charlton-Chelsea 5-2; Crystal Palace-Newcastle 0-2; Grimsby-Sheffield Wednesday 1-1; Leeds-Blackburn 2-1; Leicester-Derby 1-1; Queen's Park Rangers-Middlesbrough 6-1; Rotherham-Shrewsbury 0-3; Wolverhampton-Cambridge 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Wolverhampton	**60**	30	18	6	6	55	32
Queen's Park R.	**59**	29	18	5	6	50	23
Fulham	**52**	29	15	7	7	50	35
Leicester	**46**	30	14	4	12	51	33
Oldham	**44**	31	10	14	7	49	37
Sheffield	**43**	29	11	10	8	44	36
Barnsley	**43**	29	11	10	8	43	37
Leeds	**42**	29	9	15	5	37	33
Grimsby	**42**	30	12	6	12	41	49
Newcastle	**41**	29	10	11	8	44	39
Shrewsbury	**41**	29	11	8	10	36	38
Blackburn	**39**	30	10	9	11	40	42
Charlton	**36**	29	10	6	13	45	61
Chelsea	**35**	30	9	8	13	41	44
Bolton	**35**	30	9	8	13	35	42
Crystal Palace	**34**	29	8	10	11	31	37
Rotherham	**34**	30	8	10	12	32	44
Carlisle	**33**	30	8	9	13	49	53
Cambridge	**29**	29	7	8	14	30	46
Burnley	**29**	28	8	5	15	44	49
Middlesbrough	**29**	29	6	11	12	31	57
Derby	**27**	28	5	12	11	33	44

MARCATORI. 20 RETI: Linecker (Leicester); **16 RETI:** Trinkell (Grimsby), Shoulder (Carlisle), Davies (Fulham); **15 RETI:** Keegan (Newcastle), Eves (Wolverhampton).

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, nessuno per la sconfitta.
COPPA FA - Quinto turno: **Arsenal-Middlesbrough 3-2; Burnley-Crystal Palace 1-0.**

GERMANIA OVEST

(M.D.I.) Perdono Amburgo (a Bielefeld per 2-0, gol di Grillemeyer al 22' e Pageldorf all' 87') e Bayern (a Francoforte, Nickel al 22' e Breitner al 77' ha fallito il rigore del pareggio) e in testa ecco anche il Borussia Dortmund che con una doppietta di Abramzick (63' e 81') ha battuto lo Schalke passato in vantaggio con Dietz al 48'. A vantaggio della squadra di Happel sta però sempre il fatto di aver disputato una partita in meno, esattamente come lo Stoccarda, senza problemi con il Karlsruher.

23. GIORNATA: **Arminia Bielefeld-Amburgo 2-0; Eintracht Francoforte-Bayern 1-0; Borussia Dortmund-Schalke 04 2-1; Stoccarda-Karlsruher 2-1; Werder Brema-Colonia 1-1; Norimberga-Kaiserslautern 1-1; Bayer Leverkusen-Borussia Moenchengladbach 3-2; Bochum-Eintracht Braunschweig 2-0; Fortuna Duesseldorf-Hertha Berlino 1-1. Recupero: Werder Brema-Borussia M. 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Amburgo	**32**	22	12	8	2	52	23
Bayern	**32**	23	13	6	4	54	19
Borussia D.	**32**	23	14	6	5	54	32
Stoccarda	**31**	22	13	5	4	50	26
Werder Brema	**29**	21	12	5	5	38	24
Colonia	**28**	22	11	6	5	44	27
Kaiserslautern	**26**	22	8	10	4	32	30
Norimberga	**21**	22	8	5	9	28	40
Eintracht F.	**21**	23	9	3	11	32	30
Arminia B.	**21**	23	8	5	10	34	49
Eintracht B.	**20**	23	7	6	10	26	37
Bochum	**19**	22	6	7	9	25	29
Fortuna D.	**18**	22	5	6	11	37	53
Bayer L.	**16**	22	5	6	11	21	42
Borussia M.	**14**	22	6	2	14	35	43
Hertha Berlino	**14**	22	3	8	11	25	39
Schalke 04	**13**	22	4	5	13	29	47
Karlsruher	**13**	22	4	5	13	27	53

MARCATORI. 15 RETI: Rummenigge (Bayern); **13 RETI:** Voller (Werder Brema), Hoeness (Bayern), Allgoewer (Stoccarda); **12 RETI:** Burgsmuller (Borussia Dortmund); **11 RETI:** Hrubesch (Amburgo), Littbarski (Colonia).

IRLANDA DEL NORD

(S.C.) 4. GIORNATA: **Bangor-Cliftonville 0-3; Coleraine-Portadown 1-1; Crusaders-Larne 2-1; Distillery-Glentoran 1-3; Glenavon-Ards 5-3; Linfield-Ballymena 4-1.**

CLASSIFICA: **Linfield 24; Glentoran 21; Ballymena, Crusaders 17; Coleraine, Cliftonville 15; Ards 14; Portadown 13; Glenavon 11; Larne 10; Distillery 9; Bangor 4.**

MARCATORI - 13 RETI: Campbell (Ards); **11 RETI:** Denver (Glenavon); **10 RETI:** McCoy (Coleraine).

ROMANIA

(A.N.) 18. GIORNATA: **Steaua-Iasi 1-0; Jiul-Chimia 2-1; Arges-Timisoara 3-1; Asa-Bihor 2-2; Tirgoviste-Sportul 1-0; Bacau-Olt 1-3; Corvinul-Petrolul 3-0; Dinamo B.-Brasov 3-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo B.	27	18	9	9	0	37	13
Sportul	26	18	11	4	3	28	11
Corvinul	23	18	8	7	3	28	12
Arges	23	18	10	3	5	28	19
Craiova	21	17	9	3	5	31	13
Steaua	21	18	8	5	5	28	23
Jiul	20	18	7	6	5	19	24
Bacau	19	18	8	3	7	25	26
Olt	18	18	8	2	8	25	19
Bihor	17	18	7	3	8	35	38
Tirgoviste	16	18	5	6	7	20	22
Iasi	16	18	4	8	6	17	21
Asa TG	16	18	5	6	7	16	23
Petrolul	15	18	7	1	10	21	35
Chimia	13	18	5	3	10	15	26
Brasov	13	18	6	1	11	21	33
Timisoara	10	18	4	2	12	20	35
Constanta	8	17	2	4	11	16	38

MARCATORI. 14 RETI: Grosu (Bihor Oradea); **11 RETI:** Nemteanu (Jassy); **10 RETI:** Kun (Bihor).

COPPA - SEDICESIMI: **Universitatea Craiova-ASA TG Mures 3-2; Progresul-Olt 1-0; Portul Constanta-Sportul Studentesc 0-3; Celuloza Piatra Neamt-Chimia Rm. Vilcea 0-2; Sportul Muncitoresc Caracal-Petrolul Ploiesti 0-3; Metalul Sighisoara-Politehnica Timisoara 0-2; Dinamo-Politehnica Iasi 3-1; «U» Cluj Napoca-Arges 0-3; Metalul Radauti-Steaua 0-2; Chimia Brazi-Corvinul 0-1; Auto Timisoara-Jiul Petrosani 1-0; Tractorul Brasov-Tirgoviste 2-1; Letea Bacau-Constanta 1-3; Minerul Moldova Noua-Bacau 0-1; Soimii Lipova-Brasov 0-2; Silvania Cehu Silvaniei-Bihor 1-2.**

N.B.: le squadre vincenti sono qualificate per gli ottavi.

TURCHIA

(M.O.) 19. GIORNATA: **Galatasary-Sariyer 1-1; Besiktas-Zonguldakspor 3-0; Altay-Fenerbahce 1-0; Adanaspor-Adana Demirspor 0-1; Trabzonspor-Boluspor 1-1; Gaziantepspor-Kocaelispor 0-0; Mersin Idmanyurdu-Antalyaspor 1-0; Sakaryaspor-Ankaragucu 0-0; Samsunspor-Bursaspor 1-1.**

CLASSIFICA: **Fenerbahce 28; Galatasary 26; Besiktas, Trabzon 24; Boluspor 23; Mersin I.Y. 21; Bursaspor 20; Sakaryaspor 19; Ad. Demirspor 18; Kocaelispor 17; Adanaspor, Sariyer, Antalyaspor 16; Zonguldak 15; Ankaragucu, Samsun 14; Altay 11.**

MALTA

(C.C.) 11. GIORNATA: **Sliema-Zurrieq 0-1; Hamrun-Rabat 3-1; Valletta-Hibernians 3-1; Floriana-Zebbug 3-0.**

CLASSIFICA: **Hamrun p. 19; Zurrieq 13; Floriana, Valletta 12; Hibernians 11, Rabat 10; Sliema 9; Zebbug 2.**

MARCATORI. 5 RETI: Xeureb Refolo (Hamrun), Spiterigonzi (Hibernians).

LUSSEMBURGO

14. GIORNATA: **Beggen-Wiltz 2-2; Union Luxembourg-Jeunesse Esch 1-2; Rumelange-Stade Dudelange 2-2; Progres-Red Boys 1-1; Alliance-Aris 0-1; Eischen-Grevenmacher 0-3.**

CLASSIFICA: **Jeunesse p. 22; Progres 21; Redo Boys 16; Beggen, Aris, Grevenmacher 15; Rumelange, Stade Dudelange 14; Union, Eischen 10; Wilt 8; Alliance 6.**

SCOZIA

(R.B.) 26. GIORNATA: **Dundee-St. Mirren 2-5; Kilmarnock-Aberdeen 1-2; Morton-Celtic 0-3; Motherwell-Dundee United 1-4; Rangers-Hibernian 1-1.** Recuperi: **Motherwell-St. Mirren 0-0; Dundee-Rangers 1-0.**

CLASSIFICA: **Aberdeen 42; Celtic 41; Dundee Utd. 37; Rangers 25; Dundee, St. Mirren, Hibernian 22; Motherwell 19; Morton 16; Kilmarnock 12.**

N.B. **Celtic e Dundee Utd. una partita in meno.**

MARCATORI. 21 RETI: Nicholas (Celtic); **15 RETI:** Dodds (Dundee Utd); **12 RETI:** McGhee (Aberdeen), McGarvey (Celtic); **11 RETI:** Black (Aberdeen), **9 RETI:** Milne (Dundee Utd). COPPA-4. turno: Clyde-Partick Thistle 0-6.

BELGIO

(J.H.) Pareggia l'Anderlecht contro il Tongeren, ultimo in classifica, di cui non riesce ad evitare il disagio della stretta marcatura individuale: in vantaggio con Van den Bergh al 45', gli uomini di Van Himst subiscono il pareggio di Beuls a sette minuti dalla fine dopo essersi visti negare un sacrosanto rigore per atterramento in area dello stesso Erwin. Alle spalle dei biancomalva, adesso, ci sono l'Anversa (facile a Winterslag con tre gol di testa, autori Cnops al 25' e all'82' e Van der Linden all'86') e la Standard che con il Courtrai non ha avuto eccessivi problemi: Daerden al 36', Tahamata su rigore al 55'.

24. GIORNATA: **Beerschot-Seraing 3-0; Lierse-Liegi 1-1; Winterslag-Anversa 0-3; Lokeren-Waterschei 3-0; Tongeren-Anderlecht 1-1; Bruges-Gand 2-2; RWDM-Cercle Bruges 2-0; Waregem-Beveren 2-0; Standard-Courtrai 2-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anderlecht	35	24	14	7	3	50	25
Anversa	34	24	15	4	5	39	22
Standard	34	24	14	6	4	56	26
Bruges	31	24	12	7	5	39	26
Waterschei	29	24	11	7	6	37	30
Lokeren	28	24	11	6	7	32	22
Gand	28	24	9	10	5	37	30
Beveren	27	24	9	9	6	48	26
RWDM	25	24	8	9	7	26	23
Courtrai	25	24	8	9	7	31	29
Beerschot	21	24	7	7	10	32	42
Lierse	20	24	7	6	11	24	36
Liegi	20	24	5	10	9	21	42
Cercle Bruges	19	24	6	7	11	27	36
Waregem	17	24	6	5	13	28	37
Seraing	15	24	2	11	11	23	51
Winterslag	12	24	3	6	15	22	44
Tongeren	12	24	3	6	15	25	49

MARCATORI. 13 RETI: Van den Bergh (Anderlecht), Zidane (Courtrai), Albert (Beveren); **12 RETI:** Tahamata (Standard); **11 RETI:** Vandersmissen (Standard), Van der Linden (Anversa).

JUGOSLAVIA

(Z.R. e V.S.) 18. GIORNATA: **Vojvodina-Olimpija 0-0; Belgrado-Dinamo Vinkovci 2-0; Sarajevo-Stella Rossa 1-1; Osijek-Partizan 1-0; Vardar-Dinamo Zagabria 2-1; Galenika-Zeljeznicar 1-2; Rijeka-Buducnost 2-0; Sloboda-Radnicki 2-1; Velez-Hajduk 0-0.**

CLASSIFICA: **Partizan p. 25; Dinamo Z. 24; Radnicki 22; Sarajevo, Zeljeznicar, Hajduk, Stella Rossa 20; Vardar, Buducnost 18; Sloboda, Osijek 17; Rijeka, Velez, Dinamo V., Vojvodina 16; Olimpija 15; Belgrado 13; Galenika 11.**

MARCATORI. **12 RETI:** D. Savic (Stella Rossa); **8 RETI:** Zivkovic (Partizan), Mitosevic (Radnicki), Skocajic (Velez).

UNGHERIA

(V.K.) 17. GIORNATA: **Csepel-Haladas 4-1; Ferencvaros-Zalaerszeg 2-2; Nyreghyaza-Uijpest 1-0; PECS-Videoton 3-0; Beckescsaba-Honved 2-3; Debrecen-MTK 1-2; Raba Eto-Tatabanya 3-2; Vasas-Djosgyoer 2-1**

CLASSIFICA: **Csepel 26; Raba Eto 25; Honved 23; Vasas 20; Ferencvaros, Uijpest 19; Debrecen 17; Videoton, MTK 15; PECS, Tatabanya 14; Zalaerszeg, Nyreghyaza, Djosgyoer, Haladas, Beckescsaba 13.**

MARCATORI. 13 RETI: Dobany (Pecs); **12 RETI:** Hannich (Raba Eto); **10 RETI:** Varadi (Vasas), Poloskei (Ferencvaros); **9 RETI:** Borostyan (Diosgyor) Poloskei (Ferencvaros).

PORTOGALLO

(M.M.D.S.) Allunga il Benfica grazie al pareggio di Varzim (Washington al 21', Diamantino al 65') e alla sconfitta del Porto a Setubal (Jacques per gli ospiti, Cerdeira, Da Silva, Nascimento per i padroni di casa).

21. GIORNATA: **Varzim-Benfica 1-1; Estoril-Guimaraes 1-2; Salgueiros-Maritimo; 1-1; Setubal-Porto 3-1; Boavista-Rio Ave 2-1; Espinho-Amora 1-1; Braga-Alcobaca 3-0; Sporting-Portimonense 1-0.**

CLASSIFICA: **Benfica p. 36; Porto 32; Sporting 31; Guimaraes 24; Varzim 23; Braga 22; Rio Ave, Estoril 20; Setubal 19; Portimonense 18; Salgueiros, Espinho 17; Maritimo, Boavista, Amora 16; Alcobaca 9.**

MARCATORI. 27 RETI: Gomes (Porto; **16 RETI:** Nene (Benfica); **15 RETI:** Nhabola (Rio Ave); **14 RETI:** Jordao (Sporting; **13 RETI:** Filipovic (Benfica); **12 RETI:** Walsh (Porto).

OLANDA

(K.J.) La 24. giornata vedeva in programma il super-match tra le prime due squadre in classifica: Ajax e PSV. È finita in parità 3-3 ma alla fine è stato l'Ajax a trarne il maggior vantaggio. Così la successione delle reti del match giocato ad Amsterdam: 0-1 (Van Duren), 1-1 (Ophof), 2-1 (Ophof), 2-2 Thoresen), 2-3 (Koolhoof), 3-3 (Schoenaker). L'altro big-match tra Feyenoord e Roda si è concluso 3-2 per i padroni di casa con reti di Houtmann e Jeliazkov (2) per il Feyenoord e di Van Geel e Van de Ven per il Roda.

24. GIORNATA: **Groningen-Willem 2 4-3; Utrecht-AZ '67 0-0; Feyenoord-Roda 3-2; Helmond-PEC 2-2; Fortuna Sittard-Twente 3-0; G A Eagle-NEC 5-1; Ajax-PSV 3-3; Haarlem-Sparta 2-1; NAC-Excelsior 0-0; Utrecht-Twente 0-0.**

CLASSIFICA: **Ajax, Feyenoord 39; PSV 36; Groningen 27; Sparta 26; AZ'67, Fortuna Sittard, Haarlem 25; Utrecht 23; Roda, Excelsior 22; Helmond Sport 21; Willem 2, Twente, NEC, PEC 17; GA Eagles, NAC 16.**

MARCATORI. 21 RETI: Houtmann (Feyenoord); **18 RETI:** Koolhoof (PSV), **15 RETI:** Thoresen (PSV); **13 RETI:** Kjeft (Ajax).

COPPA - Quarti (andata): **Ajax-Roda 2-0; Haarlem-GA Eagles 4-0; Wageningen-NEC 3-1; PSV-Groningen 2-0.**

SVIZZERA

(M.Z.) 17. GIORNATA: **Basilea-Lucerna 3-0; Bellinzona-Aarau 1-0; Wintherthur-St. Gallo 1-2; Wettingen-Young Boys 0-0; Grasshoppers-Vevey 6-0; Losanna-Zurigo 2-0; N. Xamax-Servette 1-1; Sion-Bulle 4-2.**

CLASSIFICA: **Grasshoppers 29; Servette 28; N. Xamax, Zurigo 21; Sion, Young Boys 20; Losanna, Lucerna 19; St. Gallo, Basilea 18; Vevey 16; Wettingen 15; Bellinzona 10; Aarau, Bulle 6, Wintherthur 4.**

MARCATORI. 11 RETI: Bregy (Sion), Sulser (Grasshoppers); **10 RETI:** Risi (Lucerna), Brigger (Servette); **9 RETI:** Givenes (N. Xamax), Siwek (Vevey), Scheneider (Wettingen), Pellegrini (Losanna).

AMERICA

BRASILE

TACA DE OURO 83

(G.L.) È finita la prima fase della «Taca De Ouro». Sono già qualificate alla seconda fase, le squadre piazzate ai tre primi posti di ogni gruppo: Santos, Flamengo e Rio Negro (Gruppo A), Gremio, Atletico Paranaense e Ponte Preta (Gruppo B), Sao Paulo, America Natal e Sergipe (Gruppo C), Corinthians, Fluminense e Tiradentes (Gruppo D), Palmeiras, Comercial MS e Bahia (Gruppo E), America Rio, Atletico Mineiro e Vila Nova (Gruppo F), Ferroviaria, Colorado e Inter P. Alegre (Gruppo G), Nautico, Vasco da Gama e Cruzeiro (Gruppo H), oltre ai quattro migliori della «Taca De Prata» (la nostra serie B) cioè Guarani, Uberaba, Americano e Botafogo di Ribeirao Preto.

GRUPPO A - 10. GIORNATA: **Moto Clube-Santos 1-1; Paysandu-Rio Negro 3-0. Riposava: Flamengo.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Santos	13	8	6	1	1	17	8
Flamengo	12	8	5	2	1	21	9
Rio Negro	6	8	2	2	4	4	15
Paysandu	5	8	2	1	5	12	14
Moto Clube	4	8	0	4	4	6	14

GRUPPO B - 10. GIORNATA: **Atletico Paranaense-Campo Grande 1-1; Ponte Preta-Joinville rinviata. Riposava: Gremio.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gremio	9	8	3	3	2	10	5
Atletico PR	8	8	3	2	3	12	11
Ponte Preta	8	7	3	2	2	9	8
Campo Grande	7	8	2	3	3	5	9
Joinville	6	7	2	2	3	6	9

GRUPPO C - 10. GIORNATA: **Sergipe-Galicia 2-0; Sao Paulo-Sport Recife 3-1. Riposava: Natal.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sao Paulo	13	8	5	3	0	13	1
America Natal	9	8	4	1	3	7	9
Sergipe	8	8	3	2	3	9	12
Sport Recife	7	7	2	3	2	10	10
Galicia	3	7	0	3	5	2	9

GRUPPO D - 10. GIORNATA: **Fluminense-Corinthians 1-0; Tiradentes-C.S.A. 2-1. Riposava: Fortaleza.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Corinthians	12	8	6	0	2	25	10
Fluminense	9	8	4	1	3	13	7
Tiradentes	9	8	4	1	3	11	21
C.S.A.	6	8	2	2	4	12	12
Fortaleza	4	8	0	4	4	7	18

GRUPPO E - 10. GIORNATA: **Palmeiras-Comercial 2-1; Bahia-Goias 3-0. Riposava: Mixto.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palmeiras	14	8	6	2	0	17	2
Comercial MS	10	8	4	2	2	9	6
Bahia	8	8	3	2	3	7	9
Goias	5	8	2	1	5	7	12
Mixto	3	8	1	1	6	7	18

GRUPPO F - 10. GIORNATA: **Atletico Mineiro-Juventus 1-0; America Rio-Rio Branco 4-0. Riposava: Vila Nova.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
America Rio	13	8	6	1	1	17	7
Atletico MG	12	8	5	2	1	13	5
Vila Nova	7	8	3	1	4	9	10
Juvenus	5	8	1	3	4	5	10
Rio Branco	3	8	1	1	6	4	16

GRUPPO G - 10. GIORNATA: **Inter P. Alegre-Botafogo 0-0; Ferroviaria-Brasilia 3-1. Riposava: Colorado.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferroviaria	12	8	5	2	1	10	4
Colorado	10	8	4	2	2	9	4
Inter P. Alegre	8	8	3	2	3	6	6
Botafogo	6	8	2	2	4	7	9
Brasilia	4	8	1	2	5	5	14

GRUPPO H - 10. GIORNATA: **Ferroviario-Nautico 1-2; Vasco Da Gama-Treze 5-2. Riposava: Cruzeiro.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nautico	12	8	5	2	1	20	7
Vasco Da Gama	12	8	4	4	0	14	4
Cruzeiro	11	8	4	3	1	14	7
Ferroviario	3	8	1	1	6	5	17
Treze	2	8	1	0	7	7	25

MARCATORI. 11 RETI: Serginho (Santos); **8 RETI:** Socrates (Corinthians), Baltazar (Flamengo); **7 RETI:** Luisinho (America Rio); **6 RETI:** Bugre (Comercial MS), Eloi (Vasco Da Gama), Mirandinha e Baiano (Nautico).

CILE

Torneo Polla Gol - 1. GIORNATA (anticipi): **Dep. Arica-Cobreloa 2-1; Colo Colo-Audax Italiano 0-2; Univ. Chile-O'Higgins 1-2.**

● **IL BOCA JUNIORS** superando 3-2 l'Independiente con una doppietta di Gareca e un gol di Krasouki, si è aggiudicato imbattuto il torneo di Mar del Plata. CLASSIFICA: Boca Jrs. p. 6; San Lorenzo 5; River 4; Estudiantes La Plata 3; Independiente 2.

COLOMBIA

1. GIORNATA: **Dim-Dep. Cali 3-0; Cristal Caldas-Pereyra 2-1; Bucaramanga-Junior 2-1; Union Magdalena-Cucuta 2-0; Quindio-Millonarios 0-0; America-Nacional 1-0.**

CLASSIFICA: **Dim, Cristal Caldas, Junior, Santa Fe, Union Magdalena, America p. 2; Quindio, Millonarios 1; Dep. Cali, Pereira, Bucaramanga, Tolima, Cucuta, Nacional 0.**

MESSICO

28. GIORNATA: **Atlante-UNAM 2-0; Zacatepec-U. Autonoma 1-1; Neza-Morelia 1-0; Puebla-Oaxtepec 1-1; Atlas-Potosino 0-0; U. Guadalajara-Tampico Madero 0-0; Monterrey-America 2-3; Leon-Guadalajara 1-1; Cruz Azul-Necaxa 1-1; Toluca-Nuevo Leon 1-2.**

29. GIORNATA: **Leon-Univ. de Guadalajara 1-1; Cruz Azul-UNAM 2-1; Monterrey-Potosino 4-1; U. Guadalajara-Atlas 1-0; America-Puebla 2-2; Toluca-Necaxa 2-2; Guadalajara-Univ. Nuevo Leon 3-3; Atlante-Tampico Madero 1-1.**

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **Atlante p. 39; Potosino 29; Atlas 26; Monterrey 25; Necaxa 21.**
GRUPPO 2: **America p. 47; Guadalajara 33; Neza 28; Tampico Madero, Leon 26.**
GRUPPO 3: **U. aut. Guadalajara, Toluca p. 32; Cruz Azul 27; Oaxtepec 22; Zacatepec 20.**
GRUPPO 4: **Puebla, U. Guadalajara p. 32; U. Nuevo Leon 31; UNAM 29; Morelia 19.**

La Lazio passa a Cremona grazie a un bellissimo gol su punizione del suo superbomber Giordano e il Milan vince per 4-1 a Bari: le grandi lasciano alle altre squadre solo le briciole

Bonnie e Clyde

di **Alfio Tofanelli**

RISORGONO le «big», compreso il Bologna. La sottolineatura è d'obbligo perché dopo le ultime vicende di casa rossoblù e considerata la precaria classifica, il sospetto che il Bologna »big» non sia da un pezzo è sacrosanto. Ma stavolta è necessario rivalutarla, questa bistrattata formazione felsinea cui la «cura Cervellati» ha miracolosamente riproposto stimoli, voglia di giocare e prolificità offensiva. «Boom» del Bologna e colpi da novanta di Milan e Lazio proprio nella domenica in cui la B poteva... ricominciare. Niente di tutto questo: quando conta, la classe viene a galla e Milan e Lazio hanno piazzato magistrali fendenti in trasferta, vincendo partite che la vigilia definiva arcigne.

MILAN. Rossoneri in fregola di gol, a Bari. Un roboante punteggio che non mette minimamente in discussione il successo e cancella in un sol colpo incertezze e polemiche affioranti nel «clan» dopo le sparate di Damiani e Piotti che paradossalmente hanno prodotto risultanze positive in un gruppo che si è lavato in famiglia alcuni panni sporchi per ridonare all'insieme serenità e chiarezza di idee. Tornato al rendimento preferito, che é quello di pura offesa, il Milan mette definitivamente gli artigli sulla promozione che ormai non potrà più sfuggirgli e che deve solo nobilitare in casa con prestazioni che riportino all'entusiasmo il meraviglioso pubblico di «S. Siro».

LAZIO. Tuona il Milan, risponde la Lazio. La vittoria di Cremona, anche in questo caso, spazza via contestazioni e venature di sfiducia nei confronti dei giocatori e del tecnico. Diamo ampi meriti alla dirigenza laziale che, pur in un momento critico, ha difeso a spada tratta Clagluna, dimostrando saldezza di nervi e sicurezza di intenti. I campionati si vincono facendo blocco e la Lazio, avendo avuto questa forza, ha saputo cavare i presupposti giusti per passare su un campo come quello di Cremona, dove era attesa da una squadra desiderosa di tentare un prestigioso aggancio in classifica al secondo posto. A suggellare lo squillante acuto laziale il solito Giordano, autore del gol-partita con una prodezza su punizione. Non a caso è stato significativo il ritorno in difesa di Manfredonia, che ha ripreso il suo vero ruolo. E anche questa «mossa» va a tutto merito di Clagluna.

BOLOGNA. Dal cilindro magico esce Cesarino Cervellati e il Bologna ritrova se stesso e il pubblico, oltre che una squillante vittoria che serve a farlo uscire dalla crisi. Il Bologna ha ritrovato soprattutto un gioco, un preciso volto tattico, riproponendo protagonisti che sembravano cancellati, leggi De Ponti, Gibellini, Lagozzo, lo stesso Colomba. Cervellati ha avuto il merito principale di usare il buon senso nel mettere in campo una squadra di gente esperta, rivalutata da una precisa professione di fiducia. I «vecchi» hanno ripagato Cesarino con una prestazione attenta e puntigliosa, in attesa di tornare a entusiasmare. Per il Bologna, a quattordici domeniche dalla fine, ricomincia un campionato nuovo. Chissà che non riesca a finire in bellezza per ripristinare entusiasmi nei suoi tifosi e quindi preparare il definitivo rilancio nel prossimo campionato.

LE TERZE FORZE. Mentre Milan e Lazio sono esplose al vertice riportando il vantaggio nei margini ante-crisi, le terze forze sono incappate in una domenica negativa. La Cremonese ha perso dilapidando quello che aveva conquistato sette giorni prima con la vittoria sul Como, lo stesso Como, come Catania e Cavese, non è andato oltre il pareggio sul campo amico. Dell'improvvisa impasse che ha frenato il gruppetto all'inseguimento del tandem di testa non è riuscito ad approfittare l'Arezzo, a sua volta stoppato in casa da un Varese ormai ritrovatissimo sotto il profilo della regolarità. Non è il caso di emettere impegnativi giudizi, però a questo punto nasce il sospetto che le terze forze stiano pagando lo sforzo sostenuto fino ad oggi nel tentativo di tener testa alle grandi favorite della vigilia. La lotta per l'unico posto ancora disponibile per la Serie A resta più che mai incerta, ma è chiaro che fra Cavese, Catania, Cremonese, Como e anche Arezzo è davvero difficile prevedere chi avrà la meglio. D'altra parte è anche assurdo pensare a reinserimenti clamorosi, per cui è da questo quintetto che uscirà la compagna di Milan e Lazio. Probabilmente lo sprint sarà deciso dalla primavera, come sempre accade nel campionato cadetto.

L'IMPRESA. Grande clamore ha suscitato, nella giornata, il 5-1 col quale il Monza ha sepolto un Palermo che sembrava rivitalizzato dalla «cura Del Noce». Per di più i brianzoli erano partiti con l'handicap, costretti a subire la rete di Barone. Una volta ingranata la marcia giusta, però, per il Monza è stato tutto facile. I gol sono venuti come le ciliege e il Palermo è andato in «tilt». Guido Mazzetti sta compiendo l'ennesimo miracolo della sua magnifica carriera. Siccome è una allenatore mai retrocesso, c'è da pensare che anche a Monza riuscirà nell'impresa. I tifosi monzesi sono icreduli, ma non per questo meno entusiasti. Questa squadra gioca e segna che è un piacere, vincendo in casa e pareggiando fuori. Poche domeniche fa era ultima, adesso ha lasciato dietro di sé quattro squadre. Alla faccia di chi aveva già intonato il «de profundis». □

CREMONESE-LAZIO 0-1

FotoFL

FotoSanna

FotoFL

C'era aria di crisi in casa laziale, e la trasferta di Cremona giungeva a puntino per verificare lo stato di salute della truppa di Clagluna. I padroni di casa si gettano ovviamente a capofitto contro la porta difesa da Orsi, riuscendo anche a passare con Viganò (sopra) ma si vedono annullare il gol da Pieri per fallo dell'attaccante grigiorosso sul portiere. Sembra che debba finire 0-0, e invece a pochi minuti dalla fine il solito Giordano inventa un colpo da maestro calciando una punizione dal limite dell'area che si insacca alla sinistra dell'incredulo portiere lombardo (sopra a destra e a fianco **la sequenza della rete-partita**)

MONZA-PALERMO 5-1

FotoFL

Il Palermo passa per primo al 20' con Barone (sopra) **e tutto sembra facile, ma i brianzoli reagiscono e fanno goleada** (a fianco **il 3-1 realizzato da Bolis,** nella pagina accanto **il definitivo 5-1 di Marronaro)**

COMO-REGGIANA 1-1

FotoFL

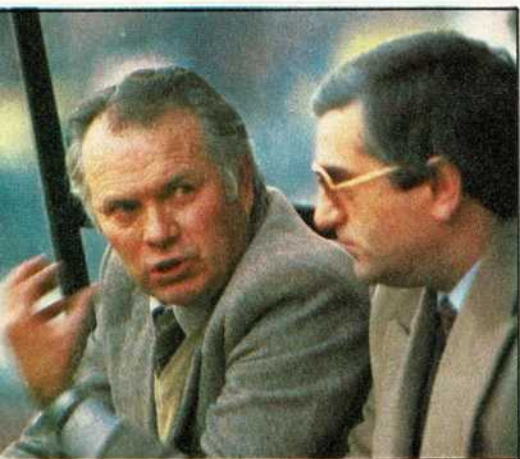
FotoFL

Per il Como poteva essere l'occasione buona per guadagnare qualcosa sulle rivali nella lotta alla promozione in Serie A, invece la Reggiana dimostra ancora una volta di essere viva e di non meritare la posizione che occupa attualmente in classifica. Passano per primi proprio gli emiliani di G. B. Fabbri con Mossini (in alto) **nel primo tempo, ma in apertura di ripresa i lariani pervengono al pareggio grazie a un gol di Butti** (sopra)**,subentrato a Mancini e poi rilevato da Borgonovo. Alla fine un punto a testa sigla un risultato giusto**

FotoFL

FotoFL

BOLOGNA-PERUGIA 3-1

FotoRinaldi

FotoDiamanti

CERVELLATI

Piccolo grande uomo

ARIA DI CASA al Bologna. Cesarino Cervellati, il fedelissimo, l'amico-rossoblù, l'uomo di tutte le stagioni, tappa con dignità e amore i buchi che si aprono e non si chiudono. Tra un allenatore licenziato (Carosi) e uno che non arriva più (Radice), Cervellati fa il suo dovere. Dipendente della società, dice semplicemente «obbedisco». Sulla panchina rossoblù va e vince. Ma ora deve anche proseguire. Il Bologna non ha portato a termine la trattativa con Radice. Si sono parlati a lungo il tecnico che guidò il Bologna nel ruggente campionato dei cinque punti di penalizzazione e i dirigenti rossoblù. Il Bologna voleva Radice non limitatamente a questa stagione, ma anche in proiezione futura. Radice voleva impegnarsi solo sino a fine campionato. La trattativa, condotta per tre giorni, non ha più avuto sbocco. Il Bologna ha rinunciato a Radice la cui quotazione economica risultava anche piuttosto elevata per una società in ristrettezze finanziarie come quella bolognese. Si prosegue col «mago fatto in casa». Cervellati è già stato protagonista dalla panchina petroniana, di due operazioni-salvezza. Vuol dire che tenterà la terza sacrificando quei suoi giorni tranquilli in cui ama andare a pesca di trote lungo i rivoli del Dardagna e a caccia di funghi nei boschi del Monte Grande per dedicarsi anima e cuore al «suo» Bologna, quello al quale ha regalato, da giocatore, dieci anni di serpentine e guizzi e 86 gol e nel quale è rimasto «a vita» allenatore in seconda, responsabile di un Centro scuola di football, silenzioso, fedele, tranquillo, disponibile, insensibile ad altri richiami. Messo anche da parte qualche volta, ma lui mai «core ' ngrato». E due volte sui marosi, due volte accorto, umano, abile nocchiero. Il Bologna ha di nuovo bisogno del suo piccolo grande uomo. □

FotoDiamanti

FotoRinaldi

Cambia l'allenatore (Cervellati, sopra **con il vicepresidente Mariniello, al posto di Carosi) e cambia anche la musica: il Bologna segna con Gibellini** (in alto), **De Ponti** (in mezzo) **e Guidolin** (a fianco) **e a niente vale il gol della bandiera realizzato da Caneo al 50'**

SERIE B/RISULTATI, CLASSIFICA E «PAGELLE» 5. GIORNATA DI RITORNO

RISULTATI

Arezzo-Varese	0-0
Bari-Milan	1-4
Bologna-Perugia	3-1
Campobasso-Foggia	1-0
Catania-Atalanta	0-0
Cavese-Pistoiese	0-0
Como-Reggiana	1-1
Cremonese-Lazio	0-1
Monza-Palermo	5-1
Samb-Lecce	0-0

PROSSIMO TURNO
(13 marzo, ore 15)
Arezzo-Cavese
Atalanta-Campobasso
Foggia-Cremonese
Lazio-Bologna
Lecce-Perugia
Milan-Monza
Palermo-Como
Pistoiese-Bari
Reggiana-Samb
Varese-Catania

MARCATORI

13 RETI: Giordano (Lazio, 4 rigori); **9 RETI:** Jordan (Milan); **8 RETI:** Cantarutti (Catania), Tivelli (Cavese, 4), Damiani (Milan), A. Carnevale (Reggiana); **7 RETI:** Pradella (Monza), Vincenzi (Pistoiese); **6 RETI:** Traini (Arezzo, 1), Frutti (Cremonese, 1), Orlandi (Lecce, 3), De Rosa (Palermo, 1); **5 RETI:** Bagnato (Bari, 2), Gibellini (Bologna, 3), Biondi (Campobasso, 2), Marronaro (Monza, 1), Morbiducci (Perugia); **4 RETI:** Mutti (Atalanta, 1), De Martino (Bari), Bordon (Foggia, 1), Vella (Lazio), Battistini, Pasinato, Serena e Verza (Milan), Pagliari (Perugia), Adami (Samb).

CLASSIFICA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P		F	S
Milan	**33**	24	8	3	1	3	8	1	—3	46	23
Lazio	**32**	24	6	6	0	5	4	3	—4	29	14
Cavese	**29**	24	6	6	0	2	7	3	—7	23	18
Catania	**28**	24	4	8	0	3	6	3	—8	19	9
Como	**28**	24	6	6	1	1	8	2	—9	21	14
Cremonese	**28**	24	5	6	2	4	4	3	—9	24	18
Arezzo	**26**	24	4	7	1	4	3	5	—10	20	22
Lecce	**24**	24	6	4	2	2	4	6	—12	26	26
Varese	**23**	24	3	7	1	2	6	5	—12	18	20
Palermo	**23**	24	6	5	1	2	2	8	—13	26	29
Campobasso	**23**	24	5	5	2	1	6	5	—13	14	21
Samb	**22**	24	4	5	3	1	7	4	—14	19	21
Atalanta	**22**	24	4	7	1	1	5	6	—14	15	18
Bologna	**22**	24	5	5	2	1	5	6	—14	18	27
Perugia	**21**	24	6	3	3	1	4	7	—15	21	24
Monza	**20**	24	7	2	3	0	4	8	—16	24	30
Pistoiese	**19**	24	3	5	3	0	8	5	—16	20	24
Reggiana	**19**	24	3	7	2	0	6	6	—17	18	24
Foggia	**19**	24	5	6	1	0	3	9	—17	12	21
Bari	**19**	24	5	2	5	1	5	6	—17	20	30

AREZZO 0 — VARESE 0

Arezzo: Pellicanò (6), Doveri (6), Zanin (6), Mangoni (5,5), Innocenti (5,5), Zandonà (6), Belluzzi (6), Castronaro (6), Traini (5,5), Neri (5,5), Barbieri (6). 12. Reali, 13. Arrighi, 14. Butti (6), 15. Botteghi (n.g.),16. Frigerio.

Allenatore: Angelillo (6).

Varese: Rampulla (6), Vincenzi (6,5), Braghin (6), Strappa (6), Bongiorni (6), Cerantola (6,5), Di Giovanni (5,5), Salvadè (6), Turchetta (6), Scarsella (n.g.),Mattei (7). 12. Zunico, 13. Scaglia (6), 14 Moz, 15. Fraschetti, 16. Misuri (n.g.).

Allenatore: Fascetti (6,5).

Arbitro: De Marchi di Novara (6).

Sostituzioni: 1. tempo: Scaglia per Scarsella al 37'. 2. tempo: Butti per Zanin al 1', Botteghi per Barbieri al 29'.

BARI 1 — MILAN 4

Marcatori. 2. tempo: Verza al 16' Damiani al 21', Pasinato al 24' De Trizio al 37', Incocciati al 39'.

Bari: Caffaro (5,5), Armenise (5,5), Ronzani (6), O. Loseto (5,5), Caricola (6,5), De Trizio (6), Bagnato (5), Acerbis (5,5), De Tommasi (5), Baldini (5), De Martino (5). 12. Fantini, 13. G. Loseto (n.g.), 14. De Rosa (6), 15. Lucchi,16. Del Zotti.

Allenatore: Catuzzi (5).

Milan: Nuciari (6,5), Tassotti (6,5), Evani (7), Pasinato (7,5), Biffi (6,5), Baresi (8), Icardi (6,5), Battistini (6,5), Jordan (6), Verza (7,5), Damiani (7). 12. Piotti, 13. Cuoghi, 14. Romano, 15. Incocciati (6,5), 16. Manfrin.

Allenatore: Castagner (8).

Arbitro: Mattei di Macerata (6).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: De Rosa per Armenise al 18', Incocciati per Damiani al 28' G. Loseto per O. Loseto al 38'.

BOLOGNA 3 — PERUGIA 1

Marcatori. 1. tempo 2-0: Gibellini al 18', De Ponti al 25; 2. tempo 1-1: Caneo al 5', Guidolin al 45.

Bologna: Zinetti (7), Logozzo (6), Frappampina (6,5), Fabbri (6), Bachlechner (6), Roselli (6), De Ponti (6,5), Guidolin (6), Gibellini (6,5), Colomba (6,5), Russo (5,5). 12. Boschin, 13. Cilona (6), 14. Sacchetti, 15. Treggia, 16. Marocchi (6).

Allenatore: Cervellati (7).

Perugia: Di Leo (5,5), Amenta (6,5), Ceccarini (6), Caneo (7), Ottoni (5,5), Ciardelli (6), Piga (5,5), Caso (5,5), Zerbio (5), Mauti (5,5), Morbiducci (5,5). 12. Marigo, 13. Burini, 14. Perugini, 15. Cassiani (n.g.), 16. Torti (n.g.).

Allenatore: Agroppi (5).

Arbitro: Ballerini di La Spezia (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Cilona per Logozzo al 18', Marocchi per Russo al 21', Cassiani per Mauti al 27', Torti per Caso al 38.

CAMPOBASSO 1 — FOGGIA 0

Marcatori. 2. tempo: Biondi su rigore al 22'.

Campobasso: Ciappi (6,5), Scorrano (6), Pivotto (6), Di Risio (6), Nicolucci (6), Calcagni (6,5), Goretti (6), Maestripieri (6), D'Ottavio (6,5), Donatelli (6), Biagetti (6). 12. Tomei, 13. Maragliulo, 14. Ciarlantini, 15. Biondi (6), 16. Mancini (n.g.).

Allenatore: Pasinato (6,5).

Foggia: Mattolini (6), Stimpfl (6), Conca (6), Tormen (6), Petruzzelli (6), Sassarini (6,5), Roccotelli (6,5), Valente (6), Bordon (6), Maritozzi (6,5), Redeghieri (6). 12. Caraso, 13. Barrella, 14. Morsia, 15. Rocca, 16. Desolati (n.g.).

Allenatore: Giorgis (6).

Arbitro: Giaffreda di Roma (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Biondi per Goretti al 1' Desolati per Sassarini al 26', Mancini per D'Ottavio al 27'.

CATANIA 0 — ATALANTA 0

Catania: Sorrentino (6), Mosti (6,5), Marino (5,5), Paganelli (5,5), Chinellato (6,5), Mastropasqua (6,5), Morra (6), Mastalli (6,5), Barozzi (5,5), Crusco (5,5), Crialesi (5,5). 12. Onorati, 13. Giovannelli, 14. Ciampoli, 15. Labrocca, 16. Gamberini (6).

Allenatore: Di Marzio (6).

Atalanta: Benevelli (6), Rossi (6,5), Filisetti (7), Snidaro (7), Codogno (6,5), Perico (6), Madonna (6), Magnocavallo (7), Mutti (6,5), Agostinelli (6), Sandri (6). 12. Bordoni, 13. Bruno (n.g.),14. Foscarini, 15. Donadoni, 16. Pacione (n.g.).

Allenatore: Bianchi (6,5).

Arbitro: Polacco di Conegliano Veneto (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Gamberini per Morra al 18', Pacione per Sandri al 28' Bruno per Agostinelli al 43'.

CAVESE 0 — PISTOIESE 0

(campo neutro di Latina)

Cavese: Paleari (6), Gregorio (6), Guerini (6,5), Guida (n.g.), Pidone (6), Piangerelli (6), Cupini (5,5), Bilardi (6,5), Di Michele (6), Pavone (5), Tivelli (5,5). 12. Assante, 13. Scarpa (5,5), 14. Rispoli, 15. Caffarelli (n.g.), 16. Puzone.

Allenatore: Santin (6).

Pistoiese: Grassi (6), Tendi (6,5), Ceramicola (6), Borgo (7,5), Chiti (6,5), Parlanti (6,5), Vincenzi (6), Frigerio (6,5), Garritano (6), Facchini (5), Lucarelli (6). 12. Malgioglio, 13. Di Trapano, 14. Piraccini, 15. Bartolini (6,5), 16. Di Stefano.

Allenatore: Riccomini (6).

Arbitro: Falzier di Treviso (5).

Sostituzioni: 1. tempo: Scarpa per Guida al 12'; 2. tempo: Bartolini per Facchini al 1', Caffarelli per Gregorio al 28'.

COMO 1 — REGGIANA 1

Marcatori. 1. tempo 0-1: Mossini al 23'; 2. tempo 1-0: Butti al 3'.

Como: Giuliani (6), Tempestilli (5), Fusi (5,5), Pin (6), Fontolan (6), Soldà (5), Mancini (5), Palese (5,5), Cinello (4), Matteoli (5,5), Palanca (5). 12. Sartorel, 13. Mannini, 14. Butti (6,5), 15. Maccoppi, 16. Borgonovo (n.g.).

Allenatore: Burgnich (5).

Reggiana: Eberini (6), Lelj (6), Francini (6,5), Sola (6,5), Imborgia (6,5), Galasso (6,5), Mossini (6), Invernizzi (6), Boito (6,5), Graziani (6), Zuccheri (6). 12. Lovari, 13. Catterina, 14. Mazzarri, 15. Di Chiara (n.g.), 16. Bruni (n.g.).

Allenatore: Fabbri (7).

Arbitro: Esposito di Torre Annunziata (6,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Butti per Mancini al 1' Bruni per Boito al 36', Borgonovo per Butti al 37', Di Chiara per Invernizzi al 41'.

CREMONESE 0 — LAZIO 1

Marcatori. 2. tempo: Giordano al 42'.

Cremonese: Pionetti (5,5), Garzilli (6,5), Galbagini (6,5), Mazzoni (5,5), Di Chiara (6), Paolinelli (6), Viganò (5,5), Bonomi (6), Frutti (6), Bencina (5), Vialli (6). 12. Drago, 13. Finardi, 14. Boni (n.g.), 15. Rebonato (5,5), 16. Montorfano.

Allenatore: Mondonico (6).

Lazio: Orsi (6), Podavini (6), Saltarelli (6), Vella (6,5), Miele (6), Manfredonia (7), Ambu (6), Tavola (6), Giordano (8), Surro (6), Sciarpa (6). 12. Moscatelli, 13. Pochesci, 14. Badiani (n.g.),15. Perrone, 16. Chiodi.

Allenatore: Clagluna (7).

Arbitro: Pieri di Genova (7).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Rebonato per Frutti al 1'. Boni per Mazzoni al 41', Badiani per Ambu al 43'.

MONZA 5 — PALERMO 1

Marcatori. 1. tempo 3-1: Barone al 20', Mitri al 23', Pradella al 25' Bolis su rigore al 44'; 2. tempo 2-0: Pradella al 5', Marronaro al 40'.

Monza: De Toffol (6), Colombo (6,5), Billia (6,5), Trevisanello (n.g.),Baroni (7), Fasoli (7), Bolis (6,5), Saini (7), Pradella (7,5), Ronco (6,5), Mitri (7). 12. Mascella, 13. Perico (n.g.),14. Biasin, 15. Marronaro (7), 16. Gaviraghi.

Allenatore: Mazzetti (8).

Palermo: Piagnerelli (5), Volpecina (n.g.), Odorizzi (5), Venturi (5), Bigliardi (5), Barone (6), Gasperini (n.g.),De Stefanis (5), De Rosa (5), Lopez (5), Montesano (5). 12. Violini, 13. Gorin (5), 14. Marmaglio, 15. Zarattoni (5), 16. Fattori.

Allenatore: Del Noce (5).

Arbitro: Pezzella di Frattamaggiore (7).

Sostituzioni: 1. tempo: Marronaro per Trevisanello al 21', Gorin per Volpecina e Zarattoni per Gasperini al 32'; 2. tempo: Perico per Pradella al 41'.

SAMB 0 — LECCE 0

Samb: Minguzzi (6), Ipsaro (6), Petrangeli (6), Ferrante (5,5), Cagni (6), Catto (5), Perrotta (6), Colasanto (5), Caccia (5), Ranieri (6), Gentilini (6). 12. Bianchi, 13. Rossinelli, 14. D'Angelo, 15. Minuti (6), 16. Lunerti (n.g.).

Allenatore: Sonetti (6).

Lecce: Vannucci (7), Lorusso (6), Nobile (6), Bruno (6), Bagnato (6,5), Miceli (6), Cianci (6,5), Orlandi (6), Spica (5), Cannito (6), Luperto (6). 12. Vergallo, 13. Serena (n.g.),14. Capone, 15. Tusino (n.g.),16. Rizzo.

Allenatore: Corso (6,5).

Arbitro: Altobelli di Roma (7,5).

Sostituzioni: 1. tempo nessuna; 2. tempo: Minuti per Catto al 1' Lunerti per Colasanto e Tusino per Spica al 27', Serena per Luperto al 30.

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C1

Nel Girone B la lotta al vertice sembra ristretta al solito quartetto (Campania, Taranto, Empoli e Pescara), mentre nel Girone A otto incontri su nove si chiudono sul risultato di parità (vince solo la Sanremese)

Una giornata inutile

di **Orio Bartoli**

DÉBÂCLE del fattore campo nel Girone A. Nessuna delle squadre di casa ha vinto: otto pareggi e un successo esterno, quello della Sanremese sul campo di un Brescia che dopo aver dato cenni di riscossa sta sprofondando di nuovo verso il basso. non era mai accaduto in C1 che le squadre di casa di uno stesso girone non fossero state capaci di centrare alcuna vittoria. Il minimo di successi interni (1) si era registrato in tre occasioni. Mai accaduto nemmeno che in uno stesso girone si registrassero otto pareggi. Probabilmente, dal punto di vista statistico, questa ventitreesima giornata del Girone A sarà ricordata a lungo.

CLASSIFICHE. Niente di cambiato, ovviamente, nel Girone A, se si esclude il bel passo in avanti della Sanremese e il passo indietro del Brescia. Nel Girone B invece giornata favorevole — per quel che riguarda la zona alta — per Campania ed Empoli (ma attenzione alla Casertana di Montefusco, che sta venendo avanti a suon di gol), e per quel che riguarda la coda ad Anconitana e Casarano.

CRISI. Per una Casertana che sprizza salute da tutti i pori, c'è un'altra squadra campana che ha il fiato grosso, tanto che c'è aria di crisi a tutti i livelli. Ci riferiamo al Benevento. Non vince dal 9 gennaio; nel girone di ritorno è tra le ultime della classe (tre soli punti conquistati come Modena, Parma, Treviso, Reggina e Nocerina); inoltre il suo reparto difensivo, che nella fase ascendente tanto bene si era comportato (solo 8 gol subiti), dall'inizio del girone di ritorno sembra essersi smarrito: in 6 partite ha subito 12 gol.

SFIDE AL VERTICE. Intanto il calendario ci propone per domenica prossima tre grosse sfide tra squadre di alta classifica. La Carrarese restituisce la visita al Padova, la Triestina al Rimini e nel Girone B la capolista Campania va a giocare sul campo di quel Pescara che proprio da questo appuntamento si attende un perentorio rilancio verso la zona promozione.

SFIDE IN CODA. Anche per quanto riguarda la lotta salvezza sono in calendario incontri che hanno sapore di autentici spareggi. Fano e Forlì, due delle squadre più in forma del momento, se la vedranno tra di loro; il Trento, altra formazione in fase positiva, va sul campo di quel Piacenza che con Angeleri in panchina, da tredici turni ha perso una sola volta; nel raggruppamento Centro-Sud sarà tutto da vedere il match di Terni, dove gioca il Casarano. Per la Ternana è l'ultima spiaggia.

GUERIN D'ORO. Giocatori. 6 punti: Lombardi (Carrarese), Sorbello (Campania), Giorgi (Empoli), Polenta (Pescara); **5 punti:** Remondina e Panizza (Carrarese), Biagini (Parma), Ruffini e De Falco (Triestina), Truddaiu (Cosenza), Manzi (Rimini), Mauro (Rende). **Arbitri. 6 punti:** Boschi; **5 punti:** Pellicanò; **4 punti:** Bruschini, Coppetelli, D'Innocenzo, Luci; **3 punti:** Tuveri. □

GIRONE A

Scherzi Di Prete

OTTO PAREGGI sulle nove gare in programma: è un record. Si è giocato all'insegna del «vogliamoci bene» questa ventitreesima giornata di campionato, che doveva illustrare ancor di più le possibilità di alcune protagoniste. Specialmente quelle che da mesi inseguono non soltanto la capolista Triestina, ma una posizione sempre più solida nelle zone alte, avrebbero dovuto sfruttare l'occasione che il calendario proponeva. E invece (vedi soprattutto Rimini e Carrarese) si sono fatte imporre una divisione di punti che le mantiene comunque in bella evidenza. Tutto come prima, quindi. Anche in coda non è cambiato niente: soltanto il Brescia, che ha accusato l'unica sconfitta della giornata,(impennata esterna della Sanremese), sta sempre peggio.

UNICA VITTORIA. Ha sovvertito ogni pronostico la Sanremese. A Brescia il clima era teso, la volontà di riscossa tantissima. Ma evidentemente alle «Rondinelle» la volontà non basta più. E anche il ritorno al gol di Gritti, bomber-miliardo, non ha fruttato niente. Ancora una volta invece ha fatto una parte autorevole Claudio Di Prete, il pisano che non demorde: due gol e una prestazione d'alto livello, tanto da meritare molti applausi.

CAVAGNETTO-GOL. L'attaccante vicentino, un tipo che per anni ha segnato molti gol, aveva smarrito improvvisamente la strada della rete avversaria. Un sacco di contrattempi, qualche incomprensione nell' ambiente biancorosso. Ma domenica, finalmente, Ezio Cavagnetto ha ritrovato il sorriso del goleador, firmando due palloni anche se grazie ad altrettanti tiri dagli undici metri. **«Occorreva tornare al gol in qualsiasi modo — dice — e ora che il ghiaccio è rotto penso di poter concludere la stagione centrando due traguardi: portare il Vicenza in B e mettere a segno almeno un'altra mezza dozzina di gol».**

PADOVA-REGOLARITÀ. Sempre più cronometrica la marcia della squadra di Giorgi. In edizione utilitaria guarda soltanto al risultato, cancellando qualsiasi pur piacevole svolazzo. Ha ritrovato intanto il miglior Cavestro, per potenziare ancora la sua linea d'attacco nella quale il vecchio Pezzato si dedica maggiormente alla fase di costruzione, come esperienza comanda.

Giorgio Chellini

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Serena (Piacenza), Costantini (Triestina), Dell'Oglio (Trento), Da Re (Padova), Manzi (Rimini), Tonali (Piacenza), Valentini (Fano), Nicolini (Vicenza), Cavestro (Padova), Di Prete (Sanremese), Frara (Pro Patria).
Arbitro: Basile di Siracusa.

MARCATORI. 18 RETI: De Falco (Triestina, 3 rigori); **12 RETI:** Rondon (Treviso; **10 RETI:** Gabriellini (Rondinella, 3); **9 RETI:** Di Prete (Sanremese, 3), Mochi (Fano); **8 RETI:** Bigon (Vicenza, 1), Lombardi (Carrarese), Messina (Modena, 2), Tappi (Mestre); **6 RETI:** Barbuti (Parma, 1), Cozzella (Brescia, 2), Galluzzo (Spal), Gritti (Brescia), Ascagni (Triestina); **5 RETI:** Formoso (Sanremese), Frara, Maruzzo (Pro Patria), Mulinacci (Piacenza, 1), Pezzato (Padova).

GIRONE B

Non mollate!

L'EMPOLI al secondo posto a pari punti con il Taranto: è la novità di rilievo in un campionato che ormai sembra una lotta a quattro, le solite magnifiche quattro Campania, Taranto, il citato Empoli e Pescara. L' unica variante potrebbe essere costituita dalla Casertana, che ha fatto pazzie di gol (cinque al Benevento) in una giornata con appena tredici reti e con undici squadre a secco. Per il resto, da segnalare le vittorie di Ancona e Casarano, punti d'oro nella corsa alla salvezza.

MEGLIO I PANINI. Il Livorno di Costanzo Balleri ha perso ad Ancona (gol al'87'). Motivazioni tecniche a parte, c'è una scusante... curiosa che va messa in evidenza: i giocatori toscani, che avevano pernottato a Senigallia, hanno giocato in condizioni fisiche precarie a causa di una dissenteria (da probabile intossicazione alimentare) che ha colpito quasi tutta la truppa. Balleri, ovviamente, non aveva alternative e ha dovuto far giocare ugualmente i debilitati atleti.

VIVA I BABY. Dicevamo del Casarano. La squadra di Carrano è un bell'esempio di coraggio: mancavano sette-otto titolari e l'allenatore ha buttato nella mischia anche i ragazzini, leggi Piccinno, Prete, Lefons e Montagna. Uno di loro, Osvaldo Prete, classe 1966, ha giocato addirittura da libero, dirigendo la difesa con la saggezza di un veterano. Chi non crede nei giovani è servito.

CI PENSA PEPPINIELLO. Il Campania, privo di Sorbello, si affannava alla ricerca del gol-vittoria con la Nocerina. Era l'86 e a sperarci erano rimasti davvero in pochi. Invece ci ha pensato Peppiniello Massa, vecchio guerriero che non vuole saperne di andare in pensione. Un gol fortunoso, hanno scritto gli attenti cronisti di casa. Ma che importa? Il Campania (sedici calci d'angolo a zero) aveva bisogno della vittoria. E vittoria è stata.

DEDICATI AL PALERMO. Francesco La Rosa di Messina, classe 1961. Una punta-panzer (1 metro e 82 per 76 chili). Il Palermo, coperto (sulla carta) da De Rosa e Montesano, a ottobre pensò bene di mandarlo a Caserta. Il ragazzo, stimatissimo da Montefusco, non batté ciglio: **«Meglio titolare in C1 che riserva in B».** A Caserta l'esiliato sta guadagnando punti. Domenica ha segnato due gol. A chi li ha dedicati? Facile indovinare: al Palermo. Che si ricordi di lui per il prossimo torneo. E senza rancore per la scarsa considerazione di ottobre.

Gianni Spinelli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA. Rossi (Taranto), Gridelli (Siena), Caputi (Pescara), Piccioni (Empoli), Cervato (Casertana), Saviano (Reggina), Izzo (V. Casarano), Frinzi (Ancona), Alivernini (Casertana), Carannante (Campania), La Rosa (Casertana).
Arbitro: Cassi di Pisa.
MARCATORI. 11 RETI: Sorbello (Campania, 5 rigori); **10 RETI:** Alivernini (Casertana, 1), Chimenti (Taranto, 3); **8 RETI:** Mauro (Rende, 2); **7 RETI:** Casaroli (Casertana, 3), Coppola (Siena, 3), Fracas (Salernitana); **6 RETI:** Quadri (Nocerina, 3), Paolucci (Ternana, 2); **5 RETI:** Carannante (Campania), Conte (Cosenza), Doto (Casertana), Grassi (Paganese, 2), Polenta (Pescara, 2), Sciannimanico (Reggina), Pecchi (Siena), Caligiuri (Virtus Casarano, 4).

SERIE C1/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Brescia-Sanremese 2-3; Carrarese-Piacenza 0-0; Forlì-Rondinella 0-0; L. Vicenza-Fano 3-3; Parma-Mestre 0-0; Pro Patria-Padova 1-1; Rimini-Spal 1-1; Trento-Triestina 0-0; Treviso-Modena 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**32**	23	11	10	2	38	17
Carrarese	**30**	23	11	8	4	27	14
Padova	**29**	23	10	9	4	20	13
Rimini	**28**	23	11	6	6	23	15
L. Vicenza	**27**	23	8	11	4	27	19
Parma	**24**	23	7	10	6	18	18
Mestre	**23**	23	5	13	5	18	15
Spal	**22**	23	5	12	6	17	21
Sanremese	**22**	23	5	12	6	23	25
Treviso	**21**	23	6	9	8	25	32
Pro Patria	**21**	23	6	9	8	23	27
Trento	**21**	23	6	9	8	13	20
Piacenza	**21**	23	5	11	7	18	23
Modena	**20**	23	6	8	9	19	23
Brescia	**19**	23	5	9	10	18	22
Rondinella	**19**	23	4	11	8	16	18
Fano	**18**	23	7	4	12	28	36
Forlì	**17**	23	4	9	10	11	24

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): **Fano-Forlì; Modena-L. Vicenza; Padova-Carrarese; Piacenza-Trento; Rondinella-Parma; Sanremese-Mestre; Spal-Brescia; Treviso-Pro Patria; Triestina-Rimini.**

GIRONE B

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Ancona-Livorno 1-0; Barletta-Taranto 0-0; Campania-Nocerina 1-0; Casertana-Benevento 5-1; Cosenza-Salernitana 2-0; Empoli-Ternana 2-0; Paganese-Siena 0-0; Reggina-Pescara 0-0; V. Casarano-Rende 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Campania	**32**	23	11	10	2	31	16
Taranto	**30**	23	9	12	2	23	13
Empoli	**30**	23	10	10	3	19	9
Pescara	**29**	23	11	7	5	25	16
Casertana	**26**	23	9	8	6	35	22
Salernitana	**24**	23	8	8	7	21	18
Reggina	**24**	23	9	6	8	16	14
Cosenza	**24**	23	7	10	6	18	17
Rende	**23**	23	8	7	8	21	21
Barletta	**22**	23	7	8	8	19	25
Benevento	**21**	23	3	15	5	15	19
Ancona	**21**	23	5	11	7	16	20
Siena	**20**	23	5	10	8	18	22
Livorno	**19**	23	5	9	9	14	19
V. Casarano	**19**	23	6	7	10	21	24
Paganese	**18**	23	4	10	9	16	28
Nocerina	**17**	23	5	7	11	17	29
Ternana	**15**	23	4	7	12	18	31

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): **Benevento-Reggina; Cosenza-Paganese; Livorno-Rende; Nocerina-Empoli; Pescara-Campania; Salernitana-Casertana; Siena-Barletta; Taranto-Ancona; Ternana-V. Casarano.**

SERIE C2/RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A

RISULTATI (6. giornata di ritôrno): **Asti-Alessandria 0-0; Carbonia-Torres 1-1; Derthona-Casale 0-0; Grosseto-Lucchese 2-1; Imperia-Foligno 0-1; Montecatini-Civitavecchia 2-0; Pontedera-Cerretese 1-0; S. Elena-Prato 0-0; Spezia-Savona 0-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Prato	**34**	22	14	6	2	44	17
Foligno	**31**	22	13	5	4	26	11
Torres	**28**	23	9	10	4	26	17
Casale	**25**	22	8	9	5	18	13
Savona	**24**	22	9	6	7	20	15
Derthona	**24**	23	7	10	6	21	18
Grosseto	**23**	23	7	9	7	26	24
Alessandria	**21**	22	7	7	8	23	25
Spezia	**21**	22	6	9	7	17	21
Pontedera	**21**	23	5	11	7	15	20
Lucchese	**21**	23	7	7	9	23	24
S. Elena	**20**	22	6	8	8	12	21
Cerretese	**20**	22	5	10	7	25	27
Imperia	**19**	23	6	7	10	21	20
Carbonia	**19**	23	6	7	10	17	27
Asti	**19**	22	4	11	7	17	20
Civitavecchia	**17**	23	6	5	12	14	28
Montecatini	**17**	22	4	9	9	15	25

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): **Casale-Imperia; Cerretese-Grosseto; Civitavecchia-Alessandria; Derthona-Asti; Foligno-Pontedera; Lucchese-Carbonia; Prato-Spezia; Savona-S. Elena Q.; Torres-Montecatini.**

GIRONE B

RISULTATI ((6. giornata di ritorno): **Conegliano-Legnano 0-0; Fanfulla-Ospitaletto 0-1; Mantova-Vogherese 2-1; Mira-Gorizia 3-1; Monselice-Montebelluna 2-1; Novara-Omegna 1-1; Pavia-Pordenone 2-1; Rhodense-Lecco 2-3; S. Angelo-Pergocrema 1-0.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Legnano	**34**	21	15	4	2	29	9
Novara	**29**	23	11	7	5	28	17
Fanfulla	**28**	22	11	6	5	24	20
Vogherese	**27**	22	12	3	7	36	22
Pavia	**26**	23	9	8	6	26	26
Montebelluna	**24**	23	7	10	6	23	23
Mantova	**24**	22	8	8	6	23	18
Ospitaletto	**24**	22	9	6	8	20	19
Omegna	**23**	23	7	9	7	18	20
Rhdense	**22**	23	8	6	9	26	25
Pergocrema	**21**	22	5	11	6	22	24
Gorizia	**21**	21	6	9	8	17	21
Mira	**21**	22	7	7	8	18	18
Pordenone	**19**	23	5	9	9	17	21
Conegliano	**16**	23	4	8	11	17	26
S. Angelo	**16**	23	6	4	13	15	30
Lecco	**16**	23	5	6	12	18	28
Monselice	**15**	22	6	4	12	13	24

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): **Gorizia-Mantova; Lecco-Montebelluna; Legnano-S. Angelo; Mira-Conegliano; Omegna-Monselice; Ospitaletto-Rhodense; Pavia-Fanfulla; Pergocrema-Vogherese; Pordenone-Novara.**

GIRONE C

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Avezzano-Brindisi 0-0; Civitanovese-Lanciano 1-0; Francavilla-Osimana 2-0; G. Brindisi-Matera 0-0; Giulianova-Iesi 1-1; Martina-Elpidiese 1-0; Ravenna-Maceratese 0-0; Teramo-Cattolica 0-1; V. Senigallia-Monopoli 1-1.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Civitanovese	**32**	23	12	8	3	25	10
Francavilla	**32**	23	11	10	2	30	15
Jesi	**30**	23	11	8	4	25	13
Monopoli	**30**	23	14	2	7	27	15
Martina F.	**26**	23	7	12	4	24	19
Elpidiense	**24**	23	8	8	7	20	18
Giulianova	**23**	23	7	9	7	23	21
Teramo	**22**	23	6	10	7	16	15
Osimana	**22**	23	8	6	9	11	18
V. Senigallia	**22**	23	7	8	8	22	27
Brindisi	**22**	23	6	9	8	14	16
Maceratese	**20**	23	4	12	7	17	14
Ravenna	**20**	23	6	8	9	15	19
Matera	**19**	23	5	9	9	19	23
G. Brindisi	**19**	23	4	11	8	12	18
Lanciano	**18**	23	4	10	9	17	32
Cattolica	**17**	23	3	11	9	12	21
Avezzano	**16**	23	3	10	10	19	34

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): **Brindisi-Ravenna; Cattolica-Elpidiese; Giulianova-Civitanovese; Jesi-Avezzano; Lanciano-Martina; Maceratese-Teramo; Matera-V. Senigallia; Monopoli-Francavilla; Osimana-G. Brindisi.**

GIRONE D

RISULTATI (6. giornata di ritorno): **Alcamo-Siracusa 1-1; Banco Roma-Gioiese 2-1; Casoria-Latina 1-0; Grumese-Messina 2-0; Licata-Akragas 1-1; Palmese-Ercolanese 0-0; Potenza-Marsala 2-0; Sorrento-Frosinone 0-1; Turris-Frattese 2-0;**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Akragas	**34**	23	13	8	2	32	12
Messina	**31**	23	10	11	2	21	11
Licata	**27**	23	9	9	5	18	15
Siracusa	**26**	23	8	10	5	26	15
Frosinone	**26**	23	10	6	7	19	18
Marsala	**25**	23	7	11	5	18	14
Frattese	**24**	23	8	8	7	24	23
Grumese	**24**	23	9	6	8	22	21
Potenza	**24**	23	9	6	8	21	19
Ercolanese	**23**	23	5	13	5	17	16
Sorrento	**22**	23	7	8	8	15	19
Latina	**21**	23	8	5	10	16	21
Alcamo	**21**	23	8	5	10	20	21
Turris	**19**	23	6	7	10	15	21
Bancoroma	**19**	23	4	11	8	27	33
Casoria	**16**	23	5	6	12	11	27
Gioiese	**16**	23	5	6	12	21	28
Palmese	**16**	23	3	10	10	17	27

PROSSIMO TURNO (13 marzo, ore 15): **Ercolanese-Grumese; Frattese-Potenza; Frosinone-Alcamo; Gioiese-Palmese; Latina-Banco Roma; Licata-Turris; Marsala-Casoria; Messina-Akragas; Siracusa-Sorrento.**

INTERREGIONALE/SI RIPRENDE DOMENICA

DOPO UNA SOSTA di quindici giorni che ha dato modo alla Lega Dilettanti di far svolgere il Torneo delle Speranze, riprende domenica prossima il campionato. Questa interruzione è servita anche al Selezionatore della Nazionale, Alzani, per completare la preparazione della squadra che porterà in India per un importante Torneo Internazionale. Si ricomincerà dalla settima di ritorno: nelle restanti nove giornate il campionato si fermerà un'ultima volta il 3 aprile.

GIRONE A

RECUPERI: **Aosta-Novese 2-0; Cuneo-Vado 0-1; Orbassano-Busallese 1-1; Seo Borgaro-Pinerolo 0-0.**
CLASSIFICA: **Biellese punti 29; Orbassano 27; Borgomanero e Cairese 26; Ivrea 23; Vado 22; Acqui e Pinerolo 21; Pro Vercelli, Busallese e Aosta 20; Novese e Albenga 19; Cuneo 15; Cossatese e Seo Borgaro 14.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Albenga-Busallese; Aosta-Biellese; Borgomanero-Cuneo; Cossatese-Orbassano; Novara-Cairese; Pinerolo-Vado; Pro Vercelli-Acqui; Seo Borgaro-Ivrea.**

GIRONE B

CLASSIFICA: **Vigevano e Pro Sesto punti 27; Benacense 25; Sondrio, Leffe e Gallaratese 23; Solbiatese, Abbiategrasso e Brembillese 22, Saronno 21; Trecate, Ceratese e Pass. Merano 20; Seregno 19; A. Desio e Bolzano 11.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Abbiategrasso-Leffe; Bolzano-Pass. Merano; Brembillese-Sondrio; Gallaratese-A. Desio; Saronno-Vigevano; Seregno-Caratese; Solbiatese-Benacense; Trecate-Pro Sesto.**

GIRONE C

CLASSIFICA: **Venezia punti 33; Contarina 29; Opitergina 24; Abano Terme 23; Miranese e Cittadella 22; Valdagno, Trivignano e Sacilese 21; Pievigina e Dolo 20; Rovigo 19; Jesolo e Pro Aviano 16; Monfalcone 15, Manzanese 14.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Manzanese-Pievigina; Miranese-Contarina; Opitergina-Monfalcone; Pro Aviano-Abano Terme; Rovigo-Dolo; Trivignano-Cittadella; Valdagno-Sacilese; Venezia-Jesolo.**

GIRONE D

CLASSIFICA: **Centese punti 28; Carpi 26; Virescit B., Chievo e Mirandolese 25; Viadanese 24; Pro Palazzolo 23; Pescantina e Sassuolo 22; San Lazzaro 21; F. Fidenza e Romanese 18; Russi 17; Sommacampagna 15; Imola 14; Trevigliese 13.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Carpi-Virescit B.; F. Fidenza-Centese; Imola-Pescantina; Pro Palazzolo-Mirandolese; Russi-Sassuolo; San Lazzaro-Romanese; Trevigliese-Sommacampagna; Viadanese-Chievo.**

GIRONE E

RECUPERI: **Cuoio Pelli-Sangiovannese 2-0; Ponsacco-Castelfiorentino 2-1.**
CLASSIFICA: **Montevarchi punti 28; Massese 27; Ponsacco 26; Pietrasanta 25; Fucecchio ed Entella 24; Cecina e Cuoio Pelli 23; Castelfiorentino, Viareggio e Sestri Levante 20; Sarzanese e Rosignano 18; Sansovino 17; Rapallo 13; Sangiovannese 10.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Cecina-Montevarchi; Fucecchio-Rosignano; Massese-Viareggio; Ponsacco-Cuoio Pelli; Pietrasanta-Sarzanese; Rapallo-Castelfiorentino; Sangiovannese-Sansovino; Sestri Levante-Entella.**

GIRONE F

RECUPERO: **Gubbio-Vis Pesaro 2-0.**
CLASSIFICA: **Cesenatico punti 35; Fermana e S. Arcangiolese 27; Chieti 26; Vadese e Riccione 24; P. Sant'Elpidio 23; Forlimpopoli e Gubbio 19; Pennese e Sangiorgese 18; Vis Pesaro 17; Pro Lido e Chiaravalle 16; Falconarese 14; Santegidiese 11. La Vis Pesaro è penalizzata di due punti.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Falconarese-Pro Lido; Forlimpopoli-Chieti; Gubbio-Chiaravalle; Pennese-S. Arcangiolese; Porto Sant'Elpidio-Fermana; Riccione-Vis Pesaro; Sangiorgese-Cesenatico; Vadese-Santegidiese.**

GIRONE G

RECUPERI: **Angizia Luco-Angelana 1-1; Orbetello-Viterbese 0-1.**
CLASSIFICA: **Lodigiani Roma punti 28; L'Aquila 27; Vis Velletri 26; Angelana 24; La Rustica Roma e Nuova Viterbese 23; Romulea e Assisi 21; Elettr. Narni e Casalotti 20; Nocera Umbra 18; Angizia Luco 17; Almas Roma 16; Orbetello e Pomezia 16; Cynthia Genzano 22.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Almas Roma-Assisi; Angelana-Romulea; Angizia Luco-Elettr. Narni; Cynthia Genzano-Nuova Viterbese; La Rustica Roma-Vis Velletri; Nocera Umbra-L'Aquila; Orbetello-Casalotti; Pomezia-Lodigiani Roma.**

GIRONE H

RECUPERO: **Colleferro-Ischia 0-1.**
CLASSIFICA: **Ischia punti 30; Gaeta 26; Rifo Sud e Terracina 25; Gladiator 24; Caivanese e Giugliano 23; Val di Sangro 22; Puteolana 21; Ariano, Acerrana e San Salvo 20; Aesernia 18; Colleferro 14; Arzanese 13; Sora 10.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Aesernia-Val di Sangro; Ariano-Giugliano; Arzanese-Colleferro; Caivanese-Rifo Sud; Gladiator-Sora; Ischia-Acerrana; San Savino-Gaeta; Terracina-Puteolana.**

GIRONE I

CLASSIFICA: **Afragolese punti 32; Crotone 29; Palmese 26; Juventus Stabia e Pomigliano 25; Viribus Unitis e Savoia 24; Nuova Vibonese 23; Nola, Cassano e Castrovillari 19; Corigliano 18; Paolana 17; Sangiuseppese 16; Angri 14; Rossanese 6.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Angri-Rossanese; Cassano-Palmese; Corigliano-Nola; Crotone-Savoia; Juventus Stabia-Paolana; Nuova Vibonese-Castrovillari; Sangiuseppese-Pomigliano; Viribus Unitis-Afragolese.**

GIRONE L

RECUPERO: **Maglie-Grottaglie 2-0.**
CLASSIFICA: **Trani e Galatina punti 24; Andria 23; Squinzano e Maglie 22; Manfredonia 21; Bernalda 19; Ginosa, Lucera, Canosa e Fasano 18; Grottaglie e Bisceglie 17; Noicattaro 16, Nardò 15. Il Policoro è stato espulso dal campionato.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Bernalda-Manfredonia; Canosa-Fasano; Andria-Maglie; Lucera-Trani; Nardò-Grottaglie; Noicattaro-Squinzano; Galatina-Ginosa; riposa Bisceglie.**

GIRONE M

RECUPERO: **Mascalucia-Paternò 1-1.**
CLASSIFICA: **Canicattì punti 31; Trapani 28; Acireale e Juvenes 27; Ligny 24; Mascalucia e Mazara 22; Caltagirone 21; Terranova 19; Favara, Nuova Igea e Paternò 18; Enna 17; Nissa e Villafranca 16; Modica 12.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Caltagirone-Ligny; Canicattì-Acireale; Favara-Nissa; Juvenes-Modica; Mascalucia-Paternò; Mazara-Enna; Trapani-Terranova; Villafranca-Nuova Igea.**

GIRONE N

CLASSIFICA: **Olbia punti 32; Sorso 30; Tempio e Alghero 24; Fertilia, Guspini, Gonnesa e Sinnai 23; Sennori e Nuorese 21; Calangianus 20; Carloforte e Ilvarsenal 18; Montalbo 16; Isili 12; Monreale 8.**
PROSSIMO TURNO (13 marzo): **Carloforte-Guspini; Fertilia-Sennori; Isili-Gonnesa; Monreale-Montalbo; Nuorese-Ilvarsenal; Olbia-Calangianus; Sorso-Alghero; Tempio-Sinnai.**

MARCATORI

19 RETI: Lorenzo (Cesenatico-F); **16 RETI:** Grandi (Pro Sesto-B), Mosele (Solbiatese-B); **14 RETI:** Rotondi (Trapani-M); **13 RETI:** Angiolillo (Vigevano-B), Antonucci (Sarzanese-E), Veglia (Afragolese-I); **12 RETI:** Enzo (Biellese-A), Dorigo (Pievigina-C), Migani (Russi-D), Del Nero (Fucecchio-E), Del Monte (Cesenatico-F), Coni (Sorso-N), Niccolai (Tempio-N); **11 RETI:** Bennati (Cairese-A), Basso (Albenga-A), Astrua (Acqui-A), Campi (Rovigo-C), Maini (Sassuolo-D), L. D'Alessandro (Angizia-G), Di Gennaro (Trani-L), Ingrassia (Ligny-M), Gasbarra (Olbia-N).

CALCIO/IL CAMPIONATO DI SERIE C2

Crolla il Messina dopo quindici giornate, mentre in coda ai quattro gironi la situazione si fa esplosiva, con sorprese e colpi di scena sempre dietro l'angolo

Agguato sul fondo

di **Orio Bartoli**

NOVARA e Licata si mordono le dita. Nel girone B le due grandi antagoniste dell'undici piemontese di Rino Galbiati sono scivolate: il Fanfulla addirittura tra le mura amiche, la Vogherese a Mantova. Ma il Novara non è riuscito a far suo il derby con l'Omegna. Nel girone D il Messina è stato sconfitto dalla Grumese; i peloritani erano in serie positiva da quindici turni. L'occasione era ghiotta per il Licata, ma l'undici di Magagnotti ha trovato un ostacolo insuperable nella capolista Akragas. Anzi! Gli è andata già bene di essere riuscito a strappare il pareggio grazie ad un calcio di rigore trasformato da Latella. Disco verde invece per il Foligno (che adesso ha tre punti di vantaggio sulla Torres), il Francavilla e la Civitanovese (che hanno guadagnato una lunghezza rispetto alla coppia inseguitrice Monopoli-Jesi).

CODA. Nessuno si arrende. Mutano le situazioni, c'è chi sale, vedi Montecatini, Pontedera, Monselice, S. Angelo (tornato alla vittoria dopo sei sconfitte consecutive), Lecco (primo successo esterno), Cattolica (seconda vittoria interna), Banco Roma, Casoria e Turris, e chi scende, vedi Civitavecchia, Lanciano, Gioiese. In tutti e quattro i gironi però la situazione è ancora estremamente fluida.

POCHI GOL. Solo 55 reti messe a segno. È il minimo stagionale, salvo verificare, a recuperi avvenuti, quello che sarà stata la situazione gol della ventesima giornata, turno di gare nel quale furono segnati solo 46 gol, ma con ben cinque partite, tutte nel girone A, da recuperare.

DERBIES PIEMONTESI. Ce n'erano tre in calendario: uno, quello tra Asti e Alessandria, interessava la salvezza; negli altri due, Derthona-Casale e Novara-Omegna, erano impegnate squadre con interessi di alta classifica, ossia il Casale e il Novara. I tre derbies sono finiti tutti in parità. Senza reti ad Asti e Tortona; uno a uno, ma determinato da due rigori, a Novara.

COME LA JUVENTUS. Banco Roma e Grosseto come la Juventus. Tanto i romani quanto i maremmani sono andati in svantaggio, poi sono riusciti a ribaltare il risultato. Successi importanti e per la giovane squadra toscana e per i romani, che fanno così passi notevoli sulla via della salvezza, spianata anche dal 2 a 0 loro concesso a tavolino per i fatti di Casoria.

RIGORI. Pioggia di rigori nell'ultimo turno di gare. Ben 5 partite, quelle di Grosseto, Novara, Francavilla e Licata, sono state decise dai tiri dagli undici metri.

GUERIN D'ORO. **Giocatori. 7 punti:** Paciocco (Jesi); **6 punti:** Guerra (Ospitaletto), Budellacci (Francavilla), Mascitti (Monopoli), Mondello II. (Messina), Pozzi (Pavia), Prima (Siracusa). **Arbitri. 4 punti:** Baldas, Tonon; **3 punti:** Betti, Frusciante, Mele, Nicchi, Novi, Scalcione. □

GIRONE A

Senza Spezia

IL FOLIGNO dà una dimostrazione di «fortissimamente volere» ed espugna, non senza fatica, il campo d'Imperia: proprio a conclusione di una settimana in cui i dirigenti liguri avevano a lungo contestato certi arbitraggi. Ma il Foligno ha vinto con astuzia: gol di Liset eppoi grandi parate di Boranga.

DEBUTTA TIDDIA. Tiddia, per la prima volta sulla panchina della Torres, è riuscito a chiudere in pareggio a Carbonia. Non è risultato esaltante, considerate le ambizioni dei rossoblù, anche perché l'allenatore Sanna era stato «licenziato» per lo scarso rendimento esterno.

LA DELUSIONE. Il derby piemontese fra Asti e Alessandria è stato tutto uno sbadiglio. Inconsciamente le due squadre si sono... sedute sullo zero a zero. Lo stesso risultato con cui s'è concluso Spezia-Savona: anche qui nessuna emozione. Un po' più vivo, invece, lo zero a zero che ha concluso Derthona-Casale: agonismo, un paio di espulsioni e qualche occasione da gol.

Paolo Galli

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Boranga (Foligno), Olmi (Cerretese), Confalonieri (Casale), Liset (Foligno), Grecucci (Alessandria), Parente (Savona), Novellini (Carbonia), Cassano (Prato), Di Croce (Grosseto), Piccotti (Pontedera), Barducci (Lucchese).
Arbitro: Pucci di Firenze.

MARCATORI. 15 RETI: Vitale (Prato, 5 rigori); **12 RETI:** Cipriani (Cerretese, 2); **9 RETI:** Fiaschi (Grosseto, 3); **8 RETI:** Cappellari (Imperia, 4); **7 RETI:** Canessa (Torres, 1), Grossi (Prato), Mariotti (Foligno, 3), Paraluppi (Imperia), Petrini (Savona, 2), Trudu (Torres, 1); **6 RETI:** D'Urso (Montecatini), Liset (Foligno), Venturini (Prato), Visentin (Spezia, 3).

GIRONE B

Un Pozzi di gol

MAGRA, anzi, magrissima la giornata delle squadre di testa: deludente il pareggio interno del Novara, addirittura clamorosa la sconfitta casalinga (la prima in questo campionato) del Fanfulla ad opera dell'Ospitaletto. In attesa che i recuperi diano all'alta classifica un quadro più attendibile, si profila comunque il pericolo-Pavia: la squadra di Baveni, oggi a tre punti dal Novara, pare aver trovato la funzionalità e l'efficienza che invano aveva cercato nella prima parte del torneo, trovando validi sbocchi offensivi non solo nel solito Pozzi, ma anche nel veterano Garlaschelli.

CODA-BOOM. Cadenze molto sostenute in coda, dove le protagoniste dell'impietosa lotta per la salvezza viaggiano a ritmi da... promozione. Il Lecco ha colto a Rho la sua prima affermazione esterna della stagione, il Monselice ha infilato il blasonato Montebelluna, il Sant'Angelo, battendo il Pergocrema, ha raccolto punti dopo quasi due mesi d'astinenza e il Conegliano ha pareggiato col Legnano.

Marco Mantovani

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Pagani (Omegna), Elli (Novara), Bernardini (Monselice), Granata (S. Angelo), Zubiani (Omegna), Lazzara (Gorizia) A. Seno (Mira), Gilardi (Ospitaletto), Pozzi (Pavia), Manarin (Mantova), Berlinghieri (Lecco).
Arbitro: Lamberti di Barletta.
MARCATORI. 14 RETI: Zobbio (Mantova, 4 rigori); **13 RETI:** Pozzi (Pavia, 2); **12 RETI:** Lucchetti (Vogherese, 2); **11 RETI:** Ferla (Pergocrema, 1), Guerra (Ospitaletto); **8 RETI:** Gregoric (Conegliano), Mansuero (Fanfulla, 2); **7 RETI:** Bocchio (Montebelluna, 2), Tirapelle (Omegna, 1); **6 RETI:** Brunetta (Montebelluna), Fabris (Pordenone), Falsettini (Vogherese), Gazzetta (Mira, 4), Scienza (Novara), Valori (Sant'Angelo).

GIRONE C

Rigori Nobili

SOTTOBRACCIO presidiano il vertice Francavilla e Civitanovese, ora con due punti di vantaggio su Monopoli e Jesi, che hanno concluso pareggiando 1 a 1 le rispettive trasferte adriatiche contro Vigor Senigallia e Giulianova. Prevalendo nel confronto diretto, il Martina ha «divorziato» dall'Elpindiense e presidia da solo il terzo posto: nella circostanza, decisiva la prodezza di Biscotto rivelatosi... indigesto per Albertosi. Registrata un'altra separazione: il Cattolica, che non vinceva da 10 turni, si è affermato al domicilio del Teramo.

RECRIMINAZIONI. Ce ne sono state, e alquanto sostanziose in appendice alla scorsa domenica. Sconfitta dal Francavilla tramite due rigori, realizzati da Nobili, l'Osimana ha contestato le decisioni dell'arbitro Busceti di Taurianova. Giudicato «invisibile», dallo Jesi, il gol con cui Antoniazzi ha siglato il pari per il Giulianova.

OSCAR. Al Teramo infine l'oscar della sfortuna: due traverse colpite da Stanzione e una da Tomba più un palo centrato da Falconi hanno vanificato lo sforzo per il recupero.

Gianfilippo Centanni

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Gabban (Maceratese), Campioni (Monopoli), Schiraldi (Francavilla), Cannone (Matera), Renzi (Civitanovese), Baggiarini (Osimana), Brescini (Vigor Senigallia), Ballarini (Jesi), Biscotto (Martina), Gianangeli (Cattolica), Cittadini (Elpidiense).
Arbitro: Calafiore di Brescia.
MARCATORI. 10 RETI: Paciocco (Jesi, 2 rigori); **9 RETI:** Marescalco (Francavilla, 1); **8 RETI:** Asnicar (Vigor Senigallia), Lanci (Monopoli), Molinari (Martina), Nobili (Francavilla, 5); **7 RETI:** Buffone (Jesi, 1), Di Fabio (Giulianova); **6 RETI:** Biscotto (Martina, 3), Gori (Cattolica, 2), Lepidi (Elpidiense), Motta (Civitanovese), Pavese (Matera, 1), Totaro (Monopoli, 1).

GIRONE D

Provaci Provasi

È UN RECORD assoluto per tutti i campionati, dalla A alla C2: per il Messina una sola sconfitta in cinque mesi. Domenica a Grumo Nevano crollo e stop per la squadra di Alfredo Ballarò.

PANCHINA NUOVA. Umberto Provasi è il nuovo allenatore del Marsala Sport Club. Docente di educazione fisica, 44 anni, un tempo ha allenato il Senigallia. Ha giocato come portiere nel Catanzaro, a Monza e a Busto Arsizio. È allenatore abilitato a Coverciano con il patentino di 2. categoria.

RABBIA. Minacce da parte del presidente del Casoria, Guido Madonna, dopo la gara persa a tavolino con il BancoRoma. Dice con rabbia: **«Ritiro la squadra del campionato se non viene resa giustizia alla mia squadra. Senza prove, senza elementi validi, abbiamo subito una batosta ingiusta. Ho già dato incarico ad un legale. La punizione sportiva data al Casoria è una condanna ed una offesa ad una interà città!».**

Mario Cioffi

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA: Rigamonti (Messina), Mela (Alcamo), Bratzu (Banco Roma), Marchetti (Frosinone), Colaprete (Messina), Umile (Marsala), Citarelli (Casoria), Falanga (Potenza), Mariano (Grumese), Zanutto (Siracusa), Scardino (Turris).
Arbitro: Di Cola di Avezzano.

MARCATORI. 11 reti: Cau (Akragas); **8 RETI:** Cangianiello (Palmese, 1 rigore), Latella (Licata, 3), Mariano (Grumese), **7 RETI:** Montedello II (Messina), Pernarella (Latina), Piccinetti (Siracusa), Santarelli (Frosinone, 2); **6 RETI:** Cammarano (Alcamo), Catalano (Akragas), Chiappetta (Gioiese), Chico (Alcamo, 4), De Brasi (Akragas), 2).

TENNIS/COPPA DAVIS

Dopo vittoria e delusioni con l'Irlanda nei quarti avremo l'Argentina, a Roma. Intanto lo spettacolo si regge su Barazzutti

Presenta Corrado

di **Marco Roberti**

BATTENDO l'Irlanda a Reggio Calabria, l'Italia in Davis ha raggiunto quello che si poteva considerare l'obiettivo di minima, cioè la vittoria che ci consente di rimanere nella serie A di Coppa, ma ha fallito in maniera abbastanza clamorosa, e tutto sommato inaspettata, il traguardo principale, cioè il rinnovamento della squadra da realizzare con il graduale inserimento di elementi nuovi sull'ossatura del vecchio team. L'esordio di Claudio Panatta infatti è risultato quanto mai deludente al punto da far sorgere non pochi dubbi sulle caratteristiche di davisman del ventitreenne romano. Incominciamo con le note positive. Il successo sull'Irlanda, ancorché risicato (3-2 con il punto decisivo ottenuto solo grazie all' ultimo singolare), è indubbiamente importante perché non solo ci proietta nei quarti di finale della Davis, ma soprattutto perché ci mette al riparo da ogni rischio di retrocessione, almeno per quest'anno. Il regolamento della competizione, infatti, prevede per gli otto sconfitti al primo turno un confronto diretto indispensabile per stabilire le quattro squadre da salvare e le rimanenti quattro da rimandare nei rispettivi tabelloni di zona. Ora, gli azzurri, piazzati in tabellone vicino alla testa di serie numero uno (gli Usa, detentori della insalatiera d' argento) e alla sua sfidante, (l'Argentina di Vilas e Clerc che hanno prevalso nel confronto con gli statunitensi) avrebbero dovuto incontrare, in caso di sconfitta con l'Irlanda, lo squadrone di McEnroe e Gene Mayer con probabilità quasi nulle di rimanere nell'élite del tennis internazionale. Il 3-2 di Reggio Calabria ci salva da quest'evenienza e ci regala un posto di rilievo anche nel tabellone della prossima edizione.

PANATTA. Ma quest'aspetto, seppure importante, a Reggio Calabria è passato in secondo piano rispetto all'altro legato al rinnovamento della squadra e all'esordio di Claudio Panatta in singolare al posto del fratello Adriano le cui calanti energie sono state riservate da capitan Crotta unicamente per il doppio. La delusione per l'esordio a dir poco infelice di Panattino è stata di conseguenza forte. L'infortunio alla caviglia che ha tenuto fermo il romano fin quasi alla vigilia dell'incontro è una giustificazione che tiene fino ad un certo punto. Claudio, a Reggio Calabria, non ha reso poco perché menomato fisicamente: ha perso di fronte a due avversari decisamente alla sua portata perché non gli hanno retto i nervi e la concentrazione, perché il carattere da matchwinner, se c'è, è ancora tutto da scoprire e da valorizzare. Sorensen e, soprattutto, il falloso Doyle sono stati un test quasi su misura per il nostro eroe: tennisti modesti dal gioco leggerino (Sorensen) e falloso (Doyle), tecnicamente inferiori ed anche poco motivati. Panattino è andato in campo contratto contro Sorensen, ha vinto facilmente il primo set grazie soprattutto agli errori dell'avversario, si è portato addirittura sul 4-1 nel secondo, poi la paura di vincere e l'emozione combinate insieme gli hanno paralizzato il braccio e la mente trascinandolo in un'incredibile ed inaccettabile sconfitta in quattro set. La vicenda si è ripetuta puntualmente nella terza giornata contro Doyle, un tennista intenzionato da parte sua a dare più di una mano agli azzurri. Anche in questo caso, un buon avvio poi la frana fino alla seconda sconfitta sempre in quattro set. Claudio ha deluso in sostanza perché non è stato mai in grado di ribaltare una sola situazione a lui sfavorevole.

CORRADO BARAZZUTTI, DUE PUNTI D'ORO

BARAZZUTTI. Il prototipo giusto è stato ancora una volta Corrado Barazzutti che, sfruttando solo le doti fisiche ed una grande concentrazione, non ha concesso chances sia a Doyle che a Sorensen nei match che hanno deciso il confronto. Schiacciato di solito dall'ombra invadente della popolarità di Adriano, questa volta Corrado ha recitato il ruolo del protagonista e del salvatore della patria. C'è da augurarsi che la sua voglia di giocare e di sacrificarsi duri ancora a lungo, altrimenti per l'Italia saranno dolori. Messo fuori, non senza resistenza, dal singolare (c'è da chiedersi cosa sarebbe successo se il cambio della guardia non fosse avvenuto in famiglia), Adriano si è rifatto in doppio sorreggendo un disastroso Bertolucci e conquistando praticamente da solo il punto del match, risultato poi determinante ai fini della qualificazione. Crotta ha tenuto Adriano fuori dal singolare perché non crede più alla sua tenuta fisica sulla lunga distanza e preferisce avere una coppia fresca in doppio piuttosto che un tennista boccheggiante fin dalla seconda giornata. L'esclusione ha risvegliato anche qualche istinto di rivalsa in Adriano e sono convinto che, se ha ancora qualche cosa da dare in Davis, lo tirerà certamente fuori nei prossimi mesi per ricandidarsi ad un posto di singolarista nel supermatch dei quarti di finale al Foro Italico (8-10 luglio contro l'Argentina), un incontro che dovrebbe segnare l' addio di Panattone alla Coppa Davis dopo 14 anni. □

ITALIA B IRLANDA 3-2. Prima giornata: Sorensen b Claudio Panatta 1-6, 6-4, 6-4, 6-1; Barazzutti b Doyle 6-4, 6-3, 6-1. **Seconda giornata:** Panatta-Bertolucci b Doyle-Sorensen 3-6, 6-2, 6-2, 6-4. **Terza giornata:** Doyle b Claudio Panatta 1-6, 6-3, 6-4, 6-4; Barazzutti b Sorensen 6-0, 6-3, 6-3.

COPPA DAVIS 1983
TABELLONE PRINCIPALE

Squadra	Punti	Vincitrice
Urss	1	Francia
Francia	4	
Paraguay	3	Paraguay
Cecoslovacchia	1	
Australia	3	Australia
G. Bretagna	0	
Romania	3	Romania
Cile	0	
Svezia	5	Svezia
Indonesia	0	
Nuova Zelanda	5	N. Zelanda
Danimarca	0	
Italia	3	Italia
Irlanda	2	
Argentina	3	Argentina
Usa	1	

I quarti di finale si giocheranno dall'8 al 10 luglio prossimo. Italia-Argentina si giocherà a Roma.

A una giornata dalla conclusione della regular-season, massima incertezza sulle posizioni finali per i play-off e per la retrocessione in serie B. Calcoli complicati finiranno col decidere i piazzamenti

Un maledetto intrigo

di **Aldo Giordani**

PER CHI, come il sottoscritto, non ha mai sottovalutato l'importanza dell'astrologia nella definizione dei risultati e delle classifiche del campionato italiano, la ridda di risultati a sensazione che si sono avuti nell'ultimo turno (e che hanno riaperto situazioni già scontate, demandando ogni definizione agli ultimi quaranta minuti) ciò che è accaduto dicevamo, non è poi così sorprendente. Un genietto birichino (dei molti che, a conferma della sua popolarità, si interessano oggigiorno di basket) ha messo insieme una tal congerie di risultati concomitanti, con probabilità da calcolarsi nell'ordine dei meganumero. Può ancora succedere tutto (e il contrario di tutto) questo basket è proprio affascinante, eccezionale, extra-terrestre; sembra quasi che il destino abbia voluto dimostrare che la formula è azzeccatissima, che tutto è andato per il meglio. Ho detto «sembra», non pensate male, per carità. Nel basket ogni cosa è sempre limpida e genuina, **«Ca va sans dire»**. E chi pensasse a qualcosa di diabolico, andrebbe messo al rogo. Certo, nessuna forza umana può impedire agli astri di influire in maniera determinante!

INFLUSSI. Sta di fatto che nessuna sentenza è ancora definitiva. Tuttora aperte alle più svariate soluzioni sia la lotta di testa che quella di coda in A1, tuttora aperte alle più svariate soluzioni sia la lotta per la promozione al primo gruppo, sia la lotta per sfuggire alla retrocessione in «B». Un campionato dunque che più incerto non potrebbe essere. E si possono verificare tante «combinazioni» che neanche uno specialista di calcolo delle probabilità riuscirebbe ad elencarle tutte. E allora accontentiamoci di prendere appuntamento per il prossimo numero, sperando di poter essere più precisi. Per adesso, l'astrologia — che, secondo una nostra vecchia e più volte espressa convinzione, è molto più importante della tecnica e di qualsiasi altra componente — ha ordinato coi suoi imperscrutabili influssi di lasciare tutto in sospeso.

FUOCO. Campionato dunque che va a concludersi in volata. Partite di fuoco a Gorizia e a Ferrara. Incandescente anche il duello di Fabriano dove però, secondo noi la cosa più importante è il fatto che sarà inaugurato il nuovo palazzo dello sport. Noi saremo anche dei sorpassati, saremo anche dei romantici, ma questi ci sembrano e vogliate scusarci, avvenimenti ben più importanti, di una vittoria o di una sconfitta. Certo, quell'ultimo canestro di Milano, ottenuto da Paleari con un tiro alla sperindio da metà campo allo scadere del tempo, potrebbe avere, incidendo sulla determinazione del «tabellone-playoff», un'influenza ben maggiore di quanto oggi si potrebbe supporre.

DIFFERENZA. Avendo fatto accenno alla televisione, spiego anche qui, a comodità dei lettori, perché il Billy si chiama Billy e il Real «non» si chiama Zanussi, anche se reca questo nome sulla maglia. È lo stesso caso delle squadre di calcio in Italia. Anche l'Inter la Juve, la Roma eccetera, hanno sulle maglie nomi di «sponsors», ma continuano a chiamarsi Inter, Juventus, Roma eccetera. Invece nel basket c'è ufficialmente l'abbinamento, ed è diverso perché la stessa federazione la stessa Lega, riconoscono come valido, ufficiale ed unico il nuovo nominativo assunto, il Billy bisogna chiamarlo Billy, e non si può chiamarlo Milano od altro; ed è la stessa cosa per la Sinudyne, o chi volete voi. Questa è dunque la differenza sostanziale fra le due situazioni.

STUDIO. Trova difficoltà di realizzazione una super-coppa che è allo studio in Europa (e che dovrebbe interessare le squadre dotata di grandi impianti e sicure quindi di grandi incassi) perché purtroppo non esistono in numero sufficente gli arbitri che tale competizione richiederebbe. Quello degli arbitri è un tasto molto dolente non soltanto in Italia. Più sale il livello tecnico del gioco, più crescono le dolenti note. Arbitri all'altezza non ce ne sono, e all'orizzonte non se ne vedono. Fra l'altro, se adesso li colpiscono ce ne saranno sempre di meno.

ILLUSIONE. Bianchini è stato in America alla disperata ricerca di un giocatore molto valido, capace di inserirsi subito in una squadra come il Bancoroma che deve lottare nei playoffs-scudetto. Ma è ovvio che in questo momento assi liberi non ce ne siano. E coloro che furono «tagliati» in dicembre, si sono messi a fare qualcosa d'altro, e non sono certamente in forma ai primi di marzo. Bisogna fatalmente accontentarsi di chi accetta di mettersi a disposizione. Né ci si può rivolgere al campionato professionistico, perché è ovvio che una società, se deve cedere un giocatore che ha sotto contratto, chieda di essere profumatamente indennizzata. Supporre o sperare che vi siano in America dei super-campioni pronti, con la valigia in mano, e in piena forma per rispondere ad una (eventuale) chiamata dall'Italia, è vera illusione, che non può trovare riscontro nei fatti. Un infortunio di un proprio atleta è sempre una tegola in testa. A quello di un italiano non c'è rimedio, perché sostituti

IL SONDAGGIO DI «BASKET»

Canestri e mass-media

«BASKET», periodico mensile della Federazione italiana pallacanestro (cito dalla testata) pubblica nel suo numero di gennaio un' inchiesta dal suggestivo titolo **«Siamo famosi?»** che si articola in pratica su questo interrogativo: **«Mentre crescono gli incassi e il pubblico della pallacanestro, quanto ugualmente cresce lo spazio e la considerazione per il nostro sport da parte dei mezzi di comunicazione?»**. Una volta sorvolato sull'eleganza di quel «quanto ugualmente», il tema è indubbiamente interessante. Sorvolato ancora sul fatto che fra le numerose testate interpellate si è dimenticata quella dell' unica rivista sportiva italiana (o, se preferite, la più diffusa, la più letta, la più venduta, fate voi), sulla quale la rubrica basket è affidata al più valido specialista in materia, Aldo Giordani, veniamo al dunque. Fra gli intervenuti, Rino Tommasi chiama in causa direttamente (e abbastanza gratuitamente, se mi è concesso) il Guerin Sportivo, con vistosa disinformazione nei dati e disinvolta approssimazione d'argomenti. Spero non si riferisca a me, poi, quando dice che **«molti direttori di giornale non hanno mai visto una partita di pallacanestro»**, perché sarei costretto a ricordargli che mentre lo stesso Tommasi organizzava (in modo eccellente) riunioni di boxe e negli scampoli seguiva manifestazioni tennistiche, io ero caporubrica basket di Tuttosport e in tale veste inviato alle Olimpiadi di Roma (1960), dove mi capitava di anticipare un risultato «storico» da parte dell'Italia e di raccontare le gesta della più forte squadra olimpica USA di tutti i tempi, con West, Lucas, Robertson e roba del genere (dicono qualcosa, quei nomi, a Tommasi?). Mi pare giusto che la Federazione (attraverso il suo organo ufficiale) si interroghi sul perché il suo boom non trovi adeguato riscontro nei mass-media. Ma non sarebbe male se arrivasse anche a darsi una risposta, semplice ed elementare: gli orari infernali, le date caotiche, la mancanza di programmazione, che costringono gli addetti ai lavori a fare salti mortali per fornire un' informazione sufficiente. Altro che attaccare il calcio! Il calcio è un cronometro svizzero che consente, con mesi di anticipo, di prevedere gli avvenimenti e pianificare la loro trattazione. Il basket presenta un campionato «alla carta», nel senso che ciascuno se lo ordina come vuole e lo consuma al sabato o alla domenica o al mercoledì. Obbligando sinceri appassionati di questo magnifico sport a «tagliare» lo spazio originariamente dedicatogli, proprio per l' impossibilità materiale di correre dietro a tutti i capricci. Ecco, anche se BASKET si è dimenticato di chiedere il nostro parere (càpita, con tante cose da fare) siamo lieti di offrire un piccolo contributo alla buona riuscita del sondaggio.

a. bo.

non ne esistono proprio. Quello di uno straniero è un male minore, perché un sostituto comunque lo si trova. Ma è sempre un male perché bisogna accontentarsi di quello che offre la «piazza». Però questo Kea, pur essendo stato chiamato tre anni fa all'ottavo giro col numero centosessantanove (sic), e pur avendo fallito tra i «pro», può risultare utilissimo nello «Spaghetti Circuit», dato che è largo come un armadio a tre ante, porta di scarpe il cinquantotto!! E salta molto.

CALCOLI. Vi facciamo grazia, non essendo esperti di calcolo sublime e non ritenendovi interessati ad una lezione di alta matematica, di tutte le congetture aritmetiche per designare le due finaliste di Coppa dei Campioni. A noi sembra che una formula siffatta sia più adatta ad esercitazioni universitarie di calcolo attuariale che ad una competizione sportiva. È fuor di dubbio che ci sono cinque squadre ancora in corsa ad un solo turno dal termine il che dà prova di un'incertezza più unica che rara. Ma noi al «caso» non crediamo, e siamo invece più propensi a considerare «onestamente pilotate» dalla mano dell'uomo certe situazioni che nel basket si vengono a determinare. L'anno scorso la Squibb poteva perdere a Belgrado con un massimo di quindici punti. E perse infatti con quindici. Quest'anno si pensava che il Real, per restare in corsa, essendo già noto il risultato di Tel Aviv non dovesse perdere per più di quattro punti. E infatti ha perso di quattro punti! Solo più tardi, coi calcolatori ci si è accorti delle altre possibilità e circostanze che si realizzano «spaccando» il punto con precisione. Ognuno di voi è liberissimo di considerarle casuali. Però succedono fatti incredibili, come il «tecnico» affibbiato a Marzorati a Tel Aviv. Chi lo conosce sa che Marzorati, caso mai, all'arbitro potrà recitare un'Ave Maria od un «ora pro nobis» di stretta osservanza. Invece si trova quattro falli a carico dopo sei minuti, roba che deve costituire, in materia, record mondiale assoluto «ogni epoca».

SPIE A MILANO. Col Billy avanti di tredici ed avviato a subissare il Real, ecco che l'immarcescibile ed immancabile Meinini toglie quattro palloni consecutivi ai padroni di casa (sic) e riporta gli uomini del potentissimo Saporta in partita. Si direbbe che i soliti astri, pur di evitare (nei limiti del possibile) una finale tra due squadre dello stesso paese, abbiano escogitato — con abilità degna davvero di un altro mondo — questa possibile riunione di ben cinque squadre a quota dodici, con scatenamento dei calcolatori tascabili, ed è ovvio il tentativo dell'altra squadra ospitante (a Cantù come a Milano) di iniziare la propria partita dieci minuti dopo l'altra, per essere informati da opportuni «007» muniti di radiotelefoni-spia del suo andamento e del relativo punteggio finale, per sapersi regolare in merito. Ma sarebbe anche opportuno escogitare finalmente delle formule che si prestino meno a giochetti non sempre elezzanti di alta aritmetica.

PREMI. Ci sono anche i maligni, ma per nostra fortuna noi non lo siamo affatto. Ci sono quelli che da Venezia telefonano per accostare una certa qual direzione di gara risultata pregiudizievole, indirettamente, per i loro colori, con un incidente che l'arbitro in questione ebbe anni fa in Laguna. Ci sono quelli che parlano di «Premi a vincere» promessi a qualche squadra ormai demotivata e senza obbiettivi da raggiungere che è riuscita a superare un'altra squadra in corsa per qualche traguardo. La beffa ora è questa: adesso la Carrera può dare un gran piacere alla sua odiata nemica Cidneo! □

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1/14. di ritorno

Berloni Torino-Lebole Mestre	**91-79**
Bic Trieste-Sinudyne Bologna	**72-77**
Billy Milano-Peroni Livorno	**77-78**
Cagiva Varese-Bancoroma	**92-88**
Carrera Venezia-Cidneo Brescia	**91-86**
Lattesole-S. Benedetto Gorizia	**75-81**
Scavolini Pesaro-Ford Cantù	**91-87**
Binova Rieti-Honky Fabriano	**77-82**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Billy Milano	**44**	29	22	7	2270	2098
Banco Roma	**42**	29	21	8	2391	2208
Scavolini	**42**	29	21	8	2719	2586
Sinudyne	**40**	29	20	9	2543	2353
Ford Cantù	**40**	29	20	9	2369	2236
Berloni TO	**40**	29	20	9	2418	2344
Cagiva Varese	**34**	29	17	12	2371	2357
S. Benedetto	**28**	29	14	15	2122	2179
Cidneo BS	**26**	29	13	16	2306	2341
Peroni Livorno	**26**	29	13	16	2253	2336
Honky J.Fab.	**24**	29	12	17	2097	2120
Bic Trieste	**24**	29	12	17	2293	2341
Carrera VE	**22**	29	11	18	2409	2459
Latte Sole BO	**16**	29	8	21	2316	2468
Lebole Mestre	**12**	29	6	23	2192	2431
Nova Rieti	**4**	29	2	27	2428	2640

PROSSIMO TURNO (15. di ritorno, domenica 13 marzo, ore 17,30): **Bancoroma-Berloni Torino, Cidneo Brescia-Lattesole Bologna, Ford Cantù-Binova, Honky Fabriano-Scavolini Pesaro, Lebole Mestre-Cagiva Varese, Peroni Livorno-Bic Trieste, San Benedetto Gorizia-Carrera Venezia, Sinudyne Bologna-Billy Milano.**

MARCATORI: **827 punti:** Brian Jackson (Carrera Venezia), **754** Kevin Magee (Cagiva Varese), **750** Tony Zeno (Binova Rieti).

SERIE A2/14. di ritorno

Bartolini Brindisi-Benetton	**72-64**
Coverjeans-Sav Bergamo	**97-88**
Italcable-Seleco Napoli	**70-79**
Rapident Livorno-Brillante Forlì	**75-80**
Riunite Reggio-American Eagle	**93-91**
Sacramora-Farrow's Firenze	**79-85**
Sapori Siena-Indesit Caserta	**88-80**
Udine-Mangiaebevi	**100-91**

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Sav Bergamo	**42**	29	21	8	2548	2466
Indesit CE	**40**	29	20	9	2680	2537
Seleco Napoli	**40**	29	20	9	2590	2452
Brillante FO	**38**	29	19	10	2581	2502
Bartolini BR	**38**	29	19	10	2578	2504
Sapori SI	**34**	29	17	12	2226	2151
Rapident LI	**34**	29	17	12	2311	2276
Udine	**30**	29	15	14	2422	2412
Am. Eagles	**28**	29	14	15	2600	2626
Benetton TV	**26**	29	13	16	2339	2293
Riunite RE	**26**	29	13	16	2274	2362
Sacramora	**22**	29	11	18	2314	2410
Mangiaebevi	**20**	29	10	19	2352	2482
Italcable PG	**20**	29	10	19	2339	2359
Cover Roseto	**18**	29	9	20	2473	2581
Farrow's FI	**8**	29	4	25	2374	2588

PROSSIMO TURNO (15. di ritorno, domenica 13 marzo, ore 17,30): **American Eagle Vigevano-Sapori Siena, Benetton Treviso-Sacramora Rimini, Brillante Forlì-Riunite Reggio Emilia, Farrow's Firenze-Italcable Perugia, Indesit Caserta-Udine, Mangiaebevi Ferrara-Coverjeans Roseto, Sav Bergamo-Rapident Livorno, Seleco Napoli-Bartolini Brindisi.**

MARCATORI. **894 punti:** Roscoe Pondexter (Coverjeans Roseto), **884** Osca Schmidt (Indesit Caserta), **880** Chuck Jura (Sav Bergamo).

SERIE A1 FEMMINILE/ FASE FINALE

POULE SCUDETTO.

Risultati 5. giornata

Avellino-Gbc Milano	**52-90**
Pepper Spinea-Ufo Schio	**81-86**
Petretti Viterbo-Unimoto	**85-71**
Zolu Vicenza-Dietalat Parma	**88-50**

CLASSIFICA: **Zolu Vicenza 32, Gbc Milano 28, Ufo Schio 26, Petretti Viterbo 24, Pepper Spinea e Unimoto Cesena 18, Carisparmio Avellino e Dietalat Parma 14.**

PROSSIMO TURNO. **Carisparmio Avellino-Ufo Schio, Dietalat Parma-Petretti Viterbo, Gbc Milano-Pepper Spinea, Unimoto Cesena-Zolu Vicenza.**

POULE RETROCESSIONE.

Risultati 5. giornata

Accorsi Torino-Kika Perugia	**85-86**
Canon Roma-Casa Veneta	**90-65**
Gentex Caserta-Comense	**56-62**
Varta Pescara-Ronefor	**66-55**

CLASSIFICA. **Comense 28, Kika Perugia 26, Canon Roma 24, Casa Veneta Treviso e Varta Pescara 14, Ronefor Sesto S. Giovanni 12, Accorsi Torino 10, Gentex Caserta O.**

PROSSIMO TURNO. **Casa Veneta Treviso-Gentex Caserta, Comense-Canon Roma, Kika Perugia-Varta Pescara, Ronefor Sesto San Giovanni-Accorsi Torino.**

NBA/RISCHIO DI SCIOPERO NEL BASKET PRO

Il pesce d'aprile

SCIOPERO in vista per la National Basketball Association, per la prima volta infatti il basket pro, rischia di fermarsi a causa dei giocatori decisi più che mai ad incrociare le «gambe». Come già fece il baseball (due anni or sono) ed il football (lo scorso autunno) anche la pallacanestro potrebbe lasciare a bocca sciutta i suoi fans. In questi giorni proprietari e rappresentanti dei giocatori (Larry Fleischer come avvocato e Bob Lanier, centro di Milwaukee, come giocatore) hanno cercato di porre rimedio alla situazione, senza però, finora, raggiungere nessun accordo. L'inizio del possibile sciopero è stato fissato per il 2 aprile improrogabilmente, staremo a vedere se anche il basket commetterà lo stesso errore del football, costato poi, alla resa dei conti, miliardi sia ai giocatori che ai proprietari. Intanto Cleveland ha raggiunto Indiana all'ultimo posto della Central division provocando così parecchio «panico» nella lega: infatti Houston che è ultimissima possiede anche i diritti di scelta di Cleveland che si supponeva giungesse penultima. Se in questo caso non ci sarebbe da tirare la monetina (che solitamente gli ultimi e penultimi lanciano per decidere chi sceglierà per primo) perché i Rockets avrebbero sia l'ultima che la penultima posizione scegliendo per primi e per secondi, se invece Indiana giungesse ultima allora si dovrebbe tirare la moneta è possibile che i Pacers abbiano la prima scelta. A quel punto, Jerry Buss, proprietario dei Lakers sarebbe disposto a comprare la scelta facendo forza sul fatto che Sam Nassi, proprietario del Pacers è suo socio in affari.

Guido Bagatta

RISULTATI: Boston-Philadelphia 115-110; Atlanta-Houston 115-87; Washington-Los Angeles 87-96; Chicago-New Jersey 124-119; Milwaukee-Dallas 108-102; Kansas-Indiana 120-103; Phoenix-Golden State 109-102; San Antonio-San Diego 107-99; Denver-Portland 142-138; New York-Boston 105-98; Los Angeles-Detroit 122-108; Clevelend-Dallas 98-91; Seattle-Houston 126-103; Denver-Milwaukee 126-120; Golden State-Utah 127-121.

EASTERN CONFERENCE

Atlantic Division			
Philadelphia	**50**	**8**	**862**
Boston	**43**	**16**	**728**
New Jersey	**37**	**22**	**627**
New York	**29**	**30**	**491**
Washington	**25**	**33**	**431**

Central Division			
Milwaukee	**40**	**21**	**655**
Atlanta	**31**	**29**	**516**
Detroit	**28**	**32**	**466**
Chicago	**21**	**39**	**350**
Indiana	**16**	**44**	**271**
Cleveland	**16**	**44**	**266**

WESTERN CONFERENCE

Midwest Division			
San Antonio	**37**	**24**	**606**
Denver	**33**	**30**	**523**
Kansas City	**30**	**30**	**500**
Dallas	**30**	**31**	**491**
Utah	**22**	**40**	**354**
Houston	**11**	**50**	**180**

Pacific Division			
Los Angeles	**43**	**16**	**728**
Phoenix	**37**	**24**	**606**
Portland	**35**	**25**	**583**
Seattle	**33**	**28**	**540**
Golden State	**24**	**38**	**387**
San Diego	**20**	**41**	**327**

In vista del prossimo Consiglio Federale, la Lega sta mettendo a punto il suo pacchetto di richieste: in una relazione, tutte le proposte per una pallavolo più spettacolare

I nove comandamenti

a cura di **Pier Paolo Cioni**

DOPO LE NOTE POLEMICHE intercorse tra la Lega Nazionale e la Federazione circa un mese fa, le due parti si sono incontrate e sentite ripetutamente per cercare di sanare la ferita aperta e di trovare dei punti di intesa. Come si ricorderà, di carne sul fuoco ce n'era e ce n'è molta. Così come molta è l'attesa, nell'ambiente, per ciò che verrà deciso dal prossimo C.F. (Consiglio Federale) del 20 marzo. Dalla linea di condotta dell'organismo federale, infatti, dipenderà tutta la futura collaborazione tra le due strutture.

LE PROPOSTE. In previsione dell'importante summit (in cui si dovranno porre le basi per la prossima e — più in generale — per le future stagioni agonistiche, basi che dovrebbero salvaguardare lo spettacolo) l'associazione dei club di A1 e di A2 sta preparando una relazione: punto per punto, vengono esaurientemente spiegate tutte le richieste, i nove comandamenti — si può dire — dell'era moderna del volley. Dopo l'approvazione più o meno globale di questi progetti, si potrà cominciare a parlare di modifiche sostanziali, che dovrebbero portare alla Lega nuove responsabilità e alla Federazione un sensibile beneficio, in quanto verrebbe scaricata di una notevole mole di lavoro.

I PROGETTI. Vediamo insieme tutte le nove proposte avanzate dalla Lega: 1) **verifica di ammissibilità ai campionati di prima e seconda serie.** Con questa normativa si vuole garantire lo spettacolo e si vuole evitare che alcune società intraprendano l'attività con organizzazione insufficiente. Per superare questa prova occorrerà inoltre essere obbligatoriamente iscritti alla Lega. 2) **omologazione degli impianti.** Si vogliono rivedere i criteri di verifica di idoneità dei palasport per assicurare decoro, sicurezza e la presenza di tutte quelle infrastrutture di cui normalmente si ha bisogno. 3) **gestione delle vertenze economiche tra i club.** La Lega dovrebbe occuparsi delle varie cause per mancato adempimento degli impegni presi per uno scambio, per una cessione o per l'acquisto di un giocatore. 4) **svincolo.** Istituzione di una Commissione di Lega per le trattative dei vari svincoli coatti, con funzioni giudicanti. 5) **doppio straniero dalla stagione agonistica 83-84.** Con una discreta maggioranza, le società di A1 e di A2 chiedono ufficialmente che dal prossimo campionato si possano tesserare due giocatori provenienti da altre nazioni. Tale richiesta è motivata dall'esigenza di aumentare il livello medio dei campionati e di ridurre il più possibile il divario tra le cosidette «grandi» e il resto delle formazioni. È chiaro che i maggiori benefici li trarrebbero le squadre più piccole e le neo-promosse. 6) **possibilità di perorare le cause dei club italiani in campo Europeo in collaborazione con la Federazione.** In defini-

segue a pagina 96

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE DI A1 MASCHILE

17. GIORNATA

Partita	Giocatori
Kappa Torino-Vianello Pescara	Bertoli-Pi.Rebaudengo
Panini-Americanino Padova	Anastasi-Faverio
Birra Taxis-Edilcuoghi	Di Coste-Baltachoglu
Bartolini T.-Cassa di Risparmio	De Rocco-Maurizzi
Santal Parma-Riccadonna	Ho-Chul-Bonola
Roma-Casio Milano	Dall'Olio-Belmonte
Recupero della 15. giornata	
Kappa Torino-Cassa di Risparmio	Vullo-Bertoli

CLASSIFICA. **Dall'Olio punti 13; Ho-Chul 12; Di Bernardo e Martinez 9; Bertoli e De Rocco 8; Hovland e Lanfranco 7; Piva 6; Gawlowski, Dodd e Tasevski 5; Recine, Visani, Sacchetti, Pi. Rebaudengo e Anastasi 4; Hedlund, Zecchi, Swiderek, Vullo, Di Coste e Faverio 3; Fanton, Zanolli, Melandri, Pilotti, De Luigi, Babini, Brandimarte, Brambilla, Giovannini, Mazzaschi, Focaccia, Errichiello, Gobbi, Peru, Saetti-Baraldi, Squeo, Duse, Lazzeroni e Belmonte 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa ai due giocatori che si sono distinti in assoluto. Al termine del campionato il vincitore di questa speciale classifica verrà premiato con il «Guerin di bronzo».

A2 MASCHILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Girone A

Belluno-Karmak Bergamo 3-0
(15-1 15-1 17-15)

Thermomec-Granarolo Felsinea 3-1
(15-12 9-15 15-12 15-6)

Nello Cremona-Di.Po. Vimercate 2-3
(15-8 8-15 17-15 11-15 5-15)

Codyeco S. Croce-Sa.Fa.Torino 2-3
(10-15 15-12 15-12 5-15 13-15)

Bonlat Caravel-Treviso 1-3
(16-14 10-15 2-15 13-15)

Staton M.T.N.-Cucine Gandi 1-3
(15-11 6-15 10-15 6-15)

CLASSIFICA

Squadra								
Cucine Gandi	**28**	17	14	3	45	21	887	703
Belluno	**24**	17	12	5	39	21	757	657
Di.Po.Vimercate	**24**	17	12	5	37	22	750	608
Bonlat Caravel	**22**	17	11	6	39	25	853	718
Thermomec	**22**	17	11	6	39	26	806	723
Granarolo Fel.	**22**	17	11	6	37	23	778	640
Treviso	**18**	17	9	7	29	34	763	776
Staton M.T.N.	**16**	17	8	9	37	34	871	894
Codyeco S.Croce	**10**	17	5	12	28	43	802	934
Karmak Bergamo	**8**	17	4	13	20	40	616	799
Sa.Fa.Torino	**6**	17	3	14	20	49	630	919
Nello Cremona	**4**	17	2	15	16	47	639	874

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 12 marzo, ore 17,30): **Cucine Gandi Firenze-Karmak Bergamo; Codyeco Lupi S. Croce-Nello Cremona; Sa.Fa. Torino-Di.Po. Vimercate; Thermomec Padova-Bonlat Caravel Mantova; Granarolo Felsinea Ferrara-Treviso; Staton MTN Carpi-Belluno.**

Girone B

Montuori Palermo-Sabini Smalvic 3-2
(7-15 15-13 15-10 7-15 15-12)

Trasimeno-Sabaudia 0-3
(6-15 9-15 14-16)

Victor V.-Showy Boys 3-0
(20-18 15-18 15-12)

Ceramiche Senesi-Catania 1-3
(14-16 15-9 9-15 8-15)

S. Cristoforo-Aversa 3-1
(15-13 14-16 15-10 15-8)

Isea Polin-Santarlasci P. 3-2
(15-11 9-15 15-10 9-15 15-11)

CLASSIFICA

Squadra								
Victor Village	**30**	17	15	2	48	15	851	593
Isea Polin	**30**	17	15	2	48	16	872	618
Catania	**28**	17	14	3	47	18	888	660
Santarlasci	**20**	17	10	7	40	26	853	686
Sabaudia	**20**	17	10	7	37	33	861	851
Showy Boys	**16**	17	8	9	34	34	850	810
Ceramiche Senesi	**16**	17	8	9	28	34	767	901
Sabini Smalvic	**14**	17	7	10	30	39	798	861
Aversa	**12**	17	6	11	26	41	721	885
S.Cristoforo	**8**	17	4	13	23	43	737	871
Montuori P.	**6**	17	3	14	19	45	642	870
Trasimeno	**4**	17	2	15	13	48	546	853

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 12 marzo, ore 17,30): **Santarlasci Pisa-Sabini Smalvic Castelferretti; Ceramiche Senesi-Victor Village Ugento; Catania-Showy Boys Galatina; Trasimeno Castiglion del Lago-S. Cristoforo Catania; Sabaudia-Aversa; Isea Polin Falconara-Montuori Palermo.**

A2 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 16 GIORNATA

Girone A

Ceramiche Sichenia-Elecar Piacenza 1-3
(3-15 10-15 15-13 13-15)

Bistefani-Gefran Cassano 0-3
(5-15 5-15 10-15)

Goldoni Carpi-Pielle Imm. 3-0
(15-2 15-5 15-10)

Geas Sesto-GSO S. Lazzaro 3-1
(6-15 16-14 16-14 15-9)

Coop Putinati-ADB Cucine 3-1
(15-2 15-8 8-15 15-7)

Jean D'Estrées-Oreca Albizzate 3-1
(15-11 10-15 15-5 15-3)

CLASSIFICA

Squadra								
Gefran Cassano	**28**	16	14	2	24	13	807	554
Jean D'Eshèes	**24**	16	12	4	40	18	760	595
Oreca Albizzate	**22**	16	11	5	36	25	726	722
GSO S.Lazzaro	**20**	16	10	6	36	22	742	618
Elecar Piacenza	**20**	16	10	6	34	26	751	662
Goldoni Carpi	**18**	16	9	7	34	26	770	710
Geas Sesto	**18**	16	9	7	34	26	741	705
ADB Cucine	**18**	16	9	7	34	31	809	748
Coop Putinati	**10**	16	5	11	23	40	690	818
Bistefani	**6**	16	3	13	15	41	546	786
Pielle Imm.	**4**	16	2	14	15	42	601	755
Cer. Sichenia	**4**	16	2	14	12	42	487	743

I PROSSIMI TURNI (6. giornata di ritorno, sabato 12 marzo): **Oreca Albizzate-Bistefani; Pielle Immobiliare Cenate Sotto-Ceramiche Sichenia Sassuolo; Gefran Cassano d'Adda-Geas Sesto S. Giovanni; ADB Cucine Casalmaggiore-Goldoni Carpi; GSO S. Lazzaro-VBC Jean D'Estrées Genova; Elecar Piacenza-Coop Putinati Ferrara.** (7. giornata di ritorno, mercoledì 16 marzo, ore 20,30): **Geas Sesto S. Giovanni-Elecar Piacenza; Goldoni Carpi-Ceramiche Sichenia Sassuolo; Bistefani-Pielle Immobiliare; Gefran Cassano d'Adda-GSO S. Lazzaro; Oreca Albizzate-ADB Cucine Casalmaggiore; VBC Jean D'Estrées Genova-Coop Putinati Ferrara.**

Girone B

Skipper's Perugia-Roma XII 0-3
(11-15 3-15 4-15)

Tor Sapienza-Sirt Palermo 3-1
(15-10 7-15 15-8 15-7)

Le Chat Isernia-Edilcemento 3-0
(15-3 15-3 15-8)

La Vecchia Marina-Damico 2-3
(11-15 15-12 16-14 13-15 7-15)

Agfacolor-Mangiatorella 3-1
(13-15 15-5 15-7 15-12)

Scandicci-Caltagirone 2-3
(16-14 16-14 7-15 2-15 10-15)

CLASSIFICA

Squadra								
Sirt Palermo	**28**	16	14	2	43	19	845	683
Agfacolor	**24**	16	12	4	43	20	848	655
Caltagirone	**24**	16	12	4	41	22	867	696
Mangiatorella	**22**	16	11	5	39	23	786	701
Roma XII	**22**	16	11	5	37	24	777	651
La Vecchia M.	**16**	16	8	8	35	34	890	838
Tor Sapienza	**16**	16	8	8	34	34	868	871
Damico Catania	**16**	16	8	8	29	31	794	725
Le Chat Isernia	**14**	16	7	9	30	33	755	734
Scandicci	**8**	16	4	12	22	37	635	773
Edilcemento	**2**	16	1	15	9	45	433	775
Skipper's Perugia	**0**	16	0	16	6	48	413	698

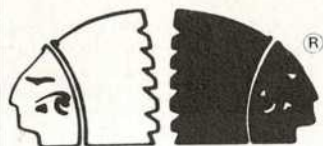
I PROSSIMI TURNI (6. giornata di ritorno, sabato 12 marzo): **Caltagirone-Tor Sapienza; Edilcemento Gubbio-Skipper's Perugia; Sirt Palermo-La Vecchia Marina Livorno; Mangiatorella Reggio Calabria-Le Chat Isernia; Damico Catania-Scandicci; Roma XII-Agfacolor Piombino.** (7. giornata di ritorno, mercoledì 16 marzo, ore 20,30): **La Vecchia Marina Livorno-Roma XII; Le Chat Isernia-Skipper's Perugia; Tor Sapienza-Edilcemento Gubbio; Sirt Palermo-Damico Catania; Caltagirone-Mangiatorella; Scandicci-Agfacolor Piombino.**

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE DI A1 FEMMINILE

16. GIORNATA

Partita	Giocatrici
Nelsen-CIV Modena	Menozzi-Bonacini
Lynx Parma-Lions Baby	Chudy-Byun
Cecina-Teodora Ravenna	Bernardi-Flamigni
Aurora Giarratana-Victor Village	Popa-Zrilic
FAI Noventa-Cus Macerata	Bellon-Todesco
Setball Isa Fano-Fibrotermica	Gogova-Julli

CLASSIFICA. **Stanzani punti 10; Chudy e Bernardi 9; Modnika, Guiducci, Byunx e Flamigni 7; Zuecco, M. Dallari, Uzunova, Campbell, Popa e Gogovax 6; Bojourina 5; Pagliari, Bigiarini, F. Fabiani, Kaliska e Bonacini 4; Bendoova, Turetta, Turetta, Bedeschi, A. Arzilli, Pennacchio, Leoni, Belloni e Julli 3; Bertani, Giuliani, D. Pizzo, Fissore, De Lucio, Forestelli, Prati, Perini, Vichi, De Biase, Bonfirraro, Zuccaro, Tavolieri, Paoloni, Menozzi e Zrlic 2.**

REGOLAMENTO. In ogni incontro viene assegnato un punto a testa alle due giocatrici che si sono distinte in assoluto. Al termine del campionato la vincitrice di questa speciale classifica verrà premiata con il «Guerin di bronzo».

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 17. GIORNATA

Partita	Risultato
Kappa Torino-Vianello Pescara (15-2 15-5 13-15 15-2)	3-1
Panini-Americanino (15-8 15-8 15-9)	3-0
Birra Taxis-Edilcuoghi (15-3 8-15 15-11 15-10)	3-1
Bartolini T.-Cassa di Risparmio (15-6 15-11 11-15 15-8)	3-1
Santal Parma-Riccadonna (15-12 8-15 15-3 15-12)	3-1
Roma-Casio Milano (13-15 9-15 7-15)	0-3
Recupero della 15. giornata **Kappa Torino-Cassa di Risparmio** (15-7 15-1 15-11)	3-0

CLASSIFICA

Kappa Torino	32	17	16	1	49	11	863	522
Santal Parma	30	17	15	2	47	11	811	560
Panini	30	17	15	2	46	14	831	617
Casio Milano	24	17	12	5	39	19	762	601
Edilcuoghi	18	17	9	8	37	32	838	795
Riccadonna	18	17	9	8	32	29	743	699
Bartolini T.	18	17	9	8	33	30	760	736
Birra Taxis	10	17	5	12	21	40	638	785
Vianello Pescara	8	17	4	13	20	41	643	789
Roma	6	17	3	14	14	47	594	865
Americanino	6	17	3	14	12	46	585	822
Cassa di R.RA	4	17	2	15	15	45	543	820

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 12 marzo, ore 17,30): **Edilcuoghi-Vianello Pescara** (Gelli-Gaspari); **Roma-Panini Modena** (Bittarelli-Faustini); **Casio Milano-Americanino** (Cecere-Paradiso); **Birra Taxis Chieti-Kappa Torino** (La Manna-Visconti); **Santal Parma-Bartolini Trasporti Bologna** (Fini-Morselli); **Riccadonna Asti-Cassa di Risparmio Ravenna** (Trapanese-Lotti).

CLASSIFICA DI RENDIMENTO/A1 MASCHILE - 17. GIORNATA

ALLENATORI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Piazza (Santal Parma)	117,0	17	6,88
Nannini (Casio Milano)	116,0	17	6,82
Prandi (Kappa Torino)	115,5	17	6,79
Guidetti (Panini Modena)	115,0	17	6,76
Zanetti (Bartolini T.)	114,0	17	6,71
Giovenzana (Edilcuoghi)	112,5	17	6,62
N. Agricola (Birra Taxis)	19,5	3	6,50
Cuco (Riccadonna)	108,5	17	6,38
De Angelis (Vianello Pescara)	25,5	4	6,38
Piazza (Roma)	91,0	15	6,07
Beccari (Cassa di R.RA)	103,0	17	6,06
Baliello (Americanino)	102,0	17	6,00

ARBITRI	PUNTI	PRESENZE	MEDIA
Borgato (Pistoia)	34,0	5	6,80
Bruselli (Pisa)	40,5	6	6,75
Grillo (Caneva)	33,5	5	6,70
Paulini (Udine)	33,5	5	6,70
Ciaramella (Aversa)	20,0	3	6,67
Fanello (Arenzano)	26,5	4	6,63
Paradiso (Bari)	26,5	4	6,63
Salmaso (Padova)	26,5	4	6,63
Solinas (Genova)	26,5	4	6,63
Visconti (S. Agata)	26,5	4	6,63
Cecere (Brescia)	33,0	5	6,60
Guerrini (Brescia)	33,0	5	6,60
Picchi (Firenze)	39,6	6	6,58

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 16. GIORNATA

Partita	Risultato
Nelsen-CIV Modena (15-2 15-9 15-11)	3-0
Lynx Parma-Lions Baby 15-17 18-16 15-11 13-15 14-16)	2-3
Cecina-Teodora Ravenna (8-15 6-15 15-10 3-15)	1-3
Aurora Giarratana-Victor Village (15-13 12-15 4-15 12-15)	1-3
FAI Noventa-Cus Macerata (15-9 15-3 15-6)	3-0
Setball Isa Fano-Fibrotermica (12-15 11-15 12-15)	0-3

CLASSIFICA

Nelsen	30	16	15	1	47	7	779	427
Teodora Ravenna	28	16	14	2	46	13	831	560
CIV Modena	20	16	10	6	34	25	746	681
Victor Village	18	16	9	7	34	28	778	751
Aur. Giarratana	18	16	9	7	33	30	786	724
FAI Noventa	16	16	8	8	30	30	768	758
Cecina	14	16	7	9	30	31	677	714
Fibrotermica	14	16	7	9	28	30	695	706
Lynx Parma	14	16	7	9	30	35	795	821
Lions Baby	14	16	7	9	30	36	831	823
Setball Isa Fano	6	16	3	13	11	41	514	714
(£) **Cus Macerata**	-2	16	0	16	1	48	213	734

(£) due punti di penalizzazione

I PROSSIMI TURNI. (6. giornata di ritorno, sabato 12 marzo, ore 17,30): **Teodora Ravenna-Aurora Giarratana** (Bertoccini-Serrani); **Fibrotermica-Cecina** (Ziccio-Ghiorzi); **Lions Baby Ancona-Nelsen** (D'Affara-Zanotti); **Victor Village Bari-Setball Isa Fano; CIV Modena-FAI Noventa** (Picchi-Massaro); **Cus Macerata-Lynx Parma** (Pecorella-Porcari). (7. giornata di ritorno, mercoledì 16 marzo, ore 20,30): **Cecina-CIV Modena** (Borgato-Bruselli); **Setball Isa Fano-Lions Baby Ancona** (Boaselli-Commari); **Lynx Parma-Nelsen** (Paulini-Grillo); **Fibrotermica-Teodora Ravenna** (Gaspari-Gelli); **Victor Village Bari-Cus Macerata** (Faustini-Bittarelli); **Aurora Giarratana-FAI Noventa** (Cardillo-Muré).

A1 MASCHILE/LE PAGELLE DEL «GUERINO»

17. GIORNATA

Bartolini T.	**3**	**Cassa di Risparmio**	**1**
Piva	7	Gardini	6
Fanton	6,5	Ricci	6
De Rocco	7	Focaccia	5,5
Calegari	6,5	Mazzotti	6
Maurizzi	7	Visani	6,5
Giovannini	6,5	Iliev	6,5
Boldrini	6,5	Melandri	6,5
Scarioli	6,5	Turchetti	5,5
Padovani	n.e.	Casadio	n.g.
Manzoni	n.e.	Badiali	n.e.
All.: Zanetti	7	**All.:** Beccari	6

Arbitri: Bruselli (Pisa) 7, Borgato (Pisotia) 7

Durata dei set: 25', 15', 29' e 20' **per un totale di 89'**

Battute sbagliate: Bartolini Trasporti 6, Cassa di Risparmio 12

1. set: 5-2 10-5 13-6 **15-6**
2. set: 5-2 9-3 12-8 12-10 **15-11**
3. set: 0-3 1-6 8-9 9-9 10-13 11-14 **11-15**
4. set: 0-3 1-6 8-9 9-9 10-13 11-4 **11-15**
5. set: 4-1 4-4 7-5 13-8 **15-8**

Birra Taxis	**3**	**Edilcuoghi**	**1**
Di Coste	7	Di Bernardo	7
Baltachoglu	7	Zini	6
Travaglini	6,5	Saetti-Baraldi	4,5
Bellia	6,5	Sacchetti	6
Mazzaschi	6	Sibani	6
Giontella	6,5	Carretti	5
Borrone	6	Zanolli	6
Pellegrino	n.g.	Giovenzana	6,5
T. Agricola	n.g.	Campani	n.g.
Zecchi	n.e.	A. Martinelli	n.e.
		Zanghieri	n.e.
All.: N. Agricola	7	**All.:** Giovenzana	5

Arbitri: Serrani (Pesaro) 5, Bartoccini (Nestoro) 5

Durata dei set: 14', 25', 32' e 23' **per un totale di 94'**

Battute sbagliate: Birra Taxis Chieti 2, Edilcuoghi 3

1. set: 4-0 4-2 8-3 11-3 **15-3**
2. set: 1-2 3-6 7-8 **8-15**
3. set: 5-0 7-3 7-9 11-11 **15-11**
4. set: 1-2 1-6 4-7 10-7 11-9 14-10 **15-10**

Kappa Torino	**3**	**Vianello Pescara**	**1**
Pi.Rebaudengo	7	Giuliani	6
Hovland	6	Campanella	5
Dametto	6	Concetti	5,5
Vullo	6,5	Borgna	6
Bertoli	7	Pellegrini	6
De Luigi	6	Matassoli	6,5
Salomone	n.g.	Ciao	5
Trucchi	n.e.	Cappio	5
		Marcone	n.g.
All.: Prandi	7	**All.:** De Angelis	6,5

Arbitri: Picchi (Firenze) 6,5, Cardillo (Catania) 6,5

Durata dei set: 13', 17', 28' e 12' **per un totale di 70'**

Battute sbagliate: Kappa Torino 2, Vianello Pescara 4

1. set: 12-0 14-1 **15-2**
2. set: 0-1 9-1 10-2 13-4 **15-5**
3. set: 0-2 1-3 2-4 6-4 8-5 11-8 11-11 13-11 **13-15**
4. set: 7-0 7-2 **15-2**

Panini	**3**	**Americanino**	**0**
Squeo	6,5	Balsano	6
Faverio	7	Tasevski	6,5
Anastasi	6	Muredda	6
A.Lucchetta	6	Milocco	6
Berselli	6,5	Paccagnella	5
Dal Fovo	6,5	Ciacchi	6
Recine	n.e.	Berengan	n.g.
Zucchi	n.e.	P.I.Lucchetta	n.g.
Bevilacqua	n.e.	Ortolani	n.e.
Martinez	n.e.	Favaro	n.e.
Punotin	n.e.		
Cantagalli	n.e.		
All.: Guidetti	7	**All.:** Baliello	6

Arbitri: Vigani (Azzano S.Paolo) 6, Guerrini (Brescia) 6

Durata dei set: 21', 16' e 21' **per un totale di 58'**

Battute sbagliate: Panini 2, Americanino 2

1. set: 2-0 2-2 5-2 6-3 7-4 7-6 8-7 12-7 12-8 **15-8**
2. set: 0-1 4-1 4-4 11-4 11-8 **15-8**
3. set: 3-1 3-3 3-5 5-6 6-6 8-8 9-8 9-9 **15-9**

Roma	**0**	**Casio Milano**	**3**
Belmonte	7	Dall'Olio	7,5
Brandimarte	6	Bonini	6,5
Ardito	6	Brambilla	6,5
De Michelis	6	Dodd	6,5
D.Rocchi	6	Duse	6,5
Magnani	6	Goldoni	7
Viscuso	5	Ferrauto	6
P.Rocchi	n.e.	N.Colombo	n.e.
R.Martinelli	n.e.	R.Colombo	n.e.
Martella	n.e.	Isalberti	n.e.
Casori	n.e.	Giovannelli	n.e.
All.: Piazza	6	**All.:** Nannini	7

Arbitri: Paulini (Caneva) 6, Grillo (Udine) 6

Durata dei set: 19', 24' e 23' **per un totale di 66'**

Battute sbagliate: Roma 5; Casio Milano 1

1. set: 1-2 1-5 5-6 8-6 8-8 10-10 13-10 **13-15**
2. set: 0-2 2-4 5-4 6-6 6-9 9-11 **9-15**
3. set: 0-1 2-2 3-3 4-3 5-4 5-7 6-11 7-13 **7-15**

Santal	**3**	**Riccadonna**	**1**
Negri	6	Gobbi	6
Lanfranco	6,5	Martino	6
Ho-Chul	7,5	Peru	6
Errichiello	7	Swiderek	6
Vecchi	7	Lazzeroni	7
Ninfa	6	Bonola	7,5
Angelelli	6	Magnetto	n.g.
Belletti	n.e.	Massola	n.g.
Passani	n.e.	Berti	n.g.
Maerli	n.e.		
All.: Piazza	7	**All.:** Cuco	6,5

Arbitri: Gasparini (Ancona) 6, Gelli (Ancona) 6

Durata dei set: 2', 24', 21' e 27' **per un totale di 96'**

Battute sbagliate: Santal Parma 7, Riccadonna 7

I migliori in campo: Ho-Chul e Bonola

1. set: 5-3 5-5 10-6 12-8 13-12 **15-12**
2. set: 2-2 2-6 4-11 8-11 **8-15**
3. set: 2-2 10-2 11-3 **15-5**
4. set: 2-2 4-4 5-7 8-8 10-10 12-10 13-11 **15-12**

COPPA DELLE COPPE FEMMINILE

Le fiere dell'Est

VITTORIA delle russe del Medine Odessa nella undicesima edizione della Coppa delle Coppe femminile. Con questo successo, la pallavolo sovietica ha completato il quadro delle conquiste continentali, nella stagione in corso, e ha riproposto la sua superiorità. Oltre a questo titolo, la scuola dell'Unione Sovietica ha conquistato anche tutti gli altri titoli Europei in palio. Al Cska Mosca e all'Ouralotckha Swerwlowsk sono andate le due Coppe dei Campioni, mentre all'Automobilist di Leningrando l'altra Coppa delle Coppe. Fuori dalla Confederale per motivi istituzionali — è infatti riservata a squadre occidentali — i russi hanno dunque ottenuto l'en plein. All'esame finale della «tre giorni» reggiana possiamo dire senza alcun dubbio che il trofeo è stato vinto dalla formazione più completa, più forte e anche più prestante, dato che la compagine ucraina è composta da atlete molto alte, tutte oltre il metro e ottanta. Fra queste spiccano i nomi delle due nazionali Pozdniakova e Sokolovskaia (quest'ultima meglio conosciuta con il nome da ragazza, Ahaminova). Dietro le vincitrici, si è piazzata un'altra squadra dell'Est, la Stella Rossa Praga che ha mostrato, nonostante la giovane età delle componenti, una notevole padronanza e una competitività che senz'altro la porterà a recitare un ruolo di primo piano nel prossimo futuro. Terza la Nelsen, quarto ed ultimo lo Starlift Voorburg. Da un punto di vista tecnico, la fase finale di questa Coppa delle Coppe ha offerto un buono spettacolo. L'unica delusione è arrivata dalla società olandese venuta in Italia più per divertimento che per motivi sportivi.

MEDINE ODESSA. È stata la vera dominatrice dell'intera manifestazione. Oltre la completa padronanza dei fondamentali, ha impressionato la notevole prestanza atletica delle sue ragazze, che hanno surclassato tutte le avversarie. Hanno avuto dei problemi soltanto con le reggiane di Federzoni in giornata di grazia. Mai, comunque, hanno corso il rischio di vedere compromessa la loro vittoria finale. La migliore è risultata la lunga schiacciatrice (1,87) Marina Zolotareva. Un po' deludente invece la notissima Elena Sokolovskaia. **«Sono contento di essere riuscito a vincere questa Coppa** — a parlare è l'allenatore Yuri Kurilsky — **e di essere venuto qui in Italia. Delle squadre viste a Reggio Emilia sono rimasto favorevolmente sorpreso della vostra Nelsen, l'unica ad averci creato qualche grattacapo. A suo sfavore ha giocato la mancanza di cambi validi. L'atleta che mi è piaciuta di più è stata la Dallari».**

STELLA ROSSA PRAGA. È — in prospettiva — una delle squadre più forti. Ha nel suo organico diverse ragazzine terribili che si faranno presto notare anche a livello di Nazionale. Meritano particolare menzione la diciassettenne Simona Mandelova e la diciannovenne Miroslava Radlova, oltre alle veterane Blahova e Ptachova. **«Abbiamo ottenuto quanto volevamo, il secondo posto** — ha dichiarato il tecnico cecoslovacco Petr Kop —. **Fin dall'inizio sapevo che non saremmo riusciti a battere le russe, ed è per questa ragione che ho risparmiato le atlete per la gara contro la Nelsen. Non sono stato soddisfatto però della loro prova, potevano fare qualcosa di più con le sovietiche. Ma è ancora una squadra molto giovane, in futuro penso che molte delle mie ragazze emergeranno. Abbiamo avuto la meglio contro la Nelsen per una maggiore prestanza fisica e grazie a una panchina più lunga».** Vera eroina della squadra ceca, la giovanissima schiacciatrice Mandelova.

LA NELSEN 82/83 (foto Z&C)

NELSEN. Pur non essendo riuscita a conquistare l'argento, non si può dire che abbia disonorato l'impegno. Ha evidenziato grosse lacune nell'organico, troppo esiguo per non avere dei problemi, in futuro, con la Teodora. Mentre è da sottolineare l'eccezionale rendimento della Bonacini e della Menozzi in particolare, si deve con rammarico segnalare l'inqualificabile prova della nazionale Filippini, un vero disastro su tutti i fronti, su cui è meglio stendere un velo pietoso nella speranza di una sua ripresa.

STARLIFT. È arrivata a questa finale dopo avere eliminato le israeliane dell'Hapoel Bat Yam e le belghe dell'Hermes Ostenda. Il livello espresso dalle simpatiche olandesi è al di sotto di una qualsiasi delle nostre squadre di serie B.

ORGANIZZAZIONE. Come già accaduto nel caso della Coppa dei Campioni di Parma, anche in questa occasione il piccolo esercito di circa 60 persone dell'organizzazione non ha tralasciato il benché minimo particolare. Tutto è proceduto secondo i piani prestabiliti con enorme soddisfazione dei responsabili, Caldinari e Reggiani in primis.

PUBBLICO. Anche se numeroso — sono stati circa 9.500 gli spettatori che hanno assistito alla «tre giorni», per un incasso globale di 36 milioni di lire — non è stato sempre all'altezza della situazione in quanto osservatore passivo e non sostenitore attivo dello spettacolo agonistico. Un pubblico molto diverso da quello esaltante di Parma.

LE STAR DEL TORNEO. Dopo un sondaggio stampa, sono state premiate quali migliori giocatrici di questa fase finale della Coppa delle Coppe la russa Zolotareva, schiacciatrice, la cecoslovacca Ptachova, alzatrice. Riconoscimenti sono stati assegnati, inoltre, alla reggiana Bonacini come pallavolista più completa e alla diciassettenne praghese Mandelova quale giovane rivelazione. □

TUTTI I RISULTATI DELLA COPPA DELLE COPPE DI REGGIO EMILIA

(4-5-6 marzo)

Venerdì 4

Nelsen-Starlift Voorburg (Olanda) 3-0
(15-4 15-11 15-5)
Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia)-Medine Odessa (Urss) 0-3
(7-15 3-15 11-15) **Sabato 5**
Medine Odessa-Starlift Voorburg 3-0
(15-6 15-9 15-7)
Nelsen-Stella R. Praga 1-3
(9-15 16-18 15-13 9-15) **Domenica 6**
Starlift Voorburg-Stella Rossa Praga 0-3
(1-15 6-15 6-15)
Medine Odessa-**Nelsen** 3-1
(15-7 11-15 15-4 15-7)

CLASSIFICA FINALE

Medine Odessa	**6**	3	3	0	9	1	146	76
Stella R. Praga	**4**	3	2	1	6	4	107	110
Nelsen	**2**	3	1	2	5	6	127	123
Starlift V.	**0**	3	0	3	0	9	58	135

ALBO D'ORO

1973. **Iska Voroscilovgrad Riga** (Urss); 1974. **Cska Mosca (Urss);** 1975. **Traktor Schwerin (Germania Est),** 4. Nelsen Reggio Emilia (Italia); 1976. **Cska Sofia (Bulgaria);** 1977. **Iska Voroscilovgrad Riga (Urss);** 1978. **Dinamo Berlino (Germania Est);** 1979. **Stella Rossa Praga (Cecoslovacchia);** 1980. **Vasas Izzo Budapest (Ungheria),** 3. Alidea Catania (Italia); 1981. **Vasas Izzo Budapest (Ungheria),** 4. Diana Docks Ravenna (Italia); 1982. **Cska Sofia (Bulgaria);** 1983. **Medina Odessa (Urss),** 3. Nelsen Reggio Emilia (Italia).

Serie A1/segue

tiva la Lega ambirebbe a farsi portavoce delle richieste delle società alla CEV (Commissione Europea). 7) **coordinamento, con l'ufficio stampa della Fipav, dei rapporti con la RAI.** Per questa ragione la Lega propone come suo rappresentante il presidente della Riccadonna, Mauro Venturini. 8) **intensificazione della collaborazione, finora molto proficua, con il S.O.S.** (Servizio Organizzativo Sportivo). La Lega intende partecipare sempre più all'elaborazione dei calendari di tutte le manifestazioni in cui sia impegnato anche un solo club a lei affiliato. 9) **cogestione dei vari tornei nazionali.** Oltre a campionato e Coppa Italia, la Lega vorrebbe avere voce in capitolo anche nell'organizzazione dei tornei amichevoli. Chiaramente il pacchetto di proposte, tutt'altro che offensive per la Federazione, riguarderà le formazioni di A1 e di A2 maschile e femminile.

SOVVENZIONI. Per accrescere le entrate la Lega ha intenzione di aumentare sensibilmente la quota di iscrizione. Sembra che finalmente le società abbiano capito l'importanza del loro organismo e che vogliano farlo funzionare nel migliore dei modi.

IL CAMPIONATO. Ancora una volta è l'Edilcuoghi la squadra della settimana. Ripetendo lo scivolone di Roma, anche in questa occasione il team sassolese è stato protagonista di una brutta sconfitta esterna. Sabato scorso i ragazzi di Giovenzana — ormai disperato — hanno lasciato i due punti a Chieti contro la locale Birra Taxis. E malgrado la formazione emiliana continui — a singhiozzo — a dare segni di ripresa, sono fin troppo evidenti le sue lacune in trasferta. Al riguardo abbiamo sentito il capitano del blasonato sestetto, Gian Luigi Sacchetti: **«Anche se il nostro lavoro sta dando i suoi frutti, siamo ancora lontani da una forma accettabile. A Chieti, inoltre, abbiamo giocato in un ambiente poco sicuro, per colpa di un pubblico che, con un eufemismo, potrei definire poco civile. Ciò non attenua tuttavia le nostre responsabilità: contro le squadre più deboli sulla carta non riusciamo ad entrare in partita».** □

IL RECUPERO

Kappa Torino	**3**	**Cassa di Risparmio**	**0**
Pi. Rebaudengo	6	Ricci	5,5
Hovland	6	Focaccia	6
Perotti	5,5	Visani	5,5
Vullo	7	Mazzotti	5
Bertoli	7	Iliev	6
De Luigi	5,5	Gardini	5
Salomone	5,5	Turchetti	6
Pa. Rebaudengo	n.g.	Casadio	n.g.
		Melandri	n.e.
All.: Prandi	7	**All.:** Beccari	6

Arbitri: Fanello (Arenzano) 6,5, Solinas (Genova) 6,5

Durata dei set: 16',13' e 16' **per un totale di 45'**

Battute sbagliate: Kappa Torino 2, Cassa di Risp. 5

1. set: 2-0 3-1 3-3 9-4 9-6 13-6 **15-7**
2. set: 2-0 2-1 **15-1**
3. set: 1-0 1-7 3-9 10-9 13-10 **15-11**

FotoBandiera

FOOTBALL AMERICANO/IL CAMPIONATO 82-83

Parte la terza edizione del torneo AIFA. In due anni le squadre si sono moltiplicate (da 4 a 18) a dimostrazione del successo che sta avendo questo sport. Il 19 marzo il via

Kickoff

di Stefano Tura

L'ITALIA è invasa dalla febbre del football americano. La trasmissione di Canale 5 inerente al Superbowl americano, svoltosi il 30 gennaio scorso, ha registrato un incredibile indice di ascolto ed inoltre giornali, riviste e TV anche non

segue a pagina 99

Football/segue

specializzate hanno cominciato a dedicare pagine e servizi a questo sport. Ma la cosa che fa maggiormente piacere è che l'interesse non è rivolto solamente al campionato della NFL americana ma e soprattutto a quello dell'AIFA (Associazione Italiana Football Americano) la cui terza edizione è in partenza il prossimo 19 marzo. Molte cose sono cambiate dal lontano 1978, anno in cui Giovanni Colombo, appassionato di football, fondò la prima squadra italiana a cui se ne aggiunsero altre tre che andarono a formare l'Associazione. A cinque anni di distanza, oltre chiaramente alla lievitazione del livello di gioco espresso dalle squadre, si può registrare un incredibile incremento delle squadre in gara nonché una nuova passione per questo sport nelle regioni del sud. Ciò è molto importante in quanto fino allo scorso anno il football era stato più volte denominato «sport nordista» in quanto era praticato da squadre provenienti dal nord ed esattamente dalla Lombardia, dal Veneto e dall'Emilia Romagna. Ora, a parte la squadra di Roma (G 1000) che già ha partecipato al campionato 81-82, nuove squadre stanno fremendo per entrare nell'AIFA da zone tipo Crotone, Cosenza, Reggio Calabria.

MOLTIPLICAZIONE. Il campionato AIFA 80-81 vedeva in gara quattro squadre, quello 81-82 era composto da 12 compagini, il prossimo torneo vedrà

LA GUIDA AL FOOTBALL AMERICANO

Ecco la guida al **FOOTBALL AMERICANO.** 36 pagine sul regolamento e le tecniche di gioco più il calendario italiano. Chi volesse riceverla può richiederla alla segreteria del Guerino inviando L. 1000 in francobolli per spese postali e spedizione.

DOVES BOLOGNA

RHINOS MILANO

PANTHERS PARMA

GRIZZLIES ROMA

FALCHI MODENA

REDSKINS VERONA

ANGELS PESARO

AQUILE FERRARA

lo scontro di 18 formazioni. Le cifre parlano molto chiaro: in sole tre stagioni le squadre ufficiali che partecipano al campionato italiano sono più che quadruplicate per non parlare di quelle che, pur affiliate alla federazione, non hanno potuto vedere il loro nome inserito tra le contendenti al titolo per ragioni di sovrabbondanza. Per dovere di cronaca essi sono i Climbers di Predazzo, i Tricker di Grosseto, gli Squali di Genova e i Gladiatori di Roma. Questi i dati ufficiali dell'AIFA alla vigilia dell'inizio del campionato '82-83: 18 squadre ufficiali con 2.200 tesserati; 8 squadre affiliate con 900 tesserati; 6 squadre giovanili con 500 tesserati e ancora altri corsi giovanili per un totale di 500 tesserati. Complessivamente i giocatori (solamente) che hanno il tesserino AIFA sono 4100 che per uno sport emergente e fuori dal giro CONI non è certamente poco.

IL CAMPIONATO 83. Come si è detto, il campionato 82-83 avrà inizio il prossimo 19 marzo e vedrà in gara 18 squadre divise in tre gruppi: girone ovest, girone nord e girone centro. Del settore occidentale fanno parte i campioni d'Italia, Rhinos Milano, i Giaguari Torino, i Mastini di Ivrea, i Tauri di Torino, i Riders di Sesto San Giovanni e i Panthers di Parma. Favoriti al passaggio ai playoff sono naturalmente i Rhinos, bicampioni, e oltre ad essi i Giaguari di Torino che lo scorso anno fallirono di un soffio la qualificazione al turno successivo. Da citare anche nell'ordine i Tauri di Torino e i Mastini di Ivrea che hanno sulle spalle l'esperienza di un solo campionato e le due nuove compagini vale a dire i Riders e i Panthers. Il girone nord comprende i Frogs di Busto Arsizio, i Rams di Milano, i Seamen di Milano, i Redskins di Verona, i Giants e i Jets di Bolzano. Inutile sottolineare la chiara superiorità sia dei Frogs, bifinalisti per due anni consecutivi che dei Rams, giunti sempre nelle prime quattro posizioni. In questo gruppo troviamo inoltre i Redskins Verona, reduci da una prestazione insoddisfacente nel torneo 81-82 e i Seamen per i quali vale lo stesso discorso. Le due esordienti sono entrambe di Bolzano; i Giants e i Jets. Infine il gruppo centrale è essenzialmente basato su formazioni emiliane. Vi sono infatti le Aquile Ferrara, i Falchi Modena, i Grizzlies Roma, gli Angels Pesaro, i Warriors e i Doves di Bologna. Estremamente equilibrato, questo girone sarà sicuramente tra i più interessanti in quanto le squadre che vi partecipano hanno tutte più o meno le stesse possibilità di passare ai playoff. Leggermente favoriti sono forse i romani Grizzlies che già lo scorso anno riuscirono nell'intento nonché i Warriors di Bologna che, pur al loro esordio, diedero vita ad un torneo '82 veramente entusiasmante quando, pur fallendo la qualificazione, si imposero primi in Emilia Romagna, battendo le Aquile Ferrara che detenevano questo «titolo». Gli Effer Warriors inoltre «rischiarono» di battere per la prima volta i campioni d'Italia, Rhinos e terminarono la stagione con un bilancio strepitoso per successo di pubblico e di gioco. Più sfortunati i Falchi e le Aquile che hanno comunque puntato tutto sulla prossima competizione. Le due nuove sono gli Angeli di Pesaro e i Doves di Bologna.

I RHINOS. Nel football americano i Manin Rhinos rappresentano quello che nel calcio rappresenta la Juve. Sono i più forti, gli uomini da battere, i pluritítolati. Nati per primi e quindi meritevoli di avere fatto appassionare, con le loro gesta, migliaia di ragazzi, i Rhinos sono favoriti per la conquista del terzo titolo consecutivo ma mai come quest'anno dovranno sudare per ripetere l'exploit degli anni passati.

GLI ESORDIENTI. Sei nuove squadre scenderanno in campo per la prima volta nel campionato AIFA 82-83. Si tratta dei Riders e Panthers (girone ovest), Giants e Jets (girone nord), Angels e Doves (girone centro). Poche di queste formazioni hanno finora potuto mostrare la loro reale consistenza tecnica ma se non altro un elemento le accomuna alle veterane: l'entusiasmo! In particolare gli Eurosystem Angels di Pesaro hanno fino a questo momento fatto molto per questo sport prendendosi la briga di organizzare il Super Bowl 1982 e promuovendo una serie di iniziative. Allo stesso modo gli Stassi Doves Bologna hanno già polarizzato l'attenzione dell'intera città su di loro e sulla disciplina in generale e si sono adoperati i vari modi per portare il football in ogni ceto sociale e in ogni ambiente. I Doves inoltre hanno già evidenziato la loro potenza comportandosi molto bene nelle due gare amichevoli sin qui disputate nelle quali hanno battuto gli 81ers di Grosseto per 8-6 e i Jets Bolzano per 20-0.

ATTIVITÀ AIFA. A parte il campionato che si concluderà il 9 luglio 1983 con la disputa del Super Bowl al palasport di Genova, l'AIFA ha promosso una serie di importanti iniziative per diffondere il football americano in Italia e in Europa. Tra queste il 1. Trofeo Città di Genova che tra aprile e maggio vedrà in gara 4 squadre italiane; il 1. Campionato Europeo in programma a Castelgiorgio dal 22 al 31 luglio a cui parteciperanno squadre dall'Italia, dalla Francia, dall'Austria, dalla Finlandia e dalla Germania; la Coppa dei Campioni (in programma in agosto in Germania) a cui prenderanno parte le sei squadre campioni nazionali e ancora in settembre il Torneo Under 20 e il Torneo delle Basi NATO. Insomma vi sarà una vera e propria invasione di football americano con una stagione densa di gare e tornei. Il tutto per riscuotere presso l'opinione pubblica quelle considerazioni che questo nuovo sport necessita per ottenere l'inserimento nel CONI. Si dice che per poter finalmente attirare le attenzioni di Carraro & Co. l'AIFA dovrebbe creare una serie B con conseguente promozione e retrocessione di squadre...

IL 1983 si presenta quindi come l'anno del definitivo decollo del football americano in Italia che, comunque vadano le cose, rimarrà sempre uno fra gli sport più spettacolari ed emozionanti del nostro Paese.

s. t.

IL REGOLAMENTO

DEI tre gironi accedono ai play-off le prime due squadre classificate. In caso di parità, risulterà prima la squadra che negli incontri diretti conterà maggior punteggio. In caso di ulteriore parità sarà la differenza punti, infine sarà la differenza generale a stabilire l'ordine di classifica. Delle tre terze meglio classificate una accede ai playoff per sorteggio, le altre due si incontrano (Wild Card) e la vincente passa ai quarti.

QUARTI DI FINALE. Le partite si articolano in questo modo: prima girone ovest - terza estratta per sorteggio; prima girone centro - vincente incontro tra le due terze; prima girone nord - seconda girone centro; seconda girone ovest - seconda girone nord. Le quattro promosse disputeranno le semifinali incrociate da cui usciranno le due finaliste del Super Bowl.

I GIRONI

GIRONE NORD:	GIRONE OVEST:	GIRONE CENTRO:
Busto Frogs	Milano Rhinos	Grizzlies Roma
Rams Milano	Giaguari Torino	Warriors Bologna
Seamen Milano	Mastini Ivrea	Ferrara Aquile
Redskins Verona	Tauri Torino	Modena Falchi
Giants Bolzano	Panthers Parma	Angels Pesaro
Jets Bolzano.	Riders Sesto S. Giovanni.	Doves Bologna.

IL CALENDARIO 1983

1. GIORNATA - 19/20 MARZO (andata) - 7/8 (ritorno)

GIRONE NORD	GIRONE OVEST	GIRONE CENTRO
Milano - SEAMEN-JETS	Cinesello - RHINOS-TAURI	Bologna - WARRIORS-ANGELS
Bolzano - GIANTS-RAMS	Torino - GIAGUARI-RIDERS	Modena - FALCHI-DOVES
Busto A. - FROGS-REDSKINS	Ivrea - MASTINI-PANTHERS	Ferrara - AQUILE-GRIZZLIES

2. GIORNATA - 26/27 MARZO (andata) - 14/15 MAGGIO (ritorno)

GIRONE NORD	GIRONE OVEST	GIRONE CENTRO
Milano - RAMS-FROGS	Sesto S. Giov. - RIDERS-MASTINI	Bologna - DOVES-AQUILE
Bolzano - JETS-GIANTS	Torino - TAURI-GIAGUARI	Pesaro - ANGELS-FALCHI
Verona - REDSKINS-SEAMEN	Parma - PANTHERS-RHINOS	Roma - GRIZZLIES-WARRIORS

3 GIORNATA - 9/10 aprile (andata) - 21/22 MAGGIO (ritorno)

GIRONE NORD	GIRONE OVEST	GIRONE CENTRO
Bolzano - GIANTS-SEAMEN	Torino - GIAGUARI-RHINOS	Modena - FALCHI-WARRIORS
Busto A. - FROGS-JETS	Ivrea - MASTINI-TAURI	Ferrara - AQUILE-ANGELS
Milano - RAMS-REDSKINS	Sesto S. Giov. - RIDERS-PANTHERS	Bologna - DOVES-GRIZZLIES

4. GIORNATA - 16/17 aprile (andata) - 28/29 MAGGIO (ritorno)

GIRONE NORD	GIRONE OVEST	GIRONE CENTRO
Bolzano - JETS-RAMS	Torino - TAURI-RIDERS	Pesaro - ANGELS-DOVES
Milano - SEAMEN-FROGS	Cinisello - RHINOS-MASTINI	Bologna - WARRIORS-AQUILE
Verona - REDSKINS-GIANTS	Parma - PANTHERS-GIAGUARI	Roma - GRIZZLIES-FALCHI

5. GIORNATA - 23/24 APRILE (andata) - 4/5 GIUGNO (ritorno)

GIRONE NORD	GIRONE OVEST	GIRONE CENTRO
Busto A. - FROGS-GIANTS	Ivrea - MASTINI-GIAGUARI	Ferrara - AQUILE-FALCHI
Milano - RAMS-SEAMEN	Sesto S. Giov. - RIDERS-RHINOS	Bologna - DOVES-WARRIORS
Bolzano - JETS-REDSKINS	Torino - TAURI-PANTHERS	Pesaro - ANGELS-GRIZZLIES

WILD CARD: 11 giugno - **QUARTI DI FINALE:** 18 giugno - **SEMIFINALI:** 25 giugno - **SUPERBOWL:** 9 luglio (Genova-Palasport o Stadio Marassi)

AUTO/RENAULT 9 DIESEL

Un altro 1600 a gasolio entra in lizza su un mercato già assai affollato: due versioni (TD e TDE) per una macchina elegante, confortevole ma soprattutto economica

Gioco al risparmio

di **Gianni Antoniella**

SATURNIA (Grosseto) - Esistono in Italia dei posti incantevoli e sconosciuti. Saturnia, nome che inevitabilmente richiama alla mente memorie classiche ed infernali, è uno di questi. In questo splendido sito, che si trova all'incirca all'altezza dell' Argentario spostato però nell' entroterra, la Renault ha presentato la nuova Renault 9 Diesel. A circa un anno dalla commercializzazione, nel nostro Paese, del modello 9, si aggiunge alla già vasta gamma esistente di modelli a benzina anche quello con motore diesel di 1600 centimetri cubi.

SCHEDA TECNICA

Motore: 4 cilindri in linea
Cilindrata: 1595 cc
Potenza massima: 55 HP a 4800 giri/min.
Monoblocco: in ghisa con camicie integrate
Lunghezza: 4.063 mm
Larghezza: 1.650 mm
Peso a vuoto in ordine di marcia: da 890 a 930 kg
Cambio: 5 rapporti più retromarcia
Velocità massima: 142 km/h
Prezzo: Renault 9 TD L. 10.056.000; Renault 9 TDE 11.655.000

MOTORE. Questa autovettura va a completare la gamma diesel della Casa francese. Il motore 1600 mette Renault in condizioni di entrare in concorrenza con quella Case che già costruiscono vetture per questa fetta di mercato che ultimamente sta assumendo una sempre maggiore importanza nelle vendite di auto a gasolio. La Renault 9 ha il suo punto di forza nell'unità motrice che, al contrario della moda recente di riciclare motori a benzina in diesel, è stata progettata e costruita espressamente per questo modello. È stata adottata un'architettura già sperimentata ma che assicura, nonostante il monoblocco in ghisa (rigidità del manufatto), poco ingombro, sì da permettere la sistemazione trasversale del motore e avendolo inclinato verso il posteriore della macchina di 12°, di non nuocere, con deformazioni del cofano, all' ottimo coefficiente di penetrazione della Renault 9. È stata adottata la soluzione del monoblocco in ghisa con camicie integrate che oltre ai vantaggi già detti in più porta con sé il basso costo di realizzazione e permette un non grande utilizzo di tecnologia avanzata tale che la realizzazione del motore potrà essere fatta anche in Paesi non in possesso di grandi attrezzature tecniche come quelli del terzo mondo. Il motore eroga 55 cavalli e consente una velocità di oltre 140 chilometri all'ora. Queste prestazioni mettono la nuova Renault alla pari con le correnti. Buoni sono i consumi: si arriva fino a un litro di gasolio

---

RUGBY/ IL CAMPIONATO

Due per la gloria

L'AVERE riportato nel numero scorso le gravi accuse mosse dal tecnico azzurro Paolo Paladini ai giornalisti italiani di rugby, e riferite dal settimanale francese «Midi Olympique», ha indotto l'interessato a contattarci per telefono. **«Posso assicurarle** — ci ha detto Paladini — **che a Rovigo ho parlato a lungo con il redattore francese di svariati argomenti, ma che i giornalisti italiani non sono mai entrati nel discorso. Le dichiarazioni che mi si attribuiscono sono del tutto inventate e per fortuna tanto Villepreux che Pulli, mio collega nella preparazione della squadra azzurra, mi sono testimoni. Posso aggiungere che la stessa federazione ha già energicamente protestato presso il giornale e che prepara un comunicato per mettere le cose a posto»**. Siamo lieti dell'intervento, non abbiamo motivi di non credere a Paladini. Noi stessi, nel riferire le sue dichiarazioni, lasciammo intendere che un grosso equivoco potesse essere alla base di tutto. Ci stupisce invece il totale silenzio (almeno sino a questo momento) da parte della stampa e della stessa federazione. Un caso di tale gravità non può essere amministrato in privato, soltanto a colpi di telefono o per telegramma. Sembra che nessuno si renda conto di come questo bilaterale silenzio possa in qualche maniera conferire credito a quanto si è fatto dire a Paladini dalle colonne del giornale francese.

LE COSE A POSTO. La sosta di campionato fra il girone di andata e quello di ritorno ha consentito il recupero delle partite in sospeso, e pertanto la classifica da ieri ha il suo volto. Conduce il Benetton, naturalmente, che in sette partite ha fatto l' en plein, seguito dalla Scavolini Aquila che con il successo sul Milano (44-7) si è portato a tre punti dai trevigiani; a cinque punti dalla capolista il Petrarca. Non ci vuole molto a capire che il girone di ritorno della fase conclusiva si concentrerà sul duello fra trevigiani e abruzzesi e l'interrogativo d'obbligo per sette domeniche è uno solo: chi la spunterà? Le due formazioni vanno fortissimo, tuttavia noi terremmo conto di un particolare tecnico: il Benetton è in piena forma da qualche mese, mentre l'Aquila ha raggiunto in queste ultime settimane il suo livello migliore. Rimane da vedere se tra le file dei veneti non interverrà prima o poi un momento di panico a tutto vantaggio della diretta contendente che, al contrario, potrebbe migliorare ancora.

IL PETRARCA. Nonostante il distacco, il quindici padovano non ci sembra affatto giubilato sia perché la sua crisetta l'ha già attraversata, sia perché ha recuperato Lorigiola e sia ancora perché il Petrarca... è pur sempre il Petrarca, per cui crediamo che nel discorso finale per il titolo sia da includere anche questa squadra che senza dubbio ha ancora molte cose da dire. Non possiamo concedere molto credito, invece, alle altre finaliste, confinate ormai ad un ruolo di disturbo che potrebbe tuttavia conferire ulteriore interesse agli sviluppi del torneo. E qualcosa di drammatico potrebbe verificarsi proprio domenica prossima, quando il Benetton visiterà il Catania e l' Aquila sarà di scena a San Donà.

RETROCESSIONE. Se nel settore scudetto sono al massimo tre le protagoniste alla ribalta, nella poule retrocessione non se ne possono scartare dalla lotta più di due. Per ora è in testa il Noceto (che ha vinto il suo recupero), ma la situazione cambia di turno in turno, chi primeggia una domenica affonda quella successiva, per cui è impossibile ogni pronostico. Non è facile dire se questa incertezza sia determinata da un livellamento in alto o in basso delle contendenti, e nemmeno potremo sapere se quelle che si salveranno saranno le migliori o le meno peggio. Anche questo è un enigma della formula.

Giuseppe Tognetti

SERIE A1

GIRONE SCUDETTO - Dopo la 7. giornata

Recupero della 5. giornata: **Scavolini L' Aquila-MAA Milano 44-7.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benetton	**14**	7	7	0	0	142	48
Scavolini	**11**	7	5	1	1	141	49
Petrarca	**9**	7	4	1	2	101	60
Sanson	**6**	7	2	2	3	69	79
Amatori	**6**	7	2	2	3	65	144
Fracasso	**5**	7	2	1	4	69	91
Parma	**3**	7	1	1	5	63	92
MAA Milano	**2**	7	0	2	5	50	141

PROSSIMO TURNO (1. di ritorno). **Amatori Catania-Benetton Treviso; Sanson Rovigo MAA-Milano; Parma-Petrarca Padova; Fracasso San Donà-Scavolini L'Aquila.**

GIRONE RETROCESSIONE - Dopo la 7. giornata

Recupero della 4. giornata: **Ceci Noceto-Cus Roma 12-6.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ceci Noceto	**10**	7	5	0	2	108	83
Oliosigillo	**9**	7	4	1	2	91	81
Lattespondi	**8**	7	4	0	3	92	60
RDB Piacenza	**8**	7	4	0	3	60	44
Vagabond	**6**	7	3	0	4	74	88
Americanino	**6**	7	3	0	4	75	95
CUS Roma	**5**	7	2	1	4	79	99
Imeva	**4**	7	2	0	5	66	95

PROSSIMO TURNO (1. di ritorno). **Oliosigillo Roma-Imeva Benevento; Lattespondi Caserta-Cus Roma; RDB Piacenza-Vagabond Genova; Americanino Casale-Ceci Noceto.**

per venti chilometri. Per tenere bassi i consumi sono stati adottati dei rapporti che penalizzano fortemente gli spunti velocistici così come si ha un buon tiro per la prima, seconda e terza, ma la quarta e la quinta, con rapporti lunghissimi bloccano nettamente la ripresa della macchina.

INTERNI. La Renault 9 è una macchina per famiglie ed è una vettura che predilige gli spostamenti autostradali, l'utente della 9 ha una percorrenza media annuale di trentadue mila chilometri. Gli interni, quindi sono assai spaziosi ed accoglienti. Comodissima la soluzione dei sedili basculanti. Ottima l'insonorizzazione sia alle basse che alle alte velocità. Nello stile Renault la dotazione di optionals di serie. Sulla Ranault 9 c' è tutto: dagli alzacristalli elettrici al bloccaggio elettromagnetico delle quattro porte, dai tergilava-fari alle cinture di sicurezza per i sedili anteriori passando per accendisigari, retronebbia, lunotto termico, appoggiatesta. Insomma l'unico vero optional è la vernice metallizzata, ma la gamma, davvero ampia, di colori disponibili assicura già di per sé una grande possibilità di scelta.

ESTERNO. La nuova piccola diesel della Renault conserva la carrozzeria della versione a benzina. La linea è senz'altro molto elegante e i tre volumi sono classici ma hanno in sé delle linee estremamente moderne. Durante la prova abbiamo potuto apprezzare la perfetta aerodinamicità del disegno. L'aria scorre sulle superfici della macchina senza creare grandi turbolenze rumorose e fastidiose nella marcia autostradale. Per quanto riguarda gli assetti, la Renault 9 Diesel denuncia un forte sottosterzo (tendenza a partire con l'avantreno), ma ciò è dovuto al maggior carico gravante sull'asse anteriore. Per avere un ottimo comfort di marcia non si sono irrigidite le sospensioni anteriori così il coricamento in curva dell'avantreno è notevole, ma la guida è sicura. E, comunque, vista la clientela alla quale si rivolge questo modello, il fatto non nuoce alla funzionalità della vettura. Buono il sistema frenante, sicuro in ogni occasione. Una notazione: la Renault 9 dispone di una spia che segnala, con un cicalino, l'accensione dei fari una volta spento il motore e aperta la porta. Un'ottima idea che mette al riparo l'utente da spiacevoli dimenticanze. In definitiva di tratta di un diesel per chi vuole una macchina dai bassi consumi e dai bassi costi (anche quello di acquisto), nonostante sia una macchina elegante e soprattutto comodissima. □

HUMORIADI

di **Gino e Michele**

L'INFERNO DELLA B PER UN TIFOSO MILANISTA

Profondo rossonero

FABIO SI PORTA dietro un thermos che pare una borsa dell'acqua calda. O forse è il contrario, dato che nei popolari, in curva, quando lui si presenta col suo sifone rivestito di adesivo rosso e nero, nessuno gli chiede il caffé per paura dei geloni. A un Milan-Udinese dei tempi della A, buttarono giù tutto il caffé bollente prima ancora che il tabellone elettronico mettesse fuori le formazioni. Al decimo del primo tempo, quando si stava ancora sullo zero a zero, iniziarono i primi sintomi di congelamento per mancanza di borsa, e al 22', per gli arti inferiori dei più, si dovette ricorrere ai colpi d'asta di bandiera: quella grande con cuciti tutti gli scudetti, che, essendo modello trasferta, ci ha l'anima in ferro. La circolazione alle gambe finì col non impensierire più, ma il Milan finì in B e quelli che vanno al catino a vederlo giocare con il Campobasso se lo ricordano ancora adesso. Perché i tifosi hanno un'anima, proprio come le bandiere, si diceva. Un'anima che soffre con la squadra, ma soprattutto che ti protegge dalle trasferte, quando basta un niente, magari un filo di pipì sventagliata sui «distinti», per tramutare un pacifico messaggio in rissa. Allora viene fuori che, vero, i tifosi hanno un' anima, ma le bandiere anche. E quella delle bandiere serve di più, anche se non andrà in Paradiso. Fabio, no. Per Fabio il catino è un inferno. Diavolo d'un diavolo: non c'è più popolare che tenga per riaccenderti. Diavolo d'un Castagner con la sua politica dei piccoli passi: chi va in cvurva con la divisa rosso e nera non ti può capire. Perché si va al catino vestiti di tutto punto per vedere vincere, se no tanto vale metterso giacca e cravatta e andare a vedere il Verona, con quelle facce da bravi ragazzi che sembrano usciti dall'Accademia di Livorno. Per Fabio il catino è un inferno, ma lui non lo dice. Lui interiorizza e non può più bere latte da quasi un decennio: da quel famoso 5-1 subito dall'Inter.

FABIO NON PORTA bandiere, ma la divisa, una divisa che si dica tale, quella sì, ce l'ha. Perché l'abito quasi mai fa il monaco, ma se lo fa, lo fa tosto. Lui la divisa non la cambierebbe neanche se Rivera tradisse per il Cosmos. E cioè: occhiali a specchio anche con la nebbia, berretto di lana a strisce tipo cuculo anche per l'ultima di ritorno quando il sudore ti riduce che sembra di essere a Vercelli: ma il riso non c'è, si è pianto tanto, invece, al catino, l'anno scorso all'ultima di ritorno. Anche il giaccone di lanona a scacchi rosso e neri tira fino a maggio. La divisa di Fabio è un simbolo, ti dà la carica. No, non c'è la tromba, però. È roba da nerazzurri in clima di revival. Con Fabio c'è il blues, su in curva, al primo girone dell'inferno. E allora, nei momenti più delicati, quando perfino Baresi sbaglia gli appoggi e, nel catino tutto, si fa un silenzio che si sentirebbe uno stop di petto, Fabio tira fuori di tasca l'armonica, la sua armonica, altro che i neri d'America. E va via di fiato senza lesinare. Arie da ghetto, con la disperazione di chi ci crede. Una volta che il Jordan staccò sulla traversa una pennellata che sarebbe bastato soffiare, Fabio impugnò l'armonica con la mano calda del thermos e si alzò lentamente in piedi. In quarantamila si alzarono. Tutti, si alzarono; e guardarono là, in curva, quel giaccone rosso e nero. Allora dalle sue labbra uscì la disperazione e fu un blues così toccante che persino Piotti si mise a volare da fare invidia a Cudicini e Damiani andò via in slalom in un crescendo da Gerovital e fece un gol dalla bandierina. Non ci furono grida. Ci fu solo un lungo, commosso applauso: miracolo a Milano, come ai tempi in cui i centrocampisti erano sani e «conileone» s' inginocchiava in mezzo all'area.

FABIO LO TROVI sempre là, al primo cerchio dell'inferno. Lui arriva mezz'ora prima e il suo posto, si sa, dai tempi di Milan-Benfica a quelli di Milan-Varese, è lo stesso. Quando, alla prima reclam del Bulova Accutron, si vede sbucare dalla rampa quel giaccone a scacchi rosso e nero, gli altri, quelli che lo aspettano in curva dall'apertura dei cancelli, si fanno da parte per lasciargli libero il suo gradino. Fabio si siede, passa la borsa, dà un' occhiata al catino, poi apre le udienze: una buona parola per tutti, un gesto di pace, una carezza ai bambini. Qualcuno ricorda, in una notturna di coppa, un mitico «discorso della luna». Ma erano altri tempi, quando i miracoli erano più facili. Certo, Fabio fa i miracoli, come qualsiasi uomo di fede: perché bisogna credere, se si va allo stadio, altrimenti si fa come quelli che ci vanno con la radiolina. Ogni tanto ne capita uno, di quelli lì del transistor, che poi sarebbero i peggiori tifosi, nel gruppo di Fabio. Accende la sua radio e si inebetisce con i risultati della A. Sono le poche volte che Fabio si arrabbia. Quando Fabio si arrabbia fa solo una cosa: quel gesto. Cioè estrae il cartellino giallo, la prima volta. E se la radio continua a gracchiare di Juventus-Roma, estrae il cartellino rosso. L'uomo della radiolina, che sa — perché tutti sanno, al catino, di Fabio — si allontana a testa bassa e lascia il primo cerchio. Allora Fabio si risiede e continua a ruminare partite dalla curva infernale, ma quel suo posto dal quale non manca dai tempi dei falli di Benetti o ancor prima, da quando c'era Liddas, l'uomo di ghiaccio, che non bastava il thermos, ma ci si scaldava coi gol.

Perdono Wampum e Cassano e il vantaggio della capolista Cividin aumenta a dieci punti. Ma è un allungo platonico: lo scudetto si deciderà nei play-off

Fuga inutile per la vittoria

di **Luigi De Simone**

SEMBRAVA che i giochi fossero fatti fin dall'inizio, che tutto dovesse andare a posto in poche giornate, sembrava di poter subito intuire chi sarebbe stato dalla parte dei vincitori e chi invece da quella degli sconfitti o per lo meno chi sarebbe andato a disputarsi la poule salvezza. E invece niente, mai come quest'anno tutto sembrava indecifrabile, avvincente per l'incertezza che l'introduzione dei play off ha generato. Attilio Bussola, il coach del Cassano, parla del campionato in termini entusiastici, Pitoro Vukicevic spera ancora nella poule scudetto per la sua squadra: lo Scafati. Gli unici che nel marasma generale possono vivere tranquilli, almeno per il momento, sono i Campioni d'Italia del Cividin che hanno vinto anche queste domeniche nonostante la Copref abbia impegnato i triestini più di quanto si potesse pensare. Alle spalle dei giuliani infuria una lotta aspra e avvincente. Il Cassano perde, seppur di misura, a Follonica contro l'olivieri, la Wampum, seconda in classifica, affonda sotto trentasei reti a Scafati. Ma infondo il campionato deve ancora cominciare, e Lo Duva così dice: **Con dieci punti di vantaggio ormai saremmo campioni per la sesta volta senza problemi, ma i play-off bisogna ancora giocarli, tutto è lecito, anche perdere. Comunque vada, la nuova formula mi sembra particolarmente interessante per tutti».**

DELUSIONE. Se Wampum e Cassano perdono, la Forst non riesce ad andare più in là di un sofferto pareggio interno con il Rovereto. I trentini hanno rischiato di vincere e se a due minuti dalla fine non avessero sbagliato un rigore la musica sarebbe cambiata di certo. Per la Forst il discorso scudetto non è ancora chiuso, anzi, grazie ai risultati negativi delle dirette concorrenti la squadra di Bressanone ha ancora intatte le le sue chances. Da Rovereto arriva la notizia dell'avvento di uno sponsor per la squadra locale. Con il nuovo impianto, che sarà inaugurato in occasione della consegna del Guerin d'Oro per la pallamano, e il nuovo finanziatore, rivedremo un redivivo Volani? Speriamo. Preoccupazione a Teramo: la compagine abruzzese non gioca, gli unici che tengono in piedi la baracca sono Chionchio e Giancarlo Da Rui, ma purtroppo non bastano ed è difficile pensare di andare lontano se non si interviene e si fa girare tutta la squadra.

GIUSEPPE LO DUCA ALLENATORE DEL CIVIDIN

CONFERME. Momento magico per Jomsa e Scafati che vanno a mille. Dei campani abbiamo già detto. Per quanto riguarda la squadra bolognese tutti si rammaricano del ritardo di forma dei suoi giocatori. Se la Jomsa, che ha battuto il Fabbri di Rimini, avesse cominciato a giocare come fa ora solo tre settimane fa, oggi starebbe lottando per un posto in poule scudetto.

FUTURO. Giuseppe Lo Duca fa una previsione: **«In poule scudetto entreranno: Cividin, Cassano, Wampum e Forst. In quella per la salvezza Fabbri, Olivieri, Copref e Napoli».** Come dire che chi è ormai sicuro può anche fare dei pronostici e soprattutto chi si sente il più forte può giocare come il gatto con il topo. Intanto la diciannovesima giornata offre Jomsa-Scafati e Wampum-Acqua Fabia: saranno due incontri spareggio che dovrebbero chiarire, finalmente, la situazione per la fase finale fra chi si disputerà il titolo di Campione d'Italia. Altro incontro interessantissimo sarà Forst-Fabbri, a Bressanone nessuno può sbagliare, tutte e due le squadre, per motivi diversi, hanno necessità di punti. Un classico a Rovereto dove la squadra di casa incontrerà la Cividin. Chi invece avrà senza dubbio vita facile sarà il Cassano che incontrerà il Napoli, conclude il programma Copref-Olivieri. □

LE PAGELLE DEL GUERINO

JOMSA-FABBRI 24-21 (12-8)

Jomsa: Jelich (8), Anderlini 3 (7,5), Gialdini 6 (8,5), Tommasini (s.v.), Porqueddu 5 (8), Gaiani (s.v.), Cortelli 2 (7), Salvatori 3 (8), Carnevali (7), Brigi 3 (7), Chelli (s.v.), Bencivenni 2 (7). All. Pesaresi (8).

Fabbri: Magelli (8), Migani 2 (8), Giordani 2 (6), Renzi 4 (6), Mulazzani (6,5), Bonini 2 (6,5), Vendemini 1 (6), Amadei (s.v.), Begovic 9 (7), Ronchi 1 (7,5), Siboni (6,5), Del Bianco (s.v.). All. Pasolini (8).
Arbitri: Buonocore e Turola (7).

FORST-ROVERETO 15-15 (6-5)

Fost: Manzoni (s.v.), Pfattner (7), Gigi Da Rui (6), Nikolic 3 (6,5), M. Wolf (s.v.), Moser (s.v.), Dejakum 5 (7), Von Grebmer 3 (6), Hipold 2 (6,5), Baur (6), Gitzl 2 (6,5). All. Mraz (6,5).

Rovereto: Azzolini (7,5), Stedile (s.v.), Creazzo (6), Bellini 1 (6), Vecchio 4 (7), Angeli 4 (7,5), Cobbe 2 (6), Todeschi 1 (6,5), Grandi 1 (6,5), Farinati (6), Normani (s.v.), Gasperini 2 (6,5). All. Malesani (7).
Arbitri: Di Tullio e Albarella (6).

ACQUA FABIA-NAPOLI 24-14 (13-5)

Acqua Fabia: Fiaschi (7), Veraja 5 (7), Bernardini 2 (6,5), Di Mille 4 (7), C. Spinosa (6,5), A. Spinosa 1 (7), Zottola (6,5), Scozzese 6 (6,5), Lavini 4 (6,5), Di Giuseppe 2 (6,5), Serafini (7). All. Veraja (7).

Napoli: Puglia (6), Pianese 1 (6), Peruggini 1 (6), L. Castiello 5 (6,5), Sposato 1 (6), Mauro (6), Serpica 2 (6), Varriale 1 (6), Di Cangio 1 (6), Meli 2 (6), R. Castiello (6), Granata (6). All. Di Cangio (6).
Arbitri: Galefi e Buscarini (7,5).

SCAFATI-WAMPUN 36-25 (20-9)

Scafati: Augello (8), C. Arpaia (s.v.), Del Sorbo 2 (7,5), L. Arpaia (6,5), Jurgens 7 (8), Cizmiic 16 (9), Teofile 5 (8), Cinagli 2 (8), Grimaldi 2 (7,5), Criscuolo (s.v.), Culini 2 (8), Calzolari (6). All. Vukicevic (8).

Vampum: Calandrini (7), Sciamanna 1 (6), Sciampacone (s.v.), Di Giulio (6), Di Domenico 3 (6,5), Cimini 1 (6), Massotti 1 (6,5), Marini 2 (6,5), Primula (6,5), Dragun 2 (7,5), Chionchio 12 (7,5), Giancarlo Da Rui 3 (7). All. Dragun (6).
Arb tri: Prastaro e Mancini (6,5).

OLIVIERI-CASSANO 30-29 (13-15)

Olivieri: Pagnini (8), Feliziani 2 (7), Cecchini (s.v.), Berti (7,5), Bianchi (s.v.), Gatu 3 (8), Catoni 7 (7,5), Langiano 10 (7,5), Santini (s.v.), Tarchi 1 (6,5), Capone (6,5), Paroletti 7 (7). All. Robicci (7).

Cassano: Breda (7), Gazzola (s.v.), Introini 7 (7), Dovesi 2 (6,5), Balic 12 (7,5), Bossi (6), Preti 1 (6,5), Petazzi (s.v.), , Orlando (s.v.), Facchetti 3 (7), Andreasic 4 (6,5). All. Balic (6,5).
Arbitri: Bertondini e Carusillo (5).

CIVIDIN-COPREF 23-19 (12-9)

Cividin: Puspan (6), Marion (6,5), Palma (s.v.), Sivini 2 (8), Pischianz 6 (6,5), Varesano (s.v.), Schina 4 (6,5), Calcina 3 (7), Scropetta 2 (6), Bozzola 5 (7), Oveglia 1 (6). All. Lo Duca (7).

Copref: Gozzi (6,5), Rosati (s.v.), F. Zafferi 8 (7,5), Crocetti 1 (6), Setti (6), Algeri 1 (6), Bellei (6,5), Siti 2 (6,5), Ghidini (6), G. Zafferi 2 (6), Bertolini 1 (6), Spinelli (6). All. Aicardi (7).
Arbitri: Castorino e Generotti (6).

IL CAMPIONATO

SERIE A

Risultati della 18.a giornata. **Jomsa Bologna-Fabbri Rimini 24-21; Forst Bressanone-Rovereto 15-15; Scafati-Wampum Teramo 36-25; Olivieri Follonica-Cassano Magnago 30-29; Cividin Trieste-Copref Reggio Emilia 23-19; Acqua Fabia Gaeta-Napoli 21-14.**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cividin	**33**	18	16	1	1	464	328
Wampum	**23**	18	10	3	5	533	477
Cassano	**23**	18	11	1	6	479	440
Acqua Fabia	**23**	18	11	1	6	389	356
Forst	**21**	18	9	3	6	408	351
Scafati	**19**	18	9	1	8	444	398
Rovereto	**18**	18	8	2	8	373	343
Fabbri	**17**	18	7	3	8	426	404
Jomsa	**16**	18	7	2	9	447	442
Olivieri	**14**	18	5	4	9	419	486
Copref	**9**	18	3	3	12	413	445
Napoli	**0**	18	0	0	18	266	577

PROSSIMO TURNO. **Jomsa-Scafati, Forst-Fabbri, Copref-Olivieri, Rovereto-Cividin, Wampum-Acqua Fabia, Cassano-Napoli.**
CLASSIFICA MARCATORI. **Al comando Chionchio con 193 reti seguito da Pischianz con 178; F. Zafferi 161; Cizmiic 148; Balic 143; Langiano 141; Begovic 131; Angeli 109; Angeli 109; Veraja 105; Dragun 97; Dejacum 92; Bonini 86; Anderlini 85; Nikolic 84; Feliziani, Salvatori e Teofile 78; Scropetta 77; Scozzese 76; Lavini 75; Cinagli e Hilpold 73; Bozzola 65; Todeschi 63; Bernardini 62; Massotti 61; Variale 60; Gitzl e Porqueddu 59; Giancarlo Da Rui 58; Giovanni Oleari 55; Andreasic, Jurgens e Schina 54; L. Castiello e Vecchio 53; Dovesi e Di Giulio 51; Dorfmann e Migani 50; Crespi e Facchetti 48; Gialdini 47; Brigi 46; Bencivenni 45.**

SERIE B

GIRONE A. Risultati della 18.a giornata. **Merano-Jomsa Rimini 23-19; Virtus Teramo-Milland 17-19; Bardò Molteno-Cus Ancona 28-19; Marzola Mezzocorona-Modena 15-17; Arne Verona-Trieste 20-23; Bonollo Formigine-Loacker Bolzano 24-20.**
CLASSIFICA. **Trieste punti 33; Loacker e Milland 27; Modena 25; Merano 22; Bardò 19; Jomsa Rimini e Marzola 14; Bonollo 13; Arne 11; Virtus Teramo 5; Cus Ancona 4 (Bonollo e Virtus Teramo una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Cus Ancona-Loacker, Jomsa Rimini-Milland, Arne-Virtus Teramo, Trieste-Bonollo, Modena-Bardò, Merano-Marzola.**
GIRONE B. Risultati della 18.a giornata. **Elesport Imola-Itis Foligno 50-21; Renault Roma-Pamac Bologna 22-26; Sassari-Fermi Frascati 18-24; Morano-Firenze 14-14; Olivieri Massa Marittima-Capp Plast Prato 26-26; Ciklam Roma-FF.AA. 25-29.**
CLASSIFICA. **Elesport e Fermi punti 34 FF.AA. 23; Sassari 22; Capp Plast 22; Renault 16; Mordano e Firenze 15; Pamac 13; Olivieri 10; Ciklam 6; Itis Foligno 4 (Mordano due partite in meno, Olivieri e Capp Plast una).**
PROSSIMO TURNO. **Capp Plast-Elesport, FF.AA.-Pamac, Firenze-Ciklam, Sassari-Itis Foligno, Fermi-Mordano, Renault-Olivieri Massa Marittima.**
GIRONE C. Risultati della 18.a giornata. **Napoli-Benevento 18-23; Noci-Telenorba Conversano 16-26; Cus Messina-fondi 22-22; Ortigia Siracusa-Mascalucia Catania 27-17; Cus Palermo-Ischia 23-22; Olimpia La Salle-Marianelli S. Giorgio e Cremano 20-17.**
CLASSIFICA. **Telenorba punti 30; Fondi e Ortigia 26; Ischia 25; Marianelli 22; Benevento 17; Cus Messina e Cus Palermo 16; Olimpia 15; Acli Napoli 7; Mascalucia 6; Noci 4 (Fondi due partite in meno, Olimpia e Benevento una).**
PROSSIMO TURNO. **Mascalucia-Ischia, Marianelli-Acli Napoli, Cus Palermo-Benevento, Cus Messina-Ortigia, Fondi-Telenorba, Noci-Olimpia.**

SERIE A FEMMINILE

RISULTATI della 14.a giornata. **Rovereto-Firenze 14-9; Edilspano S. Michele all'Adige-Donelli Palermo 24-14; Cassano Magnago-Forst Bressanone 17-20; Agrileasing Roma-Esteblock Ferrara 12-22; Acese Acireale-Erresport Roma 17-11.**
CLASSIFICA. **Forst punti 28; Edilspano 23; Esteblock 21; Cassano Magnago 15; Donelli 12; Agrileasing 11; Acese 10; Firenze e Rovereto 7; Erresport 3 (Firenze e Esteblock una partita in meno).**
PROSSIMO TURNO. **Firenze-Cassano Magnago, Esteblock-Forst, Erresport-Donelli, Acese-Agrileasing, Edilspano-Rovereto.**

NEL NUOVO PALAZZO dello sport di Budapest si sono svolti sabato e domenica i Campionati Europei indoor di atletica leggera. Nella prima giornata, Stefano Tilli, ventenne romano, ha vinto l'oro nei 60 metri, ottenendo in semifinale il nuovo primato italiano, con 6"62 **(sul podio, al centro, nella premiazione)**. Massimo di Giorgio ha conquistato il bronzo nell'alto salendo a quota 2,27. Nella seconda giornata: argento di Agnese Possamai nei 3000 metri; bronzo di Marisa Masullo nei 60 e nuovo record italiano; quarto posto di Gabriella Dorio nei 1500. Nell'alto femminile, eccezionale impresa della sovietica Tamara Bykova, che ha saltato i 2,03: è il nuovo primato mondiale indoor, superiore di un centimetro a quello assoluto della Meyfarth. Altri tre record mondiali sono stati ottenuti da atleti della Germani Est: nei 200 metri da Marita Koch, con 22"39; nei 60 hs da Bettina Gaertz Jahn con 7"75; nei 60 hs maschili da Thomas Munkelt con 7"48. □

Partita per il Brasile la Ferrari 126 C, che affronterà la prima parte della stagione di F. 1 con René Arnoux e Patrick Tambay (nella foto). **La macchina, adattata ai nuovi regolamenti, è nata dal perfezionamento di quella che ha corso la stagione passata e pesa venti chili meno della versione precedente**

FotoCarrer

● **CALCIO FEMMINILE.** Risultati della 4. giornata. **Piacenza-Alaska Gelati Lecce 2-3; Lazio-Gioventù Sommese 0-3; Trani 80-Smalvic Fiamma Sarcedo 5-0; Fiamma Monza-Tigullio 72 1-1; Sartori Fiat Verona-Giolli Gelati Roma 0-1; Giugliano-Peugeot Talbot Piacenza 1-2.** Classifica. **Lecce e Trani 80** punti **8; Piacenza 5; Roma, P.T. Piacenza e Monza 4; Lazio, Tigullio 72 e Gioventù Sommese 3; Verona, Sarcedo e Giugliano 2.**

● **PALLANUOTO.** Risultati della 5. giornata. **Camogli-Sturla Genova 9-7; Spei Civitavecchia-Ortigia Siracusa 8-8; Jeans West Pescara-Recco Stefanel 7-12; Lys Bogliasco-Florentia 12-9; Tecnocar Nervi-Can. Napoli 7-12; Parmacotto Posillippo-Del Monte Savona 8-7.** Classifica. **Recco** punti **10; Can. Napoli 8; Ortigia 7; Savona e Bogliasco 6; Florentia e Camogli 5; Nervi, Posillipo e Pescara 4; Civitavecchia 1; Sturla 0.**

Duello a distanza tra i grandi rivali del ciclismo italiano, Giuseppe Saronni e Francesco Moser. Qui a fianco: **Saronni vince in tempo record (44,589 di media) la Sassari-Cagliari di giovedì scorso. L'immediata risposta del trentaduenne campione trentino è arrivata da Torino: Moser** (a sinistra) **vince per la prima volta nella sua carriera la classica Milano-Torino, svoltasi sabato**

«Sapore di mare», una storia d'amore e malinconia ambientata su una spiaggia di vent'anni fa. Gare di Vespa in pineta, passeggiate in bicicletta e una colonna sonora d'epoca, un lungo viaggio nella nostalgia

Sessanta mi dà tanto

di **Filippo Romano**

«SAPORE DI SALE, sapore di mare, che hai sulla pelle, che hai sulle labbra...». Così si cantava in villeggiatura negli anni '60, quando il boom economico non si era ancora trasformato nel periodo della crisi e le speranze erano tante e incontaminate. Così cantano gli eroi di una storia d'amore e di delusioni intrecciata nel volgere di una estate. «Sapore di mare» è ambientato nel 1964, località Forte dei Marmi. La spiaggia rigurgita di gente, soprattutto di giovani. Tra i tanti ci sono Paolo e Marina, napoletani, fratelli, di modesta estrazione. Lei è bella come poche e romantica come nessuna. Ha deciso che dovrà incontrare fin dalla prima volta il grande ed eterno amore. Non accetta vie di mezzo. Lui, Paolo, è un timido da far concorrenza a Charlie Brown, ama con la stessa sincera ingenuità della sorella e pertanto è buono per ogni fregatura. Questi due campioni finiscono inevitabilmente per incontrarsi con altri due tipi di calibro opposto. Sono Luca e Felicino, milanesi, ricchissimi, animati da quella giocosa e crudele follia tipica di chi ha il mondo in tasca. Marina non sfugge all'occhio critico di Luca, il quale fa presto ad affascinarla con la sua superiore esperienza e con una totale mancanza di scrupoli. Nel frattempo Paolo frigge per una bella e spregiudicatissima ragazzina americana, Susan, che, nella migliore delle ipotesi, può definirsi «disinibita».

ALTI E BASSI. Le due storie d'amore (in cui, come spesso accade, l'amore sta da una sola parte) procedono parallele e con gli stessi alti e bassi. Luca non risparmia energie e trascina Marina e tutta la compagnia in gare di Vespa tra le pinete, in partite di bowling ed esibizioni di surf. Il tutto condito con locali notturni, baci rubati, juke-box che strillano a piena voce i successi del momento. Tutti, da «I Watussi» di Edoardo Vianello che ha firmato anche la colonna sonora del film, a «Il cielo in una stanza» di Paoli, a «In ginocchio da te», di Morandi. Mancano solo (solo?!) i Beatles, per il semplice ma ottimo motivo che la loro casa discografica ha chiesto alla produzione 30 milioni per un passaggio di 45 secondi. Mentre si dipanano le varie storie d'amore un'altra vicenda si sviluppa, è quella amara di Adriana, una bella signora quarantenne insoddisfatta, alla ricerca di un po' di comprensione.

IMPEGNO. L'atmosfera complessiva è piacevolmente divertente, anche se gli amori da spiaggia, per quanto cocenti,

segue

Marina Suma, la protagonista di «Sapore di mare». In alto, **è con Jerry Calà e altri interpreti del film ambientato negli Anni Sessanta**

IL REVIVAL

Un filo d'unione tra ieri e oggi. I nomi che, sempre sull'onda del successo, sono passati dall'adolescenza alla maturità

Come suonavamo

A VENT'ANNI di distanza dai trionfi degli Anni Sessanta, i protagonisti di allora lo sono anche oggi. Lo conferma — se fosse necessario — la loro irreperibilità. Gino Paoli, al quale calza a pennello ogni tipo di revival, si sta riposando alle Maldive, mentre «Sapore di sale» (con l'assolo al sax dell'allora sconosciuto Gato Barbieri) è tornata di moda. Gigliola Cinquetti, per dimostrare che la classe non è acqua, ha inciso e presentato con l'entusiasmo di una ragazzina un disco, «Portoballo», dedicato ai passi di danza più noti, a vent'anni di distanza dall'affermazione festivaliera con «Non ho l'età». Shel Shapiro nei favolosi Sixties era la voce dei Rokes che con italiano improbabile cantava «c'è una strana espressione nei tuoi occhi». Ora è un produttore di successo: sta facendo la spola con gli Stati Uniti per occuparsi del lancio di un nuovo cantante americano, ma anche da noi personaggi come Cocciante e Mia Martini devono a lui una fetta di successo. Gianni Morandi sembra ancora il ragazzino che cantava «Non son degno di te». I suoi quarant'anni sembrano un puro dato anagrafico: assalito ai concerti dalle fan scatenate che lo considerano ancora uno dei beniamini, con il tempo è diventato ancora più simpatico e il suo modo di porgere elegante e professionale (con il bel brano di Mogol) è stato apprezzato e gradito a Sanremo. Caterina Caselli, che negli anni d'oro era uno dei talenti dell'Emilia canora, ora lancia in proprio i big di domani, perfettamente calata nel ruolo di manager alla testa della Cgd, una delle case discografiche più importanti della penisola. Anche Rita Pavone, la «pel di carota» che tutti ricordano con simpatia, cerca talenti e li lancia nel mondo della canzone insieme al marito Ferruccio Ricordi, che negli Anni Sessanta, ma anche prima, era un cantante dal nome affascinante: Teddy Reno. Reperibili, ma non meno indaffarati, i Nomadi, Francesco Guccini, Mogol, Riccardo del Turco. A loro abbiamo chiesto un parere sul revival, nell'intento di costruire un ideale «ponte» tra ieri e oggi.

NOMADI. Allora si chiamavano complessi, ora gruppi o, con termine anglosassone, bands. I Nomadi stanno per festeggiare i vent'anni di attività, alla maniera dei Rolling Stones, quindi. Beppe Carletti, tastierista, è nel gruppo, insieme con il cantante Augusto, fin dai tempi della prima formazione, quando esordirono nelle balere. Era il 1963.

— Beppe, non ti sembra che con il revival tutti stiano calcando la mano? Non si contano più i dischi, le trasmissioni televisive, i film...

«Credo dipenda molto dal fatto che ora non ci sono fenomeni che abbiano una durata nel tempo come quelli di allora. Negli Anni Sessanta bastavano due 45 giri all'anno e un complesso o un cantante ottenevano un successo duraturo. Ora è molto più difficile. Certo, quello è stato un bel periodo, ed è interessante riproporlo perché valorizza gli artisti di quegli anni, però poi vedi che i nomi, ancora oggi, sono in parte gli stessi: i più dotati artisticamente sono sempre sulla breccia».

— Nei rapporti con le case discografiche, che cosa è cambiato da quei tempi?

«Allora si era più controllati. In sala di registrazione veniva addirittura un maestro per vedere se si cantava intonati, se gli strumenti erano giusti e così via. Adesso è tutto basato su calcoli economici, forse per via della crisi generale. Sei libero magari di fare quello che vuoi musicalmente, ma poi ti scontri con lo scoglio dei soldi. Quanto costa? È uno degli interrogativi ricorrenti».

— Ancora oggi i Nomadi fanno molti concerti. È cambiato il pubblico? Quello degli Anni Sessanta era meno smaliziato?

«Succedono cose strane. Adesso ci sono manifestazioni in cui nessuno canta,

segue

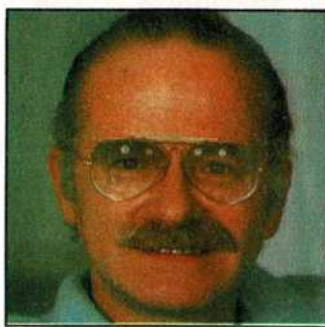
Come suonavamo/segue

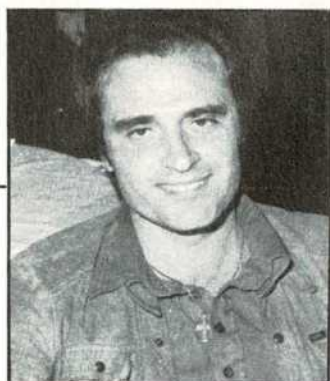
perché c'è il playback, eppure sono affollatissime di gente. Se noi avessimo proposto "Dio è morto" in playback non ci avrebbero lasciato finire. Ed è un controsenso, se si considera la situazione attuale; i ragazzi oggi hanno la possibilità di confronto, con tutti i mezzi di informazione a loro disposizione. Ma non mi sentirei di giudicare se sono più maturi».

GUCCINI. Francesco Guccini in quel periodo componeva brani per i Nomadi celandosi dietro pseudonimi curiosi ed esordiva come cantautore con «Folk beat n. 1». Ecco la sua breve analisi: **«Il fenomeno del revival prende sempre più piede perché il ricambio generazionale è molto difficile e lento, credo ci vorrà ancora del tempo, ma non sarà possibile la ripetizione di un fenomeno come quello ad esempio, dei cantautori genovesi. In fondo, poi, i nomi sono sempre gli stessi, vuoi perché dalla fine degli Anni Sessanta in poi il cantautore è stato investito dell'ufficialità, non è rimasto una mosca bianca, un isolato, vuoi perché in parte sono spariti i cantanti veri e propri, che abbondavano negli Anni Sessanta. Il pubblico è molto cambiato, come in fondo sono cambiati i comportamenti: allora c'era il mito americano, Dylan, la beat generation e così via, ora gli eroi sono quelli televisivi e i ragazzi sono tutto il giorno ipnotizzati dal piccolo schermo con in mano il comando per cambiare i canali che pare essere la chiave che ti dà in mano il mondo intero».**

MOGOL. All'anagrafe Giulio Rapetti, in arte Mogol, è uno dei parolieri di maggior successo delle cronache canore di questi vent'anni. Ha scritto per molti big, Battisti in testa, e ancora oggi è uno dei più apprezzati. Il suo giudizio allarga il giro di opinioni: **«Adesso non è né più facile né più difficile rispetto ad allora. Però il pubblico, in generale, è cambiato, è molto più maturo e riesce ad apprezzare un personaggio, un cantante, solo se questo vale. Diversamente lo abbandona dopo il successo del momento. In questo lo credo più maturo della stessa critica: non si lascia incantare dai falsi miti, giudica in trasparenza sulla canzone e quindi non c'è possibilità di bluffare. Il pubblico è stato e resta il grande giudice e non vuole essere preso in giro».**

DEL TURCO. Riccardo Del Turco, che negli Anni Sessanta ha portato al successo molte canzoni, è tornato sulla scena con la partecipazione al festival di Sanremo dello scorso anno e ora sta lavorando a un album insieme con Mogol. **«Questo voltarsi indietro per forza** — afferma — **riproponendo quasi**

NOMADI

Una delle più belle canzoni di Gino Paoli (sopra), **grande ieri come oggi, ha dato lo spunto per il titolo del film di Vanzina.** Sotto, **Edoardo Vianello, che ne ha curato la nostalgica colonna sonora**

ROKES

Sessanta/segue

finiscono invariabilmente con il tramontare dell'ultimo sole di agosto. Marina se ne tornerà tristemente a casa dopo avere scoperto che Luca era assai più interessato ad essere «il primo» che ai suoi sentimenti. Paolo sposerà la sua Susan per ritrovarsi in casa una piccola, squallida donnina da niente. Per Adriana le cose sono già segnate negativamente dal principio. Un film, dunque, intenzionato a portare avanti un discorso di qualche impegno non accontentandosi di raccontare la solita, ripetuta storia di mare, amore e malinconia. Tra gli interpreti alcuni nomi di richiamo sicuro: Jerry Calà, ormai lanciatissimo nel cinema, presente ora sugli schermi anche con «Vado a vivere da solo», e «Bomber», Christian De Sica, Marina Suma (più bella che mai), Angelo Cannavacciolo, Virna Lisi nella parte di Adriana, oltre alle esordienti Karina Huff (star di Canale 5) e Isabella Ferrari. E infine, sorpresa, sorpresa, Giorgia Fiorio, la quindicenne rivelazione dell'ultimo festival di Sanremo. La regia di «Sapore di mare» (distribuito dalla Medusa), è del collaudatissimo Carlo Vanzina.

L'INTERVISTA. Si parte dagli Anni Sessanta e, con fasi alterne ma sempre sull'onda del successo, si arriva ai giorni nostri. È il caso di numerosi artisti, tra i quali Edoardo Vianello si distingue per una produzione tipicamente... estiva.

— È questo il motivo per cui è stata

ciclicamente gli Anni Sessanta, non ha molto senso, perché c'è troppo odore di business della discografia. Certo il periodo è stato significativo, ma non si può continuare a rileggerlo sempre in chiave celebrativa. Credo che il motivo sia nell'attuale crisi della discografia: si scelgono i nuovi artisti basandosi su fattori estranei alla musica, magari il modo di vestire, o gli atteggiamenti. Allora fare un disco era il coronamento di anni di attività, dell'esperienza, quella del night, delle balere, come succedeva in America negli Anni Trenta. Quindi chi arrivava in sala d'incisione era già un professionista e non aveva bisogno di tutto quell'entourage che ora sembra indispensabile: il produttore, il press agent, l'acconciatore. Ora si procede per tentativi, con i discografici che diventano gli arbitri di tutto. Io da anni frequento le case discografiche e, tranne rare eccezioni, non ho mai trovato persone in gamba: sono tutti dilettanti, che improvvisano al momento e creano il divo che dura una stagione. Ecco, uno degli aspetti positivi degli Anni Sessanta è proprio questo: c'era più professionismo. Se il revival si riferisce un po' anche a questo, bé, sarebbe il benvenuto».

Gianni Gherardi

GIGLIOLA CINQUETTI

FRANCESCO GUCCINI

I RE DEI «SIXTIES»

Beatlemania

NELLA COLONNA sonora di «Sapore di mare» mancano le canzoni del complesso più popolare degli ultimi vent'anni di musica: i Beatles. Il motivo è strettamente economico, perché la casa di edizioni in possesso dei diritti delle canzoni di Lennon & McCartney ha richiesto la modica cifra di 30 milioni per 45 secondi di utilizzazione dei brani dei Beatles. Se si calcola che nel periodo le canzoni non superavano i tre minuti i conti si fanno subito. Ma cosa facevano gli scarafaggi nel 1964? A due anni dal primo 45 giri ufficiale del gruppo, i Beatles marciavano speditamente verso un successo di proporzioni impensabili, verso quel mito che ancora oggi imperversa. Nasce la Beatlemania. Mentre in marzo iniziano le riprese del film «A hard day's night», viene pubblicato «Can't by me love», mentre il primo libro di John Lennon, «In his own write» ottiene un ambizioso premio letterario. In primavera questi sono i primi cinque dischi delle classifiche americane: in testa «Can't buy me love», al secondo posto «Twist and shout», poi «She loves you», al quarto posto «I want to hold your hand», al quinto «Please please me»: niente male. I Beatles tengono concerti ovunque: Europa, America, ma anche Estremo Oriente. Un album che si intitola come il film viene pubblicato il 10 luglio, un disco importante nonostante sia stato scritto mentre il gruppo era in tournée in tutto il mondo. La Beatlemania contagia anche l' Italia e i primi complessi portano i capelli alla Lennon, i berrettini neri e gli stivaletti con il tacco smussato che hanno fatto epoca. La conquista dell' America con due tournée di cinque settimane, il delirio dei ragazzi inglesi nei concerti e tutto il centro di Londra paralizzato per la prima del film «A hard day's night», sono alcuni degli avvenimenti che caratterizzano l' annata. Ma soprattutto i giudizi lusinghieri da parte della famiglia reale inglese, che porteranno in seguito i quattro ragazzi a ricevere la nomina di baronetti. Mentre i 45 giri del gruppo vendono milioni di copie in mezzo mondo, il business è inarrestabile: in novembre viene pubblicato un altro LP, «Beatles for sale», titolo emblematico del periodo che i quattro stanno attraversando, per un disco che nulla aggiunge e nulla toglie al gruppo, fotografato in copertina con volti stanchi e tirati. Ma «I feel fine», altro singolo pubblicato il 27 novembre 1964, è un altro sasso nella piccionaia del rock e Lennon e McCartney dimostrano che anche loro sanno scrivere e cantare rock di effetto. Ma la storia è appena iniziata e negli anni Sessanta non si parlerà d'altro: Beatles, sempre Beatles.

g. g.

BEATLES

affidata a te la scelta della colonna sonora di «Sapore di mare»?
«Sono stato interpellato per l'inserimento dei miei brani che caratterizzarono non poco quel periodo. E poi ho proseguito io stesso il lavoro, selezionando altre canzoni e componendo alcune musiche di commento».

— Hai dovuto sacrificare qualche nome illustre per esigenze di tempo?
«No, non è stato difficile inserire tutte le canzoni più rappresentative. Due grossi sacrifici ci sono stati, ma non è dipeso da noi: i Beatles, per questioni economiche eppoi il brano di Gino Paoli a cui fa riferimento il titolo del film. Credo che per "Sapore di sale" esistesse già un diritto d' esclusiva di un'altra casa cinematografica».

— Qual è il tuo giudizio sul film?
«Lo trovo divertente e ingenuo. I dialoghi, poi sono molto veri».

— Un tempo delle mele italiane?
«In realtà la strada è proprio quella, anche se la problematica è un tantino più approfondita».

—Il pubblico delle tue serate mostra molto interesse per le canzoni che ti diedero il successo negli Anni Sessanta?
«Al punto da convincermi a reinserire tutte nel mio repertorio, sia pure con un nuovo arrangiamento. Quello che mi stupisce è che le conoscono benissimo anche i bambini, i giovanissimi: significa che, nelle famiglie, c'è una continuità di ascolto de "I Watussi", "Con le pinne, il fucile e gli occhiali", "Hully Gully", e di tante altre».

— Sono ormai diversi anni che si parla di revival, anche se al momento sembra un po' in declino...
«Forse leggermente. Ma io sono convinto che di tanto in tanto tornerà fuori».

— È la nostalgia il mezzo trainante?
«Non solo. Il genere musicale degli Anni Sessanta era più orecchiabile, più cantabile. Man mano che la tecnica si evolve, diventa meno alla portata di coloro che le canzoni amano fischiettarle».

f. r.

COLONNE SONORE

Momento di spolvero per le colonne sonore e il successo recente di «Momenti di gloria», grande merito alla musica di Vangelis, ha intensificato la produzione da parte di musicisti già affermati. A volte poi vengono raccolti brani già esistenti e inseriti come commento della pellicola. È il caso, quest'ultimo, di «Over the edge», un film di prossima programmazione sui nostri schermi, su una storia che ha per protagonisti i ragazzi di oggi. Così la colonna sonora strizza l'occhio proprio alle nuove generazioni. In testa i Cheap Trick con ben quattro brani, tratti dagli album di maggior successo del 1977 e '78, ovvero «Surrender», «Speak now or forever hold your peace», «Hello there» e «Downed», tutti improntati ad un rock efficace, tanto che il disco permette di verificare anche altre tendenze più metallare. È il caso dei Van Halen che ripropongono il vecchio brano dei Kinks, «Your really got me», poi il rock sfrenato dei Ramones (ma che fine hanno fatto?) con «Teenage lobotomy», brano emblematico sulla condizione giovanile. Ma non è tutto. La spumeggiante musica dei Cars, «My best friend's girl» e «Just what I needed», «All what you dream» dei Little Feat, «Ooh child» di Valerie Carter e, «dulcis in fundo», «Come on» del grande Jimi Hendrix. Un commento sonoro perfettamente aderente al tema del film, per un disco divertente proprio per il giro d'orizzonte sonoro che offre con vari artisti. Il nuovo film di Sidney Pollack, con Dustin Hoffman che veste i panni di donna e uomo allo stesso tempo, «Tootsie», è già un successo ai botteghini americani, premiando un attore e un regista che hanno improntato la loro attività verso un rigore estremo, senza lasciarsi andare alla produzione commerciale più sfrenata. Il commento sonoro è affidato a Dave Grusin, che in America è considerato alla stregua di un nostro Morricone. Vi è l'inserimento di quattro brani di Stephen Bishop, un cantautore americano che, anche se non è troppo noto in Italia, ha realizzato alcuni dischi di ottima fattura. Suo è anche il tema conduttore del film. Già uscito in Italia, rivalutando Sylvester Stallone come attore dopo le varie edizioni di «Rocky», «Rambo» ha ottenuto uno straordinario successo, con la storia travagliata e drammatica di un reduce dal Vietnam rifiutato dalla società. Jerry Goldsmith, smaliziato compositore, punta ad una musica efficace, molto orchestrata, con brevi ma interessanti spunti a sottolineare ora la fuga tra le montagne di Rambo inseguito dalla polizia, ora le scene di maggior effetto con le esplosioni in una città quasi dominata da un uomo solo. Con all'attivo film come «Poltergeist», «Papillon», «Star trek» e molti altri, Goldsmith è una delle firme più prestigiose (al pari di Grusin) delle pellicole di maggior successo internazionale. Tre dischi di impatto diverso ma ugualmente significativi della produzione delle colonne sonore del momento.

JERRY GOLDSMITH
Rambo
(Cgd 20343)

DAVE GRUSIN
Tootsie
(Warner Bros 923781)

ARTISTI VARI
Over the edge
(Warner Bros 56688)

33 GIRI

ELTON JOHN
Love songs
(Rocket record 6302 230)

È un affare, ragazzi: con tredicimila lire si acquista un'ora di ottima musica di Elton John. È questa la durata di questa raccolta di canzoni d'amore dell'occhialuto pianista inglese, con una efficace scelta dalla sua numerosa produzione discografica, dal 1976 ad oggi, per sedici brani tra successi di vasta portata e non, a dimostrazione della classe e del calibro di un artista come John. Ci sono alcune tra le tappe più significative, a cominciare dalla recente «Blue eyes»: un «pianismo» dedicato e un canto da enetrtainer da frequentatore di night-club. Dai momenti più intimisti, dove la vena compositiva si stempera in delicati mondi sonori, a quelli con una componente ritmica in primo piano, «Love songs» è un disco assolutamente imperdibile, a meno che non si possieda già in misura sufficiente una bella fetta di dischi del ragazzo. Questi altri significativi titoli della raccolta: «Sorry seems to be the hardest word», «All quiet on the western front», «Song for guy» e «Princess».

IL «33» DELLA SETTIMANA

Ph. D.
Is it safe?
(Warner Bros 923773)

Il successo se a volte premia gli audaci che sanno sfruttare il momento, più spesso riconosce il talento e il professionismo. È il caso dei Ph.D, un duo che, dopo l'esordio dello scorso anno, si sta riconfermando come una delle migliori realtà di questo momento, tanto che «I didn't know» è ai primi posti della nostra hit parade. Jim Diamond e Tony Hymas non sono due esordienti; il primo ha alle spalle una lunga attività come cantante di soul, l'altro collaborazioni come tastierista e compositore con artisti di grosso calibro. Chiaro che la loro unione risenta di queste caratteristiche e anche se i loro brani sono sempre improntati su una immediata frubilità, il loro spessore artistico non scade mai, non seguono mode o correnti del momento e le musiche sono compatte e rifinite con gusto. «Is it safe» è il secondo LP che, forse per problemi di vena compositiva o per creare un impatto immediato, comprende anche «I won't let you down» l'altro singolo. L'apertura è invece affidata a «I didn't know» un bel brano con grande grinta vocale di Diamond e tappeto sonoro con tastiere di violini e archi vari. Successi del momento a parte, i Ph.D. allargano il tiro offrendo altri godibili momenti di impatto, anche ritmico, notevole. È il caso di «Pretty ladies», variamente reggae, «Fifht of May» con Ray Russell alla chitarra e «New York City», eterogenee proposte di un discorso musicale che si presta a etichette ma che si propone come una ottima scelta musicale dove il commerciale non è certo un fatto negativo ma si presta ad altre considerazioni. In un momento di profonda stasi creativa e anche discografica, i big sono sempre gli stessi, le proposte come questa dei Ph.D. trovano lo spazio ideale proprio per la trasparenza sonora: niente orpelli elettronici, niente «giochi» in sala di incisione (sovraincisioni di voci o altro) ma una semplice strumentazione, con i due che si circondano di collaboratori validi come i batteristi Simon Phillips e Mark Craney e un quartetto di coristi con in testa Yoy Yates, cantante di fusion ottimamente dotata. Proprio per l'onestà che lo caratterizza è un disco divertente e di grande immediatezza di due artisti che sono comunque grandi professionisti.

CLASSICA

GAETANO DONIZETTI
Lucrezia Borgia
RCA / 3 LP

(p.p.) È un vero piacere ascoltare registrazioni di questo tipo, effettuate con un cast di prim'ordine e soprattutto con cantanti nel pieno delle loro possibilità vocali. Ora un soprano come Montserrat Caballè, che interpreta in questo album il ruolo di Lucrezia Borgia, nelle sue recenti esibizioni è solo un pallido ricordo di quello che era un tempo, e con l'aiuto di questo disco si riesce a sentire la grande interprete al meglio di sé, e per di più in un'opera a lei estremamente congeniale. Sono associati a lei in questa registrazione, che potrebbe definirsi «storica», Shirley Verrett mezzo-soprano come Maffio Orsini, Alfred Kraus tenore come Gennaro ed Ezio Flagello basso come Don Alfonso Duca di Ferrara. Il direttore e maestro concertatore è Jonel Perlea.

CHRISTOPH W. GLUCK
Ifigenia in Tauride
REPLICA / ED. SCIASCIA

In una discoteca che si rispetti deve figurare qualche lavoro di Gluck, il grande riformatore del Diciottesimo secolo, che con il suo pensiero spalancò le porte alla futura opera lirica, così come la intendiamo noi oggi; nelle sue composizioni troviamo infatti una Sinfonia che fa presagire il futuro sviluppo della trama drammatica, recitativi, cori e balli usati in grande quantità, gli strumenti adoperati con finalità espressive diverse. Fra le opere del maestro di Erasbach certamente questa «Ifigenia in Tauride» può essere considerata la più importante e forse la più bella. Nella versione qui propostaci dalla Editoriale Sciascia nella sua collana Replica figura il grande nome di Maria Callas come interprete principale, affiancata da figure meno note.

IL «LIVE» DELLA SETTIMANA: SIMPLE MINDS

ATTESISSIMI in concerto fin da quando dettero un assaggio della loro classe come supporter del tour italiano di Peter Gabriel, i Simple Minds arrivano in questi giorni in Italia per un brevissimo giro di concerti che li vede toccare Bologna, Roma e Milano. Con alle spalle il grande successo di critica ottenuto da «New Gold Dream», il nuovo long-playing che sta già scalando le classifiche di vendita britanniche, il gruppo ha tutte le carte in regola per essere protagonista dell' avvenimento «live» più interessante di un periodo che, a onor del vero, non è molto generoso di appuntamenti musicali degni di nota. Anche per questo l'arrivo del gruppo ha messo in agitazione gli appassionati dei suoni sintetici, di un certo tipo di raffinata new-wave di cui pochi, alla distanza, si sono rivelati i veri pilastri. I Simple Minds hanno dalla loro un'eclетticità che gli ha permesso di filtrare in modo personale i vari stimoli ricevuti da diverse direzioni: Jim Kerr e soci hanno infatti colto il fascino degli insegnamenti bowiani, l'estro proprio delle più brillanti stars del rock degli anni Ottanta, l'incisività del migliore suono teutonico. Album come «Sons and Fascination», come l'ultimo «New Gold Dream» scandiscono i momenti più validi della formula vincente adottata dai Simple Minds, una formula che conduce a un rock fruibile e realizzato con molta cura e che passa attraverso i mille gradevoli ammiccamenti che rendono eterogenea l'ispirazione del gruppo. Frasi orientaleggianti ed echi di cornamuse, ritmi afro-elettronici e funky metropolitani, cupe ballate in stile punk e un sapiente uso dell'elettronica: tutto questo a altro ancora ci si può aspettare da questa formazione che sembra giocare con i suoni e che appare continuamente in bilico fra tradizione e fantascienza. Il pubblico dei tre concerti italiani dei Simple Minds troverà dunque due ore di buona musica, di quella per cui non ci si pente mai di avere acquistato il biglietto. E, visti i tempi che corrono, la cosa ha un'importanza non trascurabile.

SIMPLE MINDS

I CONCERTI

È UNA SETTIMANA decisamente interessante per gli appassionati di musica dal vivo: il carnèt propone sia la musica italiana cosiddetta «leggera» sia i virtuosismi di **Tony Esposito**, sia la new-wave ipnotica dei **Simple Minds** sia l'elettronica fruibile dei **Matia Bazar**.

POOH: ultime battute per il tour dei quattro musicisti, che da più di due mesi registrano il «tutto esaurito» nelle discoteche di casa nostra. Per questa settimana li si può ascoltare il 9 marzo a Napoli (pomeriggio e sera), l'11 a Pistoia e il 12 a Fabriano (Ancona).

RICCARDO FOGLI: il 10 a Busto Garolfo (Milano), l'11 a Berna e il 1 a Steckborn. Queste ultime due date in terra svizzera confermano il crescente successo personale di Fogli, sempre più spesso richiesto dagli organizzatori rossocrociati.

MATIA BAZAR: il 10 marzo a Livorno e l'11 a Casnigo (Bergamo). Il tour dei Matia subisce una breve pausa per riprendere il 17 marzo.

TONY ESPOSITO: l'ex strumentista di Pino Daniele intraprende questo tour da solista accompagnato da musicisti di ottimo livello. Esposito sarà l'8 a Bologna, il 9 a Milano, il 10 a Torino, l'11 a Lugo di Romagna (Ravenna) e il 12 a Macerata.

PRIMO CONCERTO: il 9 ad Arquà Polesine (Rovigo), il 10 a Fermignano (Pesaro) e l'11 a Ellera Umbra (Perugia).

SIMPLE MINDS: senza dubbio l'avvenimento di spicco della settimana. Nel loro «blitz» italiano i Simple Minds toccheranno Bologna il 14 marzo, Roma il 15 e Milano il 17.

IL CLASSIFICONE DI PS&M

	2001	radiocorriere TV	musicaedischi	Guerin Sportivo	CLASSIFICONE
1.	L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	Tutto Sanremo '83 Vari RICORDI	The Collection JOHN LENNON EMI	Peter Gabriel PETER GABRIEL	FRANCO BATTIATO (punti 507)
2.	Ale-oò CLUADIO BAGLIONI CBS	The Collection JOHN LENNON EMI	L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	L'arca di Noè FRANCO BATTIATO	DIRE STRAITS (punti 418)
3.	The Collection JOHN LENNON EMI	L'arca di Noè FRANCO BATTIATO EMI	Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	Tango MATIA BAZAR	LUCIO BATTISTI (punti 358)
4.	Famous Last Words SUPERTRAMP CBS	Alè-oò CLAUDIO BAGLIONI CBS	Studio 54 vol. 5 Vari CGD	Spring Session MISSING PERSONS	JULIO IGLESIAS (punti 346)
5.	Toto IV TOTO CBS	Studio 54 vol. 5 Vari CGD	Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby records	The Nightfly DONALD FAGEN	RENATO ZERO (punti 333)
6.	Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	Mamma Maria RICCHI E POVERI Baby Records	Classic. 35 m/m Vari FIVE	Trouble in Paradise RANDY NEWMAN	TERESA DE SIO (punti 291)
7.	Il tempo delle mele n. 2 Colonna sonora WEA	Another Page CHRISTOPHER CROSS WEA	Another Page CHRISTOPHER CROSS WEA	Showtime J. GEILS BAND	ALAN PARSON (punti 280)
8.	Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	Classic 35 m/m Vari FIVE	16 fiocchi di neve Vari CGD	Latin Lover GIANNA NANNINI	TOTO (punti 251)
9.	Uh! Uh! ADRIANO CELENTANO CGD	16 fiocchi di neve Vari CGD	Fragole infinite ALBERTO FORTIS Polygram	Warrior Rock TOYAH	PINO DANIELE (punti 180)
10.	Momenti JULIO IGLESIAS CBS	Business as usual MEN AT WORK RCA	Momenti JULIO IGLESIAS CBS	New Gold Dream SIMPLE MINDS	IMAGINATION CLAUDIO BAGLIONI (punti 174)

LA TV

Programmi della settimana da sabato 12 marzo a venerdì 18 marzo 1983

Giovedì 17 marzo (Rete Due, ore 22,30) durante Sportsette telecronaca, da Capo d'Orlando, del match tra Gibilisco (foto) **e Cusma, valevole per l'europeo dei pesi leggeri**

Giovedì 17 marzo (Rete Due, ore 22) nel corso di Sportsette, torna il nostro Bravo 83: un'ideale passerella calcistica per i migliori Under 24 delle Coppe europee

SPORT

Sabato 12

RETE 1

14,30 Sabato sport. Ciclismo: Tirreno-Adriatico. S. Marinella-Lago di Vico. Pugilato: Martinese-Simili valevole per il titolo italiano pesi superleggeri da Livorno. TG1 notte Pallacanestro: una partita di serie A.

TELEMONTECARLO

14,30 Pattinaggio artistico. Campionato Mondiale da Helsinki.

Domenica 13

RETE 1

14,15 Cronache sportive.
18,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie B.
18,30 90. minuto.
21,45 La domenica sportiva.

RETE 2

15,10 Blitz. Ciclismo: Tirreno-Adriatico. Viterbo-Monte San Pietrangeli. Ippica: Gran Premio di Trotto a Milano. Automobilismo: Gran Premio del Brasile.
18,50 Gol flash.
19,00 Campionato di calcio: sintesi di un incontro di Serie A.
20,00 Domenica sprint. Fatti e personaggi della giornata sportiva a cura di Nino De Luca, Lino Ceccarelli, Remo Pascucci, Giovanni Garassino.

RETE 3

14,20 Diretta sportiva. Motocross: classe 125 da Maggiora (1. manche).
16,20 Motocross: (2. manche).
20,40 Sport tre.
22,30 Il campionato di calcio serie A e B.

TELE MONTECARLO

14,30 Pattinaggio artistico. Campionato Mondiale da Helsinki.
17,15 Automobilismo. G.P. del Brasile di Formula uno.

Lunedì 14

RETE 1

16,00 Lunedì sport. A cura della redazione sportiva del TG1. Tirreno-Adriatico. Grottamare-Paglietta.

RETE 3

23,00 Il processo del lunedì.

Martedì 15

RETE 1

16,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico.

Mercoledì 16

RETE 1

16,00 Ciclismo. Tirreno-Adriatico.
22,30 Mercoledì sport. Coppe Europee di calcio.

RETE 2

20,30 Calcio: Juventus-Aston Villa (Coppa dei Campioni).

Giovedì 17

RETE 2

22,30 Sportsette. Eurogol. Pugilato: Gibilisco-Cusma valevole per il titolo Europeo pesi leggeri.

Venerdì 18

RETE 3

15,00 Nuoto: Campionati italiani assoluti primaverili.

MUSICA & VARIETÀ

Sabato 12

RETE 1

18,30 Mister Fantasy. Musica da vedere;
20,30 Al paradise. Con Heather Parisi, Milva e Oresto Lionello.

RETE 2

16,00 Il dado magico.
18,40 Il sistemone.
23,10 Il cappello sulle ventitrè. Spettacolo della notte.

RETE 3

20,05 L'orecchiocchio.

Domenica 13

RETE 1

14,00 Domenica in...
14,45 Discoring. Settimanale di musica e dischi.
23,20 Alice in concerto.

RETE 2

10,50 Portobello. Mercatino del venerdì. (replica).
15,10 Blitz.

RETE 3

13,30 Incontro con Santo California.
19,35 Concertone.
21,30 Festa barocca. «Gli stregoni della meraviglia» di Folco Quilici.

Lunedì 14

RETE 1

19,00 Italia sera. Fatti e persone e personaggi in diretta dallo Studio 3.

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Stereo.

RETE 3

18,25 L'orecchiocchio.

Martedì 15

RETE 1

21,35 Giallosera. Appuntamento del martedì col giallo quiz. Regia di Marco Caiano (4. puntata).
23,00 Mister Fantasy.

RETE 2

14,00 Tandem.
17,40 Controluce. Settimanale di teatro e musica.
22,40 Il pianeta Totò. Il principe della risata raccontato a puntate.

Mercoledì 16

RETE 1

14,00 Giallosera. (replica).
17,00 Discoteca festival.

RETE 2

20,30 Mixer.

RETE 3

17,25 Lo scatolone.
18,25 L'orecchiocchio.

Giovedì 17

RETE 1

14,00 Al paradise. (replica).
16,00 Mister Fantasy.

RETE 2

17,40 Terza pagina.
21,25 Drim. Con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.

RETE 3

20,30 Teatro tre. «Quando la canzone diventa teatro».

Venerdì 18

RETE 1

19,00 Italia sera.

RETE 2

20,30 Portobello.

SCENEGGIATI

Sabato 12

RETE 1

10,00 La traccia verde. Con Sergio Rossi, Marco Bonetti, Paola Pitagora. Regia di Silvio Maestranzi (2. puntata).

21,30 La straordinaria storia d'Italia. «I nipoti d'Ulisse». Regia di Adriana Borgonovo.

RETE 3

21,30 Il matrimonio Caterina. Con Anna Melato, Stefano Madia. Regia di Luigi Comencini.

Domenica 13

RETE 3

17,35 Il matrimonio di Caterina. Regia di Luigi Comencini. (2. parte).

Lunedì 14

RETE 1

14,00 Le Memorie di Eva Rycker. Con Natalie Wood, Jean-Pierre Aumont. Regia di Walter Greuman. (1. parte).

RETE 2

20,30 Ritorno a Brideshead. «Orfani nella tempesta». (9. puntata).

LA STRAORDINARIA STORIA D'ITALIA

Martedì 15

RETE 3

16,00 Goldoni in bianco e nero. «Chi la fa l'aspetti, ovvero i chiassetti del carnevale». Con Cesco Baseggio, Elsa Vazzoler. Regia di Stefano De Stefani.
21,30 Dedicato a Maria Malibran. Regia di Del Colle.

Venerdì 18

RETE 1

14,00 Le memorie di Eva Ryker. (2. ed ultima puntata).

RETE 2

23,05 Professisone farabutto. Con Bruno Pagni, Daniele Piperno, Valeria Falcinelli. Regia di Alberto Saroni.

RETE 3

17,35 Rebecca. Regia di Simon Langhton.
20,30 La morte di Giovanni Gentile. Regia di Marco Leto.

FILM & TELEFILM

Sabato 12

RETE 1

18,50 Jessika Novak.

RETE 2

12,00 Visite a domicilio.
14,30 Il nipote picchiatello. Con Jerry Lewis.
21,20 Shaft colpisce ancora. Con Richard Roundtree, Moses Gunn.
22,15 Shaft colpisce ancora. (2. tempo).

Domenica 13

RETE 1

17,05 Adorabili creature.
20,30 Il Padrino, parte seconda. Con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton. Regia di F. Ford Coppola. (1. parte).

RETE 2

13,30 Starsky e Hutch.
21,35 I professionals.

RETE 3

18,35 Le nuove avventure di Oliver Twist. (11. episodio).

Lunedì 14

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.
20,30 Il Padrino, parte seconda. (2. parte).

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.

Martedì 15

RETE 1

18,00 L'amico Gipsy.
18,50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio.

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.
20,30 Bello, onesto, emigrato Australia... Con Alberto Sordi, Claudia Cardinale. Regia di Luigi Zampa.

Mercoledì 16

RETE 2

18,50 Cuore e batticuore.
22,00 Il grano è verde. Con Catherine Hepburn, Anna Massey.

RETE 1

20,30 Corleone. Con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale. Regia di Pasquale Squitieri.

Giovedì 17

RETE 3

23,00 I maghi del terrore. Con Vincente Price, Peter Lorra.

Venerdì 18

RETE 1

21,25 Un dollaro bucato. Con Giuliano Gemma, Evelyn Stewart. (1. tempo).
22,40 Un dollaro bucato (2. tempo).

GUERIN SPORTIVO - Il settimanale di tutti gli sport fondato nel 1912
Anno LXXI Numero 10 (428) 9-15/3/1983
ADALBERTO BORTOLOTTI direttore responsabile

IL «GUERIN SPORTIVO» ALL'ESTERO. Ecco l'elenco dei distributori e i prezzi all'estero del nostro giornale. **Australia:** (Doll. 4,50) Speedimpex Australia PTY. LTD., 160-166 Sussex Street Sidney. **Arabia Saudita:** (—) Al-Khazindar Establ., P.O. Box 157 Jeddah. **Argentina:** Viscontea Distribuidora, Calle La Rioja 1134-56 Buenos Aires. **Austria:** (Sc. 65) Morawa & Co., Wollzelle, 11.1010 Wien, 1. **Belgio:** (Bfr. 77) Agence & Messageries de la Presse S.A.1, rue de la Petit-Ile, 1070 Bruxelles. **Brasile:** Livraria Da Vinci LTDA, Rua Setle de Abril, 127, 2. andar, S/22, San Paolo. **Canada:** (Doll. 4,50) Speedimpex Ldt. - 9875 l'Esplande, Montreal Quê. **Danimarca:** (DKR 28) Dansk Bladdistribution, Hovendvagtsgade,8, Kopenhagen. **Francia:** (Fr 17) Nouvelles Messageries de la Presse Parisienne, 111, rue Réaumur 75060 Paris. **Germania Ovest:** (Dm 8) W.E. Saarbach GMBH, Follerstrasse 2,5 Koein, 1. **Grecia:** (Dr. 270) The American Book & News Agency 68, Syngrou Avenue, Athens 403. **Inghilterra:** (Lgs 1,70) Spotlight Magazine, Benwell Road, London. **Iran:** Zande Press Distribution, 5-7 Karinkhan Zand Avenue, Teheran. **Jugoslavia:** (-) Prosveta, Torazije, 16, Beogard. **Libia:** (Dirhams 1.270) **Lussemburgo:** (Lfrs. 75) Messageries Paul Kraus, 5 rue de Holleverch. **Malta:** (CM 74) W.M. Smith-Continental Ltd., 18/A Scots Strees Valletta. **Monaco:** (Fr. 17) Presse Diffusion S.A. 7 rue de Millo. **Olanda:** (Hifl 9) Impressum Nederland B.V., Bloemendaalseweg, 224 Overveen. **Portogallo:** (—) A.L. Pereira Lda., R. Rodrigo da Fonseca, 135-5-E, Lisboa. **Spagna:** (Pts. 225) S.G.E.L. Evaristo San Miguel, 9 Madrid-9. **Sudafrica:** (R 3,75) l'Edicola Mico, Fanora House, 41 Kerk Street, Johannesburg. **Svezia:** (Pressen Sembistribution AB, Fack, Stockolm, 30. **Svizzera:** (Sfr. 5) Klosk A.G. Maulberstrasse 11, Bern (Sfr. 5) Naville & Cie, S.A., 5-7 Rue Levhler-Geneve. (Sfr. 5) Schmidt-Agenca A.G., Savogalstrasse 34, Basel. (Sfr. 4,80) Mellsa S.A., Via Vegezzi 4, Lugano. **USA:** (Doll. 3,50) Speedimpex U.S.A. Inc.23-16 40th Avenue Long Island City, N.Y. 11101. **Venezuela:** (BS 18) Edital C.A., Calle Negrin, E. Davolca Planta Baja, Caracas.